Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7



IL PICCOLO

Martedì, 10 dicembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 262 Fondazione 1881

NÉ BOT TASSATI NÉ PATRIMONIALE PER QUEST'ANNO

Craxi ribatte a Goria L'economia va bene

Il presidente del consiglio visita la Borsa - Tra i meriti del governo «l'aver creato fiducia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Craxi replica a Goria. Il 1984 e l'85 sono stati anni positivi per la nostra economia. Il presidente del consiglio ha voluto nuovamente dar fiducia agli operatori economici ricordando i successi ottenuti nello sforzo di risanamento e di sviluppo nel nostro paese e nello stesso tempo rimprovera il pessimismo di alcuni, riferimento non tanto indiretto al ministro del tesoro Goria. Per questa iniezione di fiducia Craxi ha scelto una sede particolare, la Borsa di Milano che ha interrotto, fatto straordinario, le contrattazioni per ascoltarlo.

Si è trattato della prima visita di un presidente del consiglio alla Borsa di Milano, termometro sensibile della temperatura della nostra economia. E proprio all'andamento della Borsa ha fatto riferimento inizialmente per spiegare le ragioni del suo «ottimismo della ragione» e anche per mettere in guardia dal rischio di considerare concluso il processo di rinnovamento.

Craxi ha esordito rilevando «la straordinaria fase della Borsa italiana» e la scelta del suo governo di perseguire lo sviluppo. I primi risultati positivi giungono a partire dal secondo semestre del 1983 mentre nel 1984 si registrano i migliori risultati dell'ultimo decennio.

«Per la prima volta negli ultimi anni — ha detto il presidente del consiglio — il margine industriale ritorna positivo dopo aver sostenuto per intero gli oneri finanziari netti e gli ammortamenti; si registra il più alto grado di copertura nel finanziamento degli investimenti».

Ma l'84 non è stato un fenomeno isolato, la tendenza al miglioramento ha trovato conferme anche nel 1985 nonostante alcune negative condizioni interne e internazionali. Per questo, ha rilevato ancora Craxi, «ritengo sia un innegabile successo della politica economica governativa che l'Italia riesca a realizzare nel 1985 un tasso di crescita pari a quello del 1984 e più elevato di quello dei maggiori paesi europei».

Nel 1985 inoltre, anche le imprese hanno ottenuto buoni risultati, e tutto questo non è frutto del caso, ma anche dell'intervento pubblico che ha favorito questo processo di rinnovamento. Di questa situazione, della maggiore stabilità si è giovata anche la Borsa, «ogni elemento di maggior certezza e stabilità è di grande importanza nel mercato dei capitali. Da questo punto di vista — ha aggiunto Craxi — un periodo di governo di lunga durata può ben legittimamente essere associato a un periodo positivo per le scelte degli investitori».

Ma non è stata solo la durata del governo a determinare questi risultati positivi. «Ritengo — ha detto il capo del governo — che uno dei maggiori meriti sia stato quello di aver creato fiducia; una fiducia fondata sui fatti e sostenuta da comportamenti coerenti». Questo non toglie che ci sia qualcuno che continua a vedere la situazione in modo pessimistico, anche se per la «verità posso constatare — ha aggiunto — che adesso di catastrofisti in circolazione ce ne sono assai meno; sono al ribasso».

Rimane comunque il pessimismo di «chi ritiene che ci siano ancora troppi rischi in giro, troppi fattori di instabilità per poter avere una vera svolta verso la più vasta imprenditorialità, verso il più vasto spiegamento di capitali». Ma proprio dall'andamento della Borsa, ha rilevato il presidente del consiglio, giungono le più precise smentite a queste preoccupazioni. Nel paese c'è una rinnovata fiducia, l'Italia gode di un nuovo prestigio nel mondo; tutti segni di buona salute, per questo, ha detto Craxi: «Ogni giorno il mio ottimismo della ragione, con cui ho accompagnato i primi passi del risanamento economico e dello sviluppo produttivo, trova nuovi motivi di conferma e di speranza».

Craxi è tornato a parlare della patrimoniale e della tassazione dei Bot e dei Cct (buoni del tesoro e certificati di credito) per chiarire ancora una volta che per quest'anno non sono previste novità. «Si tratta di obiettivo a cui si arriverà — ha detto — al momento utile, valutando i pro e i contro, dal momento che in linea di principio si tratta di provvedimenti giusti, elementi di giustizia e di riequilibrio».

Infine il presidente del consiglio ha accennato alla nota questione della Sme (la finanziaria alimentare che l'Iri aveva messo in vendita e che la Buitoni era intenzionata a comprare: vicenda che poi si è ingarbugliata non poco, come si sa, con interventi di altre imprese). La pratica «non è ancora arrivata sul mio tavolo — ha concluso — ma dovrebbe arrivarci».

Su questa vicenda c'è da segnalare un intervento del sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato in risposta all'editoriale di Eugenio Scalfari di domenica. «Lei insiste — scrive il sottosegretario — poi sui guai giudiziari che, per telefono, io avrei prospettato al ministro delle partecipazioni statali Darida. Non era colpa mia se una delle ipotesi di intervento che gli venivano suggerite era tale da fargli rischiare l'inquirente. Fui forse utile — aggiunge — a farglielo presente e fece comunque bene lui a tenerlo presente. E poi, mi scusi, lei insiste tanto sulle interferenze politiche e tali definisce — il che è davvero opinabile — interventi come questi della presidenza del consiglio».

«Perché — conclude Amato — non ha mai denunciato quelli della segreteria di un partito, che del caso Sme si è occupata apertamente, suggerendo ora al presidente dell'Iri, ora a un ministro della Repubblica, che cosa dovevano fare? Anni addietro lei avrebbe fatto e faceva fuoco e fiamme su cose del genere. In questo caso ha taciuto. Era da tempo che volevo chiederle il perché».

Scalfari risponde ribadendo «che anche i presidenti del consiglio interferiscano è un fatto: avviene tutte le volte che essi compiono atti o fanno dichiarazioni o esercitano pressioni in materia che sono fuori dei loro campi di competenza. L'onorevole Amato non ritiene che ciò sia avvenuto in quest'occasione. Noi siamo invece di parere contrario. «Se avessimo saputo di interferenze di altra natura, stia certo l'onorevole Amato, non avremmo mancato di protestare, com'è compito della libera stampa. Ma forse queste interferenze sono in effetti avvenute; Amato lo asserisce, si vede che lo sa».

Sull'ultimo punto della lettera del sottosegretario, Scalfari scrive: «Se gli risultano così gravi scorrettezze da parte di un segretario di partito, non sarebbe suo dovere denunciarle al magistrato, invece di insinuarle in una lettera a un giornale?».

Polemica politica a parte, c'è da dire che la vicenda Sme si ingarbuglia anche sotto il profilo economico. L'offerta Barilla-Ferrero è uguale o superiore a quella Buitoni-De Benedetti? I primi sostengono che la loro è migliore, gli altri negano. Quel che è certo è che la Sme continua a perdere in borsa: il titolo ha avuto un calo nelle ultime settimane pari al 15 per cento.

Giuseppe Sanzotta

Dogane e poste: domani il blocco

ROMA — Blocco delle dogane e dell'attività, tra l'altro negli uffici giudiziari e postali, nelle tesorerie e nelle ragionerie dello Stato: queste, secondo la Dirstat, le conseguenze dello sciopero indetto per domani e confermato con una nota dell'organizzazione dei dirigenti pubblici.

Da quanto afferma la Dirstat, nelle dogane l'agitazione bloccherà il traffico ai valichi di frontiera anche nelle giornate del 12 e del 13, perché i funzionari si asterranno dallo straordinario e dalle attività «fuori circuito» (trasferte).

L'azione di protesta, ribadisce la Dirstat nella sua nota, è stata indetta sia per sollecitare dal governo «la ormai indilazionabile riforma della pubblica amministrazione» sia «per ottenere dal ministro della funzione pubblica Gaspari il rispetto della legge (312 del 1980) che dispone il passaggio alla qualifica superiore di 4.734 direttori di sezione, che invece è stata bloccata dal ministro, nonostante — precisa la Dirstat — il riconoscimento di tale diritto in due sentenze della Corte dei conti».

Con l'azione di sciopero, l'organizzazione dei dirigenti pubblici ha anche confermato la sua richiesta di dimissioni del ministro Gaspari «ritenuto inadatto ad avviare una seria riforma della pubblica amministrazione nella quale sia riconosciuto il ruolo della dirigenza».

Dall'azione di sciopero si è dissociata la Cida (Confederazione italiana dei dirigenti).

Sempre sul fronte delle agitazioni, si è svolto uno sciopero generale di otto ore (dalle ore 22 di ieri sera alle ore 6 di oggi) di tutto il personale ferroviario in servizio notturno aderente alla Failt-Confsal (il sindacato autonomo che ha la maggiore rappresentatività su base nazionale con i suoi 150 mila iscritti).

A PAGINA 14
Il dc Cerezo vince le presidenziali in Nicaragua

GIORNALISTA COLPITO DA INFARTO AD UNA CONFERENZA A OSLO

Salvato da due premi Nobel



Oslo — I due premi Nobel per la medicina mentre praticano il massaggio cardiaco *(Telefoto Ap)*

OSLO — I due vincitori del premio Nobel per la pace di quest'anno, il medico americano Bernard Lown e quello sovietico Ievgaeni Ciasov, hanno ieri praticato il massaggio cardiaco ad un giornalista sovietico, vittima di un infarto durante una loro conferenza stampa ad Oslo.

Lev Novikov, un giornalista della televisione sovietica, di una sessantina di anni, giunto ad Oslo per il servizio della consegna del premio Nobel per la pace all'«Internazionale dei medici per la prevenzione della guerra nucleare», in programma oggi, è stato colpito da infarto durante la conferenza stampa.

I due medici, cardiologi entrambi, sono subito accorsi e per trenta minuti hanno cercato di rianimare l'uomo con un massaggio cardiaco.

Novikov, trasportato subito dopo d'urgenza all'ospedale, è rimasto in vita. Secondo un portavoce del servizio sanitario «la rapida azione dei vincitori del premio di quest'anno sembra avergli salvato la vita».

Il professor Erik Myhre, direttore del reparto pronto soccorso e rianimazione del Rikshospital, l'ospedale più moderno di Oslo, ha dichiarato: «Novikov è sempre incosciente, ma il suo stato rimane stazionario ed è ancora troppo presto per pronunciarsi sulle sue possibilità di sopravvivenza».

La conferenza stampa era stata alquanto vivace perché Ciasov, uno dei vice ministri della sanità sovietico, si era rifiutato di rispondere a numerose domande sulla sorte del fisico dissidente Andrei Sakarov, premio Nobel per la pace 1975.

NELLA NOTTE IL VOTO DEFINITIVO AL SENATO

Quante novità nella finanziaria Ripristinate le «fasce sociali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il Senato ha fatto le ore piccole per approvare finalmente la legge finanziaria. È stata una votazione sofferta, dopo le tante trappole poste dalle opposizioni, con l'aiuto, a volte, di consistenti gruppi della maggioranza. E ora ci sarà da superare lo scoglio, ben più consistente, della Camera.

La legge, dopo le ultime variazioni apportate nella notte, ha riproposto le fasce sociali. I nuovi livelli di reddito in rapporto alla composizione di ogni nucleo familiare sono i seguenti:

1 componente	5.060.000
2 componenti	8.400.000
3 componenti	10.800.000
4 componenti	12.900.000
5 componenti	15.000.000
6 componenti	17.000.000
7 e più	19.000.000

Tali valori verranno rivalutati annualmente in base al tasso d'inflazione programmato.

Assegni familiari: l'erogazione per il primo figlio cesserà da gennaio quando il reddito della famiglia supera quello della propria fascia;

ticket: esente solo per le famiglie con reddito non superiore a quello stabilito dalle fasce. Per le altre il ticket viene portato al 25 per cento, senza tetto di spesa per l'assistito;

maternità: vengono ripristinate le indennità di maternità e malattia per le donne lavoratrici;

ferrovie: dal primo gennaio cesseranno tutte le agevolazioni, esenzioni e riduzioni di viaggio. Per studenti e pendolari non scatterà il preannunciato aumento del 28 per cento degli abbonamenti;

tasse scolastiche: non saranno aumentate quelle per gli studenti che terminano l'anno con una valutazione di «ottimo» e per gli universitari con un punteggio medio di 28. Per i fuori ruolo la maggiorazione delle tasse scatta in occasione del primo biennio successivo al doppio di anni normalmente previsto per la durata del corso di laurea;

pensionati: la contingenza sarà semestralizzata da maggio. Per chi ha più di 65 anni viene elevato del 20 per cento il limite di reddito della fascia sociale cui appartiene il loro nucleo familiare, con un minimo di due milioni;

casa: la legge Formica viene prorogata di un anno (per l'acquisto della prima casa) ma alla Camera si ha intenzione di anticiparne la scadenza a fine aprile.

La finanziaria, il dibattito che ne è seguito, le polemiche tra le varie componenti della stessa maggioranza hanno dato occasione al segretario del Pri Spadolini di intervenire sulla situazione economica del paese, forse anche in contrapposizione all'intervento di Craxi in replica al ministro del tesoro Goria.

«L'allarmata denuncia del ministro del tesoro — ha detto Spadolini — potrà cogliere di sorpresa gli altri partiti, non certo i repubblicani. Ecco perché non c'entra nulla il catastrofismo, che, in ogni caso, è figlio degli ottimismi ingiustificati e irresponsabili diffusi in questi anni sulla finanza pubblica». (Di catastrofisti aveva parlato il presidente del consiglio a Milano: continua, dunque, la «guerra» tra il ministro della difesa e Craxi).

Il segretario repubblicano ha anche messo in guardia l'esecutivo dai rischi futuri e ha ricordato che la bocciatura dell'articolo sulle fasce sociali (poi ripristinato con altre cifre, più elevate, come si è detto) rappresenta un segnale preoccupante, come allarmanti sono i propositi di quanti vorrebbero una radicale revisione della legge finanziaria. «I repubblicani — avverte Spadolini — non vedono alternative a una politica di rigore nei conti pubblici» e a un dialogo costruttivo con l'opposizione.

Oggi si riunirà il consiglio dei ministri che dovrà approvare le variazioni al bilancio dello Stato per il 1986 prima che il Senato approvi il bilancio. Nel corso delle votazioni al Senato, infatti, sono state introdotte alcune variazioni che hanno portato un aggravio di 592 miliardi

L. V.

Ergastolo a Videla e Massera Galtieri e altri tre assolti

BUENOS AIRES — Si è concluso con due ergastoli, tre condanne a pene varianti da 4 anni e sei mesi a 17 anni di carcere e quattro assoluzioni lo «storico» processo contro gli esponenti della passata dittatura militare cilena.

Le sentenze sono state annunciate dopo un'udienza durata 37 minuti dal presidente del tribunale d'appello federale Leon Arslanians. Il primo verdetto all'ergastolo è stato quello emesso nei confronti dell'ex presidente Jorge Videla, giudicato colpevole in relazione alla sparizione o all'assassinio di decine di oppositori e a numerosi episodi di tortura, stessa pena è stata inflitta per analoghi reati all'ex ammiraglio Emilio Massera.

Altri due imputati, l'ex generale Roberto Viola, l'ex ammiraglio Armando Lambruschini e l'ex generale dell'aeronautica Orlando Agosti sono stati condannati rispettivamente a 17, 8 e 4 anni e 6 mesi di carcere. Gli imputati hanno conosciuto il loro verdetto nei luoghi di Deten-Ioin, man mano che esso veniva annunciato in aula.

Quattro gli assolti, l'ex generale Omar Graffigna, unico imputato a piede libero (era in aula, in mezzo a esponenti del movimento per la tutela dei diritti umani, diplomatici e personalità di governo), e i tre componenti della terza giunta, l'ex generale (ed ex presidente) Leopoldo Galtieri, l'ex ammiraglio Jorge Anaya, e l'ex generale Basilio Lami Dozo.

Si è concluso così un processo che era iniziato il 22 aprile e che era stato seguito con viva partecipazione dai familiari di migliaia di «desaparecidos».

ESPATRIO CLANDESTINO PER DIECIMILA «ACQUISTI»

Bambini dalla Jugoslavia Un commercio colossale

BELGRADO — La vicenda del commercio di bambini dalla Jugoslavia all'Italia sta assumendo proporzioni sempre più vaste. Dopo l'arresto, venerdì scorso alla frontiera tra l'Austria e la Jugoslavia, di quattro cittadini jugoslavi che trasportavano in un pullmino dieci bambini e due donne con un neonato destinati al «mercato» italiano, sembra accertato che questo traffico clandestino fosse in atto dal 1980. In questo periodo 97 bambini sarebbero finiti nelle mani di zingari italiani e jugoslavi che li avrebbero addestrati nel furto e nell'accattonaggio.

Sarebbero addiritura diecimila i bambini jugoslavi giunti clandestinamente in Italia per compiere furti e borseggi, ovvero per mendicare per le vie di città e villaggi, agli ordini e al servizio di «padroni» che li hanno acquistati, ognuno per decine di milioni di lire, da trafficanti del Kosovo, della Macedonia e della Serbia meridionale.

Dal tratto di frontiera fra Slovenia e Stiria a nord di Maribor, ove nella notte tra il 4 e il 5 dicembre è scattata l'operazione congiunta tra le polizie austriaca e jugoslava che ha portato alla scoperta del «mercato dei bambini schiavi», sono transitati centinaia e centinaia di ragazzi, quasi tutti zingari, dagli otto ai 15 anni, con destinazione finale l'Italia. I bambini bloccati giorni fa dovevano addirittura raggiungere Gela, nel profondo sud della Sicilia.

Le indagini sono alle prime battute, ma da quel che si legge sulla stampa jugoslava si ha l'impressione di essere di fronte a una rete di criminali che opera da anni e che ha realizzato un giro di affari di miliardi.

Circa diecimila sono — afferma nel titolo di un servizio il quotidiano belgradese «Politika» — i ragazzi jugoslavi «registrati» come delinquenti che hanno finora lavorato in Italia alle dipendenze di «padroni» non ancora scoperti. Si ritiene però che altri siano sfuggiti a questa approssimativa rilevazione e pertanto il loro numero sia maggiore.

La «trappola» che ha interrotto il traffico degli zingari è stata tesa di concerto tra la polizia austriaca e jugoslava: mentre diciotto venivano bloccati su un pullmino targato Vienna in territorio austriaco, a Maribor la «milizia» locale arrestava otto adulti. Del primo gruppo, quattro persone sono rimaste in Austria in stato di arresto.

Tre sono cittadini del Kosovo, Mustafa Mehmedovic (60 anni) e Sukrija Begen (44 anni), entrambi di Titova Mitrovica, e Ramadan Bislini (35 anni) di Pristina; uno, Elmaso Krnan (33 anni), è macedone di Skopje. Sono stati rimpatriati in Jugoslavia due donne con due bimbi e dieci ragazzi, tra gli otto e i 15 anni, che i quattro «mercanti» prevedevano di accompagnare in Italia.

Dei ragazzi, otto sono maschi e due femmine; sei di essi sono di Titova Mitrovica, due di Skopje, uno di Nis e uno di Krusevac,

Dagli interrogatori è emerso che questi dieci ragazzi avevano frequentato la «scuola di delinquenza» nei luoghi di nascita e che, dopo aver compiuto piccoli furti, avevano incontrato «buoni zii» che li avevano portati in viaggio. Hanno sostenuto di non sapere dove erano diretti, ma la polizia ha accertato che otto di essi erano destinati alla città siciliana di Gela, ove avrebbero dovuto mendicare e compiere furti.

I quattro trafficanti avrebbero rivelato che il «prezzo di vendita» di ogni ragazzo è di 50 mila dinari (circa 300 mila lire italiane), ma «Politika» sostiene che si aggira sui trenta milioni di lire per una ragazzina di dieci anni capace di rendere al suo «padrone» diversi milioni la settimana.

Il quotidiano belgradese ritiene che attualmente siano un migliaio i piccoli zingari jugoslavi organizzati in bande di ladri operanti in Italia, soprattutto a Milano e nelle principali città del Nord. L'anno scorso la polizia italiana ne avrebbe rimpatriato oltre 500.

Graziano Motta

FURTO IN GIAPPONE CERCANDO PREZIOSI

E io ti rubo le ceneri

TOKIO — La cremazione non è molto in uso in Italia, sennò sicuramente qualcuno ci avrebbe già pensato a trafugare le urne cinerarie, magari chiedendo un riscatto (del resto le cronache più volte si sono occupate di trafugamento di cadaveri e del cosiddetto «racket dei loculi». In Giappone, come si sa, la cremazione è molto diffusa, invece.

E infatti le ceneri di alcune delle 520 vittime del disastro aereo dello scorso agosto in Giappone sono state rubate da ignoti che, a quanto sembra, cercavano frammenti di materiali preziosi. Lo ha reso noto la polizia.

Il furto è avvenuto in due ossari a Gumma, nel Giappone centrale, dove il «Jumbo» delle «Japan Airlines» si schiantò l'estate scorsa.

Gli investigatori sostengono che i ladri hanno agito per impadronirsi delle polveri dei preziosi e degli oggetti d'oro che adornano le salme al momento della cremazione. In Giappone, infatti, esiste la consuetudine di ornare i defunti con gli abiti più belli e i gioielli di valore posseduti in vita.

Le ossa e parte dei resti sono poi deposti in un'urna che viene consegnata ai familiari. Questi, seguiti da un corteo funebre dei parenti più stretti, seppelliscono l'involucro in un giardino vicino casa o lo mantengono in custodia nel vano di un altarino domestico di legno con l'immagine di Buddha e la foto dell'estinto.

La maggior parte dei resti, però, viene lasciata in scatole di acciaio negli inceneritori pubblici. Commercianti, muniti di speciale licenza, acquistano le polveri dei gioielli fusi e le riciclano come materia prima per la produzione di altri oggetti di valore.

PER MANTENERE GIOVANI MENTE E CORPO IL PIÙ A LUNGO POSSIBILE

Alimentazione, o dell'invecchiare bene

DAL NOSTRO INVIATO

Milano — La fontana della giovinezza non esiste nella realtà, ma la speranza è dura a morire, e magari è anche fondata, grazie alle continue ricerche. In ciò consiste l'obiettivo dell'uomo di voler migliorare la propria vita: ed è già un grosso successo saper invecchiare bene.

Allora, la domanda è quanto mai pertinente: può l'alimentazione aiutare a mantenere la mente e il corpo più a lungo giovani? Un interrogativo, questo, fatto proprio dall'Incontro di aggiornamento con i giornalisti scientifici organizzato a Milano dal Centro studi Sepro, che ha visto protagonisti i professori Bruno Berra (Milano), Marco Trabucchi (Roma) e i dottori Giorgio Mustacchi e Silvia Milani, ambedue di Trieste.

E' evidente che una sana alimentazione, iniziata fin dalla più giovane età, riduce in modo rilevante l'insorgenza di malattie degenerative, soprattutto dell'arteriosclerosi e dei tumori. Le conoscenze dei fabbisogni alimentari reali nella terza età sono ancora incomplete, e ciò richiede una continua ricerca clinica ed epidemiologica su campioni rappresentativi dell'intera popolazione degli anziani.

Il rischio di neoplasie (come la rapida progressione della malattia arteriosclerotica) nell'anziano è favorito da una dieta ricca di proteine animali (ciò risulta particolarmente evidente per il carcinoma dell'intestino e della mammella). E l'eccesso (si badi bene: eccesso, non uso moderato) di alcolici sembrerebbe responsabile di una più precoce comparsa di neoplasie intestinali, al pari di una alimentazione ricca di acidi grassi saturi e povera di verdure, legumi, cereali. Per contro, una dieta sana previene e corregge il deficit immunitario, altra frequente e temibile condizione patologica della vecchiaia.

Una delle teorie di maggiore consenso scientifico sugli stretti rapporti intercorrenti fra nutrizione e senescenza è quella che fa risalire il processo di invecchiamento al danno provocato dai «radicali liberi» di origine metabolica e dietetica. I «radicali liberi» possono essere definiti come atomi o molecole che contengono un numero dispari di elettroni; e particolarmente dannosi sono quelli in grado di legarsi con sostanze come lipidi, protidi e glucidi.

Queste molecole sono prodotte normalmente dall'organismo (assunzione non corretta di farmaci, alimenti, inquinamento atmosferico), ma vengono tenute sotto controllo da sostanze come la vitamina E e il selenio. Esse sono presenti nella normale alimentazione, ma è indispensabile che l'organismo non ne venga mai a mancare. E in questo caso può essere utile completare la dieta con un integratore alimentare, a base di selenio, vitamina E e lecitina (quest'ultima è contenuta in alimenti che sono di uso poco comune o che contengono troppo colesterolo — come uova e fegato — per cui è ormai invalsa l'abitudine di fornirla all'organismo con integratori alimentari).

La vitamina E è stata sintomaticamente definita come la vitamina della vitalità, in quanto interviene ad ostacolare i processi di invecchiamento, e assieme al selenio si concentra in un enzima protettivo. Recentemente ma prestigiosa Associazione americana — riconoscendo l'importanza delle due sostanze — ha affermato che l'unione di vitamina E e selenio aggiunge dai cinque ai dieci anni di vita attiva e produttiva alla durata dell'esistenza di una persona normale.

Particolarmente interessante è il selenio: una ricerca dell'Università di Pittsburgh ha dimostrato che le regioni dove il terreno contiene poco selenio hanno un tasso di natalità più basso rispetto a quello di zone ad alto contenuto.

Il selenio è un componente del seme maschile

Interessanti sono ugualmente le considerazioni sul selenio in campo cardiologico. Esso è parte integrante del coenzima Q, contenuto nel cuore in quantità molto più elevate che in altri tessuti. Studi recenti hanno provato che la carenza di tale coenzima rallenta la vitalità cardiaca e produce lesioni degenerative dell'organo.

Ed è di questi giorni la notizia che un'équipe di cardiologi sovietici ha scoperto che il selenio è indispensabile per minimizzare i danni provocati da attacchi cardiaci di vario tipo.

Ranieri Ponis

La riserva mentale annulla il matrimonio

ROMA — Non può essere considerato valido il matrimonio concordatario in cui uno dei coniugi ha aderito all'unione con una riserva mentale non conosciuta dall'altro.

Questo principio, già da tempo riconosciuto dall'autorità ecclesiastica, è stato ora sancito anche nell'ordinamento giuridico italiano con una sentenza delle sezioni unite civile della Cassazione, presiedute dal dottor Renato Granata, che hanno preso in esame una vertenza tra i coniugi Claudio Pirondi e Jane Andrée Monnier.

L'iter giudiziario della vicenda cominciò nel 1981, quando la donna si rivolse al Tribunale regionale ecclesiastico dell'Emilia Romagna chiedendo l'annullamento del matrimonio contratto con il marito nel 1966 a Modena, «per simulazione del consenso da parte sua.

DALL'INTERNO

DAL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Per la religione una nuova ora

Il problema dell'iscrizione - I docenti

Dall'anno scolastico 1986-'87 avranno finalmente pieno vigore le disposizioni dell'articolo 9 dell'accordo di revisione del Concordato lateranense, firmato il 18 febbraio 1984, circa l'insegnamento della religione nelle scuole. Com'è noto, in base al paragrafo 5 del protocollo addizionale a tale accordo, si è proceduto a una successiva intesa fra la Conferenza episcopale italiana e il ministero dell'istruzione circa i programmi, le modalità di organizzazione dell'insegnamento religioso, la scelta e la qualificazione degli insegnanti.

L'intesa è già stata redatta ad alto livello da un comitato ristretto formato da rappresentanti della Conferenza episcopale e del ministero della pubblica istruzione entro il 30 novembre: il testo ufficiale dovrà ora essere comunicato al Consiglio dei ministri (pare il 12 o il 13 dicembre) e successivamente al Parlamento in via informativa, dopo di che si procederà alla firma degli accordi e alla loro pubblicazione.

Da alcune indiscrezioni di stampa (non esiste, ripetiamo, al momento in cui scriviamo, un testo ufficiale già firmato), si conoscono già, più o meno approssimativamente, le novità principali dell'intesa. Per quanto anzitutto riguarda i programmi d'insegnamento, essi verranno predisposti entro due anni dalla Conferenza episcopale e successivamente «adottati» dal ministero, sentito il parere del consiglio nazionale. I libri di testo saranno poi pubblicati con l'approvazione dell'autorità ecclesiastica e saranno libri di testo a tutti gli effetti, comprese le facilitazioni di acquisto per quelle classi per le quali esse sono previste.

Per quanto riguarda, invece, l'iscrizione, il nuovo accordo stabilisce, com'è ben noto, che «all'atto dell'iscrizione (non quindi della preiscrizione di gennaio, come si sente dire da più parti, perché sarebbe una palese distorsione delle norme concordatarie) gli studenti o loro genitori esercitano il diritto se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento religioso».

Pareva logico che fossero i genitori a esercitare questo diritto per gli alunni della scuola dell'obbligo, ma fossero invece gli stessi studenti nella secondaria superiore, quegli studenti che dal 1975 in qua esercitano il diritto di voto per tutte le componenti degli organi collegiali. Questo era anche, se non eravamo male informati, il parere delle autorità ecclesiastiche (in questo senso si era pronunciato fin dal 1° settembre 1974 l'ufficio catechistico della Conferenza episcopale), ma non è stato il parere del ministero che, in base alle leggi vigenti, pare abbia sostenuto che al di sotto dei 18 anni l'iscrizione è sempre fatta «dai genitori o da chi ne fa le veci» e che pertanto per tutti questi studenti, cioè per tutti quanti gli studenti della scuola italiana (gli ultradiciottenni sono solo un'esigua minoranza nelle ultime classi), saranno sempre i genitori a esercitare questo diritto di scelta.

Il ministero confonde, a parer nostro, l'iscrizione a una scuola, effettuata legalmente da chi ha la rappresentanza degli alunni minori, con la scelta di una materia d'insegnamento. E così si sarà praticamente aggirata una norma profondamente innovativa del nuovo Concordato: si avranno da un lato genitori cattolici che finiranno con l'imporre, come avveniva in passato, l'insegnamento religioso a figlioli temporaneamente «indisponibili» per ogni discorso religioso e quindi probabile fonte di turbamento dell'insegnamento stesso; dall'altro genitori non credenti, o comunque soltanto politicamente «strumentalizzati» (ne potremmo fornire ampie prove), che si rifiuteranno di iscrivere a religione i loro figlioli. Con tanti saluti a quel rispetto della personalità degli alunni di cui si fa sempre un gran parlare e che poi mai si cerca di mettere in pratica.

Per quanto riguarda l'orario delle lezioni, l'intesa prevede che non ci dovrà essere un'ora di meno per chi non chiederà l'insegnamento religioso, ma sarà organizzato un «tempo scolastico» a discrezione dell'autorità della scuola.

E per quanto riguarda gli insegnanti, questi, almeno nelle superiori, dovranno avere un titolo accademico pari agli altri docenti, che (ovviamente non con applicazione immediata) dovrà accompagnarsi alla «licentia docendi» concessa dal vescovo diocesano.

Dino Pieraccioni

CRAXI INCONTRA I SINDACATI SUL COSTO DEL LAVORO

I contratti slitteranno? Gli industriali premono

Per il presidente del Consiglio l'accordo è a portata di mano - Le indiscrezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Continuano gli incontri informali tra imprenditori e sindacati nella ricerca di una intesa sul costo del lavoro. Una svolta si potrebbe avere tra oggi e domani. Stasera con molta probabilità il presidente del Consiglio Craxi riceverà i sindacati, domani invece si riuniranno i vertici della Confindustria. Il presidente del Consiglio è convinto che un accordo sia a portata di mano in quanto esistono ormai tutte le condizioni per chiudere la trattativa.

Ieri di incontri riservati ce ne sono stati due, un primo al mattino tra le segreterie di Cgil, Cisl, Uil e i segretari dei metalmeccanici. In serata invece c'è stata una nuova riunione a cui hanno partecipato gli imprenditori. Il problema affrontato nelle due riunioni però è comune: lo slittamento dei contratti di un anno. La Confindustria, infatti, tra le contropartite in cambio della riduzione dell'orario di lavoro, ha avanzato la richiesta precisa di una moratoria di un anno della contrattazione di categoria e aziendale. Al momento il no dei sindacati sembra netto.

La questione sarà comunque affrontata oggi nel corso di una riunione che i vertici di Cgil, Cisl, Uil avranno con i rappresentanti delle categorie. L'incontro di ieri con i segretari dei metalmeccanici era appunto di preparazione all'incontro di oggi. I metalmeccanici, categoria «pilota», nel passato potrebbero infatti segnare la strada.

Sull'incontro, però ci sono diverse versioni. Stando ad alcune indiscrezioni, i mtetalmeccanici avrebbero accettato di rinviare di sei mesi gli effetti economici contrattuali e di portare a quattro anni la durata dei contratti. Il segretario della Fiom (i metalmeccanici della Cgil) Garavini però ha escluso che siano stati presi accordi in tal senso. Per i metalmeccanici della Cisl, invece, ogni decisione sui rinnovi contrattuali è da mettere in correlazione alla trattativa in corso con la Confindustria e con il governo.

Sulla scala mobile, invece, una intesa sembra vicina. «L'intesa è possibile — ha detto il segretario confederale della Cgil Torsello — ma restano non poche difficoltà su orario di lavoro e contrattazione. Non vogliamo una abrogazione, sia pure per un periodo limitato, della contrattazione, così come il sindacato non può accettare che vengano gestiti liberamente gli straordinari sia pure in cambio di una riduzione di orario».

Sulla quantità della riduzione dell'orario la richiesta sindacale è di 45 ore; inizialmente la richiesta era di 90. Anche la Confindustria ha fatto dei passi avanti, e ora (in cambio di precise contropartite) gli imprenditori sembrano disponibili a cedere anche qualcosa in più dalle 36 ore l'anno che costituivano fino a qualche giorno fa il limite massimo proposto. Ma questa disponibilità ha appunto delle contropartite e alcune di queste non sono al momento accettabili dai sindacati.

«Siamo nella fase finale del negoziato — ha detto il segretario confederale della Uil Liverani — quella in cui tutto può venir rimesso in discussione. Ancora non sono state ben definite tutte le quantità da dare e da avere. Tutto è collegato. Ad esempio l'accordo di scala mobile deve essere finalizzato alla contrattazione, e non al suo blocco. Così come per quanto riguarda l'orario, molto dipende dai decreti che sanzioneranno le due nuove festività da inglobare nella riduzione complessiva».

G.S.

■ FOSFORO — Il problema dell'eutrofizzazione torna questa settimana all'esame del Parlamento: la commissione sanità di Montecitorio ha infatti da domani all'ordine del giorno il nuovo decreto contenente misure per limitare l'inquinamento causato dal fosforo nei detersivi.

La fermezza di Cossiga

BOLZANO — La segreteria provinciale altoatesina del Pli in un comunicato ha ringraziato «pubblicamente» il Presidente della Repubblica Cossiga per le affermazioni fatte a Venezia, in occasione dell'incontro con il presidente austriaco Rudolph Kirschlaeger, circa la tutela delle minoranze locali. Secondo il Pli, in quelle affermazioni «è evidente il riferimento della minoranza italiana esistente in provincia di Bolzano che non può e non deve essere sacrificata in favore di altri gruppi linguistici».

Il comunicato afferma tra l'altro che «solo ragionando in termini di diritto costituzionale si possono trovare soluzioni atte a non far considerare stranieri in patria coloro che, vivendo in provincia di Bolzano, hanno il solo «torto» di parlare la lingua di Dante!

La Cee decide l'immunità per Tortora e per Pannella

STRASBURGO — E' stata negata dal Parlamento europeo l'autorizzazione a procedere contro gli eurodeputati radicali Enzo Tortora e Marco Pannella richiesta dalla magistratura italiana.

Il Parlamento europeo, ha respinto all'unanimità le richieste di autorizzazione a procedere sollecitate per Tortora dalla procura della Repubblica di Salerno, per oltraggio a magistrato in udienza, e per Pannella dalla procura della Repubblica di Padova, per oltraggio continuato a corpo giudiziario, per resistenza a pubblico ufficiale e per il rifiuto di indicazione di generalità.

Dopo la decisione di Strasburgo, Tortora ha detto: «Anche questo processo lo voglio: ho il diritto di essere prosciolto o rinviato a giudizio dinanzi a un atto persecutorio così indegno della giustizia». Pannella invece vuole denunciare alla Corte di cassazione, al ministro di grazia e giustizia e al Consiglio superiore della magistratura «i responsabili della procura di Napoli e Salerno che hanno leso gravemente il prestigio dell'ordine giudiziario».

Da parte sua il vice segretario del Psi Martelli ha dichiarato: «In una sola settimana il Presidente Cossiga e il Parlamento europeo hanno ribadito al Csm e ai magistrati che il loro dovere è quello di custodire la Costituzione e di osservare le leggi, non di stravolgerle oltrepassando i loro poteri».

La nebbia e la pioggia domineranno la metà di dicembre

ROMA — Nebbia, tempo instabile e piogge caratterizzeranno i dieci giorni centrali di dicembre. È quanto prevede il servizio meteorologico dell'Aeronautica. Sul Mediterraneo centrale pressione generalmente superiore ai valori normali.

Sulle regioni settentrionali sono previste condizioni di tempo nebbioso: qualche debole precipitazione intermittente si potrà presentare saltuariamente soprattutto sul settore occidentale della Val Padana. Sulle regioni centrali alternanza di schiarite e di annuvolamenti con possibilità di alcune precipitazioni soprattutto sull'Alto e medio versante tirrenico.

Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori prevalenza di tempo instabile con precipitazioni anche persistenti più probabili sulla Puglia e sui versanti ionici della Calabria e della Sicilia. La temperatura risulterà lievemente superiore ai valori normali.

DIRIGENTI IN SCIOPERO

NON VORREI FINIRE COME I MIEI OPERAI CHE PER FARE UN'ANALISI ALLA USL PRENDONO LE FERIE.

NO ALL'INPS

ORIGONE

DIBATTITO ANCHE ACCESO AL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA

«Il governo di programma è una fase dell'alternativa»

ROMA — Il «governo di programma» è una fase di passaggio verso l'alternativa democratica, quest'ultima non può essere «incelata», ossia messa nel ciclo. Essa inoltre chiede «pari dignità» tra le forze politiche che vi partecipano. Questa formula, infine, non oscura la prospettiva che vede il Pci e la Dc come forze alternative. Il comitato centrale comunista, alla terza giornata di lavoro, ma non ancora alla fine del faticoso dibattito per approvare le «tesi» preparate dalla commissione dei 77 per il 17.o congresso nazionale del Pci, è giunto a questa formulazione solo al termine di un vivace scontro, e grazie a un chiarimento di Natta, che tuttavia ha provocato le perplessità sia della destra capeggiata da Napolitano (il quale aveva osservato che esiste una differenza tra governo di programma e governo di alternativa) sia dalla sinistra «movimentista», capeggiata da Ingrao.

In ogni caso, il dibattito ha permesso di aggiungere qualche elemento ulteriore su una proposta che sarà alla base del 17.o congresso. È stato invece bocciato un emendamento di Ingrao che tendeva a trasformare la proposta di un governo di programma in quella di «governo costituente», così come sono stati bocciati altri emendamenti tendenti a limitare il governo di programma (Vacca), o ad affermare (Magri) che il Pci deve essere parte integrante del governo di programma.

L'emendamento Ingrao, ha ricevuto solo 10 voti a favore e una dozzina di astensioni. A favore il gruppo degli ex pduppini (Magri, Cafiero e Castellina). Sull'emendamento presentato da Magri sono confluiti nove voti, ma si sarebbe astenuto Napolitano. La formulazione di Natta permetterebbe, secondo i suoi sostenitori, di porre fine alle ambiguità della proposta.

È ancora in via di riformulazione (se ne occupano Occhetto e Ledda) la tesi numero 15 sugli Stati Uniti, che l'altro ieri aveva dato vita a un vivace dibattito e non è stata neppure riformulata la tesi numero 1 relativa alla politica economica e di mercato. Si era giunti infatti alla decisione di riscriverla dopo che Napolitano aveva fatto osservare che l'espressione «più oltre saranno le forze in campo a decidere» poteva generare l'equivoco che il Pci giudicasse transitorio il ruolo del mercato, inteso come la somma di iniziativa privata, settore pubblico e settore cooperativo e associativo.

Nella nottata, poi, c'era stato un intensissimo dibattito sul capitolo relativo ai rapporti tra partito e sindacato. Lama è intervenuto per difendersi dalle critiche di verticismo nella gestione del sindacato e in particolare dagli attacchi di Ingrao. Il leader della sinistra «movimentista» del Pci ha presentato anche un emendamento, poi respinto, secondo il quale la sconfitta del sindacato nelle recenti grandi battaglie sarebbe stata causata dalla politica di un «gruppo oligarchico» costituitosi alla testa del sindacato che negli ultimi anni non ha mai tenuto conto della realtà del mondo del lavoro. Ingrao ha anche parlato di «colpe soggettive» dei dirigenti sindacali, con chiaro riferimento al segretario generale della Cgil.

Invitato a ritirare l'emendamento, si è opposto manifestando così l'intenzione di portare la questione fino al congresso. L'emendamento è stato poi respinto a maggioranza con 54 voti favorevoli e parecchie astensioni.

Il dibattito sul sindacato ha dato luogo a un vivace scambio di battute tra Cossutta, leader della sinistra più vicina alle posizioni del Pcus, e Pajetta. Il primo aveva presentato un emendamento alla tesi (la n. 34) nella quale il sindacato era accusato di avere portato a una «conduzione moderata del movimento di classe». Pajetta ha accusato Cossutta di formulare emendamenti che «non sembrano rivolti soltanto a una discussione in comitato centrale», e che quella formulazione era come dire che «il responsabile di ciò che avviene alla Fiat è Lama e non Agnelli».

Anche qui la mediazione è stata di Natta, il quale ha suggerito la soluzione: non si parli di responsabilità soggettiva, ma si sottolinei invece l'«impoverimento della democrazia sindacale, che ha reso più difficile la conoscenza ravvicinata dei mutamenti produttivi e sociali».

Anche sulla vita del partito, ossia sul centralismo democratico, capitolo la cui stesura definitiva verrà demandata a un «comitato di redazione» c'è stato scontro, risolto con un marchingegno procedurale. Cossutta aveva proposto un emendamento alla tesi n. 28 sulla «funzione centrale e determinante della classe operaia, tra le forze interessate al mutamento». L'emendamento è stato respinto, non nel merito ma perché avrebbe comportato una riformulazione troppo ampia. I lavori del comitato centrale proseguiranno anche oggi.

A LINATE POTREBBE INTERVENIRE IL MAGISTRATO

Alcuni piloti non accettano di atterrare con la nebbia

ROMA — Finirà sul tavolo del magistrato il braccio di ferro tra una parte di piloti italiani e l'azienda per l'assistenza al volo sul problema degli atterraggi strumentali (quando per esempio c'è nebbia) all'aereoporto di Milano Linate? Il rischio c'è: ad adombrarlo è Franco Galasso, consigliere di amministrazione dell'azienda, che ha detto che «la polemica appare evidentemente strumentale e, se dovesse proseguire, non si può escludere un intervento diretto della magistratura, chiamata a verificare gli effetti negativi e allarmistici sull'opinione pubblica.

Come si ricorderà, dal 1.o dicembre l'aereoporto di Linate è abilitato agli atterraggi strumentali, grazie al potenziamento dell'apparecchiatura «Ils», anche in condizioni di nebbia, purché perlatro ci sia visibilità fino a 300 metri in orrizontale e a 15 metri in verticale. La nuova, migliore, condizione operativa — ha ricordato Galasso — è stata accettata dai piloti stranieri (tra cui quelli della British, dell'Air France, della Swissair, della Lufthansa) e da numerosi piloti dell'Alitalia.

Perché, dunque, l'opposizione di una parte dei piloti dell'Anpac (il sindacato di piloti)? «La realtà è — secondo il consigliere Galasso — che una parte del sindacato protegge un limitato gruppo di piloti ai quali è stato, in pratica, appaltato il compito, che è dello Stato, di controllo delle radioassistenze italiane che negli ultimi dieci anni: questi controlli sono stati effettuati con sistemi di radiomisure ormai inadeguati e mai aggiornati secondo le nuove tecnologie, per cui l'Azienda per l'assistenza al volo non ha potuto neppure prendere in considerazione una limitata proroga del contratto, che scade il prossimo 31.

«Ricordiamo — ha aggiunto Galasso — come l'inadeguatezza del sistema radiomisure ha già portato, nell'inverno '84-'85, alla chiusura, per circa venti giorni, dello scalo milanese. Sembra infine — ha concluso Galasso — che non tutti i veivoli Alitalia-Ati siano adeguati alle operazioni di atterraggio in categoria 3A, come parecchi piloti non sarebbero certificati per queste operazioni».

A questo riguardo, in ambienti Alitalia e Ati si ricorda, come tra l'altro sempre dichiarato in passato, che «tutti gli aerei del gruppo, esclusi solo i DC9/30, sono abilitati agli atterraggi in terza categoria; e che tutti i piloti delle due compagnie (esclusi, ovviamente, quelli dei DC9/30) sono addestrati, e abilitati, alle operazioni in terza categoria».

Vigili del fuoco: sospesi gli scioperi

ROMA — I comitati esecutivi Cgil, Cisl e Uil dei vigili del fuoco hanno deciso di sospendere gli scioperi della categoria previsti per il 12 e 14 dicembre. «È stata dunque accettata anche dagli organismi sindacali — afferma un comunicato — l'intesa raggiunta con il governo il 2 dicembre».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 9 dicembre 1985 è stata di 67.300 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

CONDANNATO L'EX SEGRETARIO DI ALDO MORO

Inflitti 7 anni a Freato per lo scandalo petroli

MILANO — Sette anni e cinque mesi di reclusione sono stati inflitti dai giudici milanesi della settima sezione del Tribunale penale a Sereno Freato, ex segretario di Aldo Moro. Freato è stato ritenuto colpevole di associazione per delinquere, corruzione, falso e di una ipotesi di bancarotta nell'ambito del secondo processo per l'attività della raffineria «Bitum Oil» di Vignate (Milano).

Per Bruno Musselli, titolare della «Bitum Oil» e già condannato a sei anni per contrabbando di prodotti petroliferi, il Tribunale ha deciso una condanna di cinque anni e quattro mesi di reclusione.

La sentenza è stata emessa ieri sera dopo oltre dieci ore di Camera di consiglio. Alla lettura del dispositivo da parte del presidente Renato Caccamo, nessuno dei principali imputati era presente.

Per quanto riguarda gli altri imputati, i giudici hanno inflitto tre anni e nove mesi di reclusione al fratello di Musselli, Enrico, tre anni e dieci mesi al dott. Egidio Denile, direttore dell'ufficio tecnico imposte di fabbricazione di Milano, quattro anni e otto mesi all'industriale petrolifero Bruno Magnini, tre anni e nove mesi al fratello di quest'ultimo, Gianfranco. Tre anni ciascuno sono stati inflitti ad una ventina di imputati fra sottufficiali e agenti della Guardia di finanza, mentre è stata stralciata la posizione del maggiore della Guardia di finanza Umberto Riccucci, recentemente arrestato.

Il processo riguardava l'attività di contrabbando della «Bitum Oil» (attraverso la quale sarebbero stati frodati al fisco circa 15 miliardi) e le responsabilità nel fallimento della stessa raffineria: da qui, infatti, le accuse di bancarotta contestate ai dirigenti, fra cui lo stesso Freato, che, a titolo di compenso per l'attività di contatti con il mondo politico, sarebbe diventato ad un certo punto socio al 25 per cento della società.

Craxi riferisce sugli «007»

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi riferirà domani mattina al comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti su alcune questioni: apposizione del segreto di stato e vicende Gelli e dell'agente sovietico Yurcenko.

«Si vuole istituire una repubblica dei magistrati»

ROMA — I capigruppo della Camera si riuniranno giovedì per decidere se tenere o no il dibattito sul Consiglio superiore della magistratura prima delle ferie di Natale. A chiederlo, la scorsa settimana, dopo lo scontro, poi rientrato, tra i giudici togati del Csm e il Presidente della Repubblica, furono i rappresentanti di varie parti politiche e ci si attendeva la presentazione, in merito, di numerosi documenti parlamentari. Ma finora nessun gruppo, a parte la sinistra indipendente, ha presentato interrogazioni o interpellanze sull'argomento, così come nessun gruppo ha definito ufficialmente la propria posizione.

Se i capigruppo — che si riuniscono per definire il calendario dell'assemblea di Montecitorio fino alle vacanze di Natale — decideranno che il dibattito abbia luogo, esso potrebbe venire fissato in settimana tra oggi e il 13 dicembre, sostituendo il già previsto dibattito sulla P2. Tuttavia, sembra prevalere, tra i gruppi parlamentari, la tendenza al rinvio.

Contro questa tendenza si è pronunciato nettamente il capogruppo della sinistra indipendente, Stefano Rodotà, il quale ha affermato di ritenere sorprendente la richiesta di non tenere un dibattito parlamentare.

Intanto, sulla questione dei rapporti tra magistratura e potere politico interviene sull'«Avanti» l'on. Dino Felisetti, membro della commissione giustizia della Camera. A suo avviso «c'è un piccolo gruppo oligarchico e verticistico di magistrati, molto valorosi ma anche molto politicizzati, che tenta di istituire nel nostro paese una «repubblica dei magistrati».

Secondo Felisetti si tratta di un tentativo «favorito dall'eccezionalità della situazione che la magistratura è venuta assumendo nel corso degli anni di piombo e della grande delinquenza organizzata». Il deputato socialista definisce «degenerativa» e «riduttiva» la pretesa di attribuire al Csm il compito di presidio dell'indipendenza della magistratura, che «è molto più efficacemente garantita dal nostro sistema costituzionale.

La relazione semestrale del garante dell'editoria

ROMA — Ieri mattina, il garante dell'editoria, professor Mario Sinopoli, ha trasmesso ai presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, per il tramite del governo, la seconda relazione semestrale del 1985.

Nel rapporto, che ha per oggetto lo stato dell'editoria al 30 novembre scorso, ci si sofferma, particolarmente, sul grado di idoneità dell'attuale normativa a realizzare le finalità anti-trust della legge di riforma, sulla ripartizione del gettito pubblicitario tra il settore dei giornali e quello degli altri mass-media, sulle ultime vicende del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera e di altri quotidiani, sulla pubblicità effettuata da pubbliche amministrazioni e sulla condizione del giornalista.

Inoltre, vengono forniti i dati ufficiali sull'erogazione dei contributi a quotidiani, a periodici, alle pubblicazioni di elevato valore culturale e alle agenzie di stampa, nonché sull'ammissione al beneficio del finanziamento agevolato.

Brogli elettorali Inchiesta a Pescara

PESCARA — Vi sono stati brogli elettorali a maggio nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale di Pescara. Lo hanno accertato la Procura della Repubblica e i carabinieri, sequestrando, tra l'altro, i verbali delle liste a Collecorvino — un comune presso il capoluogo — in cui appaiono grossolane cancellature con la scolorina: al posto del nome del candidato del Psi Rosati (candidatura deliberata dal partito), appare il nome di un'altra persona. Lo stesso Psi, oltre all'interessato, il candidato Rosati, ha fatto ricorso alla magistratura esponendo il caso.

La Procura, dopo lunghe indagini, ha emesso ordine di comparizione nei confronti di un dirigente del Psi provinciale, Ugo Bettoschi, che è stato anche vice presidente della Usl di Pescara. L'ipotesi di reato sulla quale si indaga è la violazione della legge elettorale, articolo 90, che prevede pesanti sanzioni a carico dei responsabili. Bettoschi ovviamente afferma di non sapere nulla

Presto realtà a Roma il poliziotto di quartiere

ROMA — La polizia di Roma si riorganizza e si muove in direzione dell'istituzione del poliziotto di quartiere. Secondo un piano di decentramento avviato poco più di due mesi fa dal prefetto Rolando Ricci, infatti, i commissariati coincideranno presto territorialmente con le circoscrizioni comunali, con l'obiettivo di un controllo più capillare del territorio della capitale.

Il numero dei commissariati romani sarà ridotto da 40 a 20. Questo — secondo Ricci — consentirà una ridistribuzione più razionale delle forze di polizia

«Non siamo che all'inizio di questo programma di decentramento — ha detto Ricci — ma contiamo di dar vita ai 20 commissariati circoscrizionali entro poche settimane».

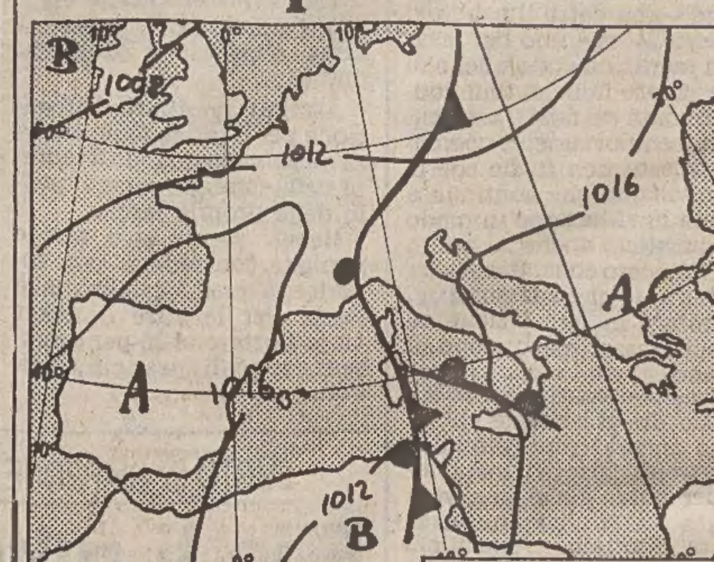
Roma sarà così la prima città italiana a dotarsi di questa nuova struttura che, almeno nelle intenzioni del ministero dell'interno e della prefettura, dovrebbe portare a una prevenzione «mirata» e «differenziata».

Sequestrati dollari e «50.000» falsi

ROMA — Banconote da 100 dollari per un valore di 100 milioni di lire e «pezzi» da 50 mila lire per venti milioni, tutti falsi, sono stati sequestrati dai carabinieri a Roma e a Napoli. Oltre al denaro falso, sequestrati anche trenta milioni di lire «pulite», documenti in bianco e contraffatti, carte di credito false, timbri e punzoni.

Gli inquirenti avevano accertato da tempo che a Roma e Napoli c'era un notevole smercio di dollari Usa e banconote da 50 mila false: l'impressione è che dietro ci fosse il gruppo camorristico «Nuova famiglia». Dopo una serie di appostamenti, è stato arrestato Salvatore Testa, 48 anni, di Bagnoli (Napoli), già ricercato. È stato preso mentre si incontrava a Roma con Patrizia Ilardo, ventisettenne napoletana. Al momento dell'arresto la donna stava consegnando all'uomo un pacco nel quale c'erano 600 pezzi da 100 dollari l'uno contraffatti. Nelle tasche di Testa venivano trovati trenta milioni «puliti».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è in ulteriore diminuzione. Una perturbazione proveniente dall'Atlantico in lento movimento verso Levante tende a portarsi sul Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo instabile con annuvolamenti più frequenti al Nord e possibilità di deboli precipitazioni specie sulle regioni settentrionali e sui versanti occidentali delle altre zone. Nebbia e foschia sulla Pianura Padana ed in attenuazione nelle ore diurne sulle altre zone pianeggianti.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 14; Bolzano 4, 9; Verona 8, 10; Venezia 9, 11; Milano 8, 9; Torino 7, 8; Mondovì 5, 6; Cuneo 5, 6; Genova 10, 11; Bologna 7, 8; Firenze 5, 14; Pisa 8, 15; Ancona Falconara 10, 12; Perugia 8, 12; Pescara 2, 12; L'Aquila 0, 10; Roma-Urbe 6, 15; Roma-Fiumicino 7, 16; Campobasso 6, 14, Bari 7, 18; Napoli 6, 18; Potenza 5, 12; S. Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 11, 19; Messina 13, 18; Palermo 12, 17; Catania 9, 18; Alghero 6, 17; Cagliari 11, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 7; Bahrain s. 16, 22; Bangkok s. 23, 33; Barbados n. 26, 28; Beirut n. 12, 15; Belgrado s. 4, 15; Berlino n. 3, 5; Bruxelles p. 0, 10; Buenos Aires p. 19, 23; Il Cairo s. 10, 23; Calgary n. -7, -2; Chicago p. -3, 5; Curitiba n. 14, 31; Denpasar n. 24, 31; Dublino n. 4, 9; Kiev n. 0, 9; Lima s. 15, 22; Lisbona p. 9, 19; Londra n. 5, 8; Los Angeles s. 10, 19; Madrid n. 5, 10; Manila s. 23, 32; Montevideo p. 19, 25; Mosca s. -16, -5; Nuova Delhi s. 10, 25; New York n. 9, 17; Nicosia n. 10, 20; Pechino s. -13, 3; Santiago s. 10, 29; Stoccolma s. -20, -8; Tokio s. 6, 13; Toronto p. -1, 1; Vienna n. 2, 5; Varsavia n. 3, 9.

DASSOUCY, EROE PICARESCO

Il paggio involato (e altre sventure)

Legato a quella corrente libertina (di libero pensiero) del primo Seicento francese che, sulla scia di Gassendi, conta nomi quali Théophile de Viau, Saint Amant, Cyrano de Bergerac, Chavannes, La Mothe Le Vayer, ecc., Charles Coypeau o Coipeau o Couppeau D'Assoucy o Dassoucy (l'incertezza fin del nome la dice lunga sulla mobilità, sul camaleontismo del personaggio) fu essenzialmente un avventuriero e un musicista, impelagato in schermaglie letterarie e, più, in intrighi — con episodi anche oscuri — che lo portarono più volte in prigione, sia in Francia sia in Italia.

Autore di un «Ovide en belle humeur», che lo inserisce in quel filone burlesco e parodico massimamente rappresentato da Scarron (con il suo «Virgilio travestito») e da Cyrano (in cui vibra maggiormente la tensione fantastica), scrisse anche un «Ravissement de Proserpine», e due «Aventures» autobiografiche, di cui l'una, più appetitosa, rimase interrotta o per morte dell'autore (1677: lo stesso anno della pubblicazione) o per drastico intervento della censura.

Infatti, nonostante che come musicista fosse assai ben inserito nell'ambiente di corte (maestro di liuto presso Luigi XIII, Mazzarino e il giovane Luigi XIV; compose la prima commedia in musica francese, «Gli amori di Apollo e di Dafne», prefigurando in tal modo l'«opéra comique» settecentesca e anticipando il grande Lully), come letterato polemista e dissacratorio, inserendosi in quel filone che va da Rabelais al romanzo picaresco, fu piuttosto un anti/classico e quindi un relativamente pericoloso ribelle rispetto a quella codificazione del gusto, della politica culturale e del culto che s'andava consolidando in quegli anni in Francia.

Donde le sue «fughe», il suo vagabondaggio, in terra francese e soprattutto in Italia: ma già a Mantova — «isola selvaggia» come ebbe, forse giustamente, a dire — il dilettissimo paggio Pierrotin gli fu rapito (il malcapitato venne anche evirato e avviato alla scuola di canto dei castrati, a Venezia, dove il padrone e «amico» cercò di liberarlo) e rischiò egli stesso di essere ucciso.

Se del tutto positiva era stata l'esperienza torinese, presso Cristina di Savoia, non così fu per il seguito: ricercato dai sicari veneziani dei Grimani Calergi, riparò a Modena e poi a Firenze. Pierrotin intanto, come voce bianca, e col nome di Pietro Valentini (si ricordi, per l'evocazione di questo ambiente, l'appassionato romanzo storico «Porporino» di D. Fernandez), faceva carriera a Roma, dove alfine giunse anche il nostro Dassoucy.

Ma, per gravi dissapori, di cui solo possiamo congetturare la natura, Pierrotin denunciò il suo ex padrone, per cui questi fu tratto in arresto (1667) con l'accusa di ateismo (e l'etichetta allora copriva una quantità di «reati» possibili). Dopo un anno e mezzo di duro carcere, dopo aver fatto ammenda e ritrattato non poche affermazioni pericolose, cercò di rientrare in Francia, dove però dovette passare nelle prigioni dello Châtelet altri sei mesi per sodomia. Solo gli ultimi anni lo videro conquistare una situazione di tranquillità e di riposo, «pensionato del re», e potè quindi attendere alla stesura delle sue memorie.

Escono ora in italiano, da Rusconi, proprio le due «Aventures», egregiamente tradotte (e questo va sottolineato, perché non capita più spesso, ahimé!) da Barbara Piqué e Alessio Colarizi Graziani, con il titolo complessivo di «Le Avventure burlesche del signor Dassoucy» (pagg. 312, lire 29 mila).

C'è un equivoco che forse è meglio dissipare: queste avventure non affrontano purtroppo, e per i motivi di cui si diceva sopra, i periodi più burrascosi, piccanti e drammatici della vita di Dassoucy. Esse stanno circoscritte o alla terra di Francia — con però un bellissimo ritratto di scorcio di Molière — o alla prima parte del viaggio in Italia, sino alla fine del soggiorno torinese. Per cui il volume che ora è dato leggere costituisce la parte meno interessante e avventurosa della movimentata vita del Nostro; onde ha ragione Giovanni Macchia di qualificare queste memorie — nella sua «Letteratura francese» — «vivaci» e nulla più.

Certo, tutta un'umanità irregolare e sbandata emerge dalle quinte aristocratiche delle varie Corti, egregiamente evocata con toni tragicomici e spesso melodrammatici. Si fa luce un rovescio del Classicismo francese e della fastosa cultura italiana del Seicento, che spesso viene comodamente rimosso: miseria e miserie, pericolosità della vita, irregolarità e fermento di certi strati sociali, paura.

Ma, tutto sommato, Dassoucy trova anche una sua retorica espositiva — i versi, per esempio, mescolati alla prosa — che smussa quella che sarebbe potuta essere virulenza allo stato puro. La misura sua congeniale è lo sberleffo, a cominciare da quello fatto al lettore dei suoi libri, che «saranno letti e riletti fintantoché il mondo saprà leggere». Purtroppo, laddove quella misura di compromesso sarebbe forse venuta meno — gli episodi di Mantova, di Venezia, di Roma e il carcere di Parigi —, là dove l'umore scherzoso si sarebbe certo scontrato col tragico, là è silenzio, silenzio per sempre.

Giovanni Cacciavillani

RIFLESSIONI IN CHIUSURA DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI TRIESTE SULLA PSICOANALISI

Un'aureola per il dottor Freud?

Molte note celebrative del suo mito, nessuna critica aperta nonostante discordie e incomprensioni del passato. Il rischio dell'abuso, del falso vero e proprio, e le difficoltà di convivenza con la psichiatria e la psicologia

Orgogliosi della loro sapienza e veggenza, forse gli psicoanalisti si sono considerati a lungo i padroni delle nostre anime buie. Loro distinguono e «leggono» ciò che per noi resta opaco. Ma il tempo non passa per niente. Oggi, forse, un po' padroni lo siamo anche noi, nutriti di psicoanalisi col cucchiaio più grande. E loro sono meno dogmatici, meno intransigenti. Prestano un po' di stima anche ai «devianti», a coloro che hanno osato correggere Freud.

Ma c'è un rischio, dato che moda è moda: quello della cretineria, dell'abuso, del falso vero e proprio. E la cosa è più deleteria che all'inizio del secolo, quando a Trieste Weiss correva di amico in amico per auscultare i battiti di tanti sogni, i tremiti di tanti Es. Allora, erano entusiasmi di partenza, erano scoperte di pochi pionieri.

Oggi tuttavia si riconosce che anche quegli entusiasmi furono in parte nocivi. Forse nessun medico si volle allora specializzare in psicoanalisi perché la categoria era «gelosa» del furore con cui i letterati si erano subito impadroniti della nuova scienza. E si dice anche che Weiss se ne andò non solo per via di una tessera fascista rifiutata. Se ne andò perché Trieste aveva questa patetica schizofrenia: Svevo, Saba, Bazlen e una cerchia di illuminati nevrotici da una parte, dottori nemici o indifferenti dall'altra. Così, per realizzare qualcosa di serio, Weiss andò a Roma, e lì nel 1932 rifondò la Società italiana di psicoanalisi, già abbozzata da Levi Bianchini.

Il grande padre — *Il convegno che si è concluso alla Stazione Marittima di Trieste su «cultura psicoanalitica» e «bilancio storico» ha accennato a tutte queste cose, tra una miriade e mezza di argomenti di taglio storico, clinico, critico. Cioè non si è trattato di un libresco «bilancio» solamente, ma di un ambizioso dibattito su fatti e idee, correnti di cultura e interpretazioni, il tutto con fedeltà abbastanza serena alla tradizione storica. Nessuna aperta critica al «padre» da parte dei suoi figli.*

Eppure, come ben si sa, non furono poche le fughe dal gruppo originale nato attorno a Freud nella grande Vienna. Adler, Wittels, Furtmüller e più tardi Jung e Otto Rank se ne andarono. Le critiche terribili di Karl Kraus non risparmiavano né Freud né la sua psicoanalisi.

«È quella malattia mentale di cui essa pretende di essere la terapia» scriveva, definendola «un affare losco»; «Gli psicoanalisti, la feccia di questa umanità, una professione nel cui nome stesso la psiche appare unita all'ano, sono suddivisi in gruppi, ognuno dei quali ha la propria rivista intesa a rappresentare il proprio carattere distintivo, a bestemmiare Dio, a disonorare la natura e a spiegare l'arte».

Ma Kraus era un personaggio particolare. Tuttavia, il convegno ha aureolato Freud e appena sfiorato questi aspetti. E se ha notato come nei salotti buoni del primo Novecento le signore arrossivano al nome di Freud, associato a pericolose e imbarazzanti teorie sessuali, pare certo — nonostante l'incertezza delle biografie — che egli stesso fosse al passo con la propria epoca, e cioè piuttosto pudibondo (benché la sua prima visita a Trieste, per studi di biologia, avesse avuto come oggetto particolare la sessualità delle anguille). Comunque, poi saltò l'ostacolo e creò intramontate teorie.

Anzi, il buon padre — *«Fu il mio grande maestro». «Io lo idolatravo». Frasi come queste appaiono in libri rievocativi scritti da ex allievi di Freud, forse gli ultimi, presi in analisi didattica quando egli era già anziano e malato. Per il tumore alla mascella avrebbe sopportato una trentina di operazioni. Scriveva di star sopravvivendo con «un vero mosaico di misture terapeutiche», oppure tentava di scherzare, con dotte parafrasi: «Sette organi si contendono l'onore di darmi la morte».*

Nella supercelebrazione del mito/Freud, la relazione di Nissim Momigliano (analista didatta e membro della Società psicoanalitica italiana) ha dato il meglio. Esplorando gli anni Trenta, quelli che precedettero le persecuzioni razziali e il trasferimento coatto di Freud a Londra, Nissim Momigliano ha perlustrato un sacco di memorie, autobiografie e lettere.

In una, del 1926, il medico settantenne scriveva: «Gli ebrei di tutto il mondo mi considerano molto», e più avanti: «Sono considerato una celebrità». Forse, dopo tante traversie, aveva diritto di gloriarsene.

Nel 1909, sbarcando in America, aveva detto invece a Jung e a Ferenczi, che lo accompagnavano: «Stiamo portando loro la peste». In quella società diversissima, che Freud considerava frettolosa, avida e superficiale, la psicoanalisi fu un'altra volta un «ciclone». Poi finì in mano ai medici.

Ma era stata attesa come una panacea sociale e, secondo la sociologa Kurzweil, Freud stesso semplificò le proprie teorie per renderla più accettabile. Disse che la società moderna rende la vita così difficile da generare nevrosi. Gli americani si entusiasmarono. Era arrivata la felicità.

«Freud era lieto di tanto successo, ma anche allarmato dall'analisi selvaggia». Quando, dopo la guerra, diventò obbligatoria l'analisi didattica per chiunque volesse praticare la professione, alcuni tentarono una scissione dal «papa di Vienna». La psicoanalisi (chiusa in un ristrettissimo circolo con Freud, e dopo di lui con sua figlia Anna) era negli Usa al livello di imbonitori, o poco ci mancava.

Così, fu trasformata in disciplina di stretta competenza medica (cosa che non tolse di mezzo i «selvaggi», ma che favorì applicazioni nella cura psicosomatica, perfino per asma e dermatiti...). E oggi? Oggi pare un po' in retroguardia rispetto a psichiatria e psicologia. Non le è riconosciuto alto valore terapeutico. Forse, perché è un'altra volta una panacea di massa.

Est, Est (e film) — *Vienna, Italia, America: ogni relatore ha ricreato una dovizia di strade e orticelli in cui la psicoanalisi ha trovato ricetto e nutrimento. E la Germania? E oltre Germania? Le vicende politiche hanno sempre avuto mano pesante. A Berlino era stato Karl Abraham, uno dei fedeli di Freud, a fondare già nel 1908 un istituto psicoanalitico e nel '10 era già nata una società nazionale.*

Poi: una guerra mondiale, le cure ai reduci (ai più deboli psichicamente, gli psichiatri avevano praticato «iniezioni» di corrente elettrica sul campo), e nel '20 un Istituto didattico modello. Con l'arrivo di Hitler arrivò anche il terrore, lo smembramento del nucleo ebraico. Ma dagli anni '50 in poi è stato un crescendo: oggi in Germania (e già da quindici anni) la mutua paga le cure psicoanalitiche.

E se la Jugoslavia oggi ringrazia perché può partecipare a un consesso internazionale che l'aiuti a superare l'isolamento e a continuare i propri tentativi, l'Ungheria (che appena negli anni '70 ha cominciato a «risalire» dopo la fervida stagione di Ferenczi e Hermann e il «silenzio» imposto nel 1949) è accolta con grande rispetto. È un'altra «piccola patria» per i freudiani.

Come tutti gli eredi di grandi stagioni del passato, essi hanno anche i loro piccoli segreti, oltre che una storia. Per esempio, la ritrovata sceneggiatura di Bernfeld e Storfer, che sull'onda del famoso film di Pabst tentarono una risposta cinematografica «alla viennese». Ma il film non andò mai in porto. Lo stesso Pabst fu vietato ai minori. Freud non approvava queste cose. L'avevano perfino invitato a Hollywood per collaborare a una pellicola: rifiutò.

Scontro e incontro — *E fin qui, va bene. Ma il grosso e attualissimo problema sorpassa Freud e atterra in psichiatria. A nulla vale ricordare che lo stesso Weiss univa in sè le due specializzazioni (come ha fatto la sua biografa, Anna Maria Accerboni, organizzatrice del convegno), se le due discipline partono da «filosofie» diverse. La psicoanalisi vuol guardare «dentro», la psichiatria «fuori». Ma siccome sempre più si allarga il numero degli psichiatri/psicoanalisti, forse una via di mezzo, prima o dopo, la storia s'incaricherà di trovarla. Intanto siamo ancora nel gorgo.*

Una psicologa/psicoanalista (nel coro di critiche a Basaglia) ha ricostruito il magma delle diverse specializzazioni che gravitano attorno ai mali della mente: tante e scoordinate. Sulla chiusura degli «Opp» ha detto che si è gettata l'acqua col bambino dentro. Infine ha aggiunto: «Non bastano lo psichiatra e lo psicoanalista da soli. Occorrono entrambi. E, scusatemi, occorre un ospedale».

Infine... — *Infine, la verità, dov'è? Pretenderla da un convegno sarebbe idiota. E districarci fra tanta psicoanalisi siamo quasi sazi. Ma ne faremmo a meno? E, se ne facessimo a meno, non saremmo più poveri? Insomma, è stato bene parlarne, e parlarne a Trieste (che ne ha diritto da vendere).*

Gabriella Ziani

Sopra, un disegno di Serre (Ed. Bompiani).

In Africa funziona. Parola di «triestino»

Magrissimo, con una casacca di velluto, due braccialettini di metallo rigido al polso, Paul Parin è un po' diverso dagli altri. Anche la sua professione è un po' diversa, e perfino la sua storia. Intanto, non è solo uno psicoanalista, ma un «etnopsicoanalista», che studia popoli non occidentali coi metodi di Freud.

Poi, viene dalla Svizzera ma è nato in Slovenia, da padre casualmente svizzero e da madre ungherese. Suo nonno, in compenso, era triestino. Anzi, un ricco triestino di nome Giulio Pollack (questo il cognome originario della famiglia), che nel 1860 aveva fondato una casa di spedizioni. I suoi due figli, però, voleva che appartenessero a un paese «ragionevole». Trieste, dunque, non poteva considerarsi tale?

«Vede — risponde Parin —, mio nonno parlava triestino, mia nonna tedesco, la loro cultura era austriaca, e vivevano nella Trieste irredenta. Inoltre erano ebrei laici. Una tipica famiglia di questa città a quel tempo. Ma un po' troppo, no...? Per i suoi figli il nonno volle una cosa più ordinata».

Allora ne mandò uno in Inghilterra (e divenne inglese) e uno in Svizzera (e divenne svizzero). Il dott. Paul è figlio di quest'ultimo, ma è nato in Slovenia (dove suo padre conservava una proprietà) nel 1916, quando c'era ancora l'Austria. Nel '38 è andato in Svizzera per studiare e ci è rimasto. I suoi genitori vi sono tornati nel '41. Su quell'epoca Parin ha scritto un libro di racconti, non tradotto in italiano: «Segni inconfondibili di cambiamento. Anni in Slovenia».

E, sebbene parli tedesco, le sue radici triestine sono autentiche: Gino Parin, il bravo pittore, era cugino di suo papà. Morì, come si sa, appena arrivato nel campo di concentramento di Bergen Belsen. Era cittadino svizzero e durante la Repubblica di Salò chiese al console generale svizzero a Trieste di poter rimpatriare. Ma questi lo denunciò alla Gestapo. La famiglia seppe della sua fine da una donna imbarcata con lui sul vagone della morte, ma salvata in extremis da alcune donne tedesche.

E Trieste è anche il vero movente della sua presenza al convegno sulla psicoanalisi. «Ho sentito il bisogno di ripetere il mio "breve soggiorno a Trieste", la sosta che feci nel '46 durante il viaggio dalla Jugoslavia a Zurigo. In questo crogiuolo tra cultura slava e cultura occidentale avevo percorso le strade della psicoanalisi. Da uomo di azione divenni uomo di contemplazione».

Ma non è proprio contemplazione, la sua. Ha scelto una strada poco praticata in Italia e addirittura al bando in Svizzera: Parin lavora in un seminario di etnopsicoanalisi che nel '77 è stato disconosciuto dalla Società psicoanalitica svizzera perché troppo vicino al pensiero marxista. Disciplina fondata da George Devereux, l'etnopsicoanalisi cerca di capire i nessi tra vita psichica e cultura. «Produzione sociale degli stati inconsci», lo studio di Erdheim, ha provocato una «rivoluzione» nel pensiero sociologico in Germania.

Erdheim e Maya Nadig hanno studiato gli indiani del Messico, Parin stesso si è applicato alle società dell'Africa occidentale con soste di sei mesi «sul campo», ogni due o tre anni. «I risultati che abbiamo ottenuto dimostrano che la teoria e la metodica psicoanalitiche sono applicabili a persone di altre culture e società, e che con questo metodo si può capire molto meglio il rapporto tra vita psichica (conscia e inconscia) e rapporti sociali, più di quanto non lo si sia compreso con la psicoanalisi da sola o con il materialismo dialettico».

Su questo lavoro, Parin ha scritto un altro libro, «Troppi diavoli nel paese. Notizie di un viaggiatore in Africa». Sua moglie, Goldy Parin Mattei, viaggia con lui. Ma gli africani acconsentono, posto che gli studiosi cercano sì zone dove sia in uso il francese, ma non zone «cittadine», occidentalizzate?

«Occorre rimuovere le prime barriere. Poi magari finisce che sono loro a spiegare a noi il senso del nostro lavoro. Certo abbiamo dovuto apportare nuovi dettagli, per esempio introdurre la coscienza di clan: una parte del loro super/Io è relegata nell'unità sociale. Ma la sorpresa sta nel fatto che le idee di Freud sulle strutture e sul dinamismo psichico si adattano per spiegare la vita interiore anche di popoli educati su condizionamenti del tutto diversi».

Questa medesima, particolare ottica Paul Parin l'ha applicata a uno scrittore triestino che racconta cose di confine, a Fulvio Tomizza. «Secondo me — afferma — il suo pensiero è più vicino alla psicoanalisi di quanto non lo fosse quello di Svevo. Soprattutto nell'"Amicizia", egli mostra chiaramente il dinamismo psicoanalitico. Svevo era più attento ai contenuti».

Non solo, ma perfino «il superamento dei confini etnici rappresenta — secondo lo studioso — quello tra conscio e inconscio. Non è un fenomeno parallelo: è identico. I risultati delle nostre ricerche in Africa corrispondono a quelli che Tomizza raggiunge nell'"Amicizia"».

G. Z.



E in scena trionfa il rimosso

Al teatro il convegno degli psicoanalisti ha dedicato qualcosa di più di un semplice attraversamento esemplificativo — Schnitzler, Hofmannsthal, Stefan Zweig e Pirandello toccati soprattutto per via di geografie e di date, di presagi e di attrazioni analitiche, Edipo e Oreste, naturalmente segni di pulsioni e desideri già diventati arte drammatica nella mano «chiaroveggente» di Sofocle o di Euripide.

Al teatro il convegno ha dedicato anche una riflessione particolare, fuori concorso quasi; oltre alla messa in palcoscenico di una travagliata scrittura per il cinema di Jean Paul Sartre (un «Freud» sceneggiato nel 1958 per John Huston ma poi «negato» dallo stesso Sartre), ai convegnisti si offriva una tavola rotonda con titolo incrociato e promettente: «La psicoanalisi come scena, la scena come psicoanalisi», luogo di incontro di uno psicoanalista, Fausto Petrella, e di due uomini di teatro, Alessandro Fersen e Francesco Macedonio, con la supervisione di un Cesare Musatti amabilmente personale nello svariare del discorso fra comunicazione scenica, piacere dello spettatore e senso collettivo del far teatro.

A dover fare un bilancio della discussione si rischierebbe di ammettere che quello della scena e quello della psicoanalisi sono discorsi troppo lontani, punti di vista troppo discosti per incrociarsi e promettere. All'analista il teatro serve da metafora, è un artificio linguistico utile a trascrivere una situazione psichica, la sua scena è uno spazio di pensiero che solo le fantasie e i fantasmi vanno ad abitare. Per il teatrante, invece, la scena resta sempre il prodotto materiale di un lavoro, la fatica e la parola dell'attore, il peso e il sudore del suo gesto fattosi già spettacolo (il «Freud/Sartre» di Macedonio) o studiato ancora nel laboratorio (il mnemodramma sperimentale che Fersen presentava con un filmato).

Eppure, oltre la discussione, oltre le differenze di due vocabolari, l'uno costruito su concetti, l'altro su oggetti e sulla loro diversa consistenza, oltre infine l'occasione di un dibattito, la scena e la psicoanalisi conoscono e hanno conosciuto vie d'incontro, talvolta hanno seguito identiche strade.

Non tanto perché Sigmund Freud e Antonin Artaud usassero la stessa sorprendente immagine per indicare le loro creature: la peste, effige attuale della morte, bubbone che mette fine a una visione delle cose e che porta tuttavia a una rinnovata sanità (o a un diverso rapporto fra ciò che è sano e ciò che è malato). Quanto perché negli anni in cui la psicoanalisi si andava costituendo e modellava un suo concetto di «rappresentazione», altrove ma in territori non molto distanti, i signori della scena teatrale del Novecento (Appia e Artaud in testa, ma anche Stanislavskij, e Craig, Vachtangov, e Georg Fuchs) ne andavano inventando una altrettanto nuova, dalla quale, come nella psicoanalisi, la realtà veniva esclusa.

Era cioè la legittimità di un «altro reale» che si affermava, la possibilità di azioni e di reazioni fuori dell'organicismo psicologico da una parte, fuori del naturalismo teatrale dall'altra. Non un discorso metaforico e nemmeno un discorso di puri oggetti, l'affacendarsi invece attorno a un nuovo strumento, terapeutico in un caso, espressivo nell'altro, che spiegasse e producesse senso più di quanto non erano riusciti a fare gli strumenti positivisti di un Ottocento appena trascorso.

Di questo «altro reale», marcatamente novecentista, la pratica psicoanalitica di oggi e quella teatrale sono le filiazioni storiche: le «rappresentazioni» che noi oggi maneggiamo e amiamo sono lo sviluppo di quella «critica della rappresentazione» come copia, mimesi, ripetizione di un Reale che, simile a una divinità, verrebbe sempre Prima.

L'immaginario di Jacques Lacan e Octave Mannoni, la dif/ferenza di Jacques Derrida, un'antropologia psicoanalitica (come quella di Alessandro Fontana) che congiunge l'indagine sul privato e sul microsociale con l'indagine sulla funzione pubblica e sul macrosociale, ed è anche capace di mettere assieme — ma era già un aneddoto di Benedetto Croce — Cristo e Pulcinella, questi sono gli strumenti essenziali, oggi, per accendere il riflettore sulla «scena della psicoanalisi», per ridefinire attraverso la parola freudiana termini come immedesimazione, catarsi, straniamento, illusione, replica, maschera, specchio, oggetti da sempre nel bagaglio del teatrante.

Le scene altro non sono che dispositivi di sostituzione: ciò che il reale nega e la coscienza allontana trova posto proprio sulla scena. Talvolta è là che il quotidiano si traveste e si fa consolazione, normalizzazione, vigilata libertà; talvolta è là che si tracciano i progetti del possibile, ciò che qui non è ancora dato di fare. Desideri, utopie, ossessioni, sogni e velleità popolano le scene, è tutto il rimosso della storia che vi emerge.

Roberto Canziani

La rassegna dei libri

L'arte: un vero piacere

Da alcuni anni, l'Istituto Banfi di Reggio Emilia promuove incontri convegni e seminari che hanno come ambito d'interesse prevalente l'estetica filosofica e letteraria. Quest'anno il tema del convegno/seminario è «Simbolo ed esperienza estetica»: nel primo incontro Valerio Verra ha presentato con la consueta competenza il tema del simbolico nell'estetica hegeliana e nei suoi interlocutori romantici; inoltre Hans Robert Jauss, docente all'Università di Costanza, ha tenuto due lezioni, la prima sulla poesia allegorica come «poesia dell'invisibile», la seconda dedicata all'opera di Brunetto Latini. E in questi giorni tocca all'autorevole presenza di Giuliano Baioni affrontare il tema del simbolo in Goethe e nei romantici.

Di particolare interesse è risultato il contributo del prof. Jauss — esponente di primo piano di quell'indirizzo di ricerca che in Germania va sotto il nome di «ermeneutica letteraria» — di cui Einaudi pubblica ora un testo del 1970: «Apologia dell'esperienza estetica» (pagg. XLI-70, lire 8000). Si tratta di un volumetto alquanto brillante, arricchito da una prefazione di Cesare Cases, da un'introduzione di Carlo Gentili e da una postfazione di Max Imdhal che applica le teorie di Jauss alle arti figurative.

La teoria di Jauss è nota come «estetica della ricezione», secondo la quale l'opera letteraria non va indagata esclusivamente come produzione di un testo, ma come dialettica di domanda e risposta in cui il lettore interviene attivamente nel decretare il valore dell'opera. La tesi che Jauss sosteneva negli anni Sessanta — in particolare nel volume: «Perché la storia della letteratura?» (edito in Italia da Guida) — consisteva nel misurare il valore dell'opera d'arte nella differenza che intercorre fra l'orizzonte d'attesa vigente presso il pubblico e il mutamento d'orizzonte prodotto dalla lettura dell'opera. In tal modo, il valore estetico veniva commisurato al valore di novità, alla capacità di squarciare orizzonti d'attesa precostituiti: il caso padigmatico è Madame Bovary nella Francia del secolo scorso.

Ora Jauss sembra abbandonare le pretese di normatività (il nuovo come valore estetico) proprie dell'estetica della ricezione, per rivalutare un aspetto della fruizione artistica trascurato dalle estetiche tradizionali, da Platone fino alla teoria di Adorno: il piacere, il godimento estetico, la cui esperienza è sempre stata subordinata a quella speculativa della riflessione sull'opera d'arte. E fra questi denigratori del piacere estetico vi era anche lo Jauss prima maniera, come lo stesso autore non ha difficoltà a riconoscere.

A questo punto, dalla memoria del lettore si sarà già liberato il ricordo del libro di Barthes sul «piacere del testo», scritto nei primi anni Settanta: anche in quel caso si trattava di sbarazzarsi di un'eredità ormai gravosa com'era quella dello strutturalismo semiologico imperante nella teoria estetica degli anni Sessanta.

Le affinità fra i due autori finiscono qui, i quadri teorici di riferimento sono nettamente differenziati fra loro; inoltre — mentre per Barthes quel libro costituì una svolta, un punto di non ritorno che lo ha rivelato come scrittore e raffinato interprete dei sentimenti — per Jauss, il riconoscimento della dimensione piacevole dell'opera d'arte è solo un'ulteriore acquisizione che gli permette di rendere più articolata la sua teoria estetica.

Dopo la prima tesi edonistica, la seconda già recupera i tratti di riflessività propri dell'esperienza estetica: «La liberazione attraverso l'esperienza estetica può compiersi su tre piani: la coscienza come produttivitià che crea un mondo come sua propria opera, la coscienza come ricettività che determina una possibilità di percepire il mondo diversamente da come esso si presenta, e infine — aprendo l'esperienza soggettiva all'intersoggettività — l'accordo con un giudizio richiesto dall'opera o l'identificazione con norme dell'agire in essa tracciate e che devono essere successivamente determinate».

Il principale interesse del libro risiede proprio nella riformulazione dei concetti greci di produttività, percezione e catarsi, riproporsi come le tre dimensioni dell'esperienza estetica: nel nome di Kant, Jauss può concludersi augurandosi di riconsegnare all'arte la sua perduta funzione comunicativa.

Marco Vozza

*
**

Franco Cimmino: «Vita quotidiana degli Egizi» - Rusconi editore, pagg. 365, lire 25 mila.

Cimmino è specializzato in egittologia a Parigi e a Cambridge, è membro della Société Française d'Egyptologie di Parigi e di altre associazioni a Londra e a Bruxelles. In questo libro riassume la vita degli Egizi nei suoi rapporti con la legge, la burocrazia, la famiglia, la religione, la scienza, il lavoro, la guerra, la cultura. E osserva l'uomo di una grande civiltà vissuta dal 3100 circa al 30 a.C. anche nella sua esistenza privata.

*
**

«Novelle italiane. L'Ottocento» - Garzanti editore, 2 voll., pagg. 741 e 513, lire 22 mila.

A NOVANT'ANNI DALLA NASCITA DEL CINEMATOGRAFO

Spegnete quei Lumière!

È la tesi di uno studioso francese che li reputa non gli inventori ma solo gli scaltri «sfruttatori» del rivoluzionario procedimento

PARIGI — Era un sabato pomeriggio piovoso, a Parigi, il 28 dicembre 1895. Nel sottoscala del «Grand Café», al numero 14 del Boulevard des Capucines, veniva proiettato, in una saletta per pochi intimi, il primo film della storia: poche ma sbalorditive scene mostravano piazza Bellecoeur di Lione.

Gli inventori dello straordinario procedimento erano un biologo e un chimico appassionati di fotografia, i fratelli Auguste e Louis Lumière. Organizzatore di quella prima proiezione pubblica fu il padre dei due studiosi, l'industriale Antoine Lumière; per l'occasione aveva assunto in qualità di operatore il signor Felix Mesguich: e, leale anche se poco lungimirante, lo aveva avvertito: «Guardi che noi non le stiamo offrendo un avvenire. Questo è un po' un lavoro di fiera, non dà garanzie. Può durare un anno, o sei mesi, o forse ancora meno».

Sono passati novant'anni da allora: e la Francia, patria del cinema, sta preparando per il 28 dicembre 1995 celebrazioni che richiameranno nella «Ville Lumière» (definizione più che mai azzeccata, vista l'occasione) folle di cineasti e cinefili da tutto il mondo. Ma già adesso la grande festa è iniziata: rassegne speciali, pubblicazioni di libri a valanga — non potevano mancare — polemiche.

Furono davvero i due Lumière a inventare il cinematografo? O fu qualcun altro, che non colse il frutto a causa di una minor faccia tosta? Si conoscono le diatribe e le furibonde liti a proposito di moltissime altre invenzioni: non c'è da stupirsi troppo, dunque, se qualcuno adesso scende in lizza per detronizzare Auguste e Louis Lumière. È sempre così, quando un argomento diventa «caldo» sotto i riflettori dell'attualità.

Leo Sauvage, che ha appena pubblicato presso l'editore Lherminier un ponderoso (e noiosissimo) volume intitolato «L'affaire Lumière», mostra di non avere alcun dubbio: i due fratelli di Besançon si appropriarono di un titolo che non spettava loro. Utilizzando le ricerche di altri, da Plateau a Horner, da Niepce a Daguerre, da Muybridge a Marey, da Reynaud a Edison, i due non fecero altro che perfezionare e «vendere» al mondo qualcosa che esisteva già.

Il vero inventore del cinematografo, secondo Sauvage, è Etienne Jules Marey, medico e fisico, nato nel 1830 e morto nel 1904 a Parigi. Era partito studiando la registrazione grafica dei fenomeni fisiologici; ed era arrivato, nel 1882, alla geniale intuizione della cronografia, ovvero il cinema in embrione.

Sauvage riempie le sue pagine di citazioni, date, spiegazioni scientifiche, mette in luce le contraddizioni che si possono riscontrare nella storiografia ufficiale, fruga nel passato di Auguste e Louis Lumière alla ricerca di prova che rendano inattaccabile la sua tesi. In senso stretto, può darsi che Sauvage abbia ragione: e cioè che Marey fosse un genio incompreso, sprovveduto nell'arte dei «mass media».

Può darsi benissimo che i Lumière fossero, ancor prima che scienziati, pionieri dell'industria.

Ma il risultato non cambia: anche ammesso che essi non abbiano inventato «tecnicamente» il cinema, non vi sono dubbi che furono proprio loro a intuirne e organizzarne le potenzialità artistiche e industriali. **Furono i primi a** produrre, a distribuire, a creare il circuito che avrebbe portato il cinema a milioni e milioni di spettatori.

Non è un'invenzione da poco. Basti pensare a come Georges Meliés, direttore del Teatro Houdin (illusionismo e Magia), descrisse la prima proiezione dei Lumière, cui assistette quel 28 dicembre 1895: «Apparve sullo schermo una fotografia immobile che rappresentava piazza Bellecoeur. Pensai: ci hanno scomodati per niente, sono dieci anni che faccio questo genere di proiezioni. Ma poi, sullo schermo, un cavallo attaccato a un carro cominciò a muoversi verso di noi, seguito da altri carri e dalla gente. Lo spettacolo ci lasciò senza fiato, letteralmente a bocca aperta».

Giovanni Serafini

DALL'INTERNO

SECONDO IL SEGRETARIO GENERALE MONS. SCHOTTE

«Nel Sinodo episcopale non ci son stati conflitti»

Reso noto il testo della «relatio finalis» approvata dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Il Sinodo episcopale straordinario è finito domenica e ieri è stata inconsuetamente divulgata la «relatio finalis» che ne condensa i lavori: il commento è stato affidato al segretario generale, il belga monsignor Schotte, che ha tenuto una affollatissima conferenza stampa internazionale.

Ha cominciato col dire che non ci sono state «lotte tra fazioni», né profonde divergenze e nemmeno «conflitti dolorosi», nelle due settimane di concitate discussioni che intendevano fare il punto sull'applicazione dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo.

Nessuna «atmosfera di contestazioni», insomma, da parte dei «padri sinodali», ma un «processo molto aperto», privo di controlli, nella ricerca del consenso da parte della Chiesa universale, sui grandi temi del rilancio del sacro nella società contemporanea, in vista del traguardo del secondo millennio.

Monsignor Schotte non è entrato nei particolari, limitandosi a dare una chiave di lettura del documento conclusivo, elaborata — ha detto — sulla base delle relazioni del presidente, il cardinale Danneels, e di tutti gli interventi dei vescovi riuniti nella «Sala delle teste mozze» in Vaticano.

L'atmosfera dei lavori è stata distesa e serena, tanto da consentire l'acquisizione di una preziosa «esperienza spirituale» che come un lungo filo rosso ha attraversato la comunione ecclesiale.

Tutto, insomma, è filato via liscio come l'olio, malgrado le chiassate esplose nel periodo di preparazione e nonostante le pressioni che in vari-modi si è tentato di esercitare sull'assemblea sinodale per indurla a pronunciarsi in merito ai problemi più scottanti che restano ancora da risolvere.

Il Sinodo non ha più misteri, ormai: in 19 cartelle fitte, tradotte in cinque lingue ed elaborate in latino, è stato condensato il dibattito durato 15 giorni, con una serie di indicazioni e di proposte che dovranno essere sviluppate sia dalla presidenza che dai singoli vescovi, per avviare a concretezza la realizzazione del concilio unversale che ha compiuto venti anni.

Si tratta di una «relatio finalis» estremamente concreta e sostanzialmente ottimista, che tuttavia non nasconde le «ombre del tempo post conciliare» e nemmeno le «carenze e difficoltà nell'accettazione del concilio che si sono avute negli ultimi anni.

Si tratta, in sostanza, di una radiografia realistica dello stato attuale del mondo e della Chiesa: vi si denuncia che nel «primo mondo» si manifesta «una disaffezione verso la Chiesa», mentre dà dove imperano le «ideologie totalitarie», la dottrina cattolica è invece accettata più positivamente. Il documento denuncia l'opera del diavolo, definito il «principe di questo mondo», opera che si sviluppa là dove «viene impedito con la forza alla Chiesa di esercitare la sua missione».

Fra i suggerimenti che vengono formulati per superare tutte queste difficoltà, vi è una inedita «programmazione pastorale», nonché l'uso opportuno dei mass-media: soltanto così si potrà superare l'immanentismo dilagante

Comunque, per essere credibile, la Chiesa deve parlare meno di se stessa e predicare di più il Cristo, soprattutto nel nostro tempo che è di «crisi spirituale» diffusa. Di qui la necessità, sostiene il documento, di incoraggiare i movimenti di spiritualità e la devozione popolare, con una accentuata «testimonianza della santità», e in primo luogo la spiritualità coniugale.

Attentato al Papa: Pazienza sarà sentito a New York

ROMA — Il giudice istruttore Ilario Martella, che ha svolto l'inchiesta sull'attentato al Papa, è partito ieri mattina da Roma diretto a New York, dove oggi nella mattinata ascolterà il faccendiere Francesco Pazienza in merito ad alcune affermazioni di Alì Agca durante il processo in corso al Foro Italico. Era stato lo stesso Pazienza a sollecitare l'incontro con Martella.

«Non sono in grado di prevedere se un solo incontro sarà sufficiente — ha detto il giudice istruttore poco prima di imbarcarsi all'aeroporto di Fiumicino — né tanto meno di valutare in anticipo quanto Pazienza avrà da dirmi. Lui ha affermato che questa testimonianza volontaria è di un certo interesse per la giustizia italiana, ma questo lo potrò valutare solo dopo averlo sentito».

Intanto, assente Giovanni Senzani, imputato di un processo che si sta celebrando a Firenze, l'udienza per l'attentato al Papa è stata occupata dall'esame di due testimoni

L'EX SINDACO È STATO DICHIARATO CONTUMACE

Richiesta la confisca dei beni di Ciancimino

PALERMO — Il patrimonio di Vito Ciancimino è di provenienza illegittima e, in applicazione della legge anti mafia Rognoni-La Torre, va confiscato. È la tesi espressa dal sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Geraci a conclusione dell'istruttoria dibattimentale contro l'ex sindaco dc di Palermo. I giudici della sezione antimafia del tribunale, presieduta da Giuseppe Nobile, devono ora prendere la decisione e motivarla. Cosa stabiliranno lo si saprà, presumibilmente, tra un paio di settimane.

L'ultima udienza di questo secondo processo antimafia contro Ciancimino è stata molto movimentata. Lui, l'exsindaco, non si è presentato. All'ora in cui avrebbe dovuto fare ingresso in camera di consiglio (la procedura del processo antimafia si svolge in camera di consiglio) si è presentato invece al posto di pronto soccorso dell'ospedale Villa Sofia e ha accusato vertigini e malore. Il medico di turno ne ha disposto il ricovero, che non è stato eseguito per mancanza di posti letto.

Ciancimino era giunto a Palermo nella sera di domenica, proveniente da Rotello, dove sconta i quattro anni di soggiorno obbligato inflittigli con il primo processo antimafia.

Dopo aver atteso per due ore al pronto soccorso, l'ex sindaco si è fatto ricoverare presso una clinica privata. In quello stesso momento, i suoi difensori chiedevano il rinvio del dibattimento, motivato con l'impossibilità per ragioni di salute del loro cliente di essere presente. I giudici, invece, si sono limitati a sospendere l'udienza e hanno disposto una visita fiscale.

Il referto non negava il malore, ma rilevava che Ciancimino avrebbe potuto essere presente in aula, pur con debita assistenza medica e familiare. A questo punto i giudici, dopo brevissima consultazione, hanno dichiarato Ciancimino contumace e hanno proseguito il processo.

La difesa dell'ex sindaco ha allora eccepito l'incompletezza della documentazione bancaria già acquisita e ha sollecitato un rinvio per acquisire documenti del Banco di Sicilia e del Credito Italiano. Ma anche questa nuova richiesta non è stata accolta e Giuseppe Nobile ha definito «completamente istruito» il processo, invitando pubblica accusa e difesa alla formulazione delle richieste.

Tutto si è svolto nello spazio di pochi minuti. Il pubblico ministero Geraci ha chiesto la confisca; i difensori hanno sostenuto la compatibilità tra i beni (un valore di dieci miliardi in titoli, contanti e mobili) e le attività imprenditoriali e finanziarie del loro cliente. E il dibattito è terminato.

Intanto Ciancimino ha fatto istanza per essere autorizzato a rimanere a Palermo, ricoverato in ospedale, per sottoporsi ad accertamenti clinici impossibili a Rotello. La procura ha espresso parere contrario. Entro oggi la sessione istruttoria del tribunale dovrà decidere. Se l'ordinanza sarà contraria alla richiesta, Ciancimino dovrà presentarsi a Roma entro la mezzanotte di domani.

Migliora il neonato «buttato via»

BARI — Sta sempre meglio Francesco, il neonato gettato l'altro ieri mattina, poche ore dopo il parto, in un cassonetto dei rifiuti a Bari e salvato da un passante che aveva udito i suoi vagiti. I medici del reparto nipiologia dell'ospedale pediatrico «Giovanni ventitreesimo» non hanno ancora sciolto la riserva di prognosi, poiché ancora per qualche giorno sussisteranno i rischi di un'infezione contratta tra i rifiuti e quelli provocati dall'anossia, la mancanza d'ossigeno di cui Francesco ha sofferto nella busta di plastica nella quale era stato chiuso.

Una prima visita neurologica di controllo ha tuttavia accertato che i riflessi neonatali sono normali e che al momento mancano indicazioni (torpore e altro) di possibili danni cerebrali.

Francesco, circondato dall'affetto del personale medico e sanitario dell'intero ospedale e dalla curiosità dei giornalisti, ha cominciato a poppare sette volte al giorno 20 grammi di latte.

A sera si è appreso che una donna, che la polizia ritiene con molte probabilità possa essere la madre di Francesco, è stata prelevata nella sua abitazione, a Bari, da una pattuglia della squadra mobile ed accompagnata in questura. Qui è giunto il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Curione per interrogarla.

Circolare del ministro Falcucci

ROMA — Una serie di importanti modifiche ai piani di studio delle scuole secondarie superiori sono contenute in una circolare a firma del ministro Franca Falcucci diffusa ieri e inviata ai presidi e a tutto il corpo docente.

Per quanto riguarda le modifiche più immediate dei piani di studio, il ministro ha indicato in particolare i seguenti punti: nei primi due anni della scuola secondaria superiore saranno resi quanto è più possibile omogenei i programmi delle discipline formative comuni; l'insegnamento della lingua straniera avverrà in tutti gli ordini della scuola secondaria superiore; l'insegnamento della matematica e della fisica sarà intensificato e sarà curata con decisione della cultura informatica; saranno infine raggruppati i molteplici indirizzi di istruzione tecnica e professionale.

Per fare tutto ciò, il ministro ha dato assicurazione ai presidi, nella lunga lettera, che saranno rivisti i quadri orari.

Confermata la condanna a Mesina

MILANO — Graziano Mesina, l'ex re del Supramonte di Orgosolo, si è visto confermare anche dalla corte di appello di Milano i sette mesi di reclusione inflittigli in primo grado per la fuga d'amore con Valeria Fusè.

Conferma della sentenza emessa dal tribunale di Voghera il 22 aprile scorso, quindi di assoluzione per la ragazza, il cui ruolo durante la breve latitanza è stato riconosciuto dai giudici tutt'altro che finalizzato a sottrarre l'ergastolano alle ricerche delle forze dell'ordine.

Assenti i due protagonisti, il processo si è risolto nella breve ricostruzione dei fatti, le richieste di sostanziale conferma fatte dal procuratore generale Ovilio Urbisci e l'intervento del difensore.

Mesina il 12 aprile aveva ottenuto un permesso di 12 ore per recarsi, senza catene né scorte, a casa del fratello Salvatore, emigrato anni fa a Crescentino (Vercelli), ma anziché tornare in carcere era scomparso. Venne rintracciato sei giorni dopo a Vigevano.

---

†

Il giorno 8 corrente si è spento

Giovanni Verbanaz

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUDITTA, i figli PAOLO, ILEANA, WALTER, il nipote ERNESTO, il fratello GIORDANO con la moglie RENATA, lo zio e le zie, i cugini, i cognati e le cognate, gli amici tutti.

La famiglia ringrazia il dott. CIANI per l'assistenza prestata.

I funerali si svolgeranno mercoledì 11 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1985

Si associano al lutto:
— SUSANNA GROPUZZO e famiglia

Trieste, 10 dicembre 1985

Si uniscono al dolore:
— FULVIO e OTTIGLIA CIANI e WALTER PAULICH

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Merlich ved. Flego

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIUCCIA con GIGI e MAURO, ELVIRA con BRUNO e CORRADO, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al personale medico e paramedico della Clinica Ortopedica Traumatologica dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

Il giorno 6 c.m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Debenjak

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1985

I familiari di

Angelina Sillani

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

Ha cessato improvvisamente di battere il cuore buono e generoso di

Delia Cuschie nata Pulin

moglie e mamma esemplare.

Lo annunciano con dolore il marito BRUNO, il figlio CLAUDIO unitamente alla sorella VIARDA, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto del Centro di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 11 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1985

Avremo sempre nel cuore la tua vitalità: RAFFAELLA, WILLY, WALTER.

Trieste, 10 dicembre 1985

Delia

il tuo nobile e generoso cuore non batte più, ti ricorderemo sempre con rimpianto.

Le tue mule ALDA, ROSSANA, MARINA.

Trieste, 10 dicembre 1985

Si associano al dolore di CLAUDIO gli amici:
— FABIO
— FURIO
— CLAUDIO
— MASSIMO
— CARMELO
con le famiglie.

Trieste, 10 dicembre 1985

Affrante piangono

Delia

JOLE, LUCILLA e famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al dolore famiglie COLMANI GALLINUCCI.

Trieste, 10 dicembre 1985

Con immenso dolore le amiche: ANNA, ANNAMARIA, EMMA, LUCIANA, LAURA, NELLA.

Trieste, 10 dicembre 1985

Ti ricorderemo sempre: ANITA e ELIDE.

Trieste, 10 dicembre 1985

Si associa al lutto: famiglia SANNA.

Trieste, 10 dicembre 1985

Ti ricorderemo sempre: ANNA e GIANNI DELLA PICCA.

Trieste, 10 dicembre 1985

Ciao: CRISTINA, FABRIZIO, MARIA GRAZIA, PIERO, ADRIANA e LUCIANO.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Delia

famiglia GRASSILLI.

Trieste, 10 dicembre 1985

Con rimpianto: LUCIANO, SERGIO e ADRIANA.

Trieste, 10 dicembre 1985

All'indimenticabile

Delia

CLELIA e TIZIANA.

Trieste, 10 dicembre 1985

Sarai sempre con noi: TATIANA e famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1985

Prendono parte al lutto: ROBY e LILIANA.

Trieste, 10 dicembre 1985

Con immensa tristezza: famiglie PACE, LO BIANCO.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipa al lutto la famiglia AMATO.

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

Confortato dalla presenza dei suoi cari è mancato

Bruno Ceppi

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO, BRUNA, LIDIA, ANITA e nipoti.

Un grazie particolare alla cara RINA, un sentito ringraziamento al dott. MAGRIS e al Personale della III Medica dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 11 dicembre ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1985

Si associano al dolore le famiglie: OLIVATI, ZONTA, NILSEN, PREDICATORI.

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

Si è spenta la nostra cara

Caterina Mancino ved. Di Brigida

Ne danno il triste annuncio la figlia LIBERA, genero e nipote.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1985

Nel II anniversario della morte di

Redo Fait

ELISA, RICCARDO e FRANCESCO, la mamma e i nipoti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Muggia, 10 dicembre 1985

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bressan

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie GENNY, le figlie CRISTINA e RAFFAELA, le sorelle ITALIA e FIDES unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1985

Con infinita tristezza porgono l'estremo saluto al loro caro

Vittorio

— le sorelle FIDES e ITALIA con il marito ROBERTO ROSEANO
— i nipoti MAURO, ILEANA e RICCARDO ROSEANO
— il cugino GILBERTO BRESSAN con la sorella MARISA e la nipote ASTRID

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al lutto del caro

Vittorio

i cognati FRANCO, FERNANDA, ANTONIA.

Trieste, 10 dicembre 1985

Si associano al lutto del caro

zio Vittorio

— PIERO, LUCIA, LUCA, MICHELA SOLLECITO
— ENZO e MARINA SOLLECITO

Trieste, 10 dicembre 1985

Si associa al lutto del fraterno amico

Vittorio

la famiglia BARUFFO.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al lutto di RAFFAELA: CRISTIANA, PATRIZIA, ROSSELLA e RENZO, PATRIZIA, GIOVANNI, ELEONORA, FABIOLA, CRISTIANA, ALIDA e SERGIO, ROSSELLA e FABIO, DANIELA, GABRIELLA.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al grande dolore:
— NERINA SEMITECOLO
— LUIGIA SEMITECOLO

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipo con estremo dolore alla perdita del caro amico

Vittorio

ROSSI

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al dolore di ITALIA e FIDES:
— MARIA AGOSTINIS
— LORETA MAGRIS

Trieste, 10 dicembre 1985

OSCAR e EVELINA GRAZZINI partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Vittorio Bressan

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

E' mancato al nostro affetto

Mario Pansa

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie CATERINA, il figlio ROBERTO, il fratello NICOLA, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1985

I componenti e i colleghi delle Commissioni Tributarie si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto

Mario Pansa

unitamente agli amici PIRAS e TURINA.

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

Dopo breve malattia il giorno 8 dicembre è deceduta

Anna Logar ved. Kapelj (Anita)

Lo annunciano il nipote SILVANO, le nuore e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1985

24-12-1984 — 24-12-1985

Ad un anno dalla Sua scomparsa il

DOTT.

Riccardo Gmeiner

verrà ricordato con una S. Messa giovedì 12 dicembre alle ore 18 nella Cappella di via Marconi 32.

Con immutato affetto

la famiglia

Trieste, 10 dicembre 1985

ANNIVERSARIO

Giovanni Della Schiava

nel decimo anniversario della morte è ricordato dalla figlia GIANNA col marito e le figlie.

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia l'8 dicembre si è spento il

GR. UFF. DOTT.

Etrusco Carminelli

di anni 85

già segretario generale del Comune di Trieste a r.

Con tanto dolore ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA col marito PAOLO GREGORI, il figlio ALFREDO con la moglie ADELE e i nipoti CLAUDIO e PIA, le sorelle CESIRA e ANNA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della II Divisione Geriatria e in particolare al Primario dott.ssa SILVIA STEFANI PREMUDA nonché all'infermiera CRISTINA MICHELAZZI che l'hanno assistito con tanta umanità.

I funerali seguiranno mercoledì 11 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

La tumulazione avverrà nel Cimitero monumentale della Misericordia a Siena.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al lutto:
— GIULIO e LICIA FLORA

Trieste, 10 dicembre 1985

Il Presidente, il Direttore e il Personale del Centro di Calcolo partecipano sentitamente al lutto della dott. ANNAMARIA CARMINELLI GREGORI per la scomparsa del padre.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al lutto:
— RENATA e ITALO PIGNATELLI

Trieste, 10 dicembre 1985

Sono affettuosamente vicini ad ANNAMARIA e PAOLO, gli amici: ERMES e FIORENZA COMAR, ALDO e GABRIELLA CUOMO, LICIA KROKOS, ANGELO e NICOLETTA PASINO, FLAVIA SUTTORA, CLAUDIO e FIORETTA STRUDTHOFF, CLAUDIO e LORIANA TRAMER, FRANCO VIDERI.

Trieste, 10 dicembre 1985

Il Direttore e tutto il Personale del Dipartimento di Elettrotecnica, Elettronica e Informatica dell'Università di Trieste partecipano sentitamente al dolore della prof. ANNAMARIA CARMINELLI GREGORI per la scomparsa del padre

Etrusco Carminelli

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

Il 9 dicembre si è spenta improvvisamente

Giuseppina Finotto ved. Maschietto

Ne danno il triste annuncio la figlia ELSA, il genero MILAN, le nipoti MICHELA e CRISTINA, la sorella EMILIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1985

Ciao

nonna Pina

sarai sempre con noi.
— MICHELA e CRISTINA

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Pina

— GIOVANNA, MARIA, LINO e BARBARA

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

E' mancata la nostra cara

Giovanna Biasi in Rizzo

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, e i parenti tutti.

Un grazie di cuore per le amorevoli cure prestate dalla nuora e dalla cara nipote AGNESE BIASI.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

Il 5 dicembre si è spenta

Ramira Zaccaria ved. Bellen

Per espresso desiderio della Defunta, lo annunciano a tumulazione avvenuta, la figlia DORIS, le sorelle NEREA e BIANCA, i nipoti MARISA, TULLIO, TIBERIO e i parenti tutti.

Trieste, 10 dicembre 1985

I ANNIVERSARIO

Maria Gioia Panizzon Viezzoli

sempre presente nel nostro cuore ti ricordiamo con tanto amore e rimpianto a tutti coloro che ti vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 10 dicembre alle ore 19 nella chiesa di S. Teresa in via Manzoni.

MARINO, mamma e familiari

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Lombardo

di anni 20

Addolorati lo annunciano la mamma ANNAMARIA, la sorella PATRIZIA, il fratello FULVIO, la Sua MAURETTA, la nonna, PINO, GRAZIELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1985

Al caro

Walter

le addolorate zie NERINA, BIANCA, EDDA.

America, Grecia, Australia, 10 dicembre 1985

Addolorati partecipano al lutto RENZO e VIVIANA.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al grande dolore di FULVIO e famiglia.

Walter

resterai sempre fra noi.
Tutti gli amici del bar VARIN.

Trieste, 10 dicembre 1985

Cara ANNA, tutti gli amici metalmeccanici della Camera del Lavoro UIL ti sono vicini in questo momento di incomparabile dolore per la tragica perdita del figlio

Walter

La CCdL/UILM.

Trieste, 10 dicembre 1985

Sono vicini all'amica ANNA: CHICCO FABRICCI, DI TURO, GASIVODA, FAVENTO, QUALIZZA, ABRAMI, AURORA, RENATA.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano MASSIMO, GIUSI, FULVIA.

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono di

Vincenzo Lucia

lasciando nel dolore la moglie MARIA, le figlie ELVIRA e ROSY con i mariti BENITO e ROMANO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. CARLO PAOLETTI, ai medici e personale della I Geriatria Santorio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 dicembre 1985

Grazie

nonno

Ti ricorderemo sempre per la Tua bontà.

PAOLO, ELENA, ROBERTO, SILVIA

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipa la famiglia ZAPPALÀ.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al lutto i condomini di via Tor S. Piero 8.

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

Il giorno 8 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Tassini

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e ARDUINO, la nuora BRUNA, i nipoti DANIELA e MAURIZIO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al lutto dei soci ARDUINO e BRUNO, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci unitamente a tutti i componenti della Cooperativa Triestina Portabagagli.

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dalia Quadrini

Ne danno il doloroso annuncio la nuora, le nipoti ROSSELLA e ARIANNA, i fratelli, le sorelle, la cognata ed i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 dicembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Laura Benko

i familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 10 dicembre 1985

IV ANNIVERSARIO

Arturo Canciani

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

La nostra cara mamma

Maria Flego ved. Iustini

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA con BRUNO LAZZARA, MARIUCCIA con STELIO SLAICO, i nipoti CESARE con MARINA, ALESSANDRO e RENZO, il pronipote FILIPPO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. BONINI e ai suoi collaboratori della Terza Geriatria.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al lutto i nipoti PINA e UCCIO.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al lutto:
— GIORGINA SLAICO
— GERMANO MILLO

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al lutto:
— NADIA e GUIDO PATERNITI

Trieste, 10 dicembre 1985

Si associa al lutto:
— fam. ELIO MEREU

Trieste, 10 dicembre 1985

Siamo vicini al vostro immenso dolore LUCIA, FULVIO, ARIANNA ed OLGA DINELLI.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie MAKU e PETRONIO.

Trieste, 10 dicembre 1985

---

†

Il giorno 8 dicembre ha cessato di vivere

Mario Ferfoglia

lasciando nel profondo dolore la moglie ANNA, il figlio PAOLO, la nuora MARISA, l'adorato nipotino FABRIZIO, sorelle, fratelli e parenti tutti.

Un ringraziamento vada alla dott.ssa CALLIGARIS della III.a Geriatria ed al medico curante dott. RENATO BRUNI per le cure prestategli.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 11 corr. alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipa al lutto: famiglia CADENARO ETTORE.

Udine, 10 dicembre 1985

Partecipa con commozione al vuoto che ha lasciato la scomparsa di

Narciso Alberi

l'amico fraterno PIETRO GRANDI che per tanti anni gli è stato vicino.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipano ANTAL UJKA e figli, DINA VERAZZI.

Trieste, 10 dicembre 1985

Sono vicini alla famiglia, famiglie LIONETTI e LUCIANI.

Trieste, 10 dicembre 1985

Narciso

Addoloratissimi famiglia PITTERI.

Trieste, 10 dicembre 1985

La CARTUBI si associa al dolore di DARIO ALBERI per la perdita del padre

Narciso

Trieste, 10 dicembre 1985

Il Presidente e il Consiglio direttivo del Collegio costruttori edili e affini di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. del LAV.

Narciso Alberi

Trieste, 10 dicembre 1985

SALVATORE EPIFANIO e GIOVANNI FRANCO partecipano al dolore che ha colpito l'amico DARIO per la perdita del padre.

Trieste, 10 dicembre 1985

Partecipa al lutto FABIO.

Trieste, 10 dicembre 1985

Addolorata partecipa al lutto la famiglia di GIOVANNI FRANDOLI.

Trieste, 10 dicembre 1985

Il ricordo dell'impareggiabile amico

Narciso Alberi

rimarrà sempre vivo in noi: DARIO BRATOS, MARIO e CARLO ZERIAL.

Trieste, 10 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Fragiacomo

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 dicembre 1985

Martedì, 10 dicembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CONTINUA LO SCIOPERO ALL'AQUILA ED È PIÙ STRETTO IL BLOCCO DEI RIFORNIMENTI

Comincia a mancare nafta in città e il riscaldamento si fa difficile

Riscaldamento sempre più difficile in città. L'associazione dei commercianti di combustibili al dettaglio ha deciso di continuare a bloccare i rifornimenti. Per quanto? Non si sa. Oggi la chiusura è certa, mentre domani le cinquanta autocisterne in servizio a Trieste dovrebbero dar vita a un corteo di protesta per le vie del centro.

«O riapre l'Aquila o il Ministero ci consente di aumentare il prezzo del gasolio e dell'olio combustibile», afferma Livio Zorzin, presidente dell'associazione di categoria. «È impensabile continuare a lavorare in perdita. Se i combustibili devono arrivare da Marghera ogni litro ci costa 17 lire in più... E i rubinetti della Total sono chiusi per sciopero dallo scorso 23 novembre».

Ma anche a Marghera la situazione si va facendo difficile. Sulla raffineria convergono per fare il pieno camion provenienti dal Veneto, dal Bellunese, dal Trentino, dall'Emilia Romagna e ora anche dal Friuli-Venezia Giulia. Le code non si contano e nemmeno il disagio dei doganieri e degli impiegati dell'Utif, l'ufficio tecnico imposte di fabbricazione. Ieri in questi due uffici pubblici si è scioperato bloccando completamente la distribuzione di gasolio, nafta e olio fluido. A Trieste sono così giunte due sole autocisterne che si erano rifornite al deposito di Visco. Ma anche qui il livello del combustibile è molto basso.

Alla prefettura sono intanto arrivate le prime richieste di intervento. «Stiamo per restare a secco», scrivono al Commissariato di governo funzionari delle Usl e della polizia di Stato. In altre parole c'è poca nafta per riscaldare l'Ospedale maggiore, gli uffici di via Stuparich, le caserme, la scuola allievi di San Giovanni.

La situazione apparentemente non ha sbocchi. Lo sciopero degli operai dell'Aquila impedisce l'uscita dei prodotti raffinati da 16 giorni, mentre nei tank sono ferme 238 mila tonnellate di greggio e di prodotti finiti. I dipendenti vogliono dimostrare che è necessario che gli impianti continuino a funzionare, sia per Trieste, sia per l'intera regione. I commercianti al dettaglio, da parte loro non vogliono vendere in perdita e premono sul governo. E il governo non può far passi falsi consentendo un aumento dei prodotti petroliferi distribuiti a Trieste, prima che la situazione dell'Aquila non abbia una soluzione, qualunque essa sia.

La prefettura d'altra parte deve cercare di assicurare i rifornimenti essenziali, senza giungere a bracci di ferro né con i distributori, né con gli scioperanti. Una precettazione dei lavoratori in questo momento non potrebbe che acuire lo stato di tensione. La stessa tensione che si verificherebbe in città, se la temperatura calasse verso lo zero e venissero a mancare i combustibili. Un bel guazzabuglio che può esser sciolto solo in sede politica.

I sindacati: la Regione prema su Roma

Una delegazione sindacale dell'Aquila si incontrerà oggi con il presidente della Regione Adriano Biasutti. Non è stata invece ancora fissata la data della convocazione a Roma alla Presidenza del Consiglio. L'assemblea dei dipendenti della raffineria indetta per ieri alle 15 è stata sospesa e riconvocata per oggi alla stessa ora. Questi in sintesi gli ultimi sviluppi della vertenza che oppone i 540 dipendenti dell'unica raffineria della regione ai vertici della Total.

Biasutti riceverà oggi alle 9.15 nel palazzo del Consiglio regionale i segretari provinciali della Cgil, Cisl, Uil e il consiglio di fabbrica. «Vogliamo che la Regione si impegni in prima persona a forzare i tempi dell'incontro romano con la presidenza del Consiglio. E' da venerdì scorso che cerchiamo di sentire il sottosegretario Giuliano Amato. Ma senza esito — dicono i sindacalisti —. La nostra vicenda può risolversi solo al massimo livello. Quattro incontri al ministero del lavoro non hanno prodotto nulla...».

In effetti sembra che la presidenza del Consiglio si stia interessando alla vicenda della raffineria minacciata di chiusura. Alcuni funzionari della prefettura starebbero stilando un rapporto da far giungere sul tavolo del sottosegretario. Se ci saranno elementi favorevoli ad una soluzione la riunione verrà convocata. In caso contrario la richiesta verrà respinta.

In effetti i giorni a disposizione per una mediazione vanno esaurendosi. Ne rimangono poco più di dieci. Poi si entrerà a pieno titolo nel periodo natalizio e tutto verrà rimandato a gennaio. I dipendenti in questi due mesi di agitazioni si sono «mangiati» con gli scioperi gran parte della tredicesima. «Non mi importa di averla persa. Sto lottando per il posto di lavoro. Ho trentasei anni, due figli, una moglie. Chi mi prende a lavorare...?» aveva detto alcuni giorni fa all'esterno del palazzo del governo un perito.

Intanto saltano fuori quanti operai dell'«indotto» lavorano all'interno dell'Aquila. La Meccanopetrol ha 34 dipendenti che timbrano ogni giorno il cartellino. La Nuova Pamar 26, la S.M.I. 17, la Dispral 10, le varie cooperative di artigiani 50, il servizio di sorveglianza interno 22, la falegnameria idraulica 10, gli elettricisti strumentisti 20. Ci sono poi una decina di muratori. Senza contare i dipendenti delle assicurazioni, degli uffici bancari.

L'unico dato finora disponibile per la cassa integrazione dice che la Meccanopetrol ha posto in «cassa» a zero ore 18 dei 34 dipendenti.

STATO CIVILE

NATI: Wilfinger Guglielmo, Ferluga Cecilia, Zanolla Andrea, Zudini Giada, Grison Valentina.

MORTI: Logar Anna, anni 88; Ferfoglia Mario, 67; Verbanaz Giovanni, 59; Ceppi Bruno, 71; Finotto Giuseppina, 66; Pansa Mario, 54; Pulin Delia, 55; Cataudella Enrichetta, 78; Tassini Angelo, 78; Lucia Vincenzo, 75; Lombardo Walter, 20; Flego Maria, 82; Mancino Caterina, 75; Biasi Giovanna, 74; Carminelli Etrusco, 85; Alberi Narciso, 78; Bai Carlo, 73; Furlani Pietro, 82; Stalio Ettore, 78; Prelazzi Maria, 75; Jakofcich Guglielmina, 88.

E di notte la magica atmosfera



Un'immagine da favola di piazza Unità festosamente illuminata con gli «alberi» di Natale tutto-luce (Italfoto)

Finmare d'accordo col sindaco sulla salvaguardia di Trieste

Tra i numerosi incontri che in questi giorni il sindaco Richetti ha avuto in sede regionale, di governo e Iri in merito alla situazione economica cittadina va registrato quello con il vicepresidente della Finmare prof. Querci. Nella riunione l'attenzione è stata dedicata ai problemi della salvaguardia del ruolo del mare Adriatico e del Lloyd Triestino nel quadro dei provvedimenti di razionalizzazione della marineria pubblica.

Il prof. Querci in proposito ha segnalato al sindaco che il comitato esecutivo della Finmare, nell'approvare l'intesa tra la Finanziaria stessa e il porto di Genova per la realizzazione e l'utilizzazione del nuovo terminal container di Calata Sanità, ha anche stabilito che tali intese «debbano trovare una compatibilità e un rispetto, nel senso di una salvaguardia e di una riqualificazione espansiva, con i traffici attualmente esistenti negli altri porti italiani, e segnatamente con Livorno e Trieste».

Scontro in Istria: due ferite

Due amiche di ritorno da una gita in Istria sono rimaste ferite domenica sera in un incidente avvenuto nei pressi di Sicciole. Con la loro auto sono entrate in collisione con un camion. Un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava le ha trasportate all'ospedale di Cattinara. Si tratta della pensionata Miranda Ceriali (64 anni, via Marcuzzi 1) che è stata ricoverata nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo per la frattura del ginocchio destro e vari traumi, e della casalinga Elda Bolsi (57 anni, strada per Chiampore 9) che se l'è cavata con contusioni e traumi giudicati guaribili in dieci giorni.

NOTA DEL COMUNE IN VISTA DELL'ESAME REGIONALE

Equilibrio fra tutela e turismo nei programmi di Duino Aurisina

In vista del prossimo esame da parte degli organi tecnici della Regione della Variante al Piano regolatore generale di Duino Aurisina, la giunta comunale, sotto la presidenza del sindaco Bojan Brezigar, ha esaminato i contenuti del Piano stesso e ne ha ribadito la validità. La giunta si è particolarmente soffermata sui problemi relativi allo sviluppo turistico del comune ed alla tutela dell'ambiente sottolineando la propria massima attenzione per la valorizzazione del territorio comunale. Questa attenzione però non può essere intesa come una tutela passiva che porterebbe soltanto all'ulteriore dissesto del territorio e non è quindi sostenibile neppure dal punto di vista naturalistico.

In una nota pubblicata dalla Giunta, viene quindi evidenziato che il Prg costituisce per il settore del turismo un programma organico di sviluppo con un'offerta turistica differenziata nelle varie zone, in armonia con le legittime esigenze di tutelare e valorizzare l'ambiente naturale e di risanare le zone che negli ultimi anni sono state soggette ad un continuo degrado.

In base a tali previsioni, sottolinea la giunta, anche le tipologie costruttive e le destinazioni d'uso vengono differenziate da zona a zona. La giunta ha inoltre sottolineato che lo sviluppo del turismo non può assolutamente limitarsi alla sola sistemazione della Baia di Sistiana, ma la Baia deve essere un volano turistico per garantire anche lo sviluppo del rimanente territorio comunale della zona costiera in particolare. In questo ambito va inserito anche l'impegno dell'amministrazione per la tutela dell'ambiente.

Il nuovo documento urbanistico prevede la tutela assoluta di circa un terzo del territorio comunale, includente tutte le zone più pregiate: il costone della Costa dei Barbari, la pineta di Duino con la passeggiata «Rilke», la Cernizza, le foci del Timavo, il monte Ermada e le zone circostanti nonché ampie fasce su tutto il territorio carsico. Questi territori andranno valorizzati, anche in collaborazione con le associazioni preposte, ma la giunta non ha ritenuto di aderire a ulteriori richieste di ampliamenti delle zone tutelate.

Nel giallo di Duino suicidio e Bmw fantasma

È ancora senza nome il cadavere del giovane — probabilmente suicida — scoperto sabato pomeriggio a Duino, presso un sentiero dietro al «Bowling», vicino alla strada ferrata, con uno squarcio da colpo di pistola alla tempia destra e una calibro 22 a tamburo vicino al corpo. Come abbiamo già pubblicato, la macabra scoperta era stata fatta da un ragazzo, che passeggiava con il proprio cane. Ha visto l'orribile scena e ha chiamato subito la polizia.

Da sabato la Mobile sta compiendo attive indagini allo scopo di identificare la salma ma alle prime mosse degli agenti il «giallo» sembrava ingarbugliarsi tanto che, a un certo momento, si era vicini al pensiero che qualcuno avesse organizzato una macabra messa in scena per nascondere evidentemente un delitto. Ma gli inquirenti, dopo 48 ore di indagini, sarebbero orientati di nuovo al suicidio.

Ieri mattina il perito settore dott. Fulvio Costantinides ha proceduto a un primo esame esterno del corpo del giovane, assieme agli specialisti del gabinetto scientifico della Questura, i quali hanno assunto le impronte delle mani e hanno eseguito il guanto di paraffina allo scopo di accertare se è stato lui stesso a spararsi il colpo mortale alla tempia. Il guanto di paraffina è stato portato a Roma da un agente della Mobile che è partito nella tarda mattinata. Solo a Roma, nei laboratori della polizia scientifica, esiste infatti lo speciale apparecchio con assorbimento atomico in grado di esaminare il guanto e di dare un responso certo.

Il giovane trovato ucciso ha un'età che può oscillare tra i 25 e i 30 anni. Alto un metro e novanta, robusto con lunghi capelli neri e un paio di folti baffi, non ha vistose cicatrici né tatuaggi; una dentatura robusta e sana con qualche otturazione. Dagli indumenti, come abbiamo detto, il giovane dovrebbe essere uno straniero; pare un austriaco. Gli agenti della Mobile si sono informalmente messi in contatto con la gendarmeria austriaca anche perché quattro giorni prima del macabro rinvenimento, in un boschetto nelle vicinanze di Duino era stata rinvenuta una «BMW» priva di targhe e documenti con il numero di telaio leggermente abraso.

Nell'abitacolo i poliziotti, diretti dal dott. Padulano, avevano trovato frammenti di una ricevuta di un albergo di Udine risalente al 24 novembre. In quell'albergo avevano pernottato tre austriaci, di cui uno attualmente si trova in carcere in Austria. All'appello mancavano due persone; uno poteva essere l'ucciso (ecco perché il sospetto di una messa in scena) e il terzo? Per tutta la giornata di ieri l'altro gli uomini della Mobile erano alla ricerca di questo terzo misterioso austriaco. Poi, ieri, sempre informalmente, si è appreso che tutti e tre gli austriaci che avevano dormito a Udine erano vivi. Allora quello morto a Duino non c'entra né con loro né con la «BMW» trovata senza targhe? Si vedrà.

SALVATAGGIO DI UN IMPIEGATO

«Spaccata» in piazza ma era solo un malore

Due robusti calci vibrati al cristallo della porta d'entrata dell'ufficio viaggi «Cit», di piazza Unità 6, sono stati risolutivi per l'impiegato Giorgio Tugnizza (39 anni, via dei Papaveri 3/10), che era stato colto da malore all'interno. La pedata è dell'appuntato della polizia privata Giorgio Jannitti, accorso sul posto assieme al collega appuntato Luciano Bon, con l'autoradio numero 20 dello stabilimento triestino di sorveglianza da cui dipendono.

La pattuglia «20» era stata messa in allarme dall'operatore della centrale operativa, Giorgio Piani, il quale aveva ricevuto una drammatica telefonata da parte di un dipendente, la guardia Mario Stefanel, che si trovava in servizio nella guardiola del palazzo delle Generali di piazza Unità. Erano le 20.45.

Poco prima una signora si era rivolta a lui dicendo che la sua amica batteva invano al cristallo della porta dell'Ufficio centrale viaggi per richiamare l'attenzione del marito che si trovava certamente nell'interno dell'ufficio. La guardia Stefanel, non potendo abbandonare il proprio posto ha avvertito la centrale operativa. Così sono scattati i soccorsi. In piazza dell'Unità sono confluiti, poco dopo una pattuglia della Volante e una Unità mobile di emergenza della Croce rossa con il medico di turno dott. Albertini il quale ha eseguito subito, sul posto, un elettrocardiogramma dal quale è risultato che l'episodio sincopatico era risolto. Per prudenza l'impiegato è stato avviato all'ospedale Maggiore per un ulteriore controllo. Tutto, per fortuna, è finito bene. Il direttore della Cit, Michele Leone è stato informato subito ed è accorso in ufficio. Per tutta la notte l'ufficio viaggi è stato controllato dalle pattuglie della polizia privata.

Scontro auto-moto due feriti

Padre e figlio sono rimasti feriti ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto in viale Ippodromo, all'altezza della Fiera. I due viaggiavano su una motocicletta (TS 59498) ed erano diretti verso la via Cumano. Alla guida si trovava il figlio: Roberto Offizia (18 anni via Marchesetti 52) e dietro sedeva suo padre Aldo, di 46 anni, coabitante.

La motoleggera è entrata in collisione con una Ford Orion (TS 274419) proveniente dalla loro sinistra e condotta da Sergio Zucca (38 anni, via Monte Canin 1). In seguito all'incidente padre e figlio hanno riportato lesioni alla bocca e al volto. Sono stati trattenuti in osservazione all'ospedale di Cattinara.

CALENDARIETTO

Oggi: N. S. di Loreto — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 5.32 e cala alle 14.53.

Ieri: temperatura massima gradi 13,7 minima gradi 11,4; pressione millibar 1018,3; umidità 87 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 11,9. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 7.38 con cm 57 e alle 21.04 con cm 28 sopra il livello medio; bassa all'1,28 con cm 21 e alle 14.37 con cm 64 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 18; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); Opicina e Muggia, viale Mazzini, 1 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7 tel. 630213; via dell'Istria, 18 tel. 795914; via Alpi Giulie, 2 (Altura) tel. 828428; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni) tel. 54393; via Ginnastica, 6 tel. 795152; via Cavana, 11 tel. 302303; Opicina tel. 213718 e Muggia viale Mazzini, 1 tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica, 6; via Cavana, 11; Opicina e Muggia viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49, via dell'Istria 155, piazzale Valmaura, statale 202 km 18,750.

GIORNALE DI TRIESTE

IL MONDO DELLA RICERCA SEMBRA ANCORA ISOLATO DALLA CITTÀ

La scienza, questa sconosciuta

Soltanto il «Club dei pochi» ha assistito alle tavole rotonde organizzate dal Cca per offrire un'inedita carrellata dei progetti e delle strutture esistenti

«Scusi professore, vi conoscono in città?». Con questa domanda, diretta e spontanea, uno dei pochissimi ragazzi presenti alle due tavole rotonde dedicate dal Cca alle attività scientifiche locali ha centrato in pieno un problema. Quello della scarsissima consapevolezza che la città dimostra nei confronti delle rare carte vincenti del futuro: il Centro di fisica teorica, la Sissa, l'Osservatorio geofisico, l'Osservatorio astronomico, l'Area di ricerca, il futuro Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido, la piccola macchina di luce di sincrotrone.

Era, quella del Cca, la prima occasione di assistere a una descrizione organica e dettagliata di tutto questo patrimonio di strutture esistenti e progetti realizzabili, ma il pubblico ha disertato l'appuntamento in via San Carlo. Gli scienziati, invitati dal responsabile della sezione scienze, Giancarlo Girardi, hanno presentato le loro «credenziali» davanti a quattordici persone la prima sera e a poco più del doppio la seconda. Una delusione.

Da qui la domanda legittima del giovane spettatore. Davvero la gente sa cosa succede a Trieste? Forse avrà sentito genericamente parlare del ruolo che la città è in grado di giocare sul piano scientifico. Un ruolo finalmente non subalterno. Anzi, trainante, da vera ambasciatrice della cultura e della creatività italiane. Un ruolo molto diverso da quello che purtroppo possiamo sperare per il futuro in certi settori dell'economia un tempo floridi e appaganti quanto a prestigio.

Nell'atmosfera «carbonara» della saletta minore del Cca si è parlato invece di progetti coronati da successo, baciati dai finanziamenti e dal riconoscimento internazionale. Storie a lieto fine che partono dalla creazione del Centro di Miramare, autentico motore della vocazione scientifica locale.

Oggi decine di migliaia di ricercatori frequentano le nostre istituzioni. I professori Fonda, Rosei, Hack, Budinich, Romeo, Bertocchi, Michelato e il presidente dell'Area di ricerca Anzellotti hanno raccontato, ognuno per la sua sfera di competenza, cosa sta succedendo all'interno di queste fucine di intelligenza e capacità, così poco conosciute dalla gente. Impossibile fare un elenco dei contatti internazionali, delle visite prestigiose, dei progetti che partono da qua e arrivano oltreoceano.

Un denominatore comune c'è ed è la buona salute di queste iniziative, sorrette da un trend irresistibile. Peccato che tutto questo fervore, tutte queste pulsioni di vitalità, non passino ancora oltre lo stretto ambito degli addetti ai lavori. Non mancano i soldi, non mancano gli scienziati, mancano purtroppo le borse di studio per i giovani e manca, soprattutto, il filo con la città.

Loro, gli uomini della scienza locale, lo sanno. Comunque ci sono rimasti male al Cca. Hanno deciso con civiltà di raccontarsi lo stesso davanti al «Club dei pochi». Ma apparivano ugualmente delusi, demotivati.

A. Lo.

Tutta Servola in un libro

Oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, avrà luogo la presentazione del volume «Servola» di Adriano M. Sancin, pubblicato dalle «Edizioni Moderna» per le collane della Cassa di Risparmio.

LIBRO FOTOGRAFICO DI ROBERTO IVE

Il bagliore del flash nelle più belle grotte dell'altipiano triestino

Questa sera la presentazione al Circolo della Stampa

«Click in, le più belle grotte del Carso triestino». E' questo il titolo del volume che sarà presentato questa sera alle 18 al Circolo della Stampa. Lo ha relizzato Roberto Ive, 34 anni, alpinista, speleologo, fotografo specializzato in quel particolare genere che va sotto il nome di «avventura».

Il libro fotografico, il primo dedicato esclusivamente alla speleologia, presenta una novantina di immagini più che accurate delle cavità del nostro Carso. E' un intinerario che si snoda su due percorsi paralleli. Il primo parte dalla Grotta gigante e porta il lettore attraverso cavità sempre più difficili e profonde. Dalla grotta dell'Orso, a quella della fornace, alla Lindner fino a giungere ad abissarsi come il «Debelijak», quello di Fernetti e quello di Trebiciano.

L'altro intinerario passa invece attraverso l'illusione dell'immagine e per le fantasie che l'oscurità riesce a suscitare. «Ci sono zone d'ombra che non riescono ad esser violate dal bagliore del flash — scrive Roberto Ive nella prefazione. «Alla tecnologia si aggiunge altra tecnologia, ma quel vuoto, quel buio, quel nero, quel non conosciuto rimane per sempre. Così l'arruginita fantasia nascosta nella mente umana è costretta a lavorare...».

Il libro questa sera sarà presentato oltre che dall'autore da Italo Soncini presidente dell'ordine dei giornalisti della nostra regione, da Fabio Forti, presidente della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie e da Mario Martini, assessore provinciale ai beni ambientali e all'ecologia.

C. E.

In poche righe

Corso di figura al Revoltella

Inizia oggi, alle 18, il corso della Scuola libera di figura del Civico Museo Revoltella. Nell'occasione, presso la sede provvisoria al 1.o piano del Palazzetto Basevi, in via S. Giorgio 3, verrà trasmesso un videotape sul lavoro svolto durante lo scorso anno accademico.

Anche quest'anno è prevista, oltre alle lezioni propedeutiche di prospettiva e al corso di disegno dal vero, l'attivazione di un corso di pittura a olio tenuto dall'insegnante della scuola, professor Nino Perizi. Come noto, la sede di via S. Giorgio verrà utilizzata in attesa dell'ultimazione dei lavori di ristrutturazione e di ampliamento del Museo che prevedono la realizzazione delle aule per la Scuola di figura, di incisione e di modellazione. L'orario, come negli anni precedenti, sarà dalle 18 alle 20 nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Per coloro che verranno ammessi al corso, la tassa di iscrizione annuale è di lire ventimila. Ne verrà esentato chi versa in disagiate condizioni economiche. Valgono, per il resto, le consuete norme: coloro che si iscrivono per la prima volta debbono allegare alla domanda una dozzina di disegni onde consentire l'esame dell'attitudine e dell'impegno nel lavoro svolto in precedenza, date le difficoltà che lo studio della figura comporta. Le domande di iscrizione si accettano a partire da oggi nella sede e durante l'orario di funzionamento della scuola. I giovani di età inferiore ai 22 anni debbono dichiarare che intendono prepararsi agli esami in una scuola pubblica a indirizzo artistico.

Serata in onore di Claudio Sterpin

Con il patrocinio del Cral-Ente porto, l'Associazione nazionale bersaglieri, sezione «E. Toti», indice per giovedì alle 20.15, nella sala Cral dell'Ente porto-Stazione marittima, una serata in onore del concittadino Claudio Sterpin il quale, unico italiano, dopo ben quattro tentativi, ha concluso brillantemente la marcia Parigi-Colmar di 518 km.

Nel corso della serata, Claudio Sterpin avrà il piacere di consegnare un piccolo ricordo a quanti lo hanno sostenuto. Interverranno la Fanfara dei bersaglieri di Trieste e le massime autorità cittadine.

Norme di previdenza sociale e di lavoro

L'Associazione commercianti al dettaglio della provincia indice mercoledì alle 17 nella sala Saturnia del Centro congressi della Stazione Marittima, una conferenza sul tema «Recenti provvedimenti in materia di previdenza sociale e di lavoro: evoluzione e tendenza della legislazione sociale». All'incontro, che è patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, sarà relatore Cataldo La Gioia, vicecapo regionale dell'Ispettorato al lavoro.

La formazione nel sistema scolastico

Il rapporto tra i tre ordini di scuola, quella elementare, media e superiore, sarà al centro di un convegno organizzato dal XVII distretto scolastico domani e venerdì al liceo classico «Petrarca» e lunedì al liceo scientifico «Galilei» con inizio alle 15.30.

L'incontro, dal titolo «La continuità formativa nel sistema scolastico tra elementari, medie e superiori», è aperto a tutti compresi i familiari degli studenti e si occuperà in particolare del problema della selezione scolastica e della formazione. A discutere i temi proposti sono stati invitati insegnanti e presidi, ispettori scolastici, esponenti del consiglio nazionale della Pubblica istruzione e sovrintendenti scolastici regionali.

Sono previste relazioni sull'esperienza della scuola-città Pestalozzi di Firenze e sul progetto integrato scuole materne, elementari e medie attuato a Torino con la collaborazione del Cnr.

Le prospettive della ricerca scientifica

A cura del Centro culturale «Don E. Marzari», nella sala conferenze della parrocchia SS. Pietro e Paolo, in via Cologna 59, alle 20.30, si svolgerà un incontro-dibattiho sul tema: «Alcune prospettive di ricerca scientifica a Trieste». Sarà relatore Renzo Rosei, direttore del Dipartimento di fisica dell'università.

CONCLUSA L'UDIENZA LA DIFESA HA PRESENTATO APPELLO

Otto condanne e quattro assoluzioni per gli incontri in case compiacenti

Con otto condanne, quattro assoluzioni e uno stralcio si è concluso il processo sui presunti incontri galanti e qualche spinello di gruppo. Ad Alida Rigonat sono stati inflitti due anni di reclusione e due milioni di multa; a Nevia Paoletti un anno, sei mesi e un milione; a Alessandro Stacchetti un anno, dieci mesi e un milione; a Mauro Simonelli dieci mesi e 300 mila; a Enzo Maurovic, Franco Longo e Daniele Santini nove mesi e 300 mila a testa. La Paoletti e i cinque coimputati hanno avuto i benefici di legge. Oliviero Placeo un anno 5 mesi e 500 mila e la revoca di un precedente beneficio. Per insufficienza di prove sono stati assolti Antonios Efthimiou, Fabio Cotterle, Ezio Valerio e Franco Jori, con formula ampia la Rigonat e la Paoletti sono state scagionate da alcune accuse ed è stata infine stralciata la parte inerente a Clelio Pratelli, a seguito di un'ulteriore contestazione di reato. La difesa ha già interposto appello.

La seconda udienza della causa, celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Flavia Castellan, è interamente assorbita dalla discussione.

Nella propria requisitoria, il rappresentante dell'Accusa rifà l'iter di questa vicenda che, essendo piuttosto osé, suscitò più curiosità che allarme sociale. Roberto Staffa premette che le indagini della Mobile presero l'avvio da un presunto giro di signore e signori, ospiti di case accoglienti.

In quest'atmosfera di sospetti, le utenze telefoniche di Alida Rigonat, via San Francesco d'Assisi 4, e di Nevia Paoletti, via Brunner 4, furono sottoposte a controllo, e dalle intercettazioni gli inquirenti avrebbero appreso che nell'abitazione della prima si facevano spinelli di gruppo. Non tutte le telefonate avevano ovviamente per oggetto erba e coppiette clandestine perché, in realtà molte persone si rivolgevano alla signora Rigonat per il suo lavoro di estetista.

Il magistrato rileva che, nei primi interrogatori, la Paoletti avrebbe ammesso di avere messo a disposizione delle amiche il proprio appartamento e di avere incominciato negli ultimi tempi a collaborare con la Rigonat, con la quale avrebbe agito nella seconda fase del business.

Il pubblico ministero valuta poi la posizione dei giovanotti che, frequentando l'abitazione dell'estetista, le avrebbero portato un po' d'erba e, nel suo argomentare, ridimensiona più d'una posizione. Concludendo, il dott. Staffa chiede che a tutti gli imputati siano accordate le generiche e propone, quindi, le pene da infliggere: per favoreggiamento e induzione alla prostituzione, ad Alida Rigonat 2 anni e 4 mesi di reclusione e un milione di multa; per gli stessi illeciti a Nevia Paoletti due anni e 500 mila

Per cessione di hascish (le posizioni dei seguenti imputati sono molto simili), chiede che a Mauro Simonelli, 23 anni, Monfalcone, via Cosulich 12, e al suo concittadino Enzo Maurovic, 23 anni, androna San Santorio 7, siano inflitti un anno e 8 mesi ciascuno; Alessandro Stacchetti, 21 anni, Monfalcone, via Volta 8, un anno, 10 mesi e un milione di multa; Oliviero Placeo, 26 anni, da Milano, un anno, 10 mesi e 500 mila di multa; Clelio Pratelli, 28 anni, da Firenze, un anno e 4 mesi; Daniele Santini, 22 anni, androna Cristoforo Colombo 9, dieci mesi di reclusione; Ezio Valerio, 29 anni, da Monfalcone, via Valentinis 47/B; Franco Longo, 22 anni, via Galilei 17, e Carlo Jori, 25 anni, via Sabotino 8, dieci mesi di reclusione e 200 mila di multa pro capite.

Aprono la lunga battaglia defensionale l'avv. Katia Kolakowska di Milano e l'avv. Moro (Pratelli e Placeo) e sostengono che i modesti quantitativi di droga detenuti dai due giovani erano per uso personale e, di conseguenza, devono essere dichiarati non punibili.

Placeo aveva acquistato a Milano un grammo di coca, un altro lo deteneva l'amico, con il quale si recò a casa di Alida Rigonat per festeggiare il proprio fidanzamento. Fecero dei righelli su un quadro ed essi e i presenti ne approfittarono per una modestissima sniffata. Sulla stessa falsariga si tengono, sia pure con diverse argomentazioni, anche gli altri patroni che si battono per la dichiarazione di non punibilità dei loro difesi o per la loro assoluzione.

Parlano poi nell'ordine l'avv. Guido Sadar (Jori), avv. Maniacco di Gorizia (Simonelli), avv. Riccardo Cattarini dello stesso Foro (Stacchetti), avv. Mazzarini di Monfalcone (Maurovic), avv. Forziati (Santini), avv. Calligaris (Valerio) e l'avv. Dario Lunder (Longo).

Le sorti di Efthimiou vengono perorate dall'avv. Tiziana Benussi, e quelle di Cotterle dall'avv. Raiola, e sollecitano l'assoluzione dei rispettivi assistiti sia pure con la formula del dubbio e in stretto subordine il minimo della pena.

L'avv. Morgera, dopo aver perorato il minimo della pena per la sua difesa Nevia Paoletti, traccia un affresco di costume, rilevando che il concetto di moralità pubblica è cronologicamente e localmente condizionato e reca in sé qualcosa di relativo: non coincide cioè con la legge etica che ha un valore assoluto e universale. Conclude dicendo che dal 1958, entrata in vigore della legge Merlin, a oggi i costumi sono notevolmente modificati.

L'avv. D'Onofrio, patrono di Alida Rigonat, è dell'avviso che attraverso l'analisi delle singole posizioni il piccolo quadro della causa emerge nella sua completezza. La signora ammise tutto, anche cose inesistenti come quando confessò di avere ingoiato un confetto di acido lisergico che le mise addosso una grande allegria, proprietà non proprio peculiare dell'acido stesso. In realtà ella buttò giù un qualsiasi eccitante. Anche per lei il minimo della pena in assoluto.

Miranda Rotteri

Condannata la donna che oltraggiò un magistrato

Per un'assurda impennata durante un processo, la detenuta (è reclusa per altra causa nel carcere di Sassari) Fiorella Pigozzo, 25 anni, da Vicenza, è stata condannata a otto mesi di reclusione. Imputata di oltraggio a magistrato in udienza, la giovane donna viene giudicata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Flavia Castellan.

Il 3 dicembre dell'81, nell'aula della seconda sezione della Corte d'assise di Venezia, la Pigozzo sbottò irosamente contro il presidente dott. Giuseppe Di Leo, che l'aveva invitata a prendere posto sul banco dei giudicabili. Poiché non intendeva placarsi venne ordinato il suo allontanamento e, uscendo assieme ai carabinieri, la ragazza avrebbe minacciato il presidente di «spararagli in bocca».

Poiché il fatto riguarda un giudice, il caso è stato trattato dalla magistratura triestina, la più vicina al Distretto della Corte d'appello della Serenissima.

Riunione Intersind

Le prospettive e le problematiche delle aziende a partecipazione statale della provincia di Trieste e della regione sono state esaminate in una riunione del comitato consultivo della delegazione Intersind di Trieste, presieduta dal direttore regionale.

Alla seduta è intervenuto il presidente della Camera di commercio, Giogio Tombesi, al quale sono state illustrate le attività del comitato e delle quattro commissioni tecniche nel 1985 e il programma per il prossimo anno.

■ BORSEGGIO — Uno jugoslavo di 26 anni, Muhamed Bjelak, è stato arrestato mentre tentava di borseggiare un avventore in un bar del centro.

LA MARCIA DI BENEFICENZA DEI DONATORI DI SANGUE

In seicento per la terza Tergestina

Oltre 600 podisti hanno risposto alla ormai tradizionale iniziativa dell'Associazione donatori di sangue, presentandosi in piazza dell'Unità per il via alla «III Tergestina», marcia di beneficenza che si è snodata per le vie di Trieste con un percorso di circa 8 km.

Per la realizzazione di questa manifestazione, il cui incasso sarà devoluto in beneficenza, l'Ads si è valsa della preziosa collaborazione delle principali associazioni podistiche triestine, unitamente al gruppo Cb dell'Usl, al Moto club Nord-Est e al secondo reparto dei boy-scouts Amis.

Notevole, quindi, la sensibilità e il senso civico sia da parte dell'organizzazione sia dei partecipanti, che sono stati numerosi nonostante la concomitanza con una campestre regionale per amatori a Savogna, e una corsa a piedi riservata ai ciclisti, che hanno limitato la pur lusinghiera affluenza.

Ma importante in questa occasione era sensibilizzare la cittadinanza sul valore della solidarietà, che può estrinsecarsi nelle forme più svariate, e in tal senso l'Ads ha centrato perfettamente lo scopo, in quanto anche i passanti più frettolosi hanno chiesto informazioni sui perché di questa splendida iniziativa.

Alcuni podisti hanno «tirato», altri hanno corso o camminato tranquillamente, come del resto era nello spirito della «Tergestina»: all'arrivo si è presentato per primo un terzetto composto da «Ibis» Maineri, Bellen e Asselti, ma non è stata stilata alcuna classifica, mentre, giustamente, sono stati premiati i gruppi più numerosi, tra cui si sono distinti la Polizia con ben 131 iscritti, seguita da un esaltante Gruppo sportivo San Giacomo con 96 iscritti.

Il gran cuore del formidabile rione di Crasso ha risposto bene all'appello, ma tutti comunque hanno contribuito alla realizzazione di una giornata dai contenuti diversi e più significativi del pur valido individualismo agonistico.

Ecco la classifica dei gruppi più numerosi con le relative presenze: Polizia di stato, 131; Gruppo sportivo San Giacomo, 96; Amici del tram de Opcina, 52; Marathon Uoei; Atleti Altopiano; Cral Act; Sci Club 2 Monfalcone.

Gianfranco Icardi

Assegni alle famiglie di minorati spastici

Il 31 dicembre scade il termine utile alla presentazione delle domande relative alla concessione di assegni da parte dell'amministrazione comunale ai nuclei familiari o affidatari di minorati spastici pro 1984, ai sensi della legge regionale 22/66 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le domande, in carta libera, vanno consegnate o spedite alla ripartizione XI - Sanità ed Igiene, via del Teatro 5, allegati lo stato di famiglia, la copia del mod. 101 e/o del mod. 740 dei redditi 1984, la dichiarazione dei richiedenti di non possedere ulteriori redditi oltre a quelli denunciati.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

L'atto di sgombero a nove famiglie di anziani

Siamo un gruppo di nove famiglie che hanno ricevuto un atto di sgombero da parte della Regione e dell'Istituto autonomo case popolari a causa della ristrutturazione degli stabili di via San Rocco 3 e via del Ponte, di proprietà comunale. In totale sono nove famiglie quasi tutte oltre la terza età.

Siamo venuti a conoscenza che in via Donota sono stati ultimati 24 alloggi e che è stata concessa l'abitabilità da parte delle autorità preposte, e che a distanza di due anni sono ancora sfitti. A chi verranno assegnati tali alloggi? E con quale criterio?

Dopo varie domande e peripezie, nessuno ci ha detto che cosa faranno di noi anziani. Noi non vorremmo essere emarginati nella periferia per nessuna ragione.

Chi lo desidera può constatare di persona come si trova lo stabile di via San Rocco 3 e come sono costrette a vivere le famiglie abitanti nello stabile. Speriamo di avere una risposta da parte del Comune e dell'Iacp che ci assicuri una sistemazione degna per la nostra esistenza di anziani.

Giovanni Bubjevic, Anna Contini ved. Pieri, Salvatore Pontelli, Maria Zanier, Ofelia Gradara.

Non «riscaldato» ma «ricalcato»

Può anche succedere che qualche delibera municipale sembri una minestra riscaldata, ma ciò non toglie che l'estensore del resoconto di cronaca ritenuto redazionalmente forzato dal presidente dell'Acega abbia risposto — nelle Segnalazioni di domenica 7 — di aver fedelmente «ricalcato», e non già «riscaldato» come erroneamente pubblicato, il testo della delibera che era oggetto del medesimo resoconto.

Il «terribile» reato Ammenda non multa

Il procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Trieste ci scrive:

Ho letto, sia pur con ritardo, la segnalazione della signora Chimenti. Non ho alcuna difficoltà a comprendere — e forse anche a condividere — l'imbarazzo e l'indignazione della gentile signora: benché quello di cui parla non sia certamente — purtroppo — l'unico caso di plateale sproporzione tra comportamento e valutazione legislativa.

Mi si consentano solo due precisazioni: la figlia della signora non è stata trattata come una delinquente, e, ancora, la pena prevista per il «terribile» reato è — fortunatamente — quella dell'ammenda, e non della multa, per un importo di gran lunga inferiore a quello indicato dall'avvocato.

Gianni Rosario

Una scuola al passo con i tempi

A nome dei genitori e degli alunni della scuola Sergio Laghi desidero ringraziare tutti coloro che hanno operato per ristrutturare l'edificio e che hanno fatto sì che l'intero rione delle Campanelle - Strada di Fiume, potesse godere di una scuola al passo con i tempi. Un grazie particolare all'architetto Angela Sello e agli assessori Bari e Vattovani.

Elide Tamai

La linea bus 38 arriva all'Obelisco

Da qualche tempo gli autobus della linea 38 dell'Act che conducono all'ospedale Sanatorio hanno prolungato il loro percorso fino all'Obelisco.

L'allungamento è stato deciso anche in base alla richiesta dell'Associazione per la difesa di Opicina che con numerosi solleciti ha fatto presente l'utilità di prolungare il percorso dell'autobus fino ad Opicina in quanto molti degli oltre 7 mila abitanti di Opicina si servono colà di prestazioni ambulatoriali, di analisi o vi sono ricoverati.

Inoltre è convinzione che se ne servirebbero tutti coloro che da Opicina devono recarsi nella parte occidentale della città (zona di Roiano, ecc.), alleggerendo così il trasporto dei passeggeri del tram e dei mezzi della linea 4, con notevole risparmio di tempo.

Associazione per la difesa di Opicina.

Il museo non è luogo di silenzio e riflessione

In relazione al convegno internazionale «Il museo oggi», tenutosi alla fine della settimana scorsa al Civico museo Revoltella-Galleria d'arte moderna, desidero esprimere qualche breve considerazione sulle conclusioni della manifestazione.

Secondo me, infatti, nei due articoli apparsi sull'argomento il giornalista, usando della sacrosanta libertà che compete all'esercizio della sua professione, ha dato molto spazio alla relazione dell'ultima intervenuta, la prof. Dalai Emiliani, a scapito di altri aspetti che penso siano stati maggiormente caratterizzanti, non ultima la dialettica venutasi a creare tra gli interventi, molto diversi, dei quattro relatori.

Sarebbe, infatti, abbastanza triste se gli onerosi sforzi sostenuti per la realizzazione di questo convegno si fossero essenzialmente tradotti in una enunciazione enciclopedica della storia del museo attraverso i secoli. Anzi, è proprio nello scontro tra questo modo di concepire la didattica, e la sua acuta condanna formulata dal prof. Skreiner, che secondo me è da ravvisare uno dei punti fondamentali che hanno animato il convegno.

La prof. Dalai Emiliani ha dichiarato infatti di essere rimasta allibita di fronte ad alcune affermazioni degli altri relatori in merito al museo visto come luogo del silenzio e della riflessione.

Nell'intervento che ho fatto alla fine della relazione della prof. Dalai, ho tentato di chiarire che ciò che veniva messo sotto accusa dal prof. Skreiner, già ripartito per Graz, non erano la didattica e il rumore, bensì il demagogismo turistico-culturale che promette a tutti ricchi premi con poco sforzo. E non c'è molta differenza tra la fruizione dei musei da parte dei ceti subalterni durante l'apertura al pubblico delle raccolte reali avvenuta dopo la Rivoluzione francese, e l'odierna fruizione affrettata e dopolavoristica di cui hanno parlato sia il prof. Skreiner che il prof. Kržišnik.

In ambo i casi, anche se i musei sono teoricamente aperti a tutti, lo sono di fatto solo per coloro che hanno le capacità culturali per approfittarne. Ma come diceva Pier Paolo Pasolini, che non era propriamente un reazionario, «la cultura è sangue». Quello che non bisogna comunque pensare è che il problema dell'arte e della didattica siano facilmente risolvibili attraverso trasfusioni pappagallesche. Non è un caso che da tanti anni la storia di Adamo ed Eva che mangiano la mela della conoscenza, per poi far succedere tutto quello che sappiamo, sia sempre sulla breccia.

Ho dovuto purtroppo riscontrare che la replica della prof. Dalai al mio intervento, nonostante la convinzione di entrambi che il museo sia, fin dalla sua genesi, luogo di confronto, ma soprattutto di scontro, culturale e ideologico, è stata estremamente elusiva. Ma questo atteggiamento diventa un peccato veniale se confrontato, ahimé, al tenore dello scontro con alcuni rappresentanti della cultura triestina interessati al tema del convegno.

Le critiche più accorate sono state indirizzate all'idea di pubblicare in anticipo gli interventi dei relatori, al colore della copertina del libro, nonché alla percentuale degli errori di stampa. Ma forse il convegno serve anche a questo, a prendere meglio atto della realtà in cui viviamo.

Aldo Castelpietra

Fa bene il dottor Castelpietra a sottolineare le affermazioni del professor Skreiner che evidentemente condivide. Però se ho scelto di dare ampio spazio alla professoressa Dalai Emiliani è perché m'è sembrato che la sua esposizione riassumesse (sia pure criticamente) anche le posizioni degli altri relatori e perché non sono d'accordo sull'impostazione, a mio avviso reazionaria (con buona pace di Pasolini) che vuole la fruizione culturale come un fatto d'élite.

Ben vengano le invasioni «affrettate e dopolavoristiche» (che le direzioni dei musei con un po' di coraggio e fantasia possono benissimo incanalare) poiché son certo che possono servire a far entrare, almeno in qualcuno, la «cultura nel sangue».

Pierluigi Sabatti

Una trattoria da salvare

Siamo un gruppo di affezionati clienti di un locale dell'altipiano e siamo venuti a conoscenza che il nostro locale preferito, lassù a Basovizza, potrebbe venire chiuso al più presto. Non per cambio di gestione ma addirittura perché i proprietari vorrebbero chiudere quell'antica trattoria nata proprio come stazione di posta nel 1880.

Corre voce che la trattoria dovrebbe far posto ad un'agraria, o qualcosa di simile. Ma i proprietari dovrebbero pur tenerci ad una tradizione ultracentenaria, oppure si è davvero perso il senso di queste cose?

Ci risulta che chi gestisce attualmente il locale sarebbe anche disposta ad acquistarlo, dal momento che in questi giorni le scade il contratto d'affitto, ma i proprietari sembrano non voler sentire offerte. Perché mai?

La stessa gerente non ne fa una questione personale ma vorrebbe, come noi clienti affezionati del posto, che la tradizione dell'antico ritrovo continuasse ancora: noi per poterci ritrovare là, dopo le nostre scampagnate sul Carso.

Se poi il locale venisse chiuso, una decina di famiglie sarebbero sul lastrico, ed è anche di questo che bisogna tener conto.

Speriamo proprio che il veglionissimo di San Silvestro non debba segnare la fine di un'attività che lassù a Basovizza è sempre stata un servizio pubblico, reso ai viandanti di ieri e ai gitanti di oggi.

Seguono venti firme

Appuntamenti medici a lungo termine

Care Segnalazioni, dopo aver ricevuto dal mio medico curante, su consiglio dell'ortopedico, una prescrizione di dodici sedute di massaggi mi sono rivolta ai vari istituti convenzionati per tale cura, ricevendo appuntamenti a distanza di due mesi in un istituto e rifiutata da altri due per mancanza di tempo. Nel contempo mi è stata immediatamente offerta la possibilità di espletare la cura in via privata.

Sono rimasta perplessa per tutto questo e mi permetto di chiedere se ciò al giorno d'oggi è «routine» e se codesta denuncia possa porre rimedio a tali disagi e a queste assurde deficienze del sistema.

Lettera firmata

Impiegato delle Poste poco corretto

Caro direttore, la lettera recentemente pubblicata sulle Segnalazioni e relativa a certe disfunzioni della posta, mi richiama alla mente un inqualificabile comportamento di un impiegato dell'ufficio postale di via Crispi, che desidererei far conoscere.

Come già decine di volte in precedenza, avendo da spedire un vaglia, lo avevo compilato con la biro. L'impiegato, però, non ritenne di accettarlo «perché compilato con la biro e potendo pertanto essere falsificato». A nulla serviva fargli presente che avevo spedito già decine di vaglia compilati con la biro. Ritornavo pertanto due giorni dopo con lo stesso vaglia, ma scritto con la stilografica. Con mia sorpresa anche questa volta il vaglia non veniva accettato, per motivi che — causa la spessa lastra di vetro interposta — non sono riuscito a comprendere.

L'impiegato (sempre lo stesso) non sentiva ragioni, nonostante gli facessi presente che ero venuto giorni prima con un vaglia scritto con la biro e che ora ero ritornato col vaglia scritto a penna. Aggiungevo che non avevo tempo da perdere con questi ripetuti viaggi casa/ufficio postale. Non riuscendo a ottenere nulla dallo sportellista, mi recavo dal direttore e questi chiedeva al dipendente la ragione del suo comportamento.

Riuscivo a captare una frase dell'impiegato: «Se si assume lei la responsabilità...». Inoltre egli negava di aver detto che — scritto con la biro — il vaglia poteva essere falsificato. Confermando io, invece, che aveva proprio detto ciò, mi sentivo apostrofare con «Lei dice bugie, lei è un bugiardo!».

Richiamando l'impiegato a un linguaggio più educato, il tizio prorompeva con un «Ma non dica...!» e «Se ha qualcosa da dire ci vediamo fuori!».

Chiestogli nome e cognome per poter fare la mia denuncia per offese, lo sportellista me li rifiutava e dovevo chiederli al direttore, sempre cortese.

Fatta la mia denuncia alla direzione delle Poste per l'inqualificabile comportamento dell'impiegato, venivo informato — a mia specifica richiesta — che «i vaglia si possono scrivere a biro o a penna nera o blu scuro» e che contro il dipendente sarebbe stata esperita un'inchiesta.

Lasciavo passare del tempo, ritenendo che la direzione delle Poste si sarebbe ritenuta in dovere di informarmi sull'esito dell'inchiesta. Non verificandosi ciò, chiedevo informazioni in merito a un funzionario dirigente. La strabiliante risposta di costui era che non poteva darmi alcuna informazione perché «il fatto era coperto da segreto».

Concludendo: il comportamento poco corretto dello sportellista si accoppia egregiamente alla farsa della direzione delle Poste. Voglio ancora sperare che — dopo la pubblicazione di questa Segnalazione — la direzione delle Poste si sentirà in dovere di dare una risposta sullo sconcertante episodio in quanto non ritengo assolutamente accettabile che un cittadino venga apostrofato e insultato villanamente da un pubblico dipendente e che poi l'ufficio pubblico si trinceri dietro un comodo «segreto».

Prof. Renè Fuchs

Ringraziamento

La direzione e gli insegnanti del Ricreatorio comunale Giglio Padovan ringraziamo il prof. Pino Sfregola, del gruppo speleologico «San Giusto», per aver offerto ai ragazzi l'opportunità di ammirare la splendida proiezione di diapositive «Il mio amico Carso».

Anita Patti

Il cambio di valenza

Caro direttore, alcuni quotidiani hanno riportato la notizia di una sedicenne di Napoli, Sara Sarracino, che «improvvisamente» ha cominciato a parlare in lingua ebraica e parla solo in ebraico.

Al di là di qualsiasi mistificazione che si voglia fare al riguardo, la cosa che maggiormente stupisce sono le reazioni che in generale ho visto tra la gente che leggeva la notizia e la commentava: reazioni dettate da «stupore e mistero». Che bello il mistero!

D'altro canto, a pagina 333 del libro «Dianetics, la scienza moderna della salute mentale» di L. Ron Hubbard, vi è un capitolo che si intitola «Il cambio di valenza», in poche parole la descrizione del fenomeno per cui una persona può trovarsi a cambiare la propria identità o può finire ad assumerne altre in determinate circostanze: il contrario del «mistero» visto che tra l'altro vi è un rimedio a tali fenomeni di cambio di identità.

Ma la nostra società viaggia con un ritardo culturale tale da far apparire come «prodigiosi» dei fenomeni conosciuti fin dal 1950 e facilmente risolvibili: una ben strana società la nostra che è capace di fare dei fantasiosi cocktails di «guerre stellari» e di «oroscopi», di «misteri» e di «prodigi». Ma dove stiamo andando?

Pier Paderni

Lettura contatori Acega

Il direttore generale dell'Azienda comunale elettricità, gas e acqua ci scrive:

Con riferimento alla segnalazione pubblicata su «Il Piccolo» il 1.o dicembre sotto il titolo «Bollette Acega gonfiate» desidero fare alcune precisazioni.

1) L'utenza in questione è stata regolarmente visitata dai letturisti. La lettura è avvenuta in data 9.4.1985 (quella dell'anno precedente in data 16.3.1984).

2) Poiché la lettura del 9.4.1985 presentava un consumo eccessivamente basso per il gas, in data 18.4.1985 è stato inviato sul posto un verificatore d'utenza che ha potuto constatare un errore di lettura e far procedere ad una corretta emissione della bolletta di saldo.

3) Non risulta che i consumi di tale utenza presentino irregolarità di attribuzione per le bollette a standard. Infatti la bolletta di saldo emessa nel secondo bimestre 1985 presentava: per il gas un addebito di 9 mc in più rispetto allo standard mensile di 14 mc; per l'energia elettrica un addebito di kwh 105 in più rispetto allo standard mensile di 681 kwh.

4) Il mancato pagamento delle bollette Acega determina l'irrogazione di un'indennità di mora, ad eccezione del caso di riconsegna della bolletta all'ufficio informazioni e reclami dell'Acega entro il 20.o giorno dalla data di recapito, così come previsto dalle condizioni generali di fornitura. Pertanto si considera non dedotta in contenzioso ogni bolletta che non pervenga all'Azienda entro tale termine.

Ing. Gaetano Romanò

Quando i genitori non bastano

Quando per far crescere un bambino l'amore dei genitori non basta, ecco che ci vuole l'aiuto di persone meravigliose. Queste le abbiamo trovate nell'équipe e nel personale che opera nel Centro immaturi dell'ospedale Burlo Garofalo.

Ora che grazie a loro i problemi sembravano risolti, non rimane altro che ricordare con amore chi ormai non c'è più e dire un grazie, per tutto il loro operato e per la sensibilità dimostrata, dal più profondo del cuore.

Tiziana e Davide Gobbo da Monfalcone

Rassegna delle gallerie

Arte della Nigeria – «Donne, una donna» – Paesaggi di Rizzitelli

L'Istituto di architettura e urbanistica della nostra Università ha presentato, in concomitanza al convegno su sette anni di cooperazione universitaria italo-nigeriana, una mostra fotografica e documentaria nel salone d'accesso della Stazione marittima. Arte, cultura e civiltà della Nigeria vengono illustrate, sia pure di scorcio, da molteplici punti di vista: esperienza didattica e realizzativa nelle costruzioni progettate all'Università di Ife; tradizioni architettoniche locali (fra cui la Brazilian House, edifici di impegno, quanto all'ornamentazione, che sono stati studiati dal concittadino Max Marafatto); produzione di stoffe colorate (gli «adire» economici e gli «asho-ofi» lussuosi, notevoli entrambi per il rigore dei procedimenti esecutivi e per la ricchezza degli apparati simbolici, analizzati dalla triestina Ivana Golubovič); Truck Art, ossia dipinti sui teloni di copertura e sulle sponde dei camion, oggetto, quest'ultima di una approfondita ricerca da parte di Roberto Costa e Ivana Golubovič.

Diremo brevemente della Truck Art. Secondo Jack Pritchett che nel 1979 pubblicò un saggio su questo argomento, i soggetti delle pitture su camion sono quasi sempre tratti da film Kung-Fu, mentre codesto tema è ridotto a pochissimi esempi fra i 300 dipinti più recentemente documentati da Costa. Ciò evidenzia la rapida evoluzione della Truck Art.

È difficile comprendere l'indirizzo di tale evoluzione, se non per esclusione. I pittori di camion evitano gli stilemi canonici della cosiddetta «arte africana», coltivata, invece dagli allievi del locale dipartimento di Fine Arts, i quali sperano di rinverdire l'entusiasmo europeo per il primitivo che fu proprio delle avanguardie dell'inizio del secolo.

I temi della Truck Art sono tratti dal repertorio simbolico tradizionale (prevale la figura del leone) e in parte anche dall'iconografia cristiana e islamica. Appaiono scritte che esortano all'operosità e alla puntualità (qualità tipiche della classe emergente costituita dai conducenti e dai «padroncini» di autocarri) e che non sono in relazione alle scene allegoriche figurate.

Il linguaggio è fortemente realistico. Si avverte l'influenza dei manifesti cinematografici e altresì della pittura sulle vetture della metropolitana nelle grandi città dell'Occidente. È un modo di tradurre i contenuti propri in una lingua altrui, non diversamente da quanto avviene con l'inglese (parlato da tutti in Nigeria) rispetto alle lingue locali.

La Truck Art ha avuto uno sviluppo assai ampio: c'è una committenza ben consolidata e c'è una professionalità capace di soddisfarla, manifestando persino la personalità del singolo pittore che si differenzia dagli altri. Soltanto questo tipo di produzione artistica è in grado di tenere il passo con le modificazioni profonde «dei comportamenti e delle aspirazioni che creano ogni giorno nuovi bisogni, nuove occasioni di rappresentare il mondo che cambia, nuove esigenze di comunicazione».

* * *

«Donne, una donna» alla galleria «Al bastione». Paolo Serraval le canta nei versi delle sue poesie, Roberto d'Ambrosio le accarezza con la minuta pioggia colorata delle sue serigrafie. Presenta entrambi Aldo Castelpietra, il quale annota: «La sensualità che intride le poesie di Paolo Serraval è estremamente casta. "Le sete nere dell'erotismo" sono tenute sospese dal soffio pagano di versi che parlano del sesso in maniera, a volte, volutamente quasi didascalica. Le grafiche di Roberto D'Ambrosio, dal canto loro, tendono a spingersi e a lambire le coste degli stereotipi erotici, e sono quindi più vicini nello spirito alla "Dea pagana dal profumo di mela"».

Ma gli stereotipi sono riscattati in D'Ambrosio da un ben risentito eco delle movenze liberty che circuiscono la policroma nube puntilistica, appropriato equivalente dei suoi disegni a spruzzo, ottenuto con cinque passaggi di colori stampati oltre i forellini della seta assegnati a ciascuna tinta.

* * *

Pasquale Rizzitelli espone i suoi delicati paesaggi nella sala Moderna della Rossoni. Grandi spazi vibranti d'una esile tramatura d'erbe accolgono minuscoli alberi e piccole case, figure fermate sulla tela e quasi impaurite per la solitudine, tanto che, a volte, s'annidiano più numerose, per farsi coraggio a vicenda, o corrono via veloci sulla cresta d'un dosso collinoso.

G. M.

Mostre d'arte

Tiziana Fantini alla Torbandena

La mostra della pittrice Tiziana Fantini allestita nelle sale della galleria Torbandena è stata prolungata fino a mercoledì. Orario: 10-13, 16-20.

La galleria sta preparando una grossa mostra di grafica internazionale.

Piero Dorazio al «Planetario»

Si è aperta al «Planetario» (via Filzi 4) la personale di Piero Dorazio.

Nato a Roma il 29 giugno 1927, ha seguito il normale corso degli studi classici e si è interessato giovanissimo di entomologia cominciando a disegnare e dipingere verso il 1940. Nel dopoguerra a Roma ha dato vita insieme ad altri giovanissimi artisti, al «Gruppo arte sociale» che ha pubblicato i numeri unici «Ariele» e «La fabbrica».

L'approfondimento della ricerca pittorica e la riscoperta del Futurismo, hanno ispirato il «Manifesto del Formalismo» del Gruppo «Forma 1» che egli ha redatto con Consagra, Perilli, Turcato ed altri, contro il provincialismo e la tendenza ufficiale del «realismo socialista».

Nel 1949-50 ha organizzato a Roma il gruppo «Age d'Or» con la celebre galleria d'avanguardia, ha partecipato all'organizzazione della prima mostra nazionale d'arte astratta e a tutte le mostre dell'Art club internazionale e della «Fondazione origine» dove ha iniziato la pubblicazione della rivista «Arti visive». Fra il 1952 e il 1953 ha scritto «La fantasia dell'arte nella vita moderna», il primo libro di divulgazione della tradizione moderna apparso in Italia.

Negli anni Settanta ha frequentato molto il poeta Giuseppe Ungaretti e ha illustrato per lui tre libri di poesie. Dal 1975 risiede a Todi.

Galleria al Corso
espone
NAM JOO PAIK

Galleria Rossoni
Espone
DIMITRI CAH

Galleria Cartesius
Rassegna grafica

Al Bastione
CRIVELLARI

GIORNALE DI TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età nell'aula del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4): alle 16, prof. Roberto Della Loggia («Farmacologia delle piante medicinali»); alle 17.30, prof. Franco Firmiani («Aspetti dell'arte nell'800»).

Rotaract club

Ai soci e amici del Rotaract club che si riuniranno questa sera alle 21.15, nella consueta sede, il prof. Carlo Corbato parlerà sul tema «L'umanista e il computer».

Rotary Trieste Nord

Oggi, alle 13, al Jolly Hotel, i soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno in assemblea per trattare argomenti rotariani.

Panathlon club

Questa sera, alle 20.30, alla presenza delle autorità cittadine si svolgerà la cerimonia della consegna dei premi Panathlon «Sport e studio» e «Sport e lavoro» 1985, nonché dei riconoscimenti a dirigenti, allenatori, arbitri e decani dello sport.

Unione degli istriani

Sabato 21 dicembre, alle 18.30, nella Casa madre degli istriani, fiumani e dalmati di via Silvio Pellico 2, avrà luogo il tradizionale brindisi di fine anno nel corso di un incontro conviviale al quale sono invitati tutti i soci dell'Unione degli istriani e delle famiglie a essa aderenti.

S. Lucia di Portole

L'incontro a Trieste della gente di Portole e dintorni per ricordare la «Fiera di santa Lucia», si terrà domenica 15 alle 16, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sarà celebrata la tradizionale messa.

Proprietà edilizia

Giovedì alle 18, in via della Zonta 2, l'Associazione della proprietà edilizia terrà una riunione dei soci per illustrare i seguenti argomenti: 1) proroga del condono edilizio; 2) sviluppi della legge 118/'85 sui contratti a uso diverso da abitazione; 3) esecuzione sfratti.

Corso per insegnanti

L'Irsae (Ente regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi), comunica che oggi, alle 9.30, all'Iti «A. Volta» di via Montegrappa, avrà inizio un seminario di studio per insegnanti di lingue straniere della scuola secondaria superiore, sul tema: «Insegnamento della letteratura di lingua straniera nella secondaria superiore». Ai lavori interverranno i professori Petronio, Guagnini, Porro, di Trieste, e il prof. Ranzoli, di Mantova.

Video Video Video

Oltre 400 film in videocassetta a noleggio a casa vostra a partire da L. 5.000 per 5 giorni. Sistemi VHS, BETA, 2000. Noleggio videoregistratori. Trasposizioni in video di film 8, S 8, 16 e DIA. Fotostudio Emmeti, via Settefontane 11, tel. 767312.

Mozzarella la favorita

con latte bufalino, grande specialità prodotta dai sapienti maestri caseari del Meridione, insuperabili nella lavorazione della pasta filata. Gustose, sugose, così come veramente devono essere: sempre freschissime. Le potete acquistare alle Formaggerie Lombarde via Carducci.

Piccolo albo

Una carta d'identità e una tessera bus sono stati smarriti in centro il giorno di San Nicolò. Chi li avesse ritrovati telefoni al numero 569137.

Conferenza di Zigaina

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il prof. Giuseppe Zigaina terrà una conferenza sul tema: «La contaminazione totale in Pasolini - Il significato di una morte».

Turismo sportivo

Promossa dalla sezione di Trieste del Touring club italiano e dal Circolo della stampa, avrà luogo lunedì 16 dicembre alle 17.30 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), una tavola rotonda sul tema: «Trieste: turismo sportivo». Relatori saranno Giorgio Tombesi, console regionale del Touring, Mario Cividin, vicepresidente della Federazione nazionale gioco handball (pallamano); Raffaele De Riù, presidente Us Triestina calcio Spa; Emilio Felluga, presidente del comitato provinciale del Coni; Roberto de Gioia, assessore alla gioventù, sport e tempo libero del Comune di Trieste. Moderatore: Fulvia Costantinides, console del Touring per Trieste.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Festività natalizie e traffico postale

In occasione delle prossime festività natalizie e di fine anno il traffico postale subirà un notevole aumento. Al fine di evitare, per quanto possibile, ritardi nel racapito l'Amministrazione postale invita gli utenti ad anticipare la spedizione delle corrispondenze e dei pacchi.

Impegno cristiano

Stasera, alle 20.30, dalle Suore Orsoline di via del Cerreto 2, il sindaco Richetti si intratterrà con i giovani della Parrocchia di Barcola, sul tema «L'impegno cristiano nella vita politica al servizio della città». Saranno presenti anche i giovani del Villaggio Sereno e di Santa Maria Maggiore.

Il vescovo a Radio nuova

Anche oggi il vescovo, mons. Lorenzo Bellomi, continuerà in diretta su Radio Nuova Trieste (93.300 e 97.300 Mhz) i suoi incontri con il pubblico. Mons. Bellomi, oltre a presentare il tempo di Avvento in preparazione al Natale, risponderà alle domande degli ascoltatori che potranno intervenire formando il numero 773376.

Salute del seno

Giovedì, alle 18, nuovo appuntamento al Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6), con le donne che hanno interesse a difendere la salute del proprio seno. Un filmato illustrerà il metodo dell'autoesame del seno, mentre il dott. Marinuzzi, primario della divisione di oncologia, illustrerà i sintomi che devono richiamare l'attenzione delle donne a rischio per l'età. Il programma di educazione sanitaria si svolge con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Comunicato agli alpini

Come tutti gli anni, oggi 10 dicembre alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri verranno consegnati i premi di studio agli alunni e studenti delle scuole intitolate ai caduti alpini. Sono invitati tutti gli alpini (è di rigore il cappello alpino) familiari ed amici. A rendere più gaia la cerimonia parteciperà il coro Alabarda.

Una mostra nell'atrio di una scuola

Nell'atrio dell'Istituto statale per geometri (via Gozzi 4) si è aperta una mostra di Pino Rosati che inaugura un calendario di attività organizzate dalla stessa scuola con il Laboratorio di pittura «P», che ha sede nell'omonimo padiglione nel Parco di San Giovanni.

La collaborazione nasce dalla proposta di un insegnante, il prof. Osvaldo Brighenti, di utilizzare uno spazio di transito quotidiano, l'atrio dell'istituto, e quindi di arricchire il contesto scolastico di nuovi stimoli, anche in funzione dell'esigenza degli artisti di essere in contatto con le giovani generazioni in un rapporto di sollecitazione creativa.

Il programma prevede fino a giugno un ciclo di mostre della durata di dieci giorni ciascuna degli artisti del Laboratorio «P» e di altri artisti.

Esporre in uno spazio che non sia una galleria d'arte è una precisa scelta del Laboratorio di pittura «P» per incidere nella vita cittadina agendo nei luoghi del vivere quotidiano conservando così la sua funzione di stimolo alla creatività e di animazione collettiva.

La personale di Rosati rimarrà aperta fino al 21 dicembre (tutti i giorni 8-12; domenica chiuso).

Fraternitas anziani

L'incontro dei volontari per la pastorale-anziani «Fraternitas» non avrà luogo oggi.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti sono in vendita alle Formaggerie Lombarde. Via Carducci 26.

La nuova merceria

Giacche, pullover e tessuti originali tirolesi per signora e bambini. Guarinizioni per abiti, colletti, collants. Vasto assortimento bigiotteria sciolta, strass, pietre, perle e pailettes. Graziella-via Paganini, 4 (a lato della chiesa di S. Antonio)-tel. 60992.

Mostra regionale d'arte

Il Sindacato regionale artisti pittori, scultori e incisori, organizza anche quest'anno la mostra regionale d'arte. La rassegna, che giunge quest'anno alla sua 39.a edizione, sarà dedicata alla pittura e alla scultura e verrà allestita a Palazzo Costanzi. La partecipazione è aperta a tutti gli artisti nati od operanti nella nostra regione, con un'opera (che per la pittura non deve superare il metro di base) cui viene lasciata la massima libertà di tecnica e di espressione. La consegna delle opere avverrà nella stessa sede della mostra giovedì 12 dicembre dalle 11 alle 13, venerdì 13 dalle 18 alle 20, e sabato 14 dalle 11 alle 13. Il regolamento della mostra è a disposizione degli interessati alla galleria Cartesius (via Marconi 16).

Scuola superiore

Il Doposcuola di piazza Giotti 8, ha selezionato un gruppo di insegnanti qualificati per offrire agli studenti, oltre alle lezioni individuali, un'assistenza nello studio con una formula nuova ed economica. Tel. 750444.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Giuseppe Ravalico.

Famiglie adottive

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie è aperta con il seguente orario: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 16 alle 18.

Amnesty International

Amnesty international (gruppo di Trieste) con il patrocinio della Provincia organizza per domani, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, una manifestazione in concomitanza col 37.o anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e della conclusione della II campagna contro la tortura nel mondo. Introdurrà le «Testimonianze di un cittadino cileno e di uno siriano» il prof. Giuliano Prandini, responsabile circoscrizionale di Amnesty international.

Scuola di senologia

Il Centro riabilitazione mastectomizzate ha istituito due borse di studio da lire 1 milione ciascuna, intestate a Maria Gioia Panizzon-Viezzoli e Luciana Bossi Frausin onde permettere ai medici che intendono approfondire la loro preparazione in oncologia mammaria di seguire i corsi di specializzazione della Scuola italiana di senologia di Orta San Giulio (Novara), guidata dal prof. Veronesi. Con l'istituzione di queste due borse, messe a disposizione dalle rispettive famiglie, si è voluto ricordare l'opera fattiva di due volontarie coraggiose e sempre disponibili.

Circolo del commercio

Al Circolo del commercio e del turismo (via San Nicolò 7), domani alle 18, si svolgerà una serata dedicata all'opera di Ricciotti Stringher, dal titolo: «Concerto di poesie a due voci». Nel corso della manifestazione saranno presentate composizioni poetiche dallo stesso autore, da Mario Pardini, da Ombretta Terdich e da Costantina di Verdi tratte dalle raccolte «Musa amica mia» e «Morbin de Trieste», in lingua italiana e dialetto triestino, oltre ad alcune liriche inedite.

Amministratori immobili

L'Aiaci (Associazione italiana amministratori condominii e immobili), con sede in via San Nicolò 22, telefono 630475, è a disposizione del pubblico per consulenze e informazioni gratuite in materia condominiale il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11.30 alle 12.30 (fuori orario per appuntamento).

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 150.000. Trieste, via Carducci 24.

LA TERZA B DELLA MEDIA BENCO IN VISITA AL «PICCOLO»

Una lezione in tipografia

Un'altra scolaresca al «Piccolo»: stavolta ci hanno fatto visita i ragazzi e le ragazze della terza B della scuola media Silvio Benco, che erano accompagnati dalle professoresse Rita Palladino e Mara De Luca. Agli ospiti un giornalista e un tipografo hanno illustrato come nasce ogni giorno «Il Piccolo» *(Foto Montenero)*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Gioia Panizzon in Viezzoli nel I anniversario (10.12) da mamma e zia Amina 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, dal marito e zia Anna 100.000 pro Agmen, dal marito e zia Maria 100.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Bruno Cok nel I anniversario (10.12) dalla famiglia e dalla cugina Sidonia 35.000 pro Ass. Amici del cuore; da Mario e Gina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roma Ferrui ved. Longo nel II anniversario (10.12) dalla sorella Anna Ferrui 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Romana Francia Viezzoli nell'anniversario (10.12) dal marito e figlio 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emma Foresti nel III anniversario (10.12) dal figlio Ugo; da Mira e nipote Fabio 25.000 pro Caritas it. (Colombia), 25.000 pro Opera salesiana di Makallé (Etiopia).

In memoria di Cristina Kuster nel VI anniversario (10.12) dalla famiglia Carisi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gino Pientarutti (10.12.'75) e del cognato Gianni Cividin (13.12.'75) da Lydia 20.000 pro Ass. zoofila triestina.

In memoria di Felice Stasi per il compleanno (10.12) dalla moglie e figlio 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Natale dei poveri).

In memoria di Eva Strancar per il compleanno (10.12) dalla figlia Cinzia e cognate Paola e Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Zepper da Annamaria Sulic 50.000 pro Borsa di studio concorso lirico Nereo Zepper.

Per il S. Natale da Annamaria e Rudy Sartori 20.000 pro Astad.

In memoria di Loretta Laneri in Coccoluto da Alice e Guido Speranza 20.000, da Vittorina Zucca 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittorio Toso e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Manlio Libutti dalle famiglie Mogno e Tabouret 100.000 pro Airc (Milano), da Livia Mathis 50.000 pro Centro cardiologico, da Elena Furlani 50.000 pro Associazione Amici del cuore, da Nené Pian 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri), da Emilia Illeni 20.000, da Edith de Gavardo 15.000 pro Centro tumori Lovenati, da Giuliano Agolini 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Cesare Lomi dalla cognata Paola 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Vitturelli dalle famiglie Gregoretti e Perentin 20.000 pro Anffas (coop. Aia).

In memoria di Domenica Zamberlan ved. Geat dalla figlia Maria 5.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni, 5.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Silvio Lorenzutti dalle famiglie Carboni e Perrieri 50.000, da Rosetta Voltolina 100.000, da Lidia e Giuliano Stinco 50.000, dalla famiglia Burlo 20.000, da Gianna e Giorgio Dussoni 20.000, dagli amici e amiche Tognion, Covar, Oliviero, Simè, Rudy, Silana, Rosetta, Rina, Giusy e Resy 100.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Angelo Zavagno dalla fam. Costa 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Zepper da Elisabetta Lo Giudice 20.000 pro Cri.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Ina 10.000 pro Lotta tumori Manni, 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo De' Paoli (poveri), 10.000 pro Cappuccini Montuzza (pane poveri).

Da N.N. 20.000 pro Ass. alcolisti in trattamento.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Badio 20.000 pro Agmen.

Da Bruna Gavinel 50.000 pro Sogit.

Dai bambini della V A della scuola elementare Morpurgo 75.000 pro Cri (sinistrati Colombia).

In memoria di Luigi Pecchiar dalla cognata e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Righini da Giulia, Laura, Bruna e Susi 40.000 pro suore salesiane via dell'Istria 55.

In memoria di Giulia Bonino in Cresciani da Alda Brach 10.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Maria Anna Rubino da Adriana, Fulvia, Ramiro e Ottorino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leopoldo Salvi dal figlio Franco 25.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Karl Schweiger dalla fam. Rando 15.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Evelina Stickler da Amelia Vezzoni 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Apollonia Surian dalle famiglie Carnelli, Vouch e Del Piero 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Marcello Titz dalle famiglie Bellini, Forti, Franzotti e Todeschini 40.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini, dalle fam. Vonderweid e Toffoli 50.000, da Bruno e Carlo Albonico 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittoria Trevisan e Nives Pelizzon 20.000 pro Istituto Rittmeyer, da Cello e Ida Sadar 20.000, da Guido e Dinora Sadar 20.000, da Raffaele e Ione Campos 25.000 pro Pro Senectute; da Tullia Sami 20.000 pro Casa famiglia Mater Dei; dalla famiglia Samani 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria Aurelia Antoni dalle amiche di Lidia, Luciana, Ardea e Dora 30.000 pro Pro senectute.

In memoria di Anna Feraresso dai colleghi della Biblioteca civica 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Figl in Man de Mamembech da Argentina Leban 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antigone Gerosa de Manzolini da Elvina de Manzolini Daniele 30.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Maria Ghersetti in Mogorovich da Loredana e Fabio Suppancig 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Anita Parovel 20.000, da Herta Siderini 10.000, da Hilde Tarabocchia 10.000, da Merce Del Treppo 30.000, da Santina 20.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Luisa Gioseffi fal marito Fabio 100.000 pro Unione italiana ciechi; da Decio, Fulvia e Mauro Gioseffi 100.000 pro Airc Friuli-Venezia Giulia; da Titti Brunetti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Indrigo da Bianca Benussi 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo; da Roberto e Wilma Scirocco 10.000, da Sonia e Vittorio Tuso 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gisella Latin 20.000, dalle famiglie Romano e Gilda Del Ben 100.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori.

In memoria di Silvano Goliani dalle famiglie Stricca e Marcucci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paride Jordan dalle famiglie Nardi-Caracoi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ettore Leo da parte degli amici Pistilli, Comisso, Bergamin, Placereano, Castellucci, Macuz 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Manlio Libutti da Alberta Benson, Daniela Forteleoni, Elvina e Daniele de Manzolini 150.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano); dai condomini di via Tigor 23/3 70.000 pro Centro di cardiologia; da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Anita e Giuseppe de Luyk 50.000, da Marino e Renata Leghissa 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giacoma Marcario ved. De Ninno dalle famiglie Guerrino Frata e Lorenzo Frata 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del papà di Anna Mecchia dagli alunni e operatori scolastici della classe I D della scuola media statale F.lli F. Savio 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elia Mijajlovich dai soci del centro anziani Pro Senectute 50.500 pro Pro Senectute.

In memoria di Duilio Paccagnella dalle colleghe di Livia Biekar 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romana Salvadori ved. Albanese dalla cognata Tina Albanese 50.000, da Anci Mari 50.000, da Gabriella ved. Albanese e figli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Righini da Amleto, Bruna e Cristina Righini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Anna Rubino Massaro da Wanda e Salvatore Pisacane 20.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Caterina Sancin dalla famiglia Pibrovec 20.000 pro Villaggi Sos (Trento).

In memoria di Clelia Sandri in Bresciani da zie e cugini Di Monte, Mason, Sandri e Norma Trevisan 120.000 pro Opere ass.li villaggio Giovanni XXIII.

In memoria di Argia Saridachi dalle figlie e dal genero 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lorenzo Savio da Olga Salimbeni ved. Savio 100.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Berta Scabini ved. Trevisini dalla figlia Maria Grazia, genero Bruno e nipoti Paolo, Cristina e Adriana 20.000 pro Agmen.

In memoria di Karl Schweiger dalle famiglie Negro e Dorini 20.000 Anffas.

In memoria di Amalia Scodellaro ved. Scodellaro da Anita, Laura e Nives 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mariolina Godina ed Elsa Fischi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ciro Smareglia da Gioconda, Sergia e Boris Cecada 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Evelina Stickler dalle amiche Anita e Maria 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paola Tenci dai nipoti Franco Palazzi e Gubertini 50.000 pro Soc. operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria del dott. Marcello Titz dai nipoti Ruaro, Spadaro, Vatta-Cavallini 80.000, dalle cognate Lea ed Elma Petronio 40.000, dalle amiche della moglie: Gilda, Frida, Bruna, Fausta, Bianca e Rosetta 60.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tiziana Piccinini 50.000 pro Associazione Amici del cuore; da Anna e dott. Leonardo Bernardini 20.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; da Gemma Tominz 50.000 pro Astad.

L'elargizione fatta da Carla e Giuseppe Bighelli in memoria di Guglielmo Bighelli (Willy) pubblicata su «Il Piccolo» del 7.12.'85 deve intendersi di L. 100.000 pro Centro emodialisi.

Le elargizioni di L. 50.000 pro Unitalsi, di L. 50.000 pro Coro Kogoj, di L. 50.000 pro Cri (pronto soccorso), di L. 50.000 pro Comunità famiglia Opicina, di L. 25.000 pro Astad e di L. 25.000 pro Preventorio antitubercolare «Suore di Gesù Bambino» pubblicate su «Il Piccolo» del 7.12.'85 sono state fatte dalla sorella Mary in memoria di Nico Cernigoi (5.11 Tolosa, Francia) e del fratello Emilio (28.11).



DALLA REGIONE

SICCITÀ, DESERTIFICAZIONE E DEFICIT ALIMENTARE AL CENTRO DI MIRAMARE

Da Trieste un allarme e un appello: «Più scienza per il Continente Nero»

I difficili rapporti con il potere politico locale - Un progetto di corsi impostato da Abdus Salam

Sono gli scienziati africani che devono farsi carico in prima persona dei problemi drammatici che attanagliano il Continente Nero. Ma la loro azione si scontra contro l'impreparazione quasi generale dei governi, ai quali va addebitata buona parte delle responsabilità degli errori anche macroscopici con cui sono stati amministrati i beni ambientali e le popolazioni del territorio africano.

Non si capisce altrimenti perché un continente così ricco dal punto di vista faunistico e vegetale abbia progredito tanto scarsamente nel settore agricolo e perché esso si trovi tuttora in condizioni di sottosviluppo economico nonostante contenga nel sottosuolo almeno un terzo dell'inventario mondiale dei dodici minerali-chiave necessari all'industria avanzata.



Abdus Salam al microfono durante la riunione di ieri a Miramare sulla scienza nei paesi africani. All'estrema destra, il prof. Thomas R. Odhiambo di Nairobi, vicepresidente dell'Accademia delle scienze del Terzo Mondo *(Italfoto)*

Sono questi gli umori e le tendenze più rilevanti emersi ieri al Centro di fisica teorica di Miramare, che ha ospitato un «Meeting internazionale sulla siccità, la desertificazione e il deficit alimentare» nei paesi africani, con particolare riguardo alla fascia del Sahel. L'iniziativa è partita dall'Accademia delle scienze del Terzo Mondo, fondata e diretta da un paio d'anni da Abdus Salam.

Hanno preso parte alla riunione rappresentanti scientifici delle nazioni africane ed esponenti di agenzie internazionali, quali Umberto Forti della Divisione ricerca scientifica e istruzione superiore dell'Unesco e Roberto Vacca (notissimo scrittore, saggista, esperto di cibernetica) nella sua qualità di presidente dell'Associazione italiana per lo sviluppo internazionale. Per il governo italiano, erano presenti funzionari del ministero della Protezione civile e del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri. Assente all'ultimo momento il sottosegretario per la cooperazione Francesco Forte, trattenuto in Sierra Leone dal suo incarico di «ambasciatore viaggiante».

La relazione-chiave della giornata è stata quella di Thomas R. Odhiambo, direttore del Centro internazionale di fisiologia ed ecologia degli insetti di Nairobi (il più notevole esempio di istituzione scientifica in Africa), nonché vicepresidente dell'Accademia del Terzo Mondo. Una panoramica impietosa e circostanziata dell'errata politica scientifica condotta nei paesi africani che sta alla base della loro attuale crisi.

Sono cinque — secondo Odhiambo — i motivi di fondo di questa crisi: la regione del Sahel non è quasi più in grado di autoalimentarsi, la sola al mondo dove la produzione alimentare pro-capite è in continua diminuzione negli ultimi due decenni; la siccità è diventata un aspetto ricorrente del continente africano; il Sahara avanza verso Sud e stanno verificandosi fenomeni di desertificazione in varie regioni africane a causa degli errori di programmazione agricola; il peso del debito con l'estero dei paesi africani è ormai disastroso, favorendone l'instabilità geopolitica; la dipendenza dall'assistenza tecnica straniera si sta rivelando un peso insopportabile: gli 80 mila tecnici stranieri che risiedono in Africa vengono a costare qualcosa come 4 miliardi di dollari all'anno.

Che cosa propone Odhiambo per cercare di fronteggiare la situazione? Prima di tutto una maggiore fiducia verso i giovani scienziati africani, che rappresentano una preziosa risorsa umana su cui far leva per il futuro; e poi creare nel continente una comunità scientifica in grado di far sentire il proprio peso sui programmi agro-alimentari, sulla gestione del territorio, sull'indispensabile miglioramento dei sistemi agricoli

Un compito tremendo, paragonabile per certi versi — ha notato Odhiambo — a quello di fronte al quale si sono trovati Europa e Giappone dopo le rovine dell'ultimo conflitto mondiale. Un aiuto al raggiungimento di questi obiettivi potrà venire — si spera — anche da quell'Accademia africana delle scienze che Trieste si accinge a tenere a battesimo in questi giorni.

Nella medesima ottica s'inserisce anche il progetto lanciato dal premio Nobel Abdus Salam perché l'Associazione delle scienze del Terzo Mondo si faccia promotrice di otto corsi su un ampio ventaglio di discipline scientifiche destinati a giovani ricercatori africani. Ogni corso verrebbe seguito da una cinquantina di scienziati e consentirebbe di addestrare una prima «task force» capace di affrontare con una migliore preparazione i «nodi» del sottosviluppo d'un intero continente.

Fabio Pagan

INCONTRO TRA REGIONE, ENTI LOCALI E SINDACATI

Riprende domani il confronto Iri

TRIESTE — È stata confermata per domani alle ore 15, nella sede della presidenza della Regione a Trieste, la riunione fra i rappresentanti della giunta regionale, degli enti locali delle province di Trieste e Gorizia e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per un aggiornato esame della situazione e delle modalità della ripresa del confronto con l'Iri sulle partecipazioni statali nell'area di confine della regione.

La convocazione della riunione fra le componenti locali interessate al futuro e alle prospettive delle aziende pubbliche nelle province di Trieste e di Gorizia è stata decisa dal presidente della giunta regionale, Biasutti, dopo una consultazione con gli assessori alla programmazione, Carbone, e alle finanze, Rinaldi, e ciò anche alla luce degli ultimi, preoccupanti avvenimenti. Sarà questa una riunione che, ricalcando già la formula adottata in passato, servirà a puntualizzare la situazione nei singoli settori delle aziende Iri presenti nelle due province. L'incontro è stato richiesto anche dalle organizzazioni sindacali, con le quali la giunta regionale si ripromette di approfondire prossimamente i vari aspetti del confronto.

Alla riunione di domani, che sarà presieduta da Biasutti, interverranno gli assessori regionali Carbone, Di Benedetto, Francescutto e Rinaldi; i presidenti delle province di Trieste e di Gorizia, Marchio e Cumpeta; i sindaci di Gorizia, Scarano, di Monfalcone, Saccavini, e di Trieste, Richetti; nonché i tre segretari regionali della Cgil, Padovan, della Cisl, Giustina e della Uil, Trebbi.

OGGI SI VOTA IN COMMISSIONE SUI DOCUMENTI PROGRAMMATICI E FINANZIARI

È nei piani della Regione un bilancio più funzionale per i prossimi tre anni

TRIESTE — Oggi la commissione finanze e bilancio voterà sui documenti finanziari e programmatici della Regione Friuli-Venezia Giulia. Come ha già illustrato in commissione l'assessore alle finanze Dario Rinaldi (Dc) la spesa regionale per il bilancio 1986-88 entra in un vero e proprio processo di riqualificazione e ristrutturazione; pur essendo già stabilita la destinazione della spesa con il precedente bilancio, la giunta regionale, anche attraverso il blocco della spesa continuativa (salvo il settore della formazione professionale) ha creato — ha detto Rinaldi — ampi spazi finanziari per un totale di 1120 miliardi nel triennio, oltre ai mutui per grandi opere pubbliche.

Rinaldi, in sintesi, ha ricordato anche che la Regione per quanto riguarda i problemi di trasformazione delle strutture produttive e la politica del lavoro ha destinato mille miliardi (40 per cento di tutte le risorse disponibili) per il triennio in esame. Anche l'assessore al bilancio Gianfranco Carbone (Psi) ha detto che ci sono grossi elementi di novità rispetto a quelle che sono state le previsioni nuove del bilancio '86 e che politicamente si è davanti a un fatto positivo in quanto la giunta sta affrontando i vari problemi nella loro realtà e nella loro dimensione.

Si è conclusa intanto nei giorni scorsi alla commissione finanze e bilancio (integrata dai presidenti delle altre commissioni permanenti) riunitasi sotto la presidenza del consigliere Braida, la discussione sui documenti finanziari e programmatici della Regione. Agli interventi del dibattito hanno infatti replicato gli assessori al bilancio, Carbone, e alle finanze, Rinaldi.

Ampio spazio è stato dedicato dall'assessore al bilancio, Carbone, all'impostazione del piano di sviluppo e alle osservazioni emerse dal dibattito circa «il tasso di ottimismo» della previsione del piano stesso. «Abbiamo cercato di essere assolutamente "avalutativi" nell'individuazione di quelli che sono gli elementi previsti; abbiamo fotografato una situazione come essa si presenta rispetto agli indicatori. Se la fotografia di una situazione induce all'ottimismo — ha rilevato Carbone — penso che questo dipenda dalla situazione stessa e non dall'indicatore che in qualche modo la può evidenziare».

Carbone ha quindi osservato come la tendenza di questa propensione all'ottimismo possa rappresentare un elemento utile per guidare le scelte e ele indicazioni. «Dico questo — ha proseguito — perché soprattutto quando si afferma che ci sono fenomeni particolari nella nostra regione che riguardano la struttura dell'occupazione, i problemi di alcuni equilibri di carattere demografico che possono avere anche ripercussioni sul futuro, ma quando si dice che il tasso d'inflazione è analogo a quello del resto d'Italia, che i prodotti interni lordi, calcolati su scala regionale, hanno uno 0,5 in più rispetto alla media del paese, si intende dare — ha osservato — la sensazione che nell'affrontare alcuni problemi di ordine economico della realtà regionale, in qualche modo si deve fare riferimento a quella che è la politica generale dello stato e anche al clima generale che c'è nel paese».

Carbone ha quindi respinto le critiche sulla non capacità di saper interpretare la realtà e di proporre una politica adeguata, come pure quella di aver espropriato il ruolo politico e anche interpretativo delle forze politiche del consiglio regionale (ci sono 570 miliardi degli 870 a fondo globale da legiferare). Riferendosi alla rigidità del bilancio Carbone ha sottolineato come «la stessa, non essendo assolutamente serio inventare delle cose nuove ogni anno, diventa elemento di approfondita valutazione della programmazione fatta, rispetto a quelle che erano le previsioni dell'anno prima.

«Questo ciclo continuo, questo successivo adeguamento trova grossi elementi di novità rispetto a quelle che sono state le previsioni nuove del bilancio '86 (20 miliardi per interventi sul fondo regionale Frie; interventi a favore del commercio; raddoppio delle poste sull'art. 54, dando una strumentazione finanziaria e capacità progettuale alle province, ecc.)».

«Al di là di una naturale dialettica, non ci sono stati scontri frontali, non ci sono state rivendicazioni rigide da una parte e dall'altra, ma si è invece cercato di affrontare i problemi nella loro realtà e nella loro dimensione: questo è un fatto politicamente positivo». Lo ha affermato l'assessore alle finanze, Rinaldi.

«Misurarsi sulle cose — ha osservato Rinaldi — credo sia stata la strada giusta che politicamente, almeno in questa prima tornata di dibattito, vada giustamente sottolineata. Sugli argomenti e sugli obiettivi come tali, a parte le diversità segnalate, vi sono stati giudizi abbastanza convergenti, pure partendo da opinioni e proponendo strumenti e modi di interventi diversi».

Riferendosi particolarmente ai bilanci Rinaldi ha ribadito come gli stessi non siano affatto di ordinaria amministrazione (con si limitano a rifinanziare sulla base della legislazione vigente tutto o quasi tutto senza introdurre gli adeguamenti necessari) né tanto meno sono bilanci di transizione. «Abbiamo continuato il discorso aperto nel 1984 con la terapia d'urto; l'altro anno abbiamo portato avanti il discorso delle aree di spesa, che quest'anno cerchiamo di accentuare con il discorso della progettualità, cercando cioè di finalizzare la spesa a progetti che siano rapidamente attuabili, o quanto meno che siano il più possibile mirati al conseguimento di risultati.

«Pur essendo già stabilita — ha continuato Rinaldi — la destinazione della spesa per gli anni 1986-87 con il precedente bilancio, la giunta, anche attraverso il blocco sostanziale della spesa continuativa, tranne che per il settore della formazione professionale, ha creato spazi finanziari assai ampi, per complessivi 1120 miliardi nel triennio, ai quali si aggiungono i 210 di mutui per grandi opere pubbliche, confermando la previsione dell'anno scorso.

«Tutte queste risorse finanziarie — ha sottolineato l'assessore — ed è questa la sostanziale novità politica di questo bilancio, sono state destinate con esplicita indicazione al finanziamento di programmi e piani di settore, ad importanti aree di spesa (a cominciare dal decentramento e dal trasferimento di risorse agli enti locali, nonché agli interventi di credito agevolato in tutti i settori economici), a progetti organici di sviluppo che, in coerente attuazione con gli impegni programmatici assunti dalla giunta, non solo caratterizzano bilancio e piano, ma trovano le condizioni per un modo più incisivo di intervento della regione negli anni futuri e richiederanno al consiglio e giunta nel corso del 1986 un grosso impegno di qualificata attività legislativa.

«C'è stata quindi — ha sostenuto Rinaldi — non soltanto una grande mobilitazione di risorse (2500 miliardi di interventi nei settori economici, nell'assetto del territorio, nei servizi sociali, a prescindere dai mezzi per la ricostruzione, per la spesa sanitaria, e per i trasporti pubblici locali) ma soprattutto nonostante il venir meno dei finanziamenti straordinari della legge 828 per lo sviluppo, si è voluto qualificare l'azione della regione nell'immediato futuro su 40 fra piani regionali, programmi di settore e progetti organici, volti a tradurre in concreto gli impegni assunti per il governo dell'economia di fronte alla crisi per l'attuazione del decentramento e la riforma dell'amministrazione regionale.

«Circa la situazione economica — ha concluso Rinaldi — abbiamo la chiara consapevolezza che il superamento della crisi richiederà ancora notevole tempo e grandi sforzi da parte di tutti per questo, bilancio e piano tendono a rispondere a questi problemi occupazionali e sociali, ai problemi di trasformazione delle strutture produttive, riservando ai settori ed alle attività economiche, nonché alla politica del lavoro, quasi 1000 miliardi e cioè il 40% di tutte le risorse disponibili nel prossimo triennio da parte della Regione».

CONVEGNO A UDINE DELL'ASSINDUSTRIALI

Il problema del recupero del patrimonio culturale interessa anche i privati

«Il patrimonio storico artistico è uno degli aspetti più rilevanti del nostro patrimonio culturale, con significative ripercussioni, tra l'altro sull'economia. È un patrimonio soggetto a rapidi degradi per cui ha bisogno di interventi costanti di salvaguardia e di manutenzione, nonché di una continua azione promozionale.

Il patrocinio dei privati, quindi, non è, né può essere più messo in discussione, in quanto essenziale per la salvaguardia di un patrimonio immenso e capillarmente diffuso sul territorio».

Così è scritto nel documento conclusivo del convegno sul tema «Intervento dei privati nel recupero dei beni culturali», svoltosi ieri pomeriggio a Udine nella sede dell'Assoindustria friulana, organizzato dalla stessa Assoindustria in collaborazione con il Consorzio per la salvaguardia dei Castelli storici del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso del convegno è stata sottolineata da più parti l'importanza dell'interessamento dei privati su questo terreno: «i privati — ha detto il presidente degli industriali friulani, Pittini — sono consapevoli dell'inadeguatezza delle risorse e delle energie pubbliche di fronte alla vastità dell'obiettivo, così come sono convinti della necessità di ribaltare l'impostazione che ha sinora ispirato la salvaguardia del patrimonio architettonico/ambientale/culturale del nostro paese».

Al convegno sono pure intervenuti il presidente del Consorzio Marzio Strassoldo e l'assessore regionale Dario Barnaba, che hanno sottolineato l'importanza dell'impegno dei privati su questo terreno, in modo da poter valorizzare e far conoscere sempre più tale patrimonio.

G.B.

SECONDO PROGETTO PILOTA DELLA REGIONE

Un gigantesco parco giochi sorgerà nel Monfalconese

Sarà poco meno di un «Prater», il famoso parco giochi di Vienna, quello che sorgerà tra i comuni di Monfalcone e di Staranzano. Per uno studio riguardante la sua realizzazione, la giunta regionale ha affidato l'incarico a una società specializzata, la «Promozione e ricerca», su proposta dell'assessore alla pianificazione e bilancio, Gianfranco Carbone.

Sulla vastissima area — sono circa sessanta ettari — saranno realizzati, accanto ai servizi scolastici, infrastrutture sportive sovraccomunali di vario tipo, ivi incluse particolari attrezzature per giochi sull'acqua e piste ciclabili.

Nella zona, solo attraversabile dalle automobili ma per la gran parte chiusa al traffico, verranno inoltre inclusi servizi commerciali specializzati e locali di ristorazione, divenendo atta all'utilizzo turistico a tempo pieno; pure nelle stagioni «morte», infatti, potrà essere frequentata dalle comunità locali. Sorgendo sulla strada provinciale che collega Monfalcone a Grado, l'insediamento verrà a interessare tre comuni mandamentali in modo particolare e cioè, oltre al capoluogo, anche Ronchi e Staranzano.

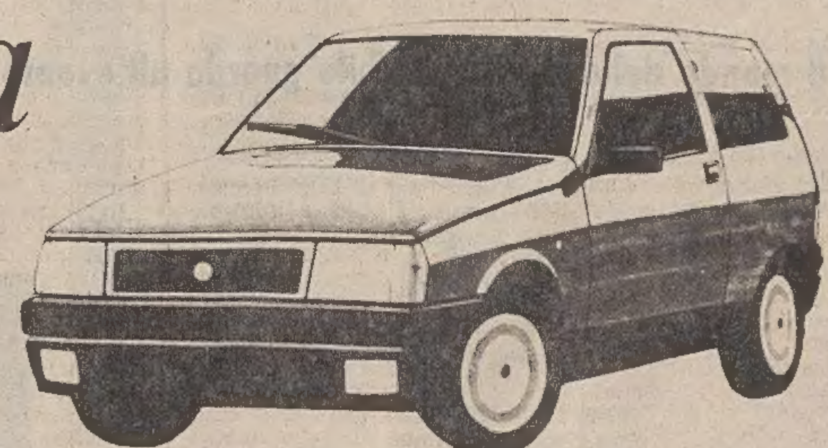
Ma sarà polo d'attrazione anche per i triestini, e goriziani.

Riguardo al nuovo progetto l'assessore Bomben, che è stato l'esponente regionale maggiormente interessato, in quanto responsabile del settore urbanistico, si è così espresso: «Ritengo che l'intervento sperimentale effettuato dalla regione in un'area di rilevante interesse urbanistico, trovandosi a cavallo di tre comuni, possa adempiere a funzioni non esclusivamente dedicate al tempo libero, ma anche utili all'incremento di attività economiche del terziario e a ospitare insediamenti culturali».









ATTUALITÀ

A NORIMBERGA LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE DEL MONDO

Un ettaro di giocattoli

I genitori stanno diventando troppo pigri e i bambini sono sempre più influenzabili dalle mode Centomila tipi diversi sul mercato europeo – Un codice di comportamento per aiutare nella scelta



Saranno quasi duemila e giungeranno da trenta paesi diversi, i fabbricanti di giocattoli che hanno deciso di partecipare alla Internationale Spielwarenmesse di Norimberga, la manifestazione fieristica più importante del mondo nel campo dei giochi, della modellistica e dei lavori manuali, che aprirà i battenti della sua trentasettesima edizione alla fine del prossimo gennaio.

L'ente fieristico della città tedesca ha comunicato il dato con soddisfazione: la quantità, oltre alla qualità degli espositori che anno dopo anno si danno appuntamento nella patria dei maestri cantori, quest'anno dovrebbe battere anche i record precedenti.

Questa sterminata distesa di giocattoli (la più grande al mondo: diecimila metri quadrati), provenienti da tutti i continenti farebbe la gioia di ogni bambino, ma purtroppo resta destinata a essere percorsa in lungo e in largo solo dal passo frenetico degli addetti ai lavori e degli operatori del settore, che (inutile farsi illusioni), non necessariamente saranno più poetici dei loro colleghi impegnati nel campo dell'abbigliamento o dell'arredamento.

Ma se questi dati potranno sembrare confortanti per gli oltre 40 mila visitatori specializzati, che ogni anno frequentano il quartiere fieristico di Norimberga, non paiono altrettanto consolanti per la schiera di commercianti del settore, che in questi giorni affronta il periodo più intenso dell'anno. Dicembre (lo sa ognuno, a proprie spese o per propria gioia), è il mese dei regali, e i doni, in larga misura, sono giocattoli. Dal giorno di San Nicolò a quello dell'Epifania, non c'è bambino che non attenda con ansia o impazienza il momento magico, in cui i propri genitori o i propri cari gli faranno avere i doni più attesi e, in molti casi, anche più importanti. Ma se il volume d'affari sembra aumentare di anno in anno, come pare confermato anche dalle dimensioni del sempre crescente fatturato pubblicitario, i negozianti di giocattoli non sono soddisfatti e nei loro discorsi, nella nostra regione come nel resto d'Europa, si ha spesso modo di cogliere un fondo di amarezza.

«Siamo costretti ad acquistare molti prodotti senza alcun interesse ludico, e nemmeno educativo», lamenta il responsabile del settore bambini di una catena di grandi magazzini estesa su gran parte del territorio nazionale. «La pubblicità, soprattutto quella televisiva — gli fanno eco altri negozianti — ormai condiziona oltre l'80 per cento delle vendite e purtroppo si rivolge a un pubblico, quello infantile, che è sempre più dipendente dal teleschermo».

«I genitori — concordano molti operatori — stanno diventando pigri e in molti casi si limitano a prendere ordinazioni direttamente dai loro figli, senza più impiegare il proprio senso critico e senza riflettere su quello che sarebbe più adatto per i bambini».

Il clima che si respira in questi giorni sembra dar loro ragione: i negozi di giocattoli, anche a un osservatore di passaggio, che scegliesse per curiosità di aggirarsi nei loro paraggi, appaiono sempre più come un supermercato, dove i genitori, molto spesso accompagnati dagli stessi bambini, acquistano direttamente su indicazione gli oggetti più in voga. Sembra irrimediabilmente concluso il tempo in cui i bambini restano a sognare davanti alle vetrine e anche la capacità dei genitori di trovare il giocattolo giusto pare farsi più labile.

«Credono tutti di essere geni — è stato l'autentico sfogo di una commessa, in questi giorni molto intensi — e si ha un bel dire, per esempio, che la confezione che stanno scegliendo non è adatta all'età del loro bambino: ognuno è persuaso che i propri figli siano meglio della media, ma non possono comprare giochi come si fa con i vestiti, di qualche misura in più!».

Gli stessi pedagogisti, in effetti, avvertono che il ricorso alla taglia superiore anche in fatto di giocattoli, può avere conseguenze nefaste: il bambino che si trova in difficoltà di fronte al gioco troppo difficile, infatti, lungi dal sentirsene stimolato, si troverà scoraggiato e correrà il rischio di perdere fiducia in se stesso.

Anche nell'errore opposto, cioè quello di proiettare eccessivamente i propri gusti negli acquisti, è facile cadere. Se è giusto e opportuno che i giochi piacciano anche ai genitori, e non convincano esclusivamente i bambini, i quali spesso possono essere mossi da motivi irrazionali o troppo influenzati dalla martellante pubblicità televisiva, non è neppure bene scegliere in base a quello che a noi piaceva quando avevamo la loro età.

«Molti — afferma un commerciante che, tiene a sottolineare, ama i giocattoli e i loro piccoli utenti — domandano gli oggetti della loro infanzia (determinati tipi di bambole, o di trenini, per esempio) senza rendersi conto di quante cose sono cambiate, e che i bambini non vivono più nello stesso ambiente. Per fare una scelta davvero meditata, sarebbe opportuno — conclude — osservare i propri figli mentre giocano». Ma se la coscienza e i criteri di scelta appaiono ancora troppo labili e, quel che è peggio, messi in discussione dai ritmi della vita attuale, che hanno fatto parlare alcuni sociologi di una vera e propria «scomparsa della condizione infantile» (perché i bambini penserebbero, vivrebbero e vestirebbero come degli adulti in miniatura), qualcosa di interessante si sta muovendo.

L'associazione dei giornalisti tedeschi specializzati nel settore dei giochi e dei passatempi (in molti paesi europei tale argomento è trattato sulla stampa senza complessi e con la massima attenzione), ha recentemente premiato un gioco intitolato a Scotland Yard, realizzato dalla Ravensburger (un colosso industriale nel campo dei passatempi), che è riuscita a venderne più di un milione di copie. Si tratta di un traguardo che resta ancora un miraggio per i produttori nostrani.

Sempre in Germania e nei paesi di lingua tedesca, alcune centinaia di commercianti, per garantire la propria indipendenza e migliorare i servizi offerti, hanno deciso di consorziarsi in un'associazione di categoria, che offra gli stessi prodotti di qualità al medesimo prezzo, nelle grandi città e nei piccoli centri.

Il bisogno di informarsi su di un mondo che, i bambini lo sanno bene, è vasto almeno quanto il nostro, è avvertito da un numero sempre maggiore di genitori. A questo proposito sta destando particolare interesse anche l'iniziativa francese condotta dal Segretario di stato ai consumi, che ha deciso di pubblicare e di diffondere uno speciale manuale per aiutare i genitori nelle scelte di dicembre.

«Sul mercato europeo — ha affermato Dominique Armengaut, responsabile del progetto governativo — si trovano attualmente circa 100 mila giocattoli, e orientarsi in una selva di questo genere non è cosa facile».

Per aiutare i genitori, è stato così stilato un codice di comportamento, che si potrebbe riassumere nei principi di seguire rigorosamente le indicazioni sulle età, stampate sulla maggior parte delle confezioni in commercio, rispettare i gusti e le attitudini di ogni bambino, controllare le caratteristiche di sicurezza offerte dai fabbricanti (soprattutto per i più piccini), riflettere sulle dimensioni dell'ingombro che il gioco comporterà nella stanza del bambino e, infine, distinguere fra i giochi che si possono svolgere da soli e quelli che richiedono la presenza di diversi bambini, leggendo attentamente le istruzioni.

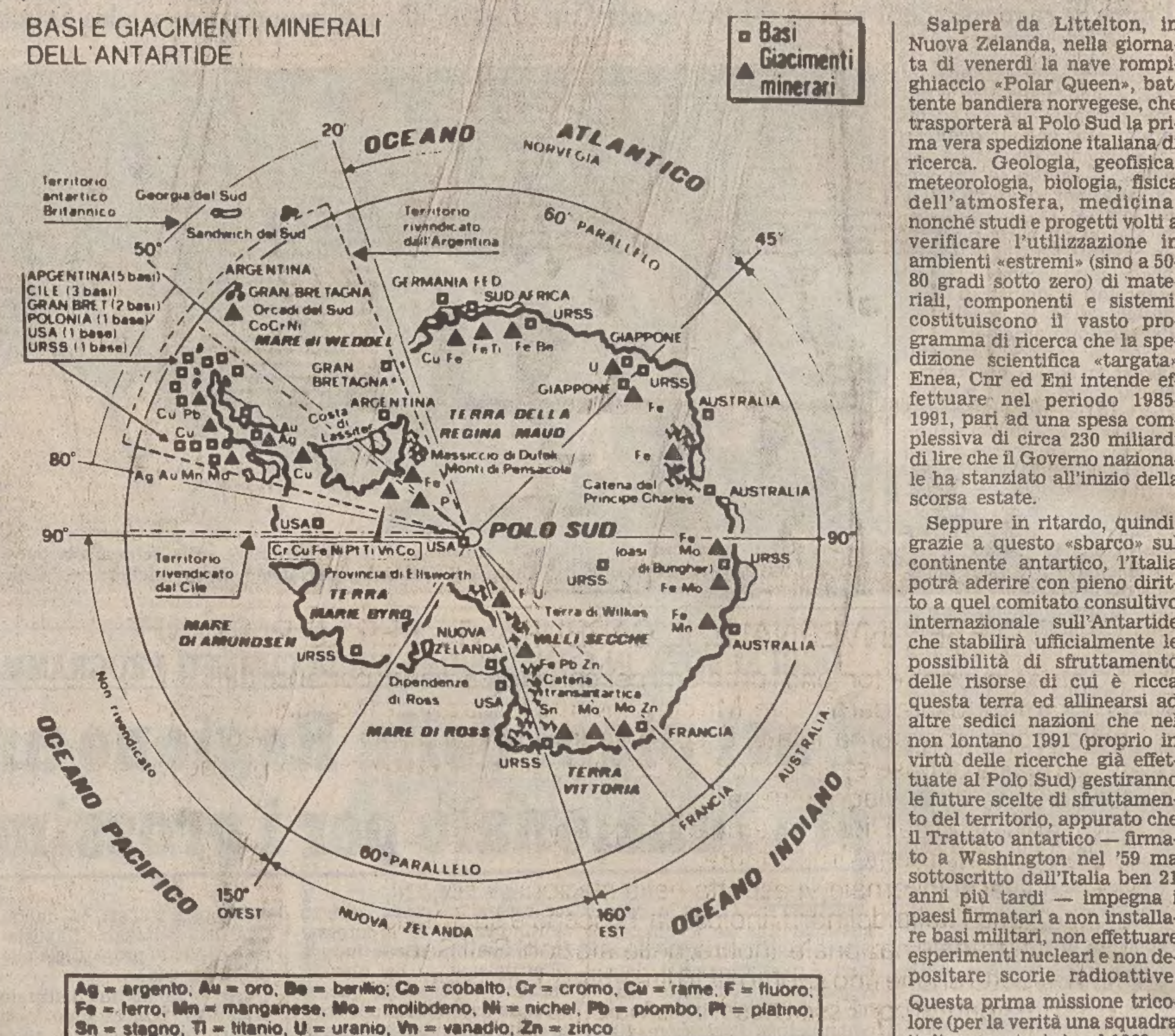
Loro non si renderanno conto, al momento di scartare i tanto attesi pacchetti, di quante complicazioni si nascondono dietro ai regali ricevuti, e sarà meglio così. Se sapessero che abbiamo avuto bisogno del consiglio di esperti anche nello scegliere i giochi, forse perderebbero la stima che ci conservano.

G. V.

CON LA SPEDIZIONE ITALIANA DI RICERCA AL POLO SUD

Parte Polar Queen

Tecnici e scienziati cercheranno il luogo dove stabilire un campo fisso nel quale 40 ricercatori si dedicheranno ai programmi di studio dell'Antartide



La base principale della spedizione italiana nell'Antartide verrà allestita lungo la costa prospiciente il Mare di Ross, in quello spicchio di terra la cui sovranità è rivendicata dalla Nuova Zelanda. Il campo, costruito in prefabbricati metallici, disterà circa 300 chilometri dalla base neozelandese «Scott»

Salperà da Littelton, in Nuova Zelanda, nella giornata di venerdì la nave rompighiaccio «Polar Queen», battente bandiera norvegese, che trasporterà al Polo Sud la prima vera spedizione italiana di ricerca. Geologia, geofisica, meteorologia, biologia, fisica dell'atmosfera, medicina, nonché studi e progetti volti a verificare l'utilizzazione in ambienti «estremi» (sino a 50-80 gradi sotto zero) di materiali, componenti e sistemi, costituiscono il vasto programma di ricerca che la spedizione scientifica «targata» Enea, Cnr ed Eni intende effettuare nel periodo 1985-1991, pari ad una spesa complessiva di circa 230 miliardi di lire che il Governo nazionale ha stanziato all'inizio della scorsa estate.

Seppure in ritardo, quindi, grazie a questo «sbarco» sul continente antartico, l'Italia potrà aderire con pieno diritto a quel comitato consultivo internazionale sull'Antartide che stabilirà ufficialmente le possibilità di sfruttamento delle risorse di cui è ricca questa terra ed allinearsi ad altre sedici nazioni che nel non lontano 1991 (proprio in virtù delle ricerche già effettuate al Polo Sud) gestiranno le future scelte di sfruttamento del territorio, appurato che il Trattato antartico — firmato a Washington nel '59 ma sottoscritto dall'Italia ben 21 anni più tardi — impegna i paesi firmatari a non installare basi militari, non effettuare esperimenti nucleari e non depositare scorie radioattive.

Questa prima missione tricolore (per la verità una squadra italiana partecipò nel 1960 ad alcune ricerche, di carattere prevalentemente geologico, in collaborazione con un'équipe belga) ha il compito principale di localizzare il luogo adatto per far sorgere, nel 1987, il primo campo ifsso, nel quale circa 40 ricercatori si dedicheranno ai programmi di studio elaborati sulla base delle effettive esigenze di ricerca dei competenti organismi nazionali che formano il comitato consultivo interministeriale per l'Antartide.

In questa prima fase, comunque, che si concluderà nell'aprile del prossimo anno (alla fine dell'«estate» antartica), oltre a scegliere il sito per la futura base permanente, i ventuno tecnici inizieranno un primo succinto programma di ricerche, soprattutto geologiche, geofisiche e geochimiche sulle vicine (circa 80 chilometri) montagne della Catena Transantartica, che si ergono sino a tremila metri d'altezza.

ro. mi.

IN QUARANT'ANNI SCOMPARSI NEL NULLA MILLE TRA NAVI E AEREI

Quel misterioso triangolo delle Bermude

Cinque aerei della marina militare americana tipo «Tbm Avangers» partiti dalla base aeronavale di Fort Lauderdale il 5 dicembre di quarant'anni fa scomparvero, con l'aereo «Martin Mariner» inviato a soccorrerli, in un vasto specchio d'acqua dell'Atlantico occidentale al largo delle coste sudorientali degli Stati Uniti da allora passato alla storia come «Triangolo maledetto» o «Triangolo delle Bermuda».

I vertici di questo triangolo partono infatti dall'arcipelago delle Bermuda, a Nord, passano dalla Florida meridionale, a Ovest, toccano le Bahama e Portorico per risalire fino alle Bermuda. Da allora a oggi oltre mille tra navi e aerei sono scomparsi in quel triangolo dell'Oceano provocando più di millecinquecento morti.

Nulla fu ritrovato di quella prima tragedia, nemmeno il più piccolo rottame. È l'aspetto più incredibile di questa vicenda che interessò tecnici militari, oceanografi, studiosi di fenomeni psichici e anche di ufologia. Eppure gli aerei erano dotati di battelli e i piloti di paracadute. A chiamare triangolo quello specchio d'acqua fu uno studioso di problematiche oceanografiche, Vincent Gaddis, e le ipotesi che vorrebbero spiegare il mistero del triangolo sul quale sono stati scritti centinaia di articoli e decine di libri (e girati film e sceneggiati televisivi) sono molte, senza che nessuna riesca a spiegarlo.

La squadriglia scomparsa quarant'anni fa aveva un equipaggio di cinque ufficiali piloti uno dei quali, il tenente Charles Taylor fungeva da comandante, e nove avieri, due per ognuno dei cinque aerei. Mancava quindi il decimo aviere che, all'ultimo momento, ebbe una premonizione, chiese di rimanere a terra e non fu sostituito. Fu proprio Taylor a segnalare tra le 15.15 e le 15.30 alla torre di controllo della base che le due bussole di tutti gli aerei erano impazzite, i piloti avevano perduto la rotta e la terra non era più visibile. Poco dopo le 16 l'ultimo messaggio di un altro ufficiale pilota: «Stiamo entrando nell'acqua bianca, siamo completamente smarriti». Poco dopo la torre ricevette anche l'ultimo messaggio del pilota del «Martin Mariner» inviato in soccorso. Diceva di essere sulla zona dove presumeva fossero scomparsi gli aerei e c'erano forti venti contrastanti al di sopra dei 1.800 metri. Poi anche l'aereo soccorritore con tredici uomini scomparve.

La prima nave oggetto di una misteriosa vicenda in quel triangolo fu la «Rosalie». Era l'anno 1840 e la nave francese fu ritrovata con le vele spiegate, il carico intatto ma senza alcun membro dell'equipaggio a bordo.

L. F.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

SPEDIZIONIERE doganale patentato offresi. Scrivere a cassetta n. 39/4 Publied 34100 Trieste. 66072/3

4 Impiego e lavoro Offerte

IMPORT export cerca solo mattina pratica ramo conoscenza slavo. Tel. 820955. T.A. 593/4

INFORMATICA AZIENDA nazionale ricerca, per provincia Gorizia, due giovani ambosessi, preferibilmente diplomati, da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata. Gradita, ma non determinante, esperienza informatica. Per selezione presentarsi oggi e domani, non telefonare, soltanto ore 9-12, 15-18, presso Elcom, corso Italia 149, Gorizia. 6549/4

PRIMARIA compagnia assicurazione offre possibilità di inserimento nel settore commerciale con interessanti guadagni. Scrivere a cassetta n. 37/L Publied 34100 Trieste. 66065/4

RAGIONIERE per contabilità ordinaria su elaboratore cerca società commerciale. Manoscrivere cassetta n. 46/L Publied 34100 Trieste. 006537/4

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA affiderebbe concessioni di nuovo interessante articolo altamente redditizio collocabile presso esercizi pubblici a referenziati. Garantiscesi utili 50%. Richiedensi minima disponibilità economica. Telefonare 0172/33939-33930. 353/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

AUTISTA patente C provvisto furgone Transit 10 q.li offresi per consegne pomeridiane. 0481-40675. 541/6

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre tappeti quadri mobili soprammobili orologi oggetti antichi e liberty. Telefonare 300719. 6382/10

PIZZI tende tovaglie lenzuola centrini bigiotteria antica acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 6521/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi, acquistano mobili, soprammobili italiani viennesi casa ufficio fino 1950 eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 6521/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 6489/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro, argento, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 6495/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 5845/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 21 dicembre. Vino riserva Vinicola Udinese 7/10 2.950, birra Villacher 2/3 var 850, Coca cola Fanta 1.5 1.550, De Santis oliva 4.350, vergine 4.950, Ferrari champenois 13.900, Demisec Collavini 2.950, whisky Jack Daniels 18.900, Punt e Mes 4.950, pandoro panettone Borsari 1 kg 8.900 in via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando 418762 - 569602, 793661. 6485/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 6553/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 6479/14

ATTENZIONE: USATI D'OCCASIONE CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: A 112 Elite FL 83, Giulietta 1600 79 80, Alfetta 2000 L 80, Alfasud 1200 80, Alfa 33 Quadr. Oro 84, Duetto Spider, A 112 LX 83, Argenta 2500 diesel 83, Alfasud Sprint Vel. 79, Mini Clubman 81, 126 P. 78, 127 Special 3 p. 82, Mercedes 240 diesel 80, R 5 TL 76, Panda 30 81, Golf GTI 82, Ronda GL diesel 84, Maggiolone Cabriolet 77, Peugeot 205 GLD 84, Ritmo 60 CL diesel 84, 127 Confort 3 p 79, 128 4 p. 71, Prisma 1600 83, R 5 Alpine 80, Golf 1600 GLD 81, Seat Fura GL 5 p. 84, Volvo 240 Turbo fam. 83, Ferrari 208 GT4 79, Moto Honda XL 500, Vespa PX 150 E 85. GARANZIA 3 MESI, CAMBIO USATO CON USATO. AUTOCCASIONI, via Romagna 6 040/61126. SABATO APERTO. 6522/14

AUTOMOBILI ZANARDO n.g. via del Bosco 20, tel. 796348 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti senza cambiali fino a 60 mesi parmutiamo usato per usato Aci Leasing mercato parallelo (reimportate). ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 1800 Giulietta 1600, 1300, Alfetta GTV. FIAT 127 Sport, 127 Panorama diesel, 126, Ritmo, Uno 45, 130, Panda 45, AUTOBIANCHI A 112 Junior. LANCIA HPE 2000, HF Turbo 1600. PEUGEOT 305 SRD, BMW 320, 520. INNOCENTI Mini 120. OPEL Kadett 1.2 S. RENAULT 5 TL, Samba GL, Golf GTI, Vespa 125 PX. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 6547/14

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 26.9.85)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione Regionale Igiene e Sanità

AVVISO DI PRETRATTATIVA REGIONALE PER FORNITURE DA ESEGUIRE ALLE UU.SS.LL. E ALL'ISTITUTO PER L'INFANZIA «BURLO GAROFOLO»

La Direzione Igiene e Sanità della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, indice, ai sensi art. 110 L.R. n. 19/1980 e successiva modificazione e a seguito deliberazione della Giunta Regionale n. 6131 del 28 novembre 1985, pretrattativa regionale per la fornitura dei seguenti beni occorrenti alle singole UU.SS.LL. e all'Istituto «Burlo Garofolo» della Regione Friuli-Venezia Giulia:

- Oli alimentari
- Formaggi
- Latte vaccino
- Salumi
- Pane e grissini
- Riso
- Carne suina fresca
- Preparato per brodo
- Verdure surgelate
- Gas terapeutici e tecnici

Le modalità di esecuzione della pretrattativa, i quantitativi presunti di beni occorrenti a ciascun Ente saranno indicati nella lettera-proposta alla pretrattativa.

Le ditte potranno concorrere per la fornitura á una o più Unità Sanitarie Locali.

Il periodo di fornitura avrà la durata di mesi 12 dalla data di aggiudicazione.

La domanda di partecipazione alla pretrattativa in lingua italiana e redatta su carta semplice dovrà contenere l'indicazione dei beni, di cui all'elenco sopra descritto per i quali la ditta intende partecipare a pretrattativa. Dovrà essere inviata a mezzo lettera raccomandata R.R. alla Direzione Igiene e Sanità, via San Francesco n. 43 Trieste, entro le ore 12 del giorno 6 gennaio 1986.

Il mancato invio della domanda di partecipazione esclude automaticamente le ditte dalla possibilità di essere interpellate in fase successiva dalle singole UU.SS.LL.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio Economico-Finanziario della Direzione Regionale, tel. 040/7704241.

Trieste, 2 dicembre 1985

IL DIRETTORE REGIONALE
(De Paoli)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

HA AVUTO SUCCESSO LA FATICOSA «TREGIORNI» NEL BADEN WÜRTTEMBERG

La nostra regione conquista Stoccarda e apre interessanti sbocchi economici

La presenza del presidente del Consiglio Spath ha sancito il buon avvio dei lavori

L'impatto della nostra regione con il Baden-Württemberg è stato eccezionalmente favorevole ed ha consentito di tracciare alcuni percorsi preferenziali che potrebbero tradursi anche in tempi brevi in buoni affari sia per noi che per i tedeschi. Un buon colpo, questo portato a termine dalla Regione, che sommato ai già solidificati rapporti d'amicizia e d'affari con la Baviera, raccorda il Friuli-Venezia Giulia a quella potente e ricchissima entità che è l'intera Germania del Sud.

Se al primo confronto gli ospiti di Stoccarda avevano sotto sotto denunciato più curiosità che interesse concreto, più scetticismo che entusiasmo, fin dalla seconda battuta s'è visto che il presidente Biasutti e gli altri personaggi della delegazione del Friuli-Venezia Giulia erano riusciti a conquistarsi la stima dei tedeschi, e quindi a ravvivare il loro interessamento verso la nostra realtà.

Un segnale, interpretato molto positivamente dagli esperti in affari con la Germania, è venuto nella fastosa serata dell'inaugurazione della mostra sul Friuli-Venezia Giulia, alla quale è seguita una cena per quasi cinquecento persone, tutta l'élite finanziaria e industriale del Baden-Württemberg. Ebbene, sempre quegli esperti dicono che a questo tipo di cerimonie non partecipa mai più di un rappresentante governativo. In quell'occasione all'inizio ce n'erano due, il sottosegretario di stato e il ministro dell'economia; ed il bello è stato che a metà serata è arrivato, fra annunci al microfono e grandi applausi, nientepopodimeno che il presidente del consiglio dei ministri in persona, quel potentissimo personaggio che è Lothar Spath, numero due della democrazia cristiana tedesca.

È arrivato, ha mangiato un filetto di sogliola, un pezzetto di formaggio, una sostanziosa fetta di gubana innaffiata con grappa, ha ricevuto gli omaggi di Esa, Ersa e Friuligiulia, ha tenuto a lungo il microfono a sottolineare la neonata amicizia con il Friuli-Venezia Giulia con un discorso allegro, condito di battute, fra sorrisi e apprezzamenti. D'accordo che stava parlando ai suoi grandi elettori, ma resta il fatto che se i colloqui della giornata non avessero preso una piega giusta, il gran capo di Stoccarda in serata non sarebbe venuto a sancire una delusione.



Il presidente Spath con la delegazione del Friuli-Venezia Giulia, Biasutti, Barnaba, Di Benedetto e Rinaldi

Da quel viatico, sottolineato anche dal grande interesse che la stampa tedesca ha attribuito all'arrivo della nostra delegazione, hanno preso positivo andamento tutti i colloqui settoriali che ne sono seguiti, dall'interscambio commerciale, al turismo, al porto. E veniamo ai primi dati di questa faticosa ma produttiva tre-giorni di Stoccarda.

Intanto un esperto dell'Agenzia regionale delle Subforniture del F.-V.G., organismo che fa capo alla Camera di commercio di Trieste, è stato invitato a recarsi nel Baden-Württemberg per preparare una serie di visite di importanti committenti tedeschi presso le aziende della nostra regione. È questo il risultato di una riunione nel corso della quale l'on. Tombesi che affiancava l'assessore regionale dott. Carlo Vespasiano, assieme al presidente della Camera di commercio di Gorizia Lupieri, ai presidenti Faleschini dell'Esa, Del Gobbo dell'Ersa, Variola di Friulgiulia e ai direttori regionali Tringale, Ghersi e Romano, ha illustrato agli interlocutori tedeschi a livello di direzioni generali ministeriali e camerali, le opportunità che Trieste e la Regione offrono nel campo della ricerca scientifica e tecnologica ed in quello degli investimenti industriali.

Da parte degli esponenti tedeschi, che erano guidati dal direttore generale del Ministero del Commercio dott. Weindenbach e dal dott. Honold, della Camera di commercio di Stoccarda, è stato manifestato grande interesse ai programmi di sviluppo regionali e sono state prospettate le opportunità di intensificare la collaborazione industriale anche con riferimento alle informazioni tecnologiche ed allo scambio di know-out.

Anche il consorzio Friulgiulia ha partecipato in forza agli incontri di lavoro avuti nel corso dell'iniziativa di Stoccarda. Infatti, con il presidente Variola, c'erano il vicedirettore del consorzio ing. Cattarini, il caposervizio dott. Rendi e gli area managers ing. Bleiweiss e Del Monte. Questa presenza ha consentito che fossero seguiti due indirizzi di lavoro: quello dei beni di consumo tradizionali ed anche quello dei beni strumentali e subforniture.

Infine una bozza di accordo tra il Baden-Württemberg ed il porto di Trieste, per attivare una normativa di trattamento preferenziale in favore delle merci del Land tedesco in transito all'esportazione ed all'importazione attraverso lo scalo triestino, è stata formulata in un incontro tra funzionari dell'Ente porto e della Finporto con rappresentanti dei Ministeri interessati ed operatori tedeschi. I termini dell'accordo saranno approfonditi nei primi mesi dell'86, negli incontri che una delegazione di politici e tecnici del Baden-Württemberg avrà a Trieste con operatori ed esperti locali.

La riunione si è svolta nell'ambito della «Giornata del Porto di Trieste» che concludeva la visita ufficiale. Nel quadro della manifestazione, il presidente dell'Ente porto Michele Zanetti ha illustrato in un incontro con circa 200 operatori del settore trasporti, grandi industriali e spedizionieri, caratteristiche e potenzialità del porto di Trieste, soffermandosi in particolare sulle nuove normative doganali che facilitano ed accelerano lo scorrimento delle merci in transito estero per estero.

Negli incontri è stata anche valutata l'ipotesi, scaturita nel corso di precedenti incontri, della costituzione nel porto di Trieste di un deposito di merci cinesi per conto del Baden-Württemberg.

G. N.

LA DELEGAZIONE IN CECOSLOVACCHIA

Trieste e Praga: colloqui avviati

Traffici e risposte tecnologiche ai cèchi

PRAGA — Quello dei traffici è stato il principale argomento trattato ieri dalla delegazione economica triestina nel suo primo incontro a Praga con il presidente della camera di commercio Matuska.

La delegazione triestina è guidata dal presidente della camera di commercio, Giorgio Tombesi, ed è composta da rappresentanti di ventiquattro ditte ed enti operativi.

Lo stesso Tombesi, rivolgendosi al collega Matuska, ha affermato che il viaggio della delegazione triestina «è molto importante non solo nel quadro della distensione internazionale, ma anche perché apre maggiori prospettive nello sviluppo dei rapporti economici tra Italia e Cecoslovacchia e le loro regioni».

È la prima volta — è stato rilevato — che Trieste si presenta a Praga in tutte le molteplici strutture che compongono il suo apparato produttivo. Inoltre — ha affermato Tombesi in risposta ad una richiesta di Matuska — Trieste è in grado di rispondere ampiamente alle esigenze dell'economia della Cecoslovacchia nei settori della tecnologia e della ricerca, attraverso le proprie strutture dell'area di ricerca, del Centro di fisica, dell'informatica e dell'Università e con quelle che si vanno concretando.

Impegno sindacale per i porti dell'Adriatico

VENEZIA — In occasione della riunione della comunità Alpe Adria svoltasi venerdì scorso a Zagabria una delegazione Cgil, Cisl, Uil del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia ha incontrato il presidente della repubblica croata Ante Marcovic attualmente presidente della comunità. E' il primo incontro ufficiale — fa rilevare una nota della Cisl diffusa ieri a Venezia — tra sindacato e presidenza dell'Alpe Adria.

A nome di tutti i sindacati dell'Alpe Adria la delegazione ha consegnato a Ante Marcovic un documento che chiede l'avvio di una comune politica in materia di portualità per specializzare e rendere competitivi i servizi di trasporto da e per l'Europa nel versante dell'Adriatico, un programma urgente e concertato tra le due regioni per la lotta all'inquinamento, lo sviluppo di iniziative comuni per l'interscambio e per programmi di investimenti industriali e strutture di servizio.

La delegazione sindacale ha inoltre chiesto che la comunità istituisca una speciale commissione di lavoro sui temi dell'occupazione e della sicurezza sociale. Il presidente Marcovic — conclude la nota della Cisl — ha accolto la proposta.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
9/12	15.30	HAMADEH	Brindisi	3
9/12	sera	SOCARTRE	Venezia	54
9/12	sera	FRECCIA DELL'OVEST	Haifa	49
9/12	21.00	TIEPOLO	Durazzo	22
10/12	6.30	AGIP MONFALCONE	Ancona	rada
10/12	6.30	LOTUS	Haifa	—
10/12	6.30	PELIAS	Fiume	26
10/12	6.30	KAETHE JOHANNA	Ravenna	51 (17)
10/12	12.00	STANISLAV KOSIOR	Berdyansk	33
10/12	20.00	NACELLA	Mongstad	rada

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
9/12	15.30	NORASIA ADRIA	49 (7)	ordini
9/12	pom.	IVAN KOROTEEV	51 (16)	Pireo
9/12	sera	KAPTAN SAIT OZEGE	47	Venezia
9/12	sera	ABYOT	40	ordini
9/12	24.00	SERENISS. EXPRESS	57	Pireo
10/12	matt.	SOCARSEI	54	Monfalcone
10/12	11.00	TIEPOLO	22	Zara
10/12	16.00	NISSO SERIFOS	Siot 3	ordini
10/12	sera	KAETHE JOHANNA	51 (17)	Amsterdam
10/12	sera	PELLA	16	P. Nogaro
10/12	sera	FRECCIA DELL'OVEST	47	ordini
10/12	sera	HAMADEH	3	Beirut

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
9/12	13.00	WOLWOL	39	51 (17)
9/12	sera	WOLWOL	51 (17)	41

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
SIBA APRICA (att. imb. bestiame)
PELLA (imbarca soda e varie)
Punto franco nuovo
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
WOLWOL (sbarca varie)
ABYOT (imbarca varie)
KAPTAN SAIT OZEGE (sb./imb. carrelli)
NORASIA ADRIA (sb./imb. conten.)
IVAN KOROTEEV (sb./imb. conten.)
SAUDA (sbarca carbone)
SOCARSEI (imbarca carbone)
SOCARCINQUE (inoperoso)
SERENISSIMA EXPRESS (sb./imb. carrelli)
Scalo legnami-Terni
RALU (sbarca minerale)
ISMENE (imbarca ghisa)
Italcementi
HEROJ SENJANOVIC (imb. cemento)
Ars. tr. San Marco
AJNADEEN
Sidemar
PINGUIN - VENERATA - GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

LJUBIJA (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, prov. Zara; RMS LAGUNA (Germania Ovest), ag. Cattaruzza, prov. Ravenna.

NAVI IN PARTENZA

BALTICO (Italia), dest. Laverà; W. SHAKESPEARE (Germania Ovest), dest. Vasto; VYCHEGDALES (Un. Sovietica), dest. Pasajes; SOCARSEI (Italia), dest. Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; LIANA (Spagna), ag. Costanzi, sbarco caolino, Portorosega; BOCNA (Jugoslavia), ag. Costanzi, sbarco tronchi, Portorosega; V. ZATONSKIY (Un. Sovietica), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorosega; KILIYA (Un. Sovietica), ag. Costanzi, sbarco ferraccio, Portorosega; ORJULA (Liberia), ag. Cattaruzza, imbarco rete metallica, Portorosega.

La flotta mercantile nazionale

Secondo le statistiche del ministero della marina mercantile, la flotta italiana al 30 giugno 1985 era pari a 1.478 navi per un tonnellaggio di stazza lorda complessivo pari a 8.873.602.

Nei primi sei mesi di quest'anno sono state registrate acquisizioni per un totale di 146.236 tsl, mentre le diminuzioni di tonnellaggio sono state pari a 296.970 tsl.

In particolare, al 30 giugno 1985 la consistenza del naviglio mercantile italiano superiore alle 100 tsl risultava pari a 1.356 navi per 8.866.201 tonnellate, così ripartita: 205 navi miste e passeggeri per un totale di 483.000 tsl; 463 navi da carico secco per 3.388.126 tsl, di cui 39 navi portacontenitori (476.597 tsl) e 55 traghetti merci (260.777 tsl); 324 navi da carico liquido per 3.933.406 tsl, di cui 204 cisterne per il trasporto di prodotti petroliferi (3.621.995 tsl); 16 navi portarinfuse polivalenti — le cosiddette ore/oil carriers e OBO) per 889.372 tsl, e 348 navi speciali — compresi i rimorchiatori — per 172.297.

Tenendo anche conto del naviglio da pesca — escluso quello da diporto — il totale generale della flotta nazionale al giugno scorso era pari a 2.065 unità per 8.966.988 tsl.

A CASARSA IL VANTO DI AVERE UN SOCIO PER OGNI ETTARO

Ventotto milioni di litri di vino

Centosettantaduemila quintali di uve raccolte, mille e cinquecento ettari coltivati, mille e seicento soci, ventotto milioni di litri di vino prodotti: questo in sintesi il profilo della Cantina sociale «La Delizia» di Casarsa.

Domenica scorsa circa quattrocento soci hanno affollato la grande sala della Cantina per rinnovare un terzo dei quindici componenti del consiglio di amministrazione. Non ci sono state sorprese: sono stati infatti confermati i nominativi usciti dalle riunioni dei tre raggruppamenti di Casarsa, San Giovanni e San Vito.

Il consiglio, che viene interamente rinnovato ogni tre anni, è rappresentativo dei sei «gruppi», i tre già menzionati oltre a Valvasone, San Lorenzo e Zoppola-Castions, che costituiscono la «cintura» attorno alla Cantina. Prima di Natale sarà eletto anche il presidente con mandato annuale: dovrebbe essere riconfermato il cavaliere Noè Bertolin che è alla presidenza dal febbraio '76.

Preoccupazione è stata espressa dall'assemblea dei soci per l'andamento del mercato viti-vinicolo in generale anche se la soddisfazione per l'andamento dell'ultima vendemmia è stata ben evidente. È aanche emersa la tendenza — bisogna tuttavia tenere presente la difficoltà di previsioni sugli sviluppi del mercato, a rafforzare la produzione di alcuni vini, di cui la Cantina per il momento è carente, ma che cominciano a venire richiesti anche perché fregiati della Denominazione di origine controllata «Grave del Friuli»: Sauvignon in particolare, ma anche Traminer, Riesling e Pinot nero.

La Cantina, che ha aperto anche al mercato estero (Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Austria) vanta una tradizione ultracinquantennale, essendo stata fondata il 7 maggio 1931 da una settantina di soci.

La raccolta di uve di quella prima vendemmia ammontava a soli seimila e cinquecento quintali. I ricavi totali da assegnare ai soci si aggiravano sulle 370 mila lire, mentre nel '36 il prezzo medio del vino venduto risultava di 61.01 lire ad ettolitro.

La vita della Cantina ha superato numerose difficoltà: dal bombardamento del marzo '45 al terremoto del '76, ma ampliando sempre la produzione, migliorando la qualità ed entrando in nuovi settori: è il caso dell'impianto di spumantizzazione inaugurato cinque anni fa.

Nel '64 vennero venduti 90 mila ettolitri di vino, con un aumento del 30 per cento rispetto all'anno precedente, due anni dopo la vendita è stata ancora maggiore: questa volta è superiore del 50 per cento. È in questi anni che si è verificato il maggiore sviluppo della Cantina: è entrato in funzione il nuovo impianto di imbottigliamento e dieci linee di scarico completamente automatiche per la pigiatura di 20 mila quintali di uva al giorno. Nel '77 l'assemblea dei soci aveva proposto una razionalizzazione dell'attività. La crisi economica e l'inflazione si fanno infatti sentire anche nel mercato dei vini, ma già nel '79 le liquidazioni assegnate ai soci sono aumentate addirittura del 35 per cento. È segno che è giusto insistere.

Stefano Cesca

ECONOMIA E FINANZA

LACONICO COMUNICATO AL TERMINE DELLA CONFERENZA A GINEVRA

Sfida lanciata dall'Opec ai produttori concorrenti

Difesa della «legittima fetta di mercato» – Nessuna variazione di prezzi e produzione

Costituzione di un comitato speciale per studiare le vie ed i mezzi di difesa di una «equa parte di mercato» petrolifero per l'Opec e riconferma delle decisioni precedenti per quanto riguarda prezzi e limiti totali di produzione. Questi sono i risultati della 76.a conferenza ministeriale dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio che ha concluso nel primo pomeriggio di ieri, a Ginevra, lunghi dibattiti cominciati sabato scorso.

La lettura del breve comunicato finale dell'incontro è avvenuta durante una conferenza stampa all'Hotel Intercontinental, presente il nuovo presidente della riunione, il ministro venezuelano Arturo Hernandez Grisanti. In brevi dichiarazioni, Grisanti ha ribadito la necessità di giungere quanto prima ad una stabilizzazione del mercato.

Nessun cenno ad una «guerra dei prezzi» che molti temevano, anche sulla base di recenti affermazioni di alcuni membri dell'Opec. Grisanti ha evitato di parlare, rispondendo ai giornalisti, di un confronto con i produttori extra-Opec (Regno Unito e Norvegia, in particolare). Ha solo insistito sull'importante compito del nuovo comitato per elaborare una strategia che dovrebbe riportare i paesi produttori dell'organizzazione «al giusto posto che loro compete sul mercato mondiale».

Il capoverso del comunicato finale in cui si annuncia la decisione di costituire il nuovo comitato afferma testualmente: «Dopo aver considerato gli sviluppi passati e quelli probabili del futuro sul mercato mondiale del petrolio e la persistente tendenza al declino della produzione Opec, la conferenza ha deciso di assicurare e difendere un'equa parte del mercato petrolifero mondiale per l'Opec, consistente per le necessarie entrate da destinare allo sviluppo dei paesi membri. A questo scopo, la conferenza ha deciso di costituire un comitato speciale.

Per i compiti del comitato, si afferma che «dovrà esaminare le vie ed i mezzi per raggiungere questo obiettivo e raccomandare alla conferenza la linea di azione da seguire in proposito. Il comitato speciale sarà assistito da esperti di tutti i paesi membri».

Il problema dei prezzi e dei limiti di produzione è affrontato in una sola e brevissima frase del comunicato finale: «La conferenza ha riconfermato tutte le sue precedenti risoluzioni». Grisanti non è sceso in particolari nonostante le pressanti domande. Ha ribadito la frase e ciò conferma la validità delle precedenti risoluzioni della conferenza, cioè la fissazione del prezzo di riferimento del petrolio Opec a 28 dollari al barile ed il limite di produzione totale, diviso in quote per i singoli membri, di 16 milioni di barili al giorno.

Limiti peraltro poco rispettati considerata la difficile situazione di mercato, la concorrenza della produzione extra-Opec e le necessità economiche (incluse quelle del conflitto tra Iran ed Iraq, ambedue membri dell'organizzazione) di ciascuno dei tredici paesi.

Grisanti ha sottolineato le «difficoltà del momento» e la validità delle decisioni prese in questi tre giorni di dibattiti (in maggioranza svoltisi a livelli bilaterali e multilaterali tra i «13»). Un'azione per ristabilire l'equilibrio di mercato — ha detto — andrà a beneficio di paesi produttori (non ha fatto distinzione tra Opec ed extra-Opec) e consumatori.

Per il ministro venezuelano i problemi in prospettiva sono una comune preoccupazione ed egli ha affermato che «anche i paesi non produttori hanno un ruolo da svolgere nell'azione per la stabilizzazione del mercato».

RICORSO PRETORILE ALLA CONSULTA

Forse incostituzionale l'anticipo di un terzo dell'imposta accertata

Richiamerebbe l'illegittimo «solve et repete»

ROMA — La legge fiscale che prevede l'obbligo per i contribuenti di anticipare un terzo delle imposte accertate dagli uffici, in attesa della definizione dell'eventuale ricorso alla commissione tributaria potrebbe risultare illegittima dal punto di vista della costituzionalità. A dichiarare non manifestamente infondata la questione in riferimento agli articoli 24 e 113 della Costituzione, è stato di recente il pretore di Caltanissetta, che ha promosso il giudizio dell'Alta corte sostenendo in pratica che, in materia fiscale, il principio del «solve et repete» (prima paghi e poi ricorri), «pur essendo già stato dichiarato incostituzionale, rientra nel nostro ordinamento in modo mascherato e perciò ancora più subdolo e dannoso».

Il magistrato nella sua ordinanza che completa una serie di altre nove identiche riguardanti altri contribuenti nella stessa situazione, ricorda anche che la Corte, con una sentenza del primo aprile '82 si era già espressa negativamente sulla questione, ma dichiara che «è altrettanto vero che la decisione è stata quasi unanimemente accolta sfavorevolmente dagli studiosi della materia e dagli operatori del diritto».

La Consulta, perciò, reinvestita del caso dal magistrato siciliano, dovrà riesaminare la questione sulla base delle motivazioni esposte nell'ordinanza. Il pretore ha contestato in particolare la legittimità delle norme fiscali che non consentono né ai giudici delle commissioni tributarie, né ai giudici ordinari, la facoltà di sospendere il pagamento di un terzo delle imposte.

Facoltà che invece è attribuita dall'attuale ordinamento solo all'intendente di finanza, il quale, è detto a chiare note nell'ordinanza «è parte in causa del processo e come tale non dà alcuna garanzia al cittadino contribuente», anche perché, prosegue, «è macroscopicamente chiara ed evidente la assurdità e abnormità della disposizione che dà facoltà ad una delle parti in causa, anche se pubblica, ad ergersi a giudice della controversia e disporre a suo insindacabile giudizio la sospensione o meno degli atti esecutivi».

«In pratica, per i contribuenti non esiste nessuna garanzia di imparzialità essendo sottratti al parere di un giudice.

COLLOQUI TRA IL MINISTRO CAPRIA E L'INVIATO YEUTTER

Possibile fra Usa e Italia comprensione commerciale

ROMA — Gli Usa sono intenzionati a porre fine alla guerra della pasta e si sono dichiarati disponibili a scaricare gli oneri non sull'Italia ma anche sugli altri paesi della Cee per il braccio di ferro relativo ai dazi imposti da Bruxelles sulle esportazioni nordamericane in Europa di agrumi e noci. In pratica gli Stati Uniti sarebbero disponibili ad articolare le eventuali compensazioni della Cee nei confronti delle merci americane su un paniere di diversi prodotti europei (non solo agricoli) in modo che il peso economico venga equamente distribuito tra tutti gli stati membri della Comunità europea.

Questa disponibilità americana è stata espressa da Clayton Yeutter, rappresentante speciale della Casa Bianca per il commercio, nel corso dell'incontro avuto con il ministro del commercio estero Nicola Capria. L'ambasciatore Yeutter, che era accompagnato da Raab concluderà oggi a Bruxelles con i rappresentanti della Cee il suo viaggio esplorativo in Europa. È stato lo stesso ministro Capria a confermare la nuova posizione americana nella controversia commerciale tra Stati Uniti e Cee.

Capria, dopo aver definito l'incontro franco e cordiale, ha detto che è stata sostenuta con determinazione la posizione dell'Italia contro i tentativi di bilateralizzazione della guerra della pasta.

Nel corso del colloquio, a cui è seguito un pranzo di lavoro, sono stati affrontati anche i problemi relativi all'offensiva protezionistica in seno al senato americano riguardanti settori importanti dell'export italiano in Usa, come il tessile-abbigliamento, il calzaturiero e determinati comparti dell'agro alimentare, come il prosciutto che, da 16 anni attende il via all'esportazione in Usa.

Dollaro più fermo La lira recupera

MILANO — Leggera ripresa del dollaro, che ha guadagnato solo due punti contro la lira, ma parecchio di più contro il marco è soprattutto contro la sterlina. La divisa britannica, infatti, ha accusato uno storno di investimenti nel timore di una riduzione dei prezzi del petrolio Opec.

La divisa americana è stata fissata a Milano a 1.723 lire contro 1.721 venerdì e a Francoforte a 2,5310 marchi contro 2,5240. Alla metà seduta londinese la sterlina è stata quotata 1,4605/15 contro 1,4770/80 venerdì in chiusura.

Ampio recupero della lira nel sistema monetario, grazie alla ripresa del dollaro. Le flessioni più ampie sono state accusate dalle divise più forti.

FORSE IN SETTIMANA L'ANNUNCIO CONCLUSIVO

Al duo Fiat-Sikorsky i favori all'acquisto dell'inglese Westland

MILANO — La Fiat e la Sikorsky, società del gruppo statunitense «United Technologies» potrebbero annunciare in settimana un accordo per l'acquisto del 29,9% della società elicotteristica inglese «Westland» al prezzo di 44 milioni di dollari, equivalenti a circa 75 miliardi di lire.

È quanto scrive il «Wall Street Journal», citando fonti diplomatiche statunitensi. Da parte della Fiat, richiesta di un commento alla notizia, viene confermato il «no comment». Secondo il quotidiano americano, Fiat e Sikorsky ritengono di avere possibilità superiori al 50 per cento di superare l'offerta rivale presentata dall'italiana Agusta (gruppo Efim), dalla francese Aerospatiale e dalla tedesca Messerschmitt-Boelkow-Blohm e Tesa — precisano le fonti — a mantenere la società statunitense al di fuori del mercato elicotteristico europeo.

L'intesa con Fiat e Sikorsky — prosegue il «Wall Street Journal» — includerà un piano per la ristrutturazione finanziaria della «Westland». La probabile acquisizione di un'importante quota nell'unica società elicotteristica britannica risponderebbe in pieno — è detto ancora nell'articolo — all'obbiettivo Fiat di ampliare la sua presenza in campo aerospaziale.

L'«affare Westland» sta frattanto creando una frattura all'interno del governo britannico, con da un lato il segretario alla difesa, Michael Heseltine favorevole al pacchetto di salvataggio dell'impresa proposto dalle tre società europee e dall'altro il segretario al commercio, Leon Brittan, che intende sostenere ipotesi Sikorsky-Fiat.

Trattative tra Urss e Fiat

TORINO — In Piemonte per una serie di incontri con esponenti dell'industria e della finanza, l'ambasciatore sovietico in Italia, Nicolaj Lunkov, ha parlato anche delle trattative in corso tra il suo governo e la Fiat. «Qualche giorno fa — ha detto durante una conferenza stampa tenuta nella sede della Cassa di risparmio di Torino — ho incontrato Giovanni Agnelli e Romiti e abbiamo constatato che ci sono idee comuni per lo sviluppo dei rapporti. Romiti fra qualche giorno, dovrebbe partire per Mosca».

«I contatti riguardano i settori dell'auto, dei motori diesel e dei trattori e hanno un valore complessivo superiore all'accordo che portò alla costruzione della fabbrica per auto di Togliattigrad. D'altra parte — ha aggiunto sorridendo — sapete bene che l'avvocato Agnelli non si muove per cose di poco valore».

UNA CONVENZIONE CON LA CASA BANKITALIA

Assistenza sanitaria L'impegno Generali

ROMA — Ha avuto luogo nei giorni scorsi presso la sede della Caspie — Cassa autonoma di assistenza sanitaria tra il personale dell'istituto di emissione — la cerimonia della firma dell'accordo intervenuto fra la Caspie stessa e le Assicurazioni Generali per la gestione completa della convenzione sanitaria che la Caspie mette a disposizione dei propri associati. Attualmente aderisce alla convenzione la maggioranza del personale direttivo e impiegatizio della Banca d'Italia, ufficio italiano cambi, Istituto mobiliare italiano e Banca nazionale del lavoro.

I rapporti fra la Caspie e le Generali diventeranno operativi dal prossimo mese di gennaio, ma la Convenzione rappresenta una novità di rilievo, in quanto si tratta del primo atto di un importante accordo che prevede, tra l'altro, la presenza costante delle Generali presso la sede della Caspie.

L'accordo raggiunto con le Generali, che è stato favorito dalla Ital Brokers S.r.l. di Genova, presenta la caratteristica di un più diretto impegno della Compagnia triestina nel settore sanitario attraverso la possibilità di stipulare 'Convenzioni con cliniche.

Il programma messo a punto, con l'obiettivo della Caspie di fornire un servizio sempre più qualificato agli attuali associati e nel contempo di mettere a disposizione servizi tanto ambiti anche ad altri organismi del settore bancario, che ne hanno diritto statutario, prevede infatti la possibilità di immettere in copertura nuove adesioni.

Asta Bot: domanda fiacca

ROMA — Domanda fiacca all'asta dei Bot di metà mese. **Gli operatori, che avevano titoli in scadenza per 2748 miliardi di lire, hanno infatti chiesto complessivamente 1216,805 miliardi dei 2000 offerti e la Banca d'Italia è intervenuta per i restanti 783,195.**

Il risultato era in parte anche atteso, però, dato l'esito dell'ultima forte emissione di Cct, in particolare, dei 750 miliardi di Bot a sei mesi, gli operatori hanno chiesto e ottenuto 52,255 miliardi ad un prezzo medio ponderato di 93,95 lire, con rendimenti 12,71 e 13,10%. La Banca d'Italia è intervenuta per 222,745 miliardi. Dei 1250 miliardi di Bot annuali offerti gli operatori hanno, invece, chiesto e ottenuto 689,550 miliardi, ad un prezzo di 88,30 lire per un rendimento del 13,18%, e la Banca d'Italia è intervenuta per 560,450 miliardi.

Brevi di finanza

Pirelli e C.-Caboto: fusione

MILANO — Le assemblee della Pirelli e C. e della Caboto-Milano Centrale hanno approvato il progetto di fusione delle due società. L'operazione, che avviene con l'incorporazione della Caboto nella Pirelli e C., la finanziaria che detiene il 17 per cento di Pirelli spa e Sip-Societé Internationale Pirelli sa, sarà realizzata nell'86. Più in particolare — come deliberato dalle due assemblee — ogni quattro azioni Caboto verranno assegnate nove azioni Pirelli e C., che a tal fine ha deliberato un aumento del capitale di 33 miliardi 147 milioni di lire e di ulteriori quasi quattro miliardi al servizio dei portatori di prestiti obbligazionari Caboto.

Comau-Digital: nuova società

TORINO — Una nuova società per lo sviluppo e la vendita di sistemi integrati di automazione per l'industria manifatturiera è stata costituita dalla «Comau» (del gruppo Fiat) e dalla «Digital Equipment» consociata della «Dec» (Digital Equipment Corporation). L'annuncio è stato dato al «Lingotto» in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato dirigenti responsabili delle società e l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. Denominata «Sesam» (Software e sistemi per l'automazione manifatturiera), la nuova società è costituita in forma di spa consortile con partecipazione paritetica.

APPROVATA DALL'ASSEMBLEA DELLA FINANZIARIA

Bi-Invest incorporata nell'Iniziativa Me.t.a.

MILANO — La fusione di Bi-Invest in Iniziativa Me.t.a., è stata ratificata dall'assemblea e avverrà mediante assegnazione per otto azioni Bi-Invest di una azione Iniziativa Me.t.a., che a tal fine eleverà il capitale da 13 miliardi 917 milioni di lire a 19 miliardi 523 milioni.

Iniziativa Me.t.a. — ha detto l'amministratore delegato Giuseppe Garofano — sta elaborando un programma sulle iniziative da prendere a seguito della incorporazione della Bi-Invest.

Iniziativa Me.t.a., il cui capitale è detenuto, come indicato a libro soci alla data del 30 settembre, per il 74,65 per cento da Montedison e per il 5,88 per cento da Sifi (sempre del gruppo Montedison), con l'incorporazione della Bi-Invest acquisirà, tra l'altro, il 25,11 per cento del capitale Fondiaria, quota che — ha precisato Garofano — non risulta essere stata ridotta, nonché il due per cento dell'Agricola Finanziaria, nei cui confronti — è stato precisato — non è stato deciso se aderire all'aumento di capitale a pagamento in corso.

Popolari: direttive Bankitalia

ROMA — Le banche popolari con titoli quotati dovranno far ricorso ad emissioni straordinarie per aumentare il proprio capitale. L'offerta di quote in via ordinaria sarà quindi limitata esclusivamente all'acquisizione di nuove partecipazioni al sodalizio, ai quali sarà però conferito un solo titolo. Queste in sintesi le nuove indicazioni della Banca d'Italia con una direttiva resa nota che affronta il problema della ricapitalizzazione degli istituti di credito, tema molto sentito dall'istituto di emissione, che ritiene indispensabile che le banche si muovano più celermente.

La Banca d'Italia dunque ritiene che le popolari quotate dovrebbero definire nei propri statuti le nuove norme, secondo le quali l'emissione in via ordinaria, che si basa cioè su un prezzo fissato annualmente dal consiglio di amministrazione, sia riservata all'ingresso di nuovi soci, mentre l'emissione straordinaria, basata su prezzo e condizioni fissate dall'assemblea straordinaria, sia volta esclusivamente alla ricapitalizzazione.

Le popolari non quotate invece — stabilisce la direttiva che fornirà il punto di riferimento per le autorizzazioni a queste operazioni — dovrebbero utilizzare la forma delle emissioni ordinarie per soddisfare entrambe le esigenze. Il ricorso alle emissioni straordinarie sarà giustificato per queste banche soltanto in presenza di ben individuate esigenze gestionali.

Quanto, infine agli altri istituti di credito, la direttiva evidenzia la necessità che le richieste di autorizzazione per gli aumenti di capitale siano corredate d'ora in poi con una specifica documentazione relativa anche a valutazioni sul prevedibile deflusso finanziario, derivante dalla remunerazione delle disponibilità aggiuntive e stimato in relazione alla politica aziendale di ripartizione dell'utile netto.

■ SABAUDIA — Ha preso il via in Borsa l'aumento di capitale da 100 a 300 miliardi di lire della Sabaudia finanziaria.

Abi: oggi consiglio e comitato

ROMA — L'analisi del mercato monetario sarà al centro della riunione di oggi del comitato esecutivo dell'Abi (Associazione bancaria italiana), l'ultima dell'85. Per i banchieri dell'Abi quella di oggi sarà l'occasione per fare il punto sull'andamento del costo del denaro che, pur facendo registrare una progressiva tendenza al ribasso, ha solo in minima parte seguito la riduzione di un punto del tasso di sconto.

Dopo il comitato, si riunirà il consiglio dell'associazione per ascoltare ed approvare la relazione di rendiconto del presidente Parravicini.

BORSE E MERCATI

Assicurativi: ampie perdite

MILANO — Prezzi in diffuso ribasso con attivi scambi. Il mercato ha accentuato il movimento riflessivo a seguito degli aumentati realizzi e smobilizzi in vista delle scadenze tecniche di dicembre. Le offerte hanno trovato un assorbimento meno pronto che nelle ultime riunioni su numerosi valori specie su quelli più recentemente in battuta.

La seduta, che è stata interrotta per oltre mezz'ora per la visita del presidente del consiglio Craxi, ha avuto un avvio un pò resistente, ma in seguito si è indebolita facendo toccare all'indice un ribasso del 2% solo in parte ridotto nelle ultime battute.

Perdite particolarmente ampie accusano diversi assicurativi: Previdente (-6,4), Fondiaria (-5,2), Toro priv. (-4,8), Abeille (-4,4), Lloyd Adr. (-2,7), Alleanza (-1,9), Generali (-1,8), e Ras (-1,6).

Costante il mercato dei premi sui titoli a largo mercato.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	9/12	6/12
Alimentari e agricole		
Alivar	6501	6400
Bonifiche ferraresi	30990	31510
Eridania	13300	13199
Ibp	3750	3840
Ibp risp.	3323	3323
Mil. Agr. Vittoria	—	—
Perugina	3690	3650
Perugina risp.	2835	2850
Ibp priv.	3400	3435
Ibp risp. priv.	2740	2830
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	47800	48750
Ass. Ausonia	1890	1975
Comp. Ass. Milano	23100	23500
C. Ass. Milano risp.	17799	18160
Comp. Latina	4400	4349
Comp. Latina priv.	3470	3529
Firs	2770	2775
Firs risp.	1855	1840
Generali	73500	74880
Italia Assicurazioni	7870	8085
L'Abeille Italiana	60000	62800
La Fondiaria	55000	58020
Previdente	37700	40300
Lloyd Adriatico	10990	11300
Ras	135600	137975
Sai	26590	27200
Sai priv.	26300	27000
Toro Assicurazioni	23050	24010
Toro priv.	17450	18280
Bancarie		
Banca agric.	7000	7000
Banca agric. priv.	5140	5140
Banca Comm. Ital.	24099	24200
Banca Catt. Veneto	6599	6630
Banco di Roma	17250	17450
Banco Lariano	4900	5049
Credito Italiano	3175	3155
Credito Varesino	5512	5700
Interbanca priv.	31350	32000
Mediobanca	128900	129400
Cartarie editoriali		
Burgo	10150	10700
Burgo priv.	8010	8280
Burgo risp.	9870	10000
De Medici	4240	4290
Espresso	13500	13350
Mondadori	6550	6610
Mondadori priv.	4500	4378
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2360	2430
Pozzi	190	190
Pozzi risp.	215	210,25
Italcementi	52000	52900
Italcementi risp.	36990	37000
Unicem	20850	21630
Unicem risp.	13580	14385
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5800	6199
Caffaro	1530	1571
Caffaro risp.	1490	1515
Farmit C. Erba	16200	16350
Fidenza Vetr.	8050	8090
Italgas	2226	2247
Mira Lanza	38250	38600
Montedison	2510	2570
Perlier	9100	9370
Pierrel	2815	2845
Pierrel risp.	2455	2411
Pirelli spa	3240	3320
Pirelli risp.	3140	3220
Recordati	11500	11650
Rol	3299	3300
Saffa	6590	6640
Saffa risp.	6610	6710
Siossigeno	22750	23100
Snia Bpd	5050	5120
Snia Bpd risp.	5020	5060
Manuli	3720	3750
Uce	2200	2250
Fmc	4850	5050
Commercio		
La Rinascente	999	1002
La Rinascente priv.	765	780
Silos di Genova	2000	2100
Standa	16000	16000
Standa risp.	15700	15900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1120	1126
Ausiliare	4600	4650
Ausiliare priv.	4490	4450
Aut. Torino-Milano	7200	7490
Italcable	18000	18500
Italcable risp.	18100	18300
Nord Milano	8790	8850
Sip	2656	2656
Sip risp.	2672	2695
Sip Warrant	2781	2800
Sirti	7210	7100
Elettrotecniche		
Selm	4880	4900
Selm risp.	4930	4920
Tecnomasio	1742	1713
Finanziarie		
Acqua Marcia	4990	5010
Agricola	3999	4089
Agricola risp.	—	—
Bastogi	480	475
Bi Invest	6310	6400
Bi Invest risp.	6221	6250

	9/12	6/12
Bon Siele	42000	41950
Brioschi	1190	1270
Buton	2800	2780
Mi-Centrale	13370	13400
Mi-Centrale risp.	10100	10700
Cir	6350	6380
Cir risp.	6300	6250
Cir risp. n.c.	3930	4049
Eurogest	1680	1720
Eurogest risp.	1585	1591
Eurogest risp. n.c.	1425	1445
Euromobiliare	6200	6250
Fidis	10920	11300
Breda	7020	7190
Finrex	1385	1375
Fiscambi	7410	7450
Gemina	1580	1560
Gemina risp.	1455	1470
Gim	5990	6205
Gim risp.	3436	3465
Ifi priv.	12870	13100
Ifil	9775	9900
Ifil risp.	6740	6900
Iniz. Edilizia	53000	55500
Italmobiliare	141600	142100
Mittel	3150	3120
Part. Finan.	7500	7600
Pirelli Co.	6340	6400
Rejna	12390	12390
Rejna risp.	12350	12350
Riva	8320	8420
Schiapparelli	748	719
Serfi	3650	3720
Sme	1218	1250
Smi metalli	3108	3135
Smi metalli risp.	2765	2750
Sopaf	2445	2850
Stet	3580	3555
Stet risp.	3460	3450
Terme Acqui	1875	1885
Sabaudia	2125	2470
Tripcovich	5850	5860
Pirelli Co. risp.	4780	4590
Euromobil risp.	4350	4410
Fiscambi risp.	5070	4890
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11000	11150
Attività imm.	5700	5610
Cogefar	6180	6350
De Angeli Frua	2345	2340
Inv. Imm. It.	2690	2850
Inv. imm. It. ris.	2649	2752
Isvim	12550	12830
Risanamento	10500	10990
Risanamento risp.	7850	7800
Sifa	3750	3825
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4190	4280
Danieli	6800	7200
Fiat	5318	5400
Fiat Warrant	3835	3890
Fiat priv.	4390	4475
Fiat Warrant priv.	2979	2980
Gilardini	19010	19300
Franco Tosi	23795	24050
Magneti	2606	2640
Magneti risp.	2606	2615
Olivetti ord.	7980	8105
Olivetti priv.	5970	5900
Olivetti risp.	7948	8060
Olivetti risp. n.c.	5840	5950
Saipem	7120	7235
Sasib	8310	8400
Sasib priv.	8300	8300
Westinghouse	31390	31500
Worthington	2050	2085
Fiar	12250	12190
Necchi	4030	4050
Necchi risp.	4049	4025
Sasib risp. nc.	6310	6410
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5551	5500
Dalmine	721	730
Falck	10780	10500
Falck risp.	9510	9890
Ilssa Viola	2425	2450
Magona	8610	8600
Trafilerie	4050	4000
Falck risp. priv.	9000	9000
Tessili		
Cantoni	5600	5800
Cucirini	2602	2660
Cascami Seta	6250	6900
Eliolona	1995	2000
Fisac	6050	6140
Fisac risp.	5750	5750
Linificio	2700	2725
Linificio risp.	2230	2230
Marzotto	4290	4545
Marzotto risp.	4070	4230
Olcese	345,25	355,50
Rotondi	14060	14050
Zucchi	3302	3205
Diverse		
Acq. De Ferrari	1875	1949
Acq. De Ferrari risp.	1790	1900
Condotte To	3490	3490
Ciga	11910	12155
Jolly Hotels	8780	8770
Jolly risp.	8380	8500
Pacchetti	182	185

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1723,—	1723,—	1723,—
» USA TP	—,—	1690,—	—,—
Marco tedesco	680,92	679,—	681,03
Franco francese	223,17	223,—	223,22
Fiorino olandese	604,67	603,—	604,66
Franco belga	33,48	33,25	33,48
Lira sterlina	2517,60	2520,—	2517,75
Lira irlandese	2103,—	2070,—	2104,12
Corona danese	188,30	187,—	188,30
Ecu	1499,20	—,—	1499,20
Dollaro canadese	1232,30	1220,—	1232,40
Yen giapponese	8,47	8,40	8,47
Franco svizzero	816,65	814,—	816,62
Scellino austriaco	96,86	96,50	96,87
Corona norvegese	225,60	222,—	225,60
Corona svedese	224,17	223,—	224,17
Marco finlandese	313,78	313,—	313,84
Escudo portoghese	10,70	9,60	10,72
Peseta spagnola	11,02	10,75	11,02
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,25	—,—
» (Roma)	—,—	4-4,75	—,—
» (Trieste)	—,—	4-4,90	—,—
Dracma greca TG	11,47	7,50	11,47
» greca TP	—,—	9,—	—,—
Dollaro australiano	1168,90	1150,—	1169,57

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,28% (n.d.); delle valute Cee 62,30% (n.d.); di tutte le valute 64,00% (n.d.).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; sterlina nc (ante 73) 133000-140000; sterlina nc (post 73) 132000-138000; krugerrand 560000-610000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 110000-114000; marengo francese 110000-114000; marengo belga 108000-112000; marengo svizzero 110000-114000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	6.12	9.12
Generali*	74.300	73.500
Ras	138.000	135.500
Montedison*	2565	2526
Pirelli	3320	3240
Pirelli risp.	3220	3140
Snia BPD*	5180	5070
Snia BPD risp.*	5110	5030
La Rinascente	1030	1000
La Rinascente priv.	790	775
La Rinascente risp.	765	770
Gerolimich e Comp.	150	150
Gerolimich e C. risp.	250	250
G. L. Premuda	1300	1300
G. L. Premuda risp.	1300	1300
Sip*	2690	2660
Sip risp.*	2710	2690
Warrant Sip*	2815	2800
Bastogi Irbs	490	480
Fidis	11400	11350
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1350	1230
Stet*	3649	3570
Stet risp.*	3550	3460
D. Tripcovich	5800	5800
Attività immob.	5500	5400
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	5435	5318
Warrant Fiat ord.*	3985	3780
Fiat priv.*	4503	4430
Warrant Fiat priv.*	3020	2920
Dalmine	750	730
Lane Marzotto	4550	4500
Lane Marzotto priv.	4250	4200
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	19100	19000
Carnica Ass.	6700	6700
Sorin	13000	13000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,50
C.C.T. feb 87 sem. 7,85%	101,30
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,45
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,35
C.C.T. mag. 87 sem. 7,75%	101,35
C.C.T. giu. 87 sem. 7,60%	101,50
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,10
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	101,85
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	101,95
C.C.T. ott. 88 sem. 7,80%	101,95
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,75
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	103,90
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	103,50
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	103,55
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	101,85
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	102,—
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	102,50
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	102,—
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	100,85
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,20
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101,—
C.C.T. ott. 91 sem. 7,40%	100,85
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	101,10
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	100,20
C.C.T. gen. 92 ann. 15,60%	99,75
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	111,75
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,55
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	108,—
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	107,30
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	106,30
C.C.T. genn. 85/92 sem. —	—,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	99,80
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,—
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,20
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,10
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	97,90
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	97,75
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	97,70
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	97,—

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	540,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	231,50
Tripcovich 84/89 14%	139,90

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	38,03	—
Interfund	»	20,04	—
Int. Sec. Fund.	»	14,93	—
Italfortune	»	18,85	19,98
Italunion	»	13,10	14,21
Multinvest	»	27,56	—
Capital Italia	»	19,66	—
Mediolanum	»	22,29	24,17
Rominvest	»	21,88	23,19
Robeco	fior.	80,30	—
Rolinco	»	71,50	—
Rasfund	lire	27.345	—
Fondo Tre R	lire	28.308	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 244,62 (+0,01% rispetto a venerdì e +63,04% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.133
Arca BB	15.303
Arca RR	11.231
Aureo	11.327
Azzurro	12.858
Capitalgest	11.035
Euro Vega	10.692
Euro Antares	11.276
Euro Andromeda	12.421
Florino	13.104
Fondattivo	12.059
Fondersel	18.202
Fondicri 1°	10.895
Fondinvest 1°	10.754
Fondinvest 2°	11.359
Fondo centrale	10.536
Fondo Professionale	19.732
Genercomit	13.303
Gestiras	13.762
Imicapital	17.645
Imirend	12.875
Interb. Azionario	14.263
Interb. Obbligaz.	11.432
Interb. Rendita	11.174
Libra	12.997
Multiras	12.853
Nagracapital	11.268
Nagrarend	10.603
Nordfondo	11.721
Primecash	12.057
Primerend	14.844
Primecapital	18.220
Rendifit	10.447
Risparmio Italia bilanc.	12.566
Risparmio Italia reddito	11.020
Redditosette	11.388
Sforzesco	11.063
Visconteo	12.755
Verde	10.998
Fondo Ina	1.595,234

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985 = 100).

Generale	140,72	(– 0,17%)
Azionari	161,79	(– 0,27%)
Bilanciati	143,03	(– 0,23%)
Obbligazionari	118,35	(inv.)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	321,29	(– 1,94)
Hong Kong	320,40	(– 3,00)
New York	317,80	(– 4,90)
Londra	317,40	(– 4,90)
Milano	324,80	(– 2,46)
Parigi	321,89	(– 2,27)
Zurigo	317,75	(– 4,70)

ESTERI

SI CHIUDE UN CICLO TRENTENNALE DI DOMINIO DEI MILITARI

Democrazia nel Guatemala con la vittoria di Cerezo

Il neoeletto presidente dc ha proclamato di voler «mettere a riposo» i fantasmi del passato

CITTÀ DEL GUATEMALA — Dopo oltre trent'anni di ininterrotta e spesso brutale dominazione militare, il Guatemala ha un presidente democraticamente eletto, il primo civile che ricopra la carica da 19 anni.

È il democristiano Vinicio Cerezo che ha ottenuto una clamorosa vittoria nel ballottaggio di domenica.

«Voglio mettere a riposo i fantasmi del passato» ha detto Cerezo, in un'intervista alla televisione. «Lavoreremo per la democrazia... il paese ha sepolto l'era delle elezioni truccate e dei golpe».

Tuttavia i diplomatici e gli altri osservatori nutrono dubbi che i militari siano disposti a consegnare tutto il potere al nuovo presidente.

A contrastare l'elezione di Cerezo, che si colloca al centro sinistra del partito democristiano, era Jorg Carpo, 53 anni, editore di giornali di centrodestra, e candidato dell'Unione nazionale di centro.

Poco dopo l'una (le 8 di ieri mattina in Italia) Carpio ha ammesso la sconfitta. «Noi riconosciamo che il popolo del Guatemala ha scelto i democristiani per dirigere i destini del paese». Egli ha detto alla televisione.

Carpio e Cerezo erano i due candidati che ebbero più voti nelle elezioni del 3 novembre quando gli aspiranti alla presidenza in lizza erano sei, ma nessuno ottenne una chiara maggioranza sicché è stato necessario lo «spareggio» di domenica.

Una commissione degli Stati Uniti formata da 19 «osservatori» in una dichiarazione formale ha detto: «Nei luoghi che noi abbiamo visitato il meccanismo delle elezioni ci è parso regolare, efficiente e senza grossi incidenti». Gli osservatori avevano passato in rassegna 15 località fra grandi e piccole.

La commissione ha detto di avere apprezzato l'assenza di militari ed ha espresso la speranza che questa «condotta esemplare diventi lo standard con cui il governo adempirà il suo nuovo e diverso compito quale servitore di una democrazia civile».

Il nuovo presidente succederà al generale Oscar Humberto Mejia Victores, l'ultimo di cinque successivi capi di governo militari. Egli si impadronì del potere con il golpe nel 1983 che depose il generale Efrain Rios Mont, emerso l'anno precedente da un altro colpo di Stato dopo le ultime elezioni presidenziali.

I precedenti tre generali avevano conquistato la presidenza con elezioni. L'ultimo presidente non militare del Guatemala fu Julio Mendez Montenegro in carica dal 1966 al 1970.

Dal colpo di stato del 1954, che rovesciò l'amministrazione di sinistra di Jacobo Arbenz il paese è stato governato da una sfilza di militari o da governi dominati dall'esercito.

Cerezo che ha impegnato le sue energie a rafforzare la democrazia cristiana guatemalteca assumerà ufficialmente la presidenza il 14 gennaio. Ce la metterà tutta, ha promesso nella sua apparizione in televisione per godere il trionfo della vittoria, ma ha ammonito che non è Dio e che non potrà fare miracoli.

Per almeno tre volte, Cerezo, che adesso va in giro armato di pistola, oltre a essere campione di karate è scampato alla morte in questi ultimi anni che hanno visto cadere, abbattuti dagli squadroni della morte, circa trecento dirigenti e funzionari democristiani. Ma il pericolo non lo ha mai spaventato e in un certo senso lo ha reso più determinato.

Nel corso della campagna elettorale non ha fatto mistero delle sue intenzioni: governare il paese senza essere strumento di nessuno e tantomeno dei militari. Se non potrà avere potere decisionale Cerezo è pronto all'esilio.

Il neopresidente eletto del Guatemala è nato nella capitale, ha 43 anni, essendo nato il 26 dicembre del 1942. Dopo aver frequentato le migliori scuole della città si laureò in legge nell'università nazionale di San Carlos per poi perfezionarsi nella «Loyola University» di New Orleans, in Italia, Cile, Venezuela e Germania occidentale.

Sposato con Raquel Blandon, attiva militante democristiana dell'ala più progressista del partito, padre di quattro figli, Marco Vinicio Cerezo è avvocato e notaio, ma già da diversi anni si occupa di politica a tempo pieno.

Entrato nella Dc nel 1964, è stato segretario generale del partito dal 1976.

Candidato sconfitto alla carica di sindaco della capitale nel 1978 e a deputato nel 1982 in votazioni considerate una farsa dalla maggior parte degli osservatori, ha subito, per la sua attività politica e di ferma opposizione ai governi repressivi, diverse minacce.

La sua vocazione politica, peraltro, non è stata mai scalfita da queste difficoltà e, tra il serio e il faceto, era solito ripetere: «Mi preparo a essere il presidente per guidare il paese verso la democrazia».

Il Presidente eletto ha già pronta la lista del suo governo, ma ha fatto sapere che la renderà nota solo tra qualche settimana. Si sa, peraltro, che il ministro degli esteri sarà René De Leon.

Città del Guatemala — Il democristiano Vinicio Cerezo uscito trionfatore dalle elezioni nel Guatemala depone la sua scheda nell'urna. Compirà 43 anni fra pochi giorni *(Telefoto Afp)*

IL RILANCIO DEI RAPPORTI EST-OVEST DOPO IL VERTICE DI GINEVRA

Shultz inizia la missione nei due versanti d'Europa

Londra, Bruxelles e Bonn le prime tappe, poi Berlino, Romania, Ungheria e Jugoslavia

WASHINGTON — Tre settimane dopo il vertice di Ginevra, di cui è stato uno dei protagonisti, il segretario di Stato americano George Shultz sarà oggi di nuovo in Europa.

Impegnato in una missione di rilancio dei rapporti Est-Ovest, nel giro di una settimana andrà da Bruxelles al muro di Berlino e si spingerà anche di là dalla «cortina di ferro» visitando Bucarest e Budapest.

Partito ieri da Washington, Shultz farà prima di tutto tappa a Londra dove lo attende Margaret Thatcher, che ha ancora una volta sanzionato speciali e privilegiati rapporti d'alleanza con gli Stati Uniti concordando formalmente le modalità per la partecipazione inglese alle controverse ricerche sullo «scudo stellare».

Da Londra il capo della diplomazia americana volerà a Bruxelles per una riunione dei ministri degli esteri dei paesi della Nato: sarà un'occasione per valutare più a freddo i risultati del vertice di Ginevra e le prospettive dei rapporti Est-Ovest.

A giudizio di un alto funzionario del dipartimento di Stato, che ha parlato con i giornalisti a patto di non essere citato per nome, alla sessione Nato «non ci saranno grandi scontri, ma probabilmente gli alleati europei manifesteranno una certa impazienza per passi in avanti con i sovietici e noi cercheremo di smorzare questa impazienza».

A Bruxelles, Shultz avrà anche colloqui con rappresentanti della Comunità economica europea per discutere delle dispute commerciali (acciaio, tessili, succhi di frutta, etc.) che stanno provocando attriti fra Stati Uniti ed Europa Occidentale e rischiano di sfociare in un'escalation di rappresaglie protezionistiche.

Dopo un incontro a Bonn con il cancelliere federale Helmut Kohl, il segretario di Stato sarà durante il prossimo week-end a Berlino Ovest: compirà un pellegrinaggio d'obbligo al famigerato muro e terrà un discorso in cui dovrebbe richiamarsi ad argomenti da lui già sollevati venerdì scorso durante una conferenza-stampa.

«La divisione dell'Europa è artificiale, innaturale e illegittima», ha detto quattro giorni fa Shultz auspicando che i paesi dell'Est europeo finiti nell'orbita sovietica possano almeno godere dei «benefici» derivanti da un miglioramento dei rapporti tra le due superpotenze.

«I popoli della parte orientale del continente non hanno scelto di essere isolati dai popoli dell'Occidente... penso che sia utile a noi e spero anche a loro ascoltare il nostro punto di vista per i rapporti Est-Ovest e per il processo di controllo degli armamenti», ha tenuto a precisare Shultz che compirà brevi «puntate» in Romania, Ungheria e Jugoslavia.

Nell'Est europeo il capo della diplomazia americana visiterà i tre paesi comunisti per una ragione o per l'altra più «anticonformisti».

A Bucarest incoraggerà il Presidente Nicolae Ceasescu nella sua politica estera spesso indipendente da quella del Cremlino, ma anche farà presente che la Romania rischia di perdere lo «status di nazione più favorita» — in base al quale può vantaggiosamente commerciare con gli Stati Uniti — se non si mostra più rispettosa per i diritti umani, più tollerante verso i cristiani e gli ebrei desiderosi d'emigrare.

In Ungheria, il paese più «occidentalizzato» dell'Est europeo anche per quanto riguarda alcune libertà individuali, Shultz cercherà di conoscere da vicino le strategie economiche

La nuova terapia non salva un malato di tumore

WASHINGTON — Uno degli ammalati di cancro sottoposti alla nuova terapia biologica con Interleukin-2, annunciata mercoledì scorso dall'istituto nazionale del cancro, è morto «a seguito della terapia stessa». Il decesso è avvenuto sei settimane fa, prima dell'annuncio fatto dal direttore di chirurgia dell'istituto, dott. Steven Rosenberg. Vittima un ammalato di melanoma, un cancro della pelle che si era esteso a polmoni, reni, fegato, ghiandole linfatiche, «virtualmente a ogni parte del corpo» ha dichiarato Rosenberg.

Il paziente morì, quattro giorni dopo la conclusione della terapia e «quando uno muore a breve distanza dal trattamento, la morte va messa in relazione al trattamento stesso» ha dichiarato lo scienziato.

In ogni caso, ha aggiunto, la situazione in questi casi è particolarmente complessa. Si ha una forte dose di tossicità dovuta al cancro alla quale se ne aggiunge un'altra da attribuire al trattamento.

Il caso non significa che il metodo biologico non funziona. Rimane un metodo «altamente promettente», accettabile nonostante i suoi pericolosi effetti collaterali, perché l'«alternativa» non è accettabile.

Nel dare l'annuncio mercoledì scorso, Rosenberg aveva messo in risalto con particolare energia la pesantezza degli effetti collaterali della terapia avvertendo che erano quanto mai seri in molti casi. Non aveva parlato della morte di questo paziente perché egli non faceva parte di un gruppo di 25 ammalati ai quali si riferiva lo studio citato nell'annuncio. Di questi 25, undici avevano mostrato segni di miglioramento.

Rosenberg ha ripetuto che non si tratta di una «cura» ma semplicemente di «un primo passo sulla strada di un nuovo approccio» nella battaglia contro il cancro.

Al momento dell'annuncio, della terapia con l'Interleukin-2 il prestigioso istituto nazionale del cancro (Nci) — dove Rosenberg lavora — non aveva nascosto l'esistenza di «complicazioni» connesse con la sperimentazione: in numerosi casi i pazienti-cavia hanno sofferto di brividi passeggeri, di febbre, di difficoltà di respirazione e soprattutto si sono gonfiati e appesantiti (anche 15-20 chili in due-tre settimane).

In un'intervista telefonica al «New York Times», l'oncologo di Bethesda ha spiegato che il paziente deceduto era uno dei primi malati sottoposti alla nuova cura e il suo «curriculum» non è stato studiato con il rigore necessario

L'OPPOSIZIONE DI DESTRA CHIEDE IL RIPRISTINO DELLA PENA CAPITALE

Esplodono dissensi politici sui due attentati di Parigi

PARIGI — La caccia continua, ma del responsabile nessuna traccia. A quarantotto ore di distanza dai terribili attentati che hanno devastato i grandi magazzini «Lafayette» e «Printemps», la polizia parigina brancola ancora nel buio.

C'è quella terroristica, confermata da una nuova rivendicazione effettuata ieri mattina a Beirut, c'è soprattutto quella dello squilibrato, avallata in qualche modo dalla confezione rudimentale degli ordigni. Nella capitale libanese gli attentati di Parigi sono stati rivendicati da uno sconosciuto il quale ha affermato di parlare a nome di un'organizzazione denominata «Tre maggio». In una telefonata al quotidiano libanese «As Safir», il sedicente portavoce dell'organizzazione ha rivendicato anche non meglio precisate «esplosioni a Marsiglia e Versailles». «La nostra organizzazione colpirà ancora in tutto il mondo», ha detto l'ignoto.

Sulle responsabilità del crimine imperversa, naturalmente, la polemica politica e il duplice attentato — al di là delle difficoltà obiettive di assicurare alla giustizia il colpevole — è diventato il terreno di scontro tra i vari schieramenti politici.

Così, il centro-destra — guidato dal sindaco di Parigi, il gollista Chirac — e ieri seguito dall'ultrà Le Pen trae spunto dall'episodio per accusare di debolezza il governo socialista e chiede il ripristino della pena di morte per gli attentati terroristici.

«I terroristi, non importa chi siano, meritano la pena di morte», ha esclamato il capo del «Fronte nazionale»; gli ha fatto eco il giornale governativo, «Le Matin», che si è fatto portavoce dell'opinione socialista, affermando che «bisogna rendere la società capace di isolare i terroristi».

Insomma, secondo il giornale del Partito socialista, bisogna guardarsi dal farsi prendere la mano da provvedimenti forcaioli e bisogna domandarsi, piuttosto, per quali ragioni minoranze «escluse o emarginate» imbocchino la via del terrorismo.

Evidentemente, sia a destra, sia a sinistra si cerca di sfruttare questo episodio in chiave squisitamente politica, con l'occhio rivolto alle elezioni legislative del prossimo anno. Ma tutto ciò appare fuorviante al singolo cittadino, toccato sul vivo dalla psicosi del «sabato sera».

Ieri mattina, alle 9.30, puntualissimi i grandi magazzini «Lafayette» hanno riaperto i battenti. Lo stesso è accaduto all'emporio «Printemps».

Strategie del terrore in Belgio

BRUXELLES — In una lettera di sei pagine, ricevuta ieri a Bruxelles da un'agenzia di stampa, le «Cellule comuniste combattenti», hanno spiegato il senso che attribuiscono ai loro più recenti attentati, rivendicandoli nuovamente.

Oltre che dalle «Cellule comuniste combattenti», la lettera è firmata da un «Gruppo di comunisti internazionalisti in Francia» e vi è rivendicato anche l'attentato di venerdì scorso a Versailles, contro la società che gestisce gli oleodotti della Nato.

Nella lettera si annuncia che gli attentati del 6 dicembre, a Versailles e a Audenaerde, in Belgio, contro un oleodotto, chiudono la «campagna per combattere il militarismo borghese e il pacifismo piccolo-borghese» aperta il 19 ottobre con bombe contro un ufficio di reclutamento. Gli attentati successivi al vertice Usa-Urss di Ginevra, contro le sedi belghe di una società e di una banca americane, sarebbero «azioni comunali».

Le indagini sull'attività delle «Ccc», e sul più recente attentato, quello del 6 dicembre nel palazzo di giustizia di Liegi — non rivendicato — non paiono finore aver condotto a risultati. Gli inquirenti tendono però, dopo le prime ricerche, a escludere che lo studente dilaniato dalla bomba di Liegi fosse l'attentatore.

L'istriana Emma De Rossi designata presidente della Croazia

BELGRADO — Emma De Rossi coniugata Bielajac, 61 anni, istriana di Stermazio, una località presso Albona, è stata designata alla carica di presidente della presidenza collegiale della Repubblica di Croazia.

Emma De Rossi è di origine italiana, come il nome e il cognome di famiglia denotano, ma, come precisa la biografia ufficiale, è di nazionalità croata.

È stata partigiana nel 1943 e si è iscritta al Partito comunista l'anno successivo.

Ha frequentato a Zagabria la scuola superiore amministrativa e quindi si è laureata in giurisprudenza.

Nel 1951 ha frequentato la scuola superiore del partito e ha quindi ricoperto diverse cariche pubbliche e nella lega comunista.

■ STELLE RIMOSSE — Due giovani anticomunisti appartenenti al gruppo etnico albanese, residenti in villaggi del Kossovo, sono stati condannati a due mesi di carcere ciascuno per aver eliminato la stella rossa dalle bandiere nazionale albanese e della repubblica di Serbia. Si ritiene che gli episodi si siano verificati dieci giorni fa in occasione della festa della federazione jugoslava.

Divisi alle elezioni i candidati anti-Marcos

MANILA — Uno dei rappresentanti più in vista dell'opposizione filippina, Salvador Laurel, ha presentato ieri ufficialmente la propria candidatura alla presidenza in vista delle elezioni anticipate previste per il 7 febbraio prossimo.

Laurel, avvocato, ex senatore, leader della più importante coalizione di partiti dell'opposizione, ha affermato che ci sono «buone possibilità» di battere l'attuale presidente Ferdinando Marcos.

Con la presentazione della candidatura di Laurel, che ha 57 anni, l'opposizione andrà divisa alle elezioni. Infatti, candidata dello schieramento anti-Marcos è anche Corazon Aquino, vedova del leader dell'opposizione assassinato due anni fa. Se Laurel e la Aquino si fossero presentati uniti (uno per la presidenza e l'altro per la vice presidenza) avrebbero avuto buone possibilità di vittoria.

La definitiva spaccatura tra i due è avvenuta. Ieri Laurel ha offerto a «Cory» di presentarsi con lui quale candidata alla vice-predenza. La combattiva vedova ha sdegnosamente rifiutato.

Secondo le più recenti valutazioni di Laurel, ritenute tuttavia eccessivamente ottimistiche dagli osservatori, se le elezioni saranno «giuste e pulite» l'opposizione potrebbe conquistare l'80 per cento dei voti e Marcos solo il 20 per cento.

Dal canto suo, in un'intervista al settimanale americano «Time», il Presidente delle Filippine Ferdinando Marcos afferma che la vedova del leader dell'opposizione Benigno Aquino, assassinato due anni fa viene «strumentalizzata» dai nemici politici del governo e non riceverà più del venti per cento nelle prossime elezioni presidenziali.

Dopo la rottura in seno all'opposizione, molti cittadini ostili a Marcos hanno dichiarato pubblicamente la loro amarezza e la loro delusione.

MENTRE YELENA BONNER IN AMERICA PARLA DI VIDEONASTRI «TRUCCATI»

Altro idilliaco film su Sakarov pervenuto da Mosca in Occidente

BONN — *Una videocassetta a colori sui coniugi Sakarov è pervenuta da Mosca al quotidiano di Amburgo «Bild Zeitung». Secondo il giornale, il dissidente sovietico e Premio Nobel per la pace Andrei Sakarov vi appare in buone condizioni di salute.*

Nel filmato, della durata di 23 minuti e girato sembra con una telecamera nascosta, Sakarov è ripreso con la moglie Yelena Bonner mentre va a fare spese a Gorki, dove è confinato, oppure si sposta in tassì, trasporta borse della spesa e pesanti valigie, parla al telefono, discute della corsa agli armamenti, delle «guerre stellari» e del non ancora avvenuto incontro Reagan/Gorbaciov a Ginevra.

Il nuovo filmato ora arrivato in Occidente, è il secondo dopo quello fatto avere sempre a «Bild» nel luglio scorso con lo scopo di smentire le voci su una grave malattia di Sakarov.

La videocassetta sembra voler essere una risposta alle affermazioni del medico britannico e presidente dell'iniziativa «Campagna per Sakarov» Allan Wynn, il quale sabato scorso a Oslo ha dichiarato che il fisico sovietico è gravemente malato e potrebbe nonuperare il prossimo inverno se seguiterà a restare al confino a Gorki.

Sempre secondo «Bild» le scene successive del film mostrano varie visite dei Sakarov all'ufficio visti, i preparativi per il viaggio, una telefonata da un ufficio postale ai figli che vivono negli Usa, e quindi una conversazione sulle «guerre stellari» tra Sakarov e il direttore di un ospedale dove la Bonner si è fatta curare i denti.

Alla domanda del direttore se si tratta di una guerra da satellite a satellite, Sakarov risponde «no, è una guerra di satelliti contro missili. Quando una parte costruisce un simile sistema contro i missili nemici, rompe l'equilibrio delle forze e perciò aumenta il pericolo. Ma su questo argomento si sta discutendo proprio ora a Ginevra. Gli americani ritengono che noi stiamo trasgredendo i trattati del 1972 e noi pensiamo che gli americani stanno facendo lo stasso».

«Noi siamo una potenza continentale, circondata da ogni parte da basi americane. Per questo dobbiamo avere le armi per contrastarle».

Nell'ultima parte del videonastro Sakarov accompagna la moglie al treno, trasportando due valigie, dall'apparenza pesanti, fin dentro lo scompartimento, e poi saluta con la mano la Bonner affacciata al finestrino. L'ultima scena è all'aeroporto di Mosca, dove la signora Bonner sta partendo alla volta di Roma. Nel filmato sono registrate anche dichiarazioni di Yelena Bonner a una funzionaria dell'ufficio visti sovietico.

«Conosco la stampa occidentale — dice la signora Sakarov — e so che non sarò fisicamente in grado di tenere a bada i giornalisti. Dovrò montare sulle barricate per respingere i loro assalti.

Frattanto dagli Stati Uniti si è appreso che Yelena Bonner, ora a Newton, presso Boston, «si è arrabbiata moltissimo» nel vedere sullo schermo televisivo precedenti filmati «truccati» in cui suo marito appare mentre sta mangiando. In realtà allora — ha detto il genero della signora Sakarova, Iefrem Yankelevich — egli stava facendo lo sciopero della fame. Quelle immagini — secondo Yankelevich — sono state riprese dai sovietici nell'agosto 1984, nel giugno 1985 e nel luglio 1985 e sono stati acquistati da mezzi di comunicazione occidentali. «I filmati sono stati truccati per far vedere Sakarov mentre mangia in un momento in cui, in effetti, stava compiendo lo sciopero della fame. È una trovata intelligente».

OTTO SOLDATI DISPERSI E SETTE FERITI IN CISGIORDANIA

Caserma israeliana in fiamme «Forza 17» rivendica l'azione

GERUSALEMME — Otto soldati israeliani sono dati per dispersi e sette altri sono rimasti feriti in un incendio di origine ancora non accertata divampato la scorsa notte in una base militare nella Cisgiordania occupata.

Secondo Gerusalemme non ci sono elementi per far pensare a un'azione di guerriglieri palestinesi, ma un rappresentante della «Forza 17» che fa parte dell'Olp, a quanto ha riferito Radio Beirut ha rivendicato l'attentato affermando: «Continueremo a colpire il nemico sionista nel territorio occupato». La «Forza 17» è un gruppo speciale dell'organizzazione palestinese, responsabile della sicurezza di Yasser Arafat, che sabato scorso, si è anche attribuita la responsabilità dell'assassinio di un soldato israeliano, Moshe Levy, in Israele.

Su alcuni particolari dell'incendio divampato nelle prime ore del mattino di ieri le autorità di Gerusalemme hanno applicato la censura.

Le fiamme si sono propagate nella base militare situata a poca distanza dall'insediamento ebraico di Maaleh Efraim, diciotto chilometri dalla frontiera giordana, quaranta da Tel Aviv. «È stato uno spettacolo tremendo; abbiamo visto lingue di fuoco uscire dalle finestre» ha raccontato il vice comandante del reparto alla radio.

L'edificio adibito a caserma era un prefabbricato costruito con materiale altamente infiammabile.

Nell'annuncio del portavoce militare israeliano i morti sono stati dati per dispersi, apparentemene secondo una formula prudenziale. Fonti ufficiose a Gerusalemme hanno riferito che le fiamme hanno reso irriconoscibili i cadaveri.

Il materiale usato per la sua costruzione dell'accasermamento è ora all'esame di una commissione d'inchiesta. Un corto circuito è stato escluso poiché — ha detto il portavoce militare — l'energia era fornita alla camerata mediante un generatore elettrico spento al momento del disastro.

Guerriglieri palestinesi del «Fronte democratico per la liberazione della Palestina» (Fdlp) hanno rivendicato in un comunicato l'uccisione di due soldati israeliani a Nahariya, in Israele.

Frattanto, secondo quanto si apprende dagli Stati Uniti in un'intervista rilasciata alla «Washington Post», il presidente egiziano Mubarak ha affermato che l'organizzazione per la liberazione della Palestina dovrebbe avere una parte di maggiore importanza nel processo di pace in Medio Oriente e che gli Stati Uniti dovrebbero accettare questa realtà.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo sedici anni un'italiana mondiale di club

DOPO IL SUCCESSO DI TOKIO

Adesso la Juventus può andare a Milano senza più complessi

TORINO — In una giornata grigia, sotto una leggera pioggia, la Juventus vincitrice della Coppa Intercontinentale è arrivata a Torino. Per il maltempo o per il fatto che al lunedì mattina si lavora (e con l'attuale crisi, da almeno cinque anni a Torino un'assenza per andare a vedere la Juventus è un rischio che pochissimi si possono permettere) o perché, in fondo, i tifosi bianconeri sono ormai abituati ai grandi successi, ad attendere la squadra c'erano non più di duecento persone, quasi tutti giovani che si sono radunati all'uscita della sala arrivi.

Giocatori, dirigenti e altri «reduci da Tokio», tutti visibilmente stanchi, sono scesi alla spicciolata dall'aereo; tra i primi il presidente Boniperti e Brio, tra gli ultimi Platini e Scirea che teneva in mano la coppa. Grida di gioia e cori hanno salutato la comparsa nella sala dei bianconeri che tutti sono stati chiamati per nome ad alta voce. Tra i più festeggiati Tacconi, Platini e Boniperti quando ha alzato la Coppa, prima di passarla a un impiegato della società. E questi ha avuto il suo quarto d'ora di celebrità perché è stato preso d'assalto dai tifosi desiderosi di farsi fotografare vicino al prestigioso trofeo. I giocatori sono poi passati senza difficoltà tra la gente e, in auto o in pullman, sono ritornati a casa.

«Finalmente siamo riusciti a riportare questo trofeo in Italia dopo sedici anni di attesa. È una competizione prestigiosa ed è un grande onore per noi averla conquistata».

Queste le prime parole di Giovanni Trapattoni, allenatore della Juventus «intercontinentale». «È stato un incontro ad altissimo livello — ha continuato — fra due filosofie diverse di interpretare il calcio, ma altrettanto spettacolari. E una partita del genere non poteva avere una cornice migliore. Il pubblico giapponese ha dimostrato una grande sportività. Una immensa cornice umana che ha seguito con competenza le varie fasi di gioco, senza tensioni o episodi di violenza. Insomma il pubblico ideale per un incontro di questo livello».

L'allenatore juventino ha poi brevemente commentato i risultati della domenica di campionato. «Mi sembra che il risultato più interessante della giornata — ha detto — sia la conferma del Napoli al secondo posto.

«La squadra di Bianchi ha ottenuto un grosso risultato battendo il Milan, mentre le due milanesi hanno perso ancora terreno. Noi approfitteremo di questa settimana per recuperare gli infortunati, in particolar modo Scirea, e presentarci a San Siro nelle migliori condizioni».

Michel Platini, oltre alla gioia per la conquista dell'ambito trofeo ha avuto la soddisfazione di essere premiato come migliore in campo, ma questi riconoscimenti non sono bastati a fargli dimenticare l'amarezza per il gol annullato: «L'arbitro ha deciso in questo modo — ha spiegato — forse ha fischiato un fuorigioco, ma sinceramente non saprei di chi. Comunque è andata bene lo stesso.

Commentando il successo juventino, il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha detto: «Sono contento che anche Torino abbia quella soddisfazione della Coppa intercontinentale che Milano ha già provato con l'Inter e il Milan. Ora posso dire che il nostro challenge con l'Inter è questo: se saranno loro per primi a conquistare la seconda stella o noi la seconda Coppa intercontinentale».

BATTUTO IL MILAN MENTRE INTER E TORINO PAREGGIANO A SAN SIRO

Solamente il Napoli approfitta dell'assenza dei bianconeri

ROMA — Il trionfo di Tokio nella Coppa Intercontinentale allunga l'ombra della Juventus sul campionato italiano. Ma nello stesso tempo potrebbe segnare il momento del massimo appagamento dei bianconeri per aver conquistato l'ultimo titolo che ancora mancava nella già ricca storia della società torinese. Le inseguitrici, quelle poche che sono scampate all'estinzione dopo 13 giornate di lotte intestine, ora sperano fermamente che alla fine prevalga la seconda ipotesi.

Dall'assenza fisica dall'Italia dei supercampioni bianconeri soltanto il Napoli ha tratto vantaggio dal punto di vista numerico e psicologico, liquidando con due gol di autarchica fattezza il Milan, messo per il momento fuorigioco. E' stata la partita in cui la squadra di Ottavio Bianchi, forse per la prima volta, per vincere ha quasi fatto a meno dell'apporto di Maradona, sceso in campo più che altro per onorare il provvedimento di grazia ottenuto dalla Caf appena 36 ore prima della gara. Ora la compagine partenopea è la sola a vantarsi di avere il minor distacco dalla capolista, la quale per riprendere il passo con le altre squadre deve attendere il recupero con la Sampdoria il 31 dicembre.

Da questo salto di qualità compiuto dal Napoli è stata danneggiata anche l'Inter, che si è fatta risucchiare in terza posizione in classifica da un Torino pugnace e irriducibile come ai bei tempi. Brady, ma soprattutto Rummenigge e Bergomi sono stati costretti a rimediare alle lacune della difesa nerazzurra ormai diventata tra le più perforate di questo campionato. In tale constatazione è insita anche la ragione della prolificità dei granata, che sono riusciti a segnare e portarsi addirittura in vantaggio anche in dieci.

Roma e Fiorentina sono state baciate da ugual destino che le ha fatte vincere entrambe su rigore e si ritrovano adesso a quota 15 nel gruppo degli immediati rincalzi. I giallorossi hanno ribadito la loro infallibilità sul terreno dell'Olimpico dove hanno vinto sei volte su sei. E non è poco se si considera che erano privi di quattro titolari di lusso (Cerezo, Pruzzo, Gerolin e Righetti) e qualche disagio devono pure averlo provato con la vicenda del loro presidente Viola.

Due prodezze, un bel colpo di tacco di Cantarutti e un gran tiro a volo del giovane Pasa, sempre più degno di indossare la maglia che fu di Zico, hanno inchiodato Atalanta-Udinese sull'1-1.

Dopo la parentesi della Coppa Uefa di domani, il campionato torna domenica al gran completo. L'appuntamento più importante è quello di San Siro dove il Milan ospiterà la Juventus.

I pisani, con il loro allenatore in testa, non hanno digerito molto il rigore concesso ai romanisti dall'arbitro Mattei che ha così finito per vanificare il bel gioco messo in mostra dalla squadra nerazzurra. E' un po' la stessa storia raccontata nello spogliatoio di Firenze, in cui gli avellinesi se la sono presa con il quasi esordiente Boschi per aver interpretato troppo severamente l'atterramento in area di Carobbi. Antognoni, impiegato per la prima volta dopo l'ultimo infortunio dal principio alla fine della partita, è tornato ad esprimersi già a livelli esaltanti.

Le due squadre pugliesi hanno fatto il tonfo insieme ed ora chiudono la classifica senza veder chiaro ciò che le attende. Il Bari ha avuto la sventura di trovarsi di fronte uno scatenato Elkjaer che da solo ha rimediato alle manchevolezze dei suoi compagni, togliendo il Verona da pasticci peggiori. Ancora più dura la sconfitta del Lecce nelle proporzioni e vista in prospettiva in quanto inferta proprio dal Como, che è un altro acceso combattente nella lotta contro la retrocessione.

POSITIVA ANCHE LA TRASFERTA DI BERGAMO

Udinese più convinta nelle sue possibilità

UDINE — Non si battano il petto in segno di pentimento quanti appena qualche settimana fa avevano manifestato un certo pessimismo nei confronti dell'Udinese. Ben pochi sarebbero stati a tal punto... coraggiosi da scommettere in una così pronta ripresa della squadra bianconera, in uno sfruttamento così razionale e produttivo delle tre giornate che l'hanno vista impegnata a Napoli, in casa contro il Verona e a Bergamo.

Quattro punti in tre partite, due dei quali, in virtù di altrettanti pareggi, in trasferta, un bagaglio di dodici punti in classifica a due giornate dal giro di boa che consentono di guardare con ben altri occhi la realtà di questo campionato. D'accordo, non tutto potrà andare sempre bene, questo è chiaro, ma c'era chi avrebbe firmato per «girare» alla quota che l'Udinese ha già incamerato. E mancano l'incontro interno di domenica al Friuli contro la Fiorentina, forte certo ma non imbattibile, e la trasferta di Bari dove, a meno che la Puglia non sia davvero stregata per Vinicio, la squadra friulana potrebbe non commettere l'errore anche di presunzione che ne ha caratterizzato la sconfitta di Lecce. Tra le cose «strane» di questo campionato, per i biancoeri, c'è infatti che che l'Udinese è stata finora l'unica a rimetterci le penne contro Causio e compagni e che il Lecce ha conquistato proprio contro i bianconeri l'unica vittoria di questa frazione.

Ma torniamo al presente, ovviamente per guardare al futuro. Cosa si evince dunque da questo pareggio poi neppure tanto sofferto di Bergamo? In fondo niente di nuovo, dal momento che l'Udinese continua a essere solitaria capofila di quella singolare classifica stilata per verificare quanti sono stati i punti conquistati dalle squadre nei secondi 45' di gioco delle singole partite. L'Udinese cioè conferma di avere bisogno della sferzata dello svantaggio per esprimersi secondo le proprie possibilità. Il ché, ormai inequivocabilmente, significa che i bianconeri mancano effettivamente di convinzione. Ne avessero avuta solo un po' di più a Bergamo, avrebbero cercato di bombardare un Malizia più che incerto almeno nelle fasi iniziali della gara e di approfittare dei varchi che i nerazzurri immancabilmente lasciavano aperti nella foga della ricerca della vittoria.

Anche Vinicio, ed era ora, si è lasciato andare a qualche parola di rammarico per non avere i suoi giocatori osato un po' di più. Intanto perché è già successo a Lecce che, dopo aver atteso di andare sotto di un gol per tirare fuori orgoglio e artigli, i bianconeri siano stati infilati una seconda volta, lasciandoci due punti e la faccia; e nulla vieta che una circostanza simile di ripeta (del resto ci siamo andati molto vicini in avvio di ripresa a Bergamo). Poi perché non è più concepibile che una squadra, che pur ha dei numeri, affronti ogni partita senza un po' di coraggio di più e in definitiva con una personalità un po' più spiccata.

Giorgio Verbi

Triestina, con la vittoria ritrovato il morale

Il centrocampo del tutto nuovo ha fornito una gradita sorpresa

Due punti nel carniere. Il Vicenza piange per la sconfitta, ma deve solo rimproverare se stesso. Salvi ha parlato di furto, e ha fatto doppiamente male: perché di furto non si è trattato e perché se era all'arbitro che voleva riferirsi, Bianciardi ha solo applicato il regolamento, in occasione dei due calci di rigore assegnati alla Triestina. Non capita tutti i giorni, sicuramente, di beneficiare di due rigori in una stessa partita. Ma se ci sono gli estremi — e il punto sta tutto qui — essi vanno concessi. Diciamo piuttosto che prima Montani è stato precipitoso, per quello sgambetto fatto a De Falco e che poi Mazzeni è stato ingenuo, per quel pugno dato al pallone, tanto platealmente che nelle gradinate — mi dicono — si è levato un urlo: «mani!».

Bene, diciamo bravo a Iachini, che ha fatto tre centri consecutivi, e tiriamo avanti. I gol sono episodi di una partita; le partite sono episodi di un campionato. La Triestina non può rifarsi agli episodi, deve badare al sodo, puntare in alto, come aveva fatto all'inizio della stagione. È tornata alla vittoria, ed è molto importante. Ha trovato a tratti il suo pubblico, che l'ha incoraggiata, applaudita, sostenuta. Ma poi l'ha anche fischiata, abbandonata, quando dagli spalti sarebbero dovuti arrivare ancora incitamenti e comprensione.

Gli ultimi risultati negativi — lo si è visto — hanno rotto il rapporto fra pubblico e squadra. Gli spettatori sono stati pochi, nonostante l'apporto dei tifosi di fuori, nonostante la caratteristica della partita, fra due squadre trivenete e comunque rivali; nonostante diciamo infine la buona fama del Vicenza. E questo stesso pubblico era apparso sfiduciato, demoralizzato dopo il primo tempo, arrabbiato perfino per il gioco messo in mostra (o non mostrato) dagli alabardati. La difesa ancora sotto accusa, per quel gol di Rondon, pescato liberissimo da un dosato lancio; e per le altre occasioni capitate agli ospiti e non sfruttate.

Eppure la Triestina era parsa migliorata. Sotto il profilo dell'agonismo non c'era niente da ridire. Un po' di gioco lo si era visto, l'assenza di tre uomini «fissi» della squadra come Dal Prà, Strappa e Romano, che avrebbe fatto piangere un allenatore diverso da Ferrari, sono state sopportate bene in campo. La panchina lunga insomma, chiamata alla prova della verità, ha fornito una risposta convincente, soprattutto con Orlando, che ha mostrato di saper correre e costruire gioco, oltreché frantumare le azioni avversarie, con grande mobilità e raziocinio. E Di Giovanni ha fornito un'altra conferma del suo valore, confermandosi degno della fiducia dimostratagli e semmai di meritarne di più. Perché lui non ha mai fallito una partita e quando ha l'occasione sa anche trovare la porta. Una pedina alla quale bisognerà trovare un posto fisso, per il bene della squadra.



Capitan De Falco consola Iachini dopo il gol fallito di poco su colpo di testa (Italfoto)

Pubblico scettico, dunque, perfino cattivo nei giudizi critici, pronto a sottilizzare in maniera suicida anche sui rigori. Un malvezzo tipicamente nostrano, abituati come siamo a farci pestare i piedi e a sorridere sempre, dicendo «scusi». Il campionato la Triestina potrà anche vincerlo o perderlo, ma se anche il pubblico non le dà una mano, tifando per lei e non per l'avversario, sarà difficile riuscire nell'impresa.

Non è stata una vittoria esaltante; è stata una vittoria importante: il piedestallo, si può dire o quanto meno bisogna sperarlo, per ulteriori progressi, di gioco e di classifica. Una spinta morale, la vittoria sul Vicenza, per ritrovare quel coraggio che sembrava perduto e che anche domenica si temeva fosse andato perduto. Invece la Triestina è piaciuta proprio per l'ardore agonistico profuso.

Avevo chiesto a Ferrari in settimana se si ponesse fra i pronostici anche la sconfitta: «Se devo pensare anche a quella — aveva commentato — è la fine, subito». Una mentalità che respinge la sconfitta è già una mentalità vincente. Ferrari ce l'ha, ma forse non è riuscito ancora a trasfonderla nei suoi ragazzi. È per questo che si batte, convinto che sia importantissima, quale fattore psicologico determinante nel corso di ogni gara. Ferrari non fa differenza fra partite giocate in casa e in trasferta, come non fa differenza — fatte le debite proporzioni — fra difensori e attaccanti. I ruoli sono interscambiabili, tutti in avanti, tutti indietro.

La teoria e la pratica di rado vanno d'accordo. Così quando i difensori si spingono in avanti, magari cercando di mettere fuori gioco gli avversari, e il giochetto non riesce, si rischia assai, talvolta in maniera disastrosa. Ferrari sa il suo mestiere, il mio è un consiglio che potrei rivolgergli a quattrocchi. Ma così è più ufficiale, e poi è come essere il portavoce dei tifosi: si abbandoni questo giochetto del fuori gioco.

Un bel libero, e Menichini sa farlo, piantato davanti a Bistazzoni, in ultima battuta, è quello che ci vuole per garantire alla Triestina una minore perforabilità. Quattordici reti al passivo sono troppe, quattordici all'attivo sono tante, ma non tantissime. Mettiamo un po' di prudenza nella tattica. Un gol in meno può valere un punto, un gol in più non sempre accompagna il risultato positivo.

Chiudiamo dedicando un plauso a Iachini, questo giocatore che abbiamo visto esultare ed entusiasmarsi dopo i due centri dal dischetto. In precedenza appariva bravo ma troppo freddo. Adesso lo abbiamo visto esaltarsi, dopo avere esaltato. Il pubblico lo stima, lui lo sa bene, lo apprezza. Ora gli vuole anche bene, perché ha visto che è giocatore generoso, pronto a inserirsi non per smania di protagonismo ma per dare un concreto apporto alla squadra. Forse il vero Iachini alabardato è emerso contro il Vicenza. Auguriamoci di ritrovarlo uguale ad ogni partita.

Dante di Ragogna



La rete del pareggio realizzata da Nicolini, su calcio di punizione. Il pallone si è infilato vicinissimo al montante (Italfoto)

L'Ascoli avanza come un panzer: anche la Cremonese gli fa strada

Fermate l'Ascoli! L'appello non è stato accolto dalla Cremonese, che dopo avere dato l'illusione di esserne capace (gol iniziale di Bencina) si è lasciata sopraffare in casa dal rullo bianconero. Arrivato a quota venti, con un ulteriore miglioramento della media inglese, grazie alla vittoria in trasferta. Sotto questo profilo un passo avanti l'ha compiuto anche il Bologna, che ha vinto a San Benedetto, con reti del solito Pradella e Sorbi. Si è fermato invece il Brescia, battuto netto dal redivivo Palermo: non si diceva che il cambio dell'allenatore poteva fare il miracolo?

* * *

Ancora squadre ammassate in vetta, con deciso passo avanti del Cesena, ormai sempre più prepotentemente alla ribalta. Oltre a Brescia e Samb ha perso qualcosa anche il Genoa, che ha pareggiato in casa con l'Empoli, cui il 4-0 di Cremona ha fatto un gran bene...

* * *

Ventisei reti nella quattordicesima giornata, ed è buon bottino, pari a quello della terza giornata, quando ci fu il 4-2 del Cesena a Catania e il 4-0 dell'Ascoli a Perugia. Due risultati che hanno lanciato le due squadre vittoriose, come si vede.

* * *

Una sola doppietta, nella giornata: quella di Iachini, infallibile dagli undici metri. Abbiamo già detto: tre rigori a segno in due partite. Ma quanto durerà? Un gol lo ha segnato anche Di Giovanni, sicché la classifica dei marcatori alabardati è ora la seguente: Cinello 4, Di Giovanni e Iachini 3, Romano 2, Cerone 1; più un'autorete di Salvatori dell'Empoli. Quattordici reti all'attivo, come si vede.

* * *

Un solo espulso, il vicentino Montani, nella giornata che ha visto il ritorno alla vittoria del Cagliari, a digiuno dei due punti dal 22 settembre, quando battè di misura il Genoa al S. Elia. Prime sconfitte casalinghe per Cremonese e Sambenedettese, a opera di Ascoli e Bologna, quest'ultimo al suo primo successo esterno.

* * *

Quattro rigori nella giornata, tutti trasformati. La classifica dei rigoristi vede alla pari con tre centri Garlini, Muraro, Gibellini e Iachini. Nella classifica dei marcatori Garlini è rimasto all'asciutto ma è sempre al comando con 8 reti, seguito da Muraro con 6. A quota cinque due giocatori del Cesena (Gibellini e Agostini), nonché Ugolotti, Gritti e Incocciati.

* * *

Classifica affluenza negli stadi: Cagliari e Genoa 15 mila spettatori, Perugia 14, Palermo e Triestina 12, Cremonese e Sambenedettese 10, Cesena 9, Pescara e Catania 8.

D. d. R.

Archiviata inchiesta su Inter-Roma

ROMA — Si svolse regolarmente la partita tra Inter e Roma del 27 ottobre scorso che si concluse con la vittoria della squadra milanese per 2-1. Lo ha stabilito l'ufficio d'inchiesta della Figc chiamato a indagare dalla stessa società giallorossa dopo che affermazioni fatte nel corso della trasmissione televisiva «Il processo del lunedì» del 28 ottobre avevano fatto nascere dubbi di comportamento scorretto da parte di alcuni giocatori della Roma. L'ufficio d'inchiesta ha disposto l'archiviazione degli atti, essendo rimasti esclusi comportamenti antiregolamentari da parte di calciatori della Roma.

Coppa Uefa: domani il ritorno del terzo turno

Sono in programma domani le partite di ritorno per il terzo turno (supplementare rispetto alle altre due manifestazioni europee) della Coppa Uefa, alla quale l'Italia è ancora rappresentata dalle due squadre milanesi, l'Inter e il Milan.

Queste le partite in programma (fra parentesi i risultati dell'andata): Real Madrid-Borussia M. (5-1); Nantes-Spartak Mosca (1-0); Hajduk-Dniepr (1-0); Colonia-Hammarby (1-2); Sporting L.-At. Bilbao (1-2); Neuchatel-Dundee (1-2); Milan-Waregen (1-1); Legia Varsavia-Inter (0-0).

L'Euroschedina

Sporting L.-Athletic Bilbao	1
Real Madrid-Borussia M.	1 x 2
Hajduk Spalato-Dniepr (1° t.)	x
Hajduk Spalato-Dniepr (r.f.)	1 x
Neuchatel X.-Dundee U. (1° t.)	x
Neuchatel X.-Dundee U. (r.f.)	1 x
Colonia-Hammarby	1
Legia Varsavia-Inter (r.f.)	1 x 2
Nantes-Spartak Mosca (1° t.)	x
Nantes-Spartak Mosca (r.f.)	1 x
Milan-Waregem (1° t.)	1 x
Milan-Waregem (r.f.)	1

FRANCA SU RIGORE HA SBLOCCATO IL RISULTATO

Pordenone: rotto il digiuno in fatto di successi pieni

PORDENONE — Nel giorno in cui il Mantova ha subito la prima sconfitta stagionale ad opera del Novara e il Pergocrema lo ha affiancato in vetta alla classifica, il Pordenone è ritornato alla vittoria piegando con il classico punteggio di 2-0 la Pro Patria.

L'ultimo successo degli uomini di Cancian risaliva alla quarta giornata: 3-0 a Omegna, mentre in casa erano riusciti a superare soltanto il Treviso (1-0) al secondo turno. Il Pordenone è ritornato a segnare dopo un digiuno che durava da ben 640 minuti. Comprensibile quindi la soddisfazione al termine della partita con i bustocchi. «Sul piano del gioco — ha detto l'allenatore Cancian — forse non siamo stati tanto belli come contro il Pergocrema o il Mantova. Stavolta però è arrivata la vittoria.

Un successo, quello del Pordenone, cercato e voluto da tutta la squadra. Sotto il profilo dell'impegno non ci sono dubbi: da Bullara a Biasinutto nessuno come si suol dire ha tirato i remi in barca, nemmeno a risultato acquisito.

Soprattutto nel primo tempo i neroverdi hanno letteralmente aggredito gli avversari senza mai perdere la concentrazione, come era avvenuto in altre partite. Che poi la rete di Franca, che ha sbloccato il risultato, sia venuta su calcio di rigore all'inizio della ripresa, ha poca importanza. Anche di fronte al pressing bustocco il Pordenone ha controllato con sufficienza la partita. Con un solido centrocampo impostato sui soliti Franca, Leonarduzzi, Canzian e Giacomuzzo a fare da filtro e con una difesa oltremodo attenta, la Pro Patria non è quasi mai riuscita a impensierire l'estremo difensore Bullara.

R. C.

INTERREGIONALE — CADUTE FONTANAFREDDA TRIVIGNANO E MANZANESE

Riprende quota il Gorizia grazie alla terapia Fedele

GORIZIA — La dea bendata, in zona Cesarini, è passata nei ranghi del Conegliano e della Pescantina. Una mezz'ora prima, stando al «tam tam» delle tifoserie, aveva indossato la casacca del Cittadella. Così il Fontanafredda ha inanellato la terza sconfitta esterna, il Trivignano è incappato nella settima sconfitta casalinga e la Manzanese nel secondo «stop» fuori casa. Solo il Gorizia, nella dodicesima giornata avara per il calcio interregionale, è tornato a vincere, dopo un mese, sul proprio rettangolo.

I goriziani sono usciti dalla sala di rianimazione perché Adriano Fedele ha diagnosticato il «male oscuro» dei biancocelesti. «Ma abbiamo ancora molta strada da fare», commenta, a scanso di future sorprese l'allenatore che ha raccolto da due settimane l'eredità di Russo. Il Gorizia, in soldoni, ha messo nel carniere la sua seconda vittoria alla Campagnuzza. «Abbiamo raccolto dopo due partite — ammette Fedele — quel che seminavamo sul campo: le occasioni per gonfiare la rete dei nostri avversari non erano certamente mancate. Quel che non veniva o non si riusciva a torvare era la botta vincente».

Con quale medicina i biancocelesti stanno rimontando la classifica? «I miei uomini sono scesi in campo dando l'anima, sfoderando grinta e un pizzico di cattiveria che non guasta mai. Rispetto a qualche incontro fa abbiamo riscoperto la determinazione nello scendere in campo. Questa importante vittoria è maturata anche perché qualche pedina si è mostrata più convinta delle sue possibilità».

È una ferita ancora aperta quella subita dalla Manzanese. Non ne fa tanti misteri Jimmy Medeot. Per l'allenatore, considerati i valori delle due formazioni in campo e il volume di gioco espresso, un pareggio tutto sommato sarebbe stato un risultato giusto. «Dispiace perdere in questo modo» è il suo commento.

Il dispiacere diventa «rabbia» nelle dichiarazioni di Dalla Pietra, allenatore del Fontanafredda, infilato nei minuti di recupero proprio dalla sua ex squadra, il Conegliano. Fortunatamente non ne fa un dramma, anche perché sono solo quattro i punti che lo separano dal vertice di classifica.

Tempi duri per il Trivignano, che ha conosciuto la decima sconfitta stagionale. Eppur qualcosa si muove tra i colori bianconeri: il nuovo corso impostato sulla terna «Petrello-Mansutti-Petrello» ha fatto sbocciare, dopo cinque incontri, un gol.

Luigi Turel

Regionali giovanili

Campionato regionale allievi - Girone A, tredicesima giornata: Pieris-Juniors 2-0; Bearzi-Prodolonese 6-0; Tarcentina-Portuale 0-3; Chiarbola-Pro Cervignano 0-0; Fincantieri-Donatello 1-1; Sangiorgina Udine-Udinese 1-2; Liventina-Aurora 4-0; San Sergio-Itala San Marco 2-2. Girone B: Aquileia-Fiume Veneto 3-2; Cussignacco-Ponziana 4-2; Porcia-Triestina 0-2; Morsano-San Luigi 4-1; Manzanese-San Gottardo 2-0; Visinale-San Giovanni 1-1; Centro Mobile-Zaule 7-1; Sacilese-Don Bosco 4-1.

Campionato regionale giovanissimi - Girone A: Don Bosco-Centro Mobile 1-1; Udinese-Visinale 4-1; Spilimbergo-Manzanese 2-4; Donatello-Morsano 2-1; Fontanafredda-Porcia 3-0; Prodolonese-San Lorenzo 0-2; Fiume Veneto-Sacilese 2-0; Aurora Pn-Cordenonese 0-1. Girone B: Itala San Marco-Sant'Andrea 3-0; Pieris-Sangiorgina Ud 2-3; Opicina Supercaffè-Fincantieri 0-0; Cormonese-Chiarbola 1-0; Triestina-Sangiorgina 1-0; Fortitudo-Bearzi 1-1; Ponziana-Asso 1-0; Zaule-Chiavris 1-1.

Classifica allievi, girone A: Udinese 24; Liventina 22; Itala San Marco 20; Donatello 18; Bearzi, Pieris e Sangiorgina Ud 14; Chiarbola 13; Fincantieri e San Sergio 12; Juniors e Portuale 11; Prodolonese 10; Aurora 5; Pro Cervignano e Tarcentina 4. Girone B: Triestina 24; San Giovanni 22; Centro Mobile 20; Aquileia 19; Manzanese 18; Sacilese 17; Zaule 16; Porcia 13; Morsano 12; Visinale 10; San Luigi 9; Cussignacco 8; Fiume Veneto 7; Don Bosco e San Gottardo 5; Ponziana 3.

Classifica giovanissimi, girone A: Udinese 24; Centro Mobile 23; Manzanese 19; Donatello, Don Bosco, Fontanafredda e Spilimbergo 17; Cordenonese 14; Visinale 12; Aurora 11; Fiume Veneto e Morsano 9; San Lorenzo 7; Sacilese 6; Porcia e Prodolonese 3. Girone B: Triestina 26; Sangiorgina Ud 20; Fincantieri e Ponziana 18; Pieris 17; Cormonese 16; Chiarbola e Sangiorgina 14; Chiavris 11; Bearzi, Fortitudo e Opicina Supercaffè 10; Itala San Marco 9; Asso 7; Zaule 6; Sant'Andrea 2.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste maglia nera ricomincia da quattro

LA STEFANEL CONDANNATA A VINCERE

Parte domenica la lunga rincorsa

Natale di fuoco per la Stefanel. Se c'è qualcuno che sotto le feste non deve promettere di essere buono, sono i giocatori neroarancio condannati alla spietatezza contro gli avversari. Al diavolo le otto sconfitte di fila, al diavolo l'ultima mezza batosta a Bologna contro la Granarolo. La squadra e la città sono già concentrate sui prossimi scontri della disperazione.

Domenica arriva a Chiarbola la Mulat Napoli e bisogna vincere, dopo sette giorni arriva la Pall. Livorno e bisogna rivincere; poi si va a Rimini contro la Marr e quindi si riceve la Berloni Torino: due partite da cui devono uscire altri due punti, per terminare il girone d'andata a quota dieci. Quindi il 12 gennaio il ritorno comincerà con la trasferta di Roma e si può anche lasciare la vittoria al Banco. Il 19 gennaio arriva la Benetton Treviso e la parola d'ordine sarà: o vincere o morir; il 26 si va a Reggio Calabria contro l'Opel un altro scontro della disperazione, un'altra partita che bisogna vincere; il 2 febbraio scendono a Trieste le Riunite di Lombardi e la vendetta dovrà arrivare puntuale.

In sostanza dunque bisognerà arrivare al 2 febbraio a quota 14 o, ancora meglio, 16 punti. Ciò significa che al palazzetto triestino si dovranno vedere cinque vittorie nei prossimi cinque incontri.

La formula infatti è spietata. Prevede ben quattro retrocessioni dalla A1 alla A2. Le ultime quattro dunque finiscono giù, mentre tutte le altre dalla prima alla dodicesima sono ammesse ai play-off assieme alle quattro promosse dalla A2 alla A1. «E' un assurdo che debbano retrocedere addirittura un quarto delle formazioni che partecipano al campionato — commenta l'allenatore della Stefanel, Santi Puglisi — pensiamo un po' infatti, tralasciando Trieste, gli sforzi di miliardi che hanno fatto a Reggio Calabria per costruire palazzetti e a Treviso per mettere in piedi una formazione del futuro con i costosi acquisti di Iacopini, Minto, Caglieris e Casarin».

«Siamo in sette, noi assieme a Reggio Calabria, Rimini, Brescia, Livorno, Treviso e Napoli che ci giochiamo quei soli tre posti che danno diritto alla permanenza nella massima serie, mentre quattro di queste sette formazioni dovranno dire addio alla A1» questo il pensiero di Puglisi.

Tra cinque giorni Trieste comincia una pericolosa corsa ad handicap che dovrà portarla da qui al 20 aprile, quando finirà la regular season, a sopravanzare altre quattro formazioni. La Stefanel infatti parte proprio dall'ultima posizione dov'è relegata da domenica sera a seguito delle concomitanti vittorie interne della Benetton sulle Riunite e della Mulat sulla Marr. Napoletani e trevigiani erano stati gli ultimi a condividere con i triestini la posizione di cenerentole. I primi però hanno ricevuto una scossa dal cambio di allenatore, i secondi hanno un'invidiabile intelaiatura di squadra. Oggi come oggi appaiono più vulnerabili Brescia e Reggio Calabria.

Purtroppo la squadra non si presenta al meglio al via della lunga rincorsa. I tempi di recupero di Francesco Fischetto, operato di menisco appena la settimana scorsa appaiono piuttosto lunghi ed è probabile che non lo rivedremo in partita fino a marzo. Viene così a mancare l'ispiratore di quel gioco basato tutto sulla velocità, l'aggressività e il contropiede voluto da Puglisi.

Ezio Riva praticamente fermo nelle ultime due settimane, sembra particolarmente giù di corda. Ben Coleman, nonostante la buona prestazione di Bologna non è in grado di esprimersi al cento per cento delle sue possibilità. Boris Vitez non riesce più a ripetere le buone percentuali al tiro dello scorso campionato. Daniele Lucantoni sembra ancora poco inserito, indeciso e impreciso.

In queste condizioni la Stefanel si presenta a Chiarbola per ottenere due vittorie necessarie come l'aria, che la farebbero agguantare alcune squadre a quota otto, riaprirebbero il capitolo salvezza e ridarebbero a Puglisi un po' di colore in volto.

Silvio Maranzana

BARDINI SMENTISCE LA WRIGHT-DIPENDENZA DELLA FANTONI

Una vittoria opera anche di Lorenzon e Tombolato

UDINE — *«Nessuna formazione con un Larry Wright in squadra non può non essere Wright dipendente: è naturale, ovvio che tutti i palloni passino attraverso le sue mani».*

Così diceva Renzo Tombolato qualche tempo fa. E Tombolato è uno che conosce Larry dai tempi del Banco Roma, uno che, cioè, con il folletto nero, ha giocato parecchie volte.

«Io non forzo mai il tiro: se vado a canestro è perché quella è l'azione più giusta da fare in quel determinato momento. Ripeto: non vedrete mai il sottoscritto forzare una conclusione». Così invece ama ripetere Larry Wright, a chi gli fa notare la sua piacevole mania di segnare.

Questa prefazione per introdurre il commento a Fermi-Fantoni: una partita che per i perugini rappresentava molto di più di un semplice incontro di campionato (i due punti erano d'obbligo non solo per salvare la panchina di Mc Gregor — «regolamente» saltata dopo la sconfitta — quanto anche per poter sperare) e che la Fantoni, da parte sua, doveva assolutamente vincere per poter dimostrare che le sue velleità di promozione non sono campate in aria.

Una partita che ha portato inevitabilmente la firma di Larry Wright. «Eccezionale», «meraviglioso», «splendido»: questi gli aggettivi che si leggono nelle cronache dell'incontro. 49 punti, poi, si commentano da soli. A chi ama i numeri vogliamo poi anche ricordare che Larry della zona tre punti è andato a segno sei volte su otto tentativi.

E allora, questa Wright-dipendenza esiste o no? Sentiamo Bardini: «La mossa vincente per la mia squadra — ha dichiarato nel dopo partita — è stata l'ottima partita dei giocatori italiani, Lorenzon e Tombolato su tutti, che si sono espressi sullo stesso piano di Wright. E non va poi dimenticata la prova di capitan Bettarini, che ha messo in difficoltà la Fermi».

Insomma con il solo Wright, fa capire coach Bardini, le partite non si vincono: Larry dà il massimo di sé stesso, è vero, ma attorno a lui gira un quintetto di persone (Sala si è visto poco a Marsciano) niente male davvero. Quindi la Fantoni, grazie a Wright (ma non solo), si trova sola al secondo posto.

E ora è attesa a un doppio confronto tra le mura amiche, dovendo accogliere sul parquet del «Carnera» la Jolly Colombani Forlì prima e la Filanto Desio poi.

Vincere tutti gli incontri casalinghi (come fino a oggi è successo) significa non soltanto confermare che il «Carnera» rappresenta un palasport inviolabile, ma anche poter guardare all'accesso alla A1 con maggior sicurezza. Fantoni-Jolly si giocherà sabato sera alle 20.30.

Guido Barella



Larry Wright

PER LA SEGAFREDO IL CALENDARIO ORA SI FA DIFFICILE

La ruvida esuberanza di Vroman rilancia le quotazioni goriziane

GORIZIA — Alla borsa valori del campionato, la Segafredo continua ad oscillare in giù e in su come il... dollaro. Dopo aver chiuso a quota 70 al fixing di Venezia, la formazione isontina si è portata di colpo, con un balzo che ha dell'incredibile e che ha sorpreso tutti gli speculatori al ribasso, a quota... 113, determinando nel contempo il crollo della sopravvalutata moneta bolognese, andata letteralmente a rotoli.

La vittoria sulla Yoga, importantissima per la fiducia che ha dato alla squadra, non ha però portato grossi vantaggi ai goriziani che, a causa dei risultati ottenuti dai loro attuali concorrenti, continuano a restare nella fascia di centro classifica. C'è però da sottolineare il fatto che, tra il terzo e il decimo posto, si trovano ammassate, nello spazio di soli due punti, ben otto squadre e che quindi la situazione, al momento, è estremamente fluida, al punto da permettere «rientri» che appena qualche turno fa sembravano esclusi.

E c'è anche da dire che, dopo l'undicesima giornata, i punti in classifica della Segafredo sono esattamente quelli della scorsa stagione. Con una piccola ma sostanziale differenza sulla tabella di marcia del campionato passato: sarà infatti molto difficile bissare i venti punti del girone d'andata dello scorso anno, visto che il calendario della stagione in corso prevede tre trasferte sui quattro incontri da giocare e che, finora, tranne che a Rieti, la Segafredo nelle gare esterne ha sempre segnato il passo.

Quel qualcosa di nuovo che si è visto con l'inserimento di Vroman in squadra, potrebbe però portare a dei cambiamenti positivi nella mentalità della compagine di Medeot e anche, chissà, a liete sorprese, soprattutto se la squadra saprà guarire definitivamente dalla sua incostanza.

Per intanto il sostituto di Catchings si è rivelato l'uomo ad hoc per la Segafredo, almeno sotto il profilo del... tabellino. I quaranta punti segnati dal biondone in due partite (54' giocati), rincuorano sulle sue capacità di essere una pedina importante per la squadra al di là dei nove rimbalzi di media, che tra l'altro non sono niente male.

Anche la tempra di combattente del nuovo pivot (era dai tempi di Garrett che a Gorizia non si vedeva un centro così poderoso) promette bene, più di quanto si potesse sperare. Certo Vroman con la sua ruvida esuberanza dà maggiore sicurezza in attacco di quanta non ne avesse data in nove partite il più «signore» Catchings. E' però lecito attendersi da Vroman anche qualcosa in più in difesa.

Per un Vroman trovato, un Jackson ritrovato e con lui Ardessi. Jackson veniva da due partite «sbucciate», Ardessi dalla trasferta negativa di Venezia. Insieme hanno raggranellato 51 punti. La loro è una specie di cassa di compensazione per la Segafredo: a titolo di curiosità diremo che finora, quando la coppia è andata oltre i 42 punti, la squadra goriziana ha sempre vinto; sotto ha sempre perso.

Giancarlo Bulfoni

OGGI LANDIS E GYR-SCAVOLINI, DOMANI LA SIMAC A ZAGABRIA

Il riscatto delle italiane in coppa comincia con i pesaresi a Vienna

MILANO — Per le squadre italiane, la settimana d'esordio nella fase più «vera» della coppe europee di basket è stata tutta da dimenticare: nove formazioni impegnate, sette sconfitte, due sole vittorie — quelle della Di Varese in casa del Breogan Lugo e della Primigi Vicenza a Belgrado — costituiscono un bilancio negativo che non ha riscontro nel recente passato.

Quella che comincia oggi, con la Scavolini a Vienna in Coppa delle Coppe, rappresenta, quindi, un motivo di rivincita, anche se per qualche formazione può rappresentare una svolta (positiva o negativa) sul futuro di Coppa.

L'impegno più duro lo hanno i «tricolori» della Simac che, nella Coppa dei Campioni, devono vedersela a Zagabria con la squadra titolare del trofeo, il Cibona della giovane stella Drazen Petrovic. Quella di domani (come sempre a Zagabria la gara viene anticipata di un giorno rispetto al tradizionale giovedì di Coppa dei Campioni) è una partita delicatissima per la Simac.

È vero che una sconfitta non comprometterebbe in modo determinante il futuro ma aumenterebbe l'handicap di una formazione che già si è lasciata sfuggire una vittoria a portata di mano a Kaunas.

Dopo la pesante sconfitta della scorsa settimana, a Barcellona, la Scavolini dovrebbe ottenere a Vienna contro il Landis-Gyr il primo successo nel suo girone di Coppa delle Coppe.

In Coppa Korac, tutte gare piuttosto ostiche per le squadre italiane: la Di Varese ospita una Stella Rossa uscita malconcia dalla trasferta di Villeurbanne e potrebbe cogliere l'occasione per sbarazzarsi di un'avversaria temibile; il Bancoroma se la vedrà con un'altra delle «grandi» di Jugoslavia, il Bosna. Antiche rivalità in Coppa dei Campioni dovrebbero stimolare i romani, dopo la buona ripresa in campionato ai danni della Mobilgirgi.

La quale Mobilgirgi non dovrebbe fallire il successo contro l'Elan Bernais, molto più solido nella sua tana di Orthez che non in trasferta. Tutte queste gare si disputano domani.

Giovedì, la quarta formazione italiana di «Korac», la Berloni, avrà l'opportunità di tornare alla vittoria contro un Antibes che a Zara ha rimediato, nel primo turno, una vera e propria batosta.

Sempre giovedì toccherà alle ragazze della Primigi Vicenza, nella Coppa Europa femminile, chiudere la settimana ospitando l'Universitatea Cluj. La «botta» che hanno inflitto qualche giorno fa al Partizan, a Belgrado, dice tutto sulle vicentine: per le romene non ci dovrebbe essere scampo. Riposano dagli impegni di «Ronchetti» sia Schio sia Viterbo.

Questo il programma della settimana.

Oggi, Coppa delle Coppe: Landis e Gyr (Aut)-Scavolini Pesaro.

Domani, Coppa dei Campioni: Cibona (Jug)-Simac Milano; Coppa Korac: Di Varese-Stella Rossa (Jug), Bancoroma-Bosna (Jug), Mobilgirgi Caserta-Elan Bearnais (Fra).

Giovedì, Coppa Korac: Berloni Torino-Antibes (Fra), Coppa Europa femm.: Primigi Vicenza-Universitatea Cluj (Rom).

Sportflash

Elio De Angelis e Patrese: due italiani alla Brabham

ROMA — Riccardo Patrese ed Elio De Angelis i due giovani e promettenti piloti di F1 guideranno nel 1986 le due vetture Olivetti-Brabham. L'annuncio è stato dato ieri dal principale sponsor della Brabham: la Olivetti, che in un comunicato annuncia anche la progettazione di una nuova vettura che sarà ancora dotata di motori Bmw e gomme Pirelli, e che verrà presentata entro i primi del prossimo mese di gennaio 1986.

La nuova vettura Olivetti-Brabham sarà pronta a fine dicembre prossimo e i tecnici londinesi stanno rifinendo gli ultimi ritocchi per cui nel mese di gennaio verrà presentata alla stampa insieme ai suoi due piloti, che per la prima volta nella storia della Brabham sono due italiani.

La nuova vettura — riferisce l'Adnkronos — è leggermente diversa rispetto a quella dell'anno passato, un telaio completamente nuovo con un motore in una posizione più inclinata; anziché a 90 gradi dovrebbe essere a 60 per cui dovrebbe sfruttare tutta la potenza e rendere al massimo in velocità.

Per quanto riguarda i due piloti, sono già all'Estoril a provare con le due «vecchie» vetture. Si tratta di un «test di conoscenza» come è stato definito in ambienti della casa automobilistica e che dovrebbe servire tra l'altro a provare le gomme che sono costruite con mescole speciali.

Pugilato: Oliva vince a Montreal

MONTREAL — Convincente esibizione per Patrizio Oliva sul ring dell'arena Maurice Richard di Montreal. Ha sconfitto ai punti in maniera più che netta lo statunitense Mark Lassien, un ventitreenne della Luisiana che non è sembrato avversario in grado di impensierire più di tanto il napoletano pretendente alla corona mondiale dei superleggeri.

A parte questa evidente diversità di valori, Oliva ha affrontato l'impegno in maniera molto seria. Ha mostrato una condizione eccellente, sia dal punto di vista puramente atletico sia da quello psicologico: grande mobilità, velocità e precisione nell'esecuzione dei colpi, difesa sempre ottimamente registrata, aggressività e determinazione che non hanno mai, però, peduto di vista l'intelligente conduzione del match.

Un Oliva, quindi, che dall'ennesimo rinvio ottenuto dal campione in carica della categoria, l'argentino Ubaldo Sacco, potrebbe ottenere più danni che benefici proprio per il nervosismo che il protrarsi dell'attesa potrebbe procurargli.

Pallamano: mondiali juniores

ANCONA — Questi i due gironi di semifinale cui accedono le prime tre squadre dei quattro raggruppamenti eliminatori. A ciascuna vengono attribuiti i punti conseguiti negli scontri diretti già giocati nella prima fase.

Gruppo 1): Reg e Svezia punti 4; Islanda punti 2; Rdt, Svizzera punti 1; Italia 0. Gruppo 2): Urss e Jugoslavia punti 4; Cecoslovacchia e Spagna punti 2; Danimarca e Giappone 0. Girone di consolazione: Polonia, Egitto, Nigeria e Corea del Sud.

Coppa del mondo sci nordico

LABRADOR CITY — Dopo essersi imposta nella gara dei 15 km sabato, la squadra svedese ha vinto la staffetta 4 x 10 km disputata in questa località di Terranova e valida per la coppa del mondo dello sci di fondo. Gli svedesi sono stati l'unica squadra a registrare sulla distanza un tempo inferiore alle due ore. Gli scandinavi hanno infatti registrato un'ora, 57 minuti e 56,9 secondi. I sovietici, al rientro nella specialità del fondo della competizione nordica dopo 11 mesi di assenza a causa di prestazioni mediocri, si sono classificati secondi in due ore e 2,8 secondi. Le donne norvegesi hanno vinto la gara di staffetta femminile 4x5 km non valida per la coppa del mondo.

Judo: vittoria italiana in Giappone

FUKUOKA — L'azzurra Cristina Fiorentini ha conquistato la medaglia d'oro nella categoria dei 66 chilogrammi al torneo internazionale di Fukuoka di judo femminile. La Fiorentini si è imposta autorevolmente in tutti e cinque gli incontri disputati vincendone quattro per ippon.

Quello di Fukuoka è il più grande torneo di judo femminile, paragonabile a un campionato mondiale.

Sci: giovedì libera femminile

PARIGI — La commissione internazionale ha modificato il programma dei prossimi appuntamenti della coppa del Mondo femminile per far fronte alle difficoltà di innevamento. Giovedì si disputerà a Val d'Isere la libera inizialmente prevista a Puy St. Vincent (Svizzera). Sempre a Val d'Isere, venerdì verrà disputata la libera inizialmente prevista a Villars Sur Ollon. Infine il gigante che si sarebbe dovuto disputare il 14 dicembre a Leysin (Svizzera) è stato rinviato al primo febbraio 1986 e si svolgerà a Crans Montana.

Alberto di Monaco alla Parigi-Dakar

MILANO — Sua Altezza serenissima ci riprova. Alberto di Monaco parteciperà per la seconda volta alla Parigi-Dakar, su una Mitsubishi Pajero. Sarà il navigatore di Jean-Pierre Marsan, suo coetaneo (27 anni) e suo coequiper nella scorsa edizione della tremenda prova franco-africana, buon pilota con alle spalle quattro rally di Montecarlo.

Pallamano: Libertas-Pressano 31-27

Libertas: Severini, Giorgianni, Sinigaglia, Minca 15, Germani, Scorpetta I, Nistri 2, Cerni, Pelizzon 3, Scheriani 4, Petrarulo 6, Mio.

Ritorno alla vittoria dei biancoazzurri, in un incontro infuocato, che ha visto le due squadre alternarsi in testa per tutto l'arco dei sessanta minuti, ricco di repentini ribaltamenti di fronte e di scontri spesso violenti. Alla fine sono risultati determinanti gli accorgimenti tattici dell'ottimo Turch e l'ormai perfetto inserimento del pivot Scheriani, oltre all'ormai proverbiale grinta dei triestini.

CONTRO IL PARMA IL LATTE CARSO HA FATTO UNA DELLE SUE PEGGIORI PARTITE

Più fortuna che giudizio per le triestine Se sono ai play-off, ringrazino Cesena

Qualche burlone giura, che ieri mattina un corriere, tutto trafelato, ha consegnato un panettone formato gigante a Paolo Rossi, allenatore dell'Unimoto Cesena. Sul dono c'era anche un bigliettino che diceva pressapoco: «Buon Natale. Augura con infinita riconoscenza la Sgt-Latte Carso». La formazione triestina avrebbe, del resto, le sue valide ragioni per ringraziare il tecnico omonimo di «Pablito». Le cesenati, fermando la Comense, hanno in pratica consegnato con una settimana di anticipo alle biancocelesti il biglietto per i play-off.

L'accesso alla fase-scudetto stempera nel clan triestino la delusione per la scialba prestazione casalinga offerta contro lo Starter Parma. La squadra di Pozzecco ha avuto stavolta più fortuna che giudizio: il tonfo di sabato scorso è stato, agli effetti della classifica, quasi indolore.

La qualità del gioco propinato al pubblico ha lasciato però alquanto a desiderare. In certi frangenti la squadra è sembrata incapace di reagire, quasi demotivata. Una spettatrice, più spazientita degli altri, ha fatto risuonare la sua protesta: «Ragazze mie, ma gliela date vinta senza lottare? Forza, su...».

Il Pozzecco post-sconfitta ricorda un cane bastonato. Muso lungo, scarsa propensione al dialogo. Le parole bisogna quasi estrargliele con le tenaglie. «Le abbiamo provate un po' tutte per mettere in crisi lo Starter ma non ce l'abbiamo fatta. È stata una giornata balorda per tutti, una "bambola" collettiva. Forse prima d'ora non avevamo mai incantato ma certo che è difficile giocare peggio di sabato».

Continua Pozzecco. «Avevamo qualche infortunata ma non mi piace aggrapparmi a quest'alibi. Per fortuna siamo arrivati ai play-off ugualmente ma ciò non deve esaltarci. Dobbiamo ancora lavorare parecchio».

La continuità non è prerogativa del Latte Carso. Quando sulla carta sembra destinato a stravincere perde la bussola (e la partita), quando dovrebbe avere la peggio invece vince. Forse per guarire i mali e gli sbalzi d'umore della squadra la società avrebbe dovuto approfittare della presenza nei giorni scorsi in città del grande vecchio saggio Cesare Musatti, impegnato nel convegno sulla psicanalisi. Magari i dirigenti biancocelesti avessero potuto ingaggiarlo! Anche a gettone, tanto è di moda...

Nell'ultimo turno della prima fase il Latte Carso sarà a Como. A dar retta alla statistica, le triestine non dovrebbero stare molto allegre. Contro qualsiasi avversario, dal più forte al meno quotato, hanno finora rimediato una vittoria e una sconfitta. Il bilancio è di poco in attivo. Merito di quella vittoria conseguita all'andata a spese della Comense.

In serie B l'Interclub Muggia riassapora il gusto del successo esterno sconfiggendo l'Happidea Albino a casa sua. Le muggesane, al secondo successo consecutivo, si assestano così a metà classifica.

È ormai stato raggiunto un buon amalgama tra la vecchia guardia, le giovanissime e i nuovi arrivi. La squadra di Lazar sembra destinata a prendersi ancora diverse soddisfazioni.

Chi fa sempre festa è l'Under in serie C. Le biancorosse proseguono nella loro serie vincente che dura da sette turni. In classifica hanno già fatto il vuoto alle loro spalle.

Nel derby hanno superato le «cugine» della Libertas. La matricola di Prodi ha retto bene il confronto nella prima parte per poi spegnersi alla distanza. Doveva fare i conti con le assenze dell'infortunata Ginanneschi e della squalificata Zudech.

Roberto Degrassi

Consegna Premi Panathlon

Nel corso della tradizionale riunione conviviale del Panathlon Club di Trieste stasera al Jolly Hotel saranno consegnati i Premi Panathlon «Sport e studio» e «Sport e lavoro» 1985, nonché riconoscimenti a dirigenti, allenatori, arbitri e decani dello sport.

LO JADRAN HA VINTO MA DICE DI SAPER GIOCARE ANCHE MEGLIO

Zarotti e Rauber hanno punito la presunzione dei pordenonesi

Sembra incredibile. Lo Jadran batte nel derby regionale la Castor Pordenone eppure rimpiange il gioco mostrato nella partita (perduta) della settimana precedente. Giocatori e tecnici, portati in trionfo al termine del derby regionale, hanno strizzato l'occhio ai tifosi. «Dite che abbiamo giocato bene? A Busto Arsizio abbiamo giocato ancora meglio...».

In effetti la gara con i pordenonesi ha per lunghi tratti ricordato il match in terra lombarda con la (nemmeno tanto piccola) differenza che stavolta lo Jadran è riuscito a vincere. A Busto sbagliò nel finale una rimessa che è costata la partita, contro la Castor ha avuto la freddezza necessaria a controllare il gioco sino alla sirena.

I riflettori in casa Jadran per una volta non si posano sul «divo» Ban. A fare la differenza è stata infatti la coppia Zarotti-Rauber.

La Castor, sconfitta, abbozza. La formazione pordenonese non è riuscita a esprimere il suo potenziale enorme. È scesa a Chiarbola forse troppo convinta di fare un solo boccone dell'avversario se è vero che il diesse Vescovo, qualche minuto prima dell'inizio, è stato sentito proclamare «Vinciamo di venti». Puntin e Turel sono stati, al solito, bravissimi. Non a caso la squadra ha tirato meglio da fuori che da sotto. Sono mancati all'appello i lunghi.

In serie C2 la Leasest, giornata dopo giornata, si avvicina alla vetta. La squadra di Perin balza in compagnia dell'Endas Rovereto al quarto posto in classifica, a un tiro di schioppo dalle prime. Per la brigata servolana Paolo Sculin si è calato per la seconda settimana nei panni del match-winner.

In serie D tutte le prime in classifica hanno perso. Franano Inter 1904 e Tecnoluce. Gli interisti si lasciano travolgere a Jesolo dagli «Speedy Gonzales» locali. Il tecnico Friedrich racconta: «Sembrava che gli avversari avessero dei motorini al posto delle gambe, correvano come matti». La Tecnoluce perde il derby ma, grazie al concomitante tonfo dell'altra capolista Carità, mantiene il comando.

La Barcolana disputa la miglior partita della stagione, si permette persino di «rullare» l'avversario. L'allenatore Romoli gongola soddisfatto. Cade il Don Bosco. I suoi babies si arrendono alla Cervignanese.

In promozione decolla l'Alabarda. Le sorprese della giornata sono il successo dell'Aprm ai danni dello Scoglietto e la larghissima vittoria della Libertas sul campo del Santos Autosandra.

R. D.

La classifica dopo il derby

Spondilatte Cremona, Panapesca Montecatini, Citrosil Verona p. 16; Cagiva Varese, Ferrara 14; Maltinti Pistoia, Mauri Treviglio Pordenone, Teorema Viaggi Arese 12; Kidland Padova, Vicenza 8; Faciba Busto 6; Victors Monza, Jadran Trieste, Celana Bergamo 4; Nordica Montebelluna 2.

PALLAMANO

Serie D maschile

Conegliano - Kras Trimac 8-23 (2-12).

A briglie sciolte

A Roma, dopo Monaco, torna competitivo il nostro allevamento: Futuro Red conquista vittoria e record Exalba Rl, Cruciale, Dimomo e Dino Lanfranconi: ecco le «vedettes» proposte da Montebello

Stabilito il record della generazione, poi diviso in comproprietà con il partenopeo Feystongal, in quel di Ponte di Brenta, Futuro Red ha voluto perfezionarlo domenica a Tor di Valle nel Premio Allevatori che probabilmente è stato disputato per l'ultima volta «open», i nostri organi tecnici essendosi accorti che in Europa soltanto noi apriamo le frontiere ai puledri esteri di 2 anni.

Futuro Red è passato dall'1.17.8 patavino all'1.17.6 romano, che è anche record della corsa eguagliato avendo segnato questo ragguaglio lo svedese Window W nell'edizione dello scorso anno. Si è trattato di un'edizione dell'«Allevatori» fortemente positiva per il nostro allevamento che, dietro a Futuro Red, ha piazzato Fenech Om e Fingent Bi, ovvero i primi due del recente Criterium milanese, mentre i decantati stranieri non si sono visti se si eccettua la francese Ramée des Salines, quarta all'arrivo dopo aver superato una forma di inappetenza.

È mancato soprattutto il tedesco Every Way (omonimo del 3 anni visto a Montebello con i colori di Priuglio) estraniato da una rottura nella fase iniziale, rottura che il suo driver Paal ha imputato a Glauco Cicognani reo, secondo lui, di aver stretto il favorito per scendere alla corda con Freda Lb. Però la giuria, dopo aver più volte rivisto il filmato della corsa, non ha ritenuto veritiere le affermazioni del guidatore del primatista europeo che fra l'altro aveva rotto in partenza anche nella corsa precedentemente disputata a Recklinghausen.

Futuro Red, figlio di Duke Hanover, guidatore Edy Gubellini, appartenente alla Scuderia Reda (iniziali di Regolo e Danilo Fossati, padre e padrone del «Doppio brodo Star») ci ha meravigliosamente illustrato al cospetto di tanti ospiti di alto lignaggio, piazzando una frazione conclusiva di americano puro che ha lasciato a bocca aperta la platea di Tor di Valle.

Un finalone ad effetto che ha relegato più in margine, ma non tanto poi, gli altrettanto bravi Fenech Om e Fingent Bi, due giovani che muovono le gambe piuttosto velocemente, senz'altro meglio di quel Flamingo Om sul quale vertevano prima della corsa tutte le nostre speranze. Ma come aveva fatto a San Siro, il mangelliano anche stavolta ha rotto, segno che questo giovane, da Vittorio Guzzinati osannato come il campione del domani, conterà indubbiamente su un motore dalla possente cilindrata, ma anche su una meccanica delicata che soltanto con il tempo potrà perfezionarsi.

Rimane la grande soddisfazione di una nuova boccata di ossigeno dopo quella fattaci inalare da Ebsero Mo nel Campionato europeo dei 3 anni a Monaco. Tappe fondamentali del risveglio del nostro allevamento, Monaco e ora Roma. Stiamo dunque finalmente diventando competitivi in campo europeo?

* * *

Per il trotto triestino, quella appena passata è stata una settimana pregna di avvenimenti rilevanti. Aveva cominciato Exalba Rl andando a espugnare la roccaforte dell'Arcoveggio volando il miglio in 1.18.7. L'allieva di Mario Colarich finiva ben davanti a Estac di Omar, puledro cimentatosi più volte in competizioni di livello classico.

I bolognesi però si vendicavano spedendo a Montebello l'anziano Cruciale il quale doveva vincere la corsa Tris nazionale che lo aveva proposto in veste di favorito scontato. Quota miserina quella pagata per la Tris, che però ha avuto rilevante montepremi, un montepremi che senza il ritiro sul campo di Cantore Rl (uno dei concorrenti più attesi) avrebbe senz'altro raggiunto un tetto vicino al record.

Dimomo è stato la grossa, ma non per questo meno gradita, sorpresa dell'episodio centrale della domenica. Sulla media distanza, il 4 anni di Corelli ha gettato in lizza tutta la sua carica agonistica, mettendo assieme un ragguaglio di 1.20.3 che ha senz'altro grossa rilevanza tecnica. Niente da fare nella circostanza per Drim di Jesolo e Dostiglia, usciti malconci nel confronto con il rilanciato furetto di Roberto Iuliano, mentre il favorito Durbin si è fatto da solo lo sgambetto e non ha perciò potuto competere a livello agonistico.

Episodio atipico ma anch'esso di assoluto gradimento per il pubblico, il Campionato italiano gentlemen che sulla pista triestina ha ricevuto la consacrazione definitiva. Al termine di due giornate avvincenti, il lombardo Dino Lanfranconi ha rilevato il palermitano Vasile campione uscente ed è stato cinto dalla fascia tricolore.

Un primo, due secondi e un ultimo posto, questo il ruolino di marcia del nuovo campione che ha relegato ai posti di rincalzo Teresa Savarese, Kersbaum, Calorio, Bottazzin e il nostro Cepak il quale ci aveva fatto sperare sino sulla curva finale della corsa conclusiva. Poi Comasina Red ha posto il suo diniego a proseguire, e allora addio sogni di gloria.

Mario Germani

CRONACHE DELLO SPORT

Lo svedese Edberg nuova stella del tennis mondiale

IMPREVEDIBILE CONCLUSIONE AGLI INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA

Stefan costringe alla resa prima Lendl e poi Wilander

MELBOURNE — Incredibile epilogo agli internazionali d'Australia di tennis: lo svedese Stefan Edberg ha conquistato a 19 anni il titolo del singolare maschile (uno dei quattro del Grande Slam) battendo in appena un'ora e 33' il suo connazionale Mats Wilander, campione uscente (6-4, 6-3, 6-3 il punteggio finale).

Edberg, campione del mondo juniores nel 1983, ha così interrotto la serie positiva di Wilander che sperava di aggiudicarsi il titolo australiano per il terzo anno consecutivo. Il suo servizio, le sue volée e i suoi passanti folgoranti non hanno lasciato scampo a un avversario che arrivava alla finale con i maggiori favori del pronostico anche se Edberg aveva già fatto sensazione travolgendo in semifinale addirittura il numero uno del tennis mondiale, il cecoslovacco Ivan Lendl per 6-7, 7-5, 6-1, 4-6, 9-7.

In questa finale tutta svedese, la prima in un torneo del Grande Slam, disputatasi davanti ad appena 3000 spettatori a causa del rinvio di 24 ore causato dal maltempo, Edberg ha conquistato il primo set facendo il break al decimo game. Al quinto game, invece, il break che gli ha consentito di vincere la seconda partita. Nel terzo set la resistenza di Wilander era ormai spezzata e per due volte Edberg si è aggiudicato il punto sul suo servizio, al terzo e al nono game. Soltanto una volta in tutto l'incontro, a dimostrazione di come abbia subito la supremazia dell'avversario, Wilander ha ottenuto un break, nell'ottavo gioco dell'ultimo set. Ha avuto allora due palle per portarsi sul 4-4 ma Edberg gli ha tolto ogni velleità con potenti palle di servizio prima di trafiggerlo con un passante di rovescio.

«Stefan — ha commentato alla fine dell'incontro — non mi ha lasciato possibilità. Mi ha sorpreso con i suoi colpi da fondo campo ha ben risposto e sempre servito bene. Ora ho ancora una possibilità di diventare campione del mondo vincendo la Coppa Davis e il Masters ma è veramente piccola».

Edberg, che aveva vinto soltanto una volta in cinque incontri con Wilander, ha avuto alti e bassi in questi Open d'Australia. Testa di serie numero cinque, ha sofferto più del previsto per battere l'americano Matt Anger e ha quasi rischiato l'eliminazione negli ottavi di finale contro l'australiano Wally Masur. «È evidentemente la mia più bella vittoria — ha detto ai giornalisti — quando ho vinto lo scorso anno il torneo di Milano ho capito che sarei anche potuto arrivare a conquistare il titolo del Grande Slam».

Grazie a questa vittoria, Edberg passerà al quinto posto nelle classifiche Atp scavalcando il tedesco Boris Becker. Intanto, oltre ai 100.000 dollari in palio a Melbourne, intascherà anche i 250.000 legati al quarto posto nella graduatoria del Nabisco Grand Prix, appena dietro Wilander che ne riceverà 400.000. Entrambi i giocatori svedesi prenderanno ora la direzione di Monaco dove, dal 20 al 22 di questo mese affronteranno la Germania federale nella finale di Coppa Davis.

Da segnalare che Edberg ha interrotto dopo 3 mesi e 35 incontri la serie vittoriosa di Ivan Lendl che non perdeva dagli Open degli Stati Uniti di Flushing Meadow. Quest'anno il ceko ha vinto 10 dei 19 tornei ai quali ha partecipato: Fort Myers, Montecarlo, Dallas, Forest Hills, Indianapolis, Flushing Meadow, Stoccarda, Sydney, Tokio e Wembley.

Ivan Lendl, il grande sconfitto degli Internazionali d'Australia, dovrà ora osservare una sospensione di tre settimane dopo la conclusione del torneo.

Il consiglio internazionale del tennis professionistico, infatti, ha annunciato che l'ultima multa imposta al 29.enne cecoslovacco, per un distintivo pubblicitario troppo vistoso, gli ha fatto superare il limite annuale delle ammende che è di 7.500 dollari. Superato il limite — e Lendl è ora a quota 7.850 — è scattata automaticamente la sospensione. In precedenza Ivan era stato multato di 500 dollari per una parolaccia udibile e 350 dollari per aver tergiversato nel servizio. Lendl può appellarsi contro l'ultima multa, ma non è certo che decida in questo senso.

Oltre al trionfo svedese, gli Internazionali d'Australia registrano l'ennesima affermazione dell'americana di origine cecoslovacca Martina Navratilova, che ha vinto per la terza volta a Melbourne battendo Chris Evert Lloyd in tre set. Con questo successo si è aggiudicata il primo posto nella graduatoria mondiale 1985, e ha raggiunto il premio di centomila dollari (180 milioni di lire circa) portando così i suoi guadagni dell'anno alla rispettabile cifra di 1.308.829 dollari (oltre due miliardi e 300 milioni di lire) che fa salire a 9.866.474 dollari (circa 17 miliardi e mezzo di lire) la somma percepita nell'arco della carriera.

Sei volte vincitrice di Wimbledon, due volte impostasi a New York e a Parigi, tre volte a Melbourne, la 29.enne Navratilova ha così colto il suo 13.o titolo in tornei del Grande Slam.

La stessa Navratilova ha poi vinto il doppio femminile in coppia con la Shriver, mentre Annacone e Van Rensburg hanno conquistato il titolo nel doppio maschile superando Edmondson e Warwick.

Degno erede di Borg



Stefan Edberg, nuova stella del tennis svedese, degno erede di Bjorn Borg, a 19 anni ha conquistato l'Australia. Il tennis è sempre più dei giovani (Telefoto Ap)

NEL SEGNO DI UN'ANTICA GLORIOSA TRADIZIONE

Una serie di grandi manifestazioni per il centenario della Pietas Julia

Dicembre fa registrare secondo tradizione le cerimonie di chiusura dell'anno velico con le relative premiazioni dei campioni delle singole società della nostra Zona, le presenze delle autorità sportive e portuali, i propositi per l'avvenire espressi dai presidenti appagati dai loro atleti ai timoni, alle drizze e alle scotte.

Hanno adempiuto a questo rituale molto dignitosamente il Circolo nautico Porto Santa Margherita, la Società Laguna di Duino, la Triestina sport del mare, il Sirena di Barcola, il Circolo velico di Muggia (che ha festeggiato anche il 40° della sua fondazione).

Con particolare impegno si sono riuniti i soci della Pietas Julia di Sistiana che vi hanno invitato anche autorità politiche e amministrative della Regione e dei Comuni di Trieste e di Duino-Aurisina. Eccone la ragione «speciale»: la Pietas Julia festeggerà, nel 1986, il centenario della sua nascita storica, che avvenne nella Pola austro-ungarica iniziando l'attività nautica con il canottaggio perché allora la disciplina della vela era quasi esclusivamente riservata agli i.r. ufficiali di marina operanti nello sfarzoso Yachtgeschwader. Naturalmente finché Austria regnò. Con Pola italiana, dopo il 1918, il sodalizio continuò a remare preponderantemente ma cominciò anche a issar vela.

Riebbe vita difficile durante e dopo il secondo conflitto mondiale. Scelse la via dell'esilio, Trieste, Lido di Panzano, infine Sistiana, dove alacremente opera dal 1961.

Festeggiare un secolo di vita, specialmente se tribolata, è avvenimento d'eccezione. La Federazione della vela italiana ne ha capito l'importanza e, per l'occasione, le ha assegnato l'organizzazione di una manifestazione nazionale di prestigio: lo svolgimento di due campionati italiani assoluti della classe olimpica 470.

Si concentreranno quindi nella Baia di Sistiana (in data non ancora precisata) sia i concorrenti della 470 maschile, sia della femminile. Come si sa, con le Olimpiadi di Seul nella Corea del Sud (Pusan per la vela) la storia dei Giochi velici si arricchirà con la partecipazione di armi esclusivamente femminili che regateranno sulla collaudata 470, finora riservata all'agone olimpico maschile.

E' quindi sorta l'idea di una «Pietas Julia ieri, oggi e domani». Essa vuole cioè dimostrare l'universalità dello sport e la fratellanza insita nel suo stesso ambito, con una regata di crociera che partirà da Sistiana, toccherà Trieste (tappa volante) si fermerà a Pola, dove è nata, e, sulla rotta di ritorno, concluderà nella Baia di Sistiana.

Italo Soncini

Festeggiati i vincitori della Coppa d'Autunno

La sala congressi della Fiera di Trieste non ha potuto contenere, malgrado la sua capienza, la folla presente ieri mattina alla premiazione della XIII Coppa d'Autunno, la regata velica della Barcola-Grignano che compendia l'annata sportiva del sodalizio. Il presidente Bandelli, contornato dai componenti il direttivo, nel discorso introduttivo ha riepilogato gli alti e bassi meteo della stagione trascorsa e ha quindi concentrato il fuoco della sua oratoria su quella che è oramai accertatamente la principale regata velica del continente, giunta quest'anno a produrre 602 iscrizioni con 438 barche arrivate regolarmente al traguardo in una giornata di bora con raffiche a 70 all'ora e mare forza 4.

Per premiare i vincitori delle 8 categorie in gara, più gli equipaggi femminili, sono intervenuti l'amm. Savelli comandante la Capitaneria con un gruppo di ufficiali superiori e subalterni, il col. dei carabinieri Scherosi, ufficiali della Guardia di finanza e della Polizia, l'on. Coloni, il vicepresidente del Consiglio regionale Tonel, l'assessore comunale De Gioia, il prof. Marri per la Federvela, l'ing. Moletta per la XI Zona Fiv, vari presidenti di circoli nautici giuliani, giuria, collaboratori addetti ai servizi, rappresentanti degli sponsor. A tutti costoro la Barcola-Grignano ha rivolto parole di elogio per l'assistenza in mare e a terra, ha espresso gratitudine ai concorrenti di varie nazioni e alle autorità ha donato un artistico segno di simpatia.

È seguita la premiazione vera e propria dei protagonisti sportivi: circa 150 timonieri fra doni speciali e di categoria. Applausi scroscianti per i primissimi in assoluto computati in tempo reale. Pauletti timoniere di Blue Eyedes Princess, Colonna di El Raguseo, Asti di Gioia, Vencato di Trieste, Pesle di Marlyn, lo jugoslavo Muhadzeri di Fly, Rossetti di Nibbio, Pacorini di Emea II. Anny Divo per Booster timoniere del primo equipaggio femminile.

Commovente la chiamata sul podio del piccolo Stock, il quale ha consegnato il trofeo alla memoria di suo padre al gruppo dei timonieri della Barcola-Grignano per il cumulo di vittorie e di piazzamenti conseguiti in Coppa Autunno da barche battenti guidone di quella società.

I. S.

PRESTIGIOSE AFFERMAZIONI DI ATLETE DI CASA NOSTRA

Il karate si addice alle triestine Sonia e Antonella due campionesse



Sonia Bonazza (la seconda da destra) e gli altri samurai di Yogananda

Sotto l'egida della Federazione italiana arti marziali e con il patrocinio delle Acli di Venezia si sono svolti al palasport «Taliercio» di Mestre i campionati italiani di karate e di kick boxing-contact. Tra i partecipanti, tutti già selezionati nelle eliminatorie interregionali, era presente anche Sonia Bonazza, dell'As «I Samurai di Yoagananda» di Trieste, unica società della nostra regione a partecipare assiduamente a queste manifestazioni.



La campionessa italiana di katà Antonella Crisma con il suo maestro Loris Zangrando.

La forte allieva del maestro Tamburini ha sbaragliato tre avversarie nelle semifinali, giungendo a disputare la finalissima con la pluricampionessa Lucia Tori. Dopo un accanito incontro, l'atleta triestina ha avuto la meglio, aggiudicandosi il titolo italiano della categoria femminile fino a 60 kg nel combattimento di karate tradizionale.

Essendosi piazzata al primo posto anche nel campionato triveneto di kick boxing-contact, la giovane atleta ha partecipato anche alle finali di questa specialità. Purtroppo la stanchezza e la tensione della finale precedente hanno giocato a suo sfavore, costringendola ad accontentarsi del terzo posto, risultato pur di tutto rispetto. Continua così la serie positiva degli atleti della società, il cui continuo impegno è dimostrato da una decina di primi posti nei campionati triveneti negli anni scorsi, oltre al campionato italiano di kick boxing-contact nell'82 ed un prestigioso primo posto alla Coppa Europa della stessa specialità nel 1984.

Dal mondo del karate un'altra bella notizia per lo sport triestino. La società sportiva «Karate University Trieste», diretta dal maestro Loris Zangrando, ha rappresentato la città di Trieste al campionato nazionale individuale di karate interstile, indetto dall'Unione italiana karate e discipline associate (Ukida) svoltesi a Rho.

Antonella Crisma, cintura nera 1° dan, allieva della suddetta società, già facente parte della nazionale italiana Go-Ju, ha partecipato sia alla competizione di kata (forma) sì a di kumitè (combattimento). Dopo circa sette ore di gara, la nostra atleta è salita sul podio dei vincitori di entrambi le specialità, classificandosi così vicecampione d'Italia nel kumitè e campionessa italiana di kata.

Antonella si propone di portare ora il nome della «Karate University Ts» e di Trieste ai prossimi campionati europei.

Judo Club A & R

Si è svolta a Udine una gara di Judo, riservata alle categorie bambini e ragazzi, maschili e femminili, organizzata dalla Libertas, che ha visto la partecipazione di quattordici squadre provenienti dalla nostra regione e dal Veneto.

Alla manifestazione hanno partecipato anche alcuni atleti del Judo Club A & R di Trieste, che hanno ottenuto ottimi risultati. Nella categoria bambini Claut Stefano ha vinto la categoria fino ai kg 28, mentre Bassin Romina si è classificata seconda fino ai kg 32 e Fornasari Alessandro è giunto terzo fino a kg 50. Tra i ragazzi Nicolaucich Massimiliano ha vinto nella categoria fino ai kg 25, Sponza Michele ha vinto in quella fino a kg 55 e Raffaele Grosso si è classificato terzo nella categoria fino a kg 40.

Kung fu

Organizzati dalla Società sportiva Fiamma kung fu di Trieste, si sono svolti i primi campionati regionali di kung fu del Friuli-Venezia Giulia per le specialità di combattimento e forme, della Federazione italiana taek-wondo e karate (Fitak).

Juniores da 63 a 69 kg (combattimento): 1) Bubola Massimiliano, 2) Jerman Giorgio, 3) Fabris Stefano, 4) Bilardo Francesco, 5) Struna Giuseppe.

Seniores da 63 a 67 kg (combattimento): 1) Battistella Maurizio, 2) Damiani Guido, 3) Cometa Claudio.

Seniores da 72 a 78 kg (combattimento): 1) Di Ilio Mauro, 2) Ciavola Daniel, 3) Boccardini Enzo, 4) Schiulaz Gianfranco.

Gara di forme: 1) Struna Giuseppe, 2) Di Ilio Mauro, 3) Schiulaz Gianfranco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL ROSSETTI «LE SOFFERENZE D'AMORE DELLA RADEGONDA E DEL CAPITANO DELLA MORTE»

Più faticosa la vita d'amante che quella dell'uomo sposato

Diretto e interpretato da Fantoni il divertente testo di Santanelli

È ben più faticosa la vita dell'amante che quella dell'uomo sposato, è in sintesi l'assunto di «Le sofferenze d'amore della Radegonda e del Capitano della Morte», la storia di Maurizio Della Morte, giovane di belle speranze che si trova per passione a dover scontare una vita in irreversibile parabola discendente. La Radegonda, donna tutta passione, riesce a imbrigliarlo in maglie amorose sempre più strette, finché per il giovane Maurizio non si tratterà più di perdere solo la testa o la faccia, ma di mettere a repentaglio la stessa integrità fisica.

Un dramma ottocentesco, dall'inizio a tinte rosa che via via si tinge di toni grotteschi giungendo a soluzioni parossistiche.

Ironia, velato Grand Guignol, un pizzico di compiacente misoginia sono gli ingredienti di questo divertente lavoro teatrale, un feuilleton scritto nei giorni nostri, da Manlio Santanelli, autore tra i più interessanti del nuovo teatro italiano, che ha già firmato lavori di successo come «Uscita di emergenza» e «L'isola di Sancho», e che ha ottenuto per queste «Sofferenze d'amore» il massimo riconoscimento alla recente edizione del Premio Italia, dove l'opera fu presentata in versione radiofonica e interpretata dagli stessi attori che da oggi a mercoledì prossimo 18 dicembre, saranno sul palcoscenico del Rossetti.

«Le sofferenze d'amore della Radegonda e del Capitano Della Morte» è il quinto spettacolo in abbonamento (tagliando 2 in alternativa: a coloro che avessero già usufruito del biglietto verrà applicato il 50% di sconto) della stagione di prosa 1985/'86.

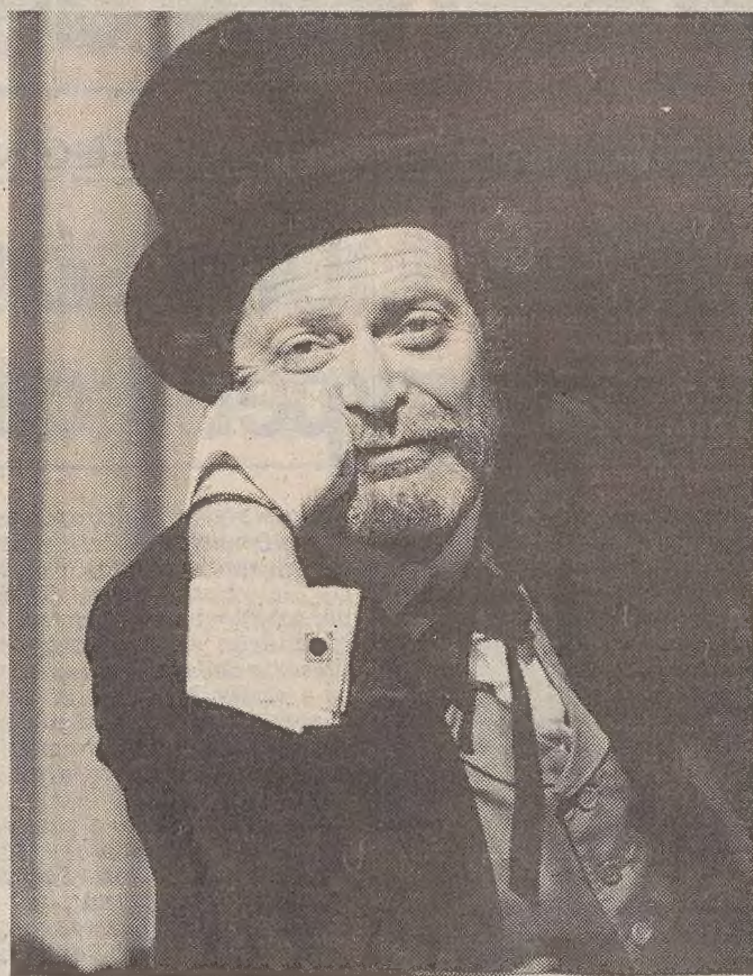
Anima della messa in scena è Sergio Fantoni che, oltre a essere il regista o meglio, il concertatore dello spettacolo, ricopre il ruolo del Relatore, figura portante di raffinato, sottile e divertito «osservatore» di tutta la vicenda.

Radegonda Orsenigo in Salmoiraghi, la gran dama milanese che precipita nelle spire di un amore peccaminoso, è interpretata dalla giovane Emanuela Rossi, alla quale fa da contrappunto Guido Sagliocca, sulla scena il facoltoso Gabrio Salmoiraghi, suo legale consorte.

Paola Fulciniti è il primo amore di Maurizio Della Morte, la napoletana Almerida Scielzo in Ruglia. Il Capitano, uomo disgraziatissimo e amante infelice è interpretato da Ennio Fantastichini.

A Franca Maresa e nuovamente a Guido Sagliocca sono affidati i personaggi, non di contorno di Chiarastella Parascandalo Della Morte e del Marchese Barberinucci.

Un dramma della passione che, come si può intuire dal titolo e dai nomi dei personaggi, non manca di invenzioni linguistiche e che si risolve in un piacevole gioco teatrale dove leggerezza e vis comica si compensano in un garbato e allo stesso tempo impietoso prendere in giro gli amori di cent'anni fa e non solo dell'epoca.



Sergio Fantoni, regista e interprete *(Foto di Tommaso Le Pera)*

Sammy Davis jr. compie sessant'anni

LOS ANGELES — Sammy Davis jr., il noto cantante e fantasista nero americano, ha compiuto sessant'anni. A festeggiarlo c'erano nella sua villa di Davis Bel Air colleghi famosi come Ricardo Montalban, Clint Eastwood, James Caan e Richard Pryor. Ma il piatto forte e la sorpresa più gradita della serata è stato un filmato di canzoni, brani recitati e messaggi augurali incisi per l'occasione dalle persone più vicine al cantante.

OGGI AL COMUNALE DI MONFALCONE DEBUTTA «NIENTE DOMANDE»

Jannacci anche se disperato farà più ridere che piangere

Il nuovo spettacolo musical-teatrale sarà replicato il 27 dicembre al Rossetti

MONFALCONE — Prima nazionale, stasera al Teatro Comunale di Monfalcone (inizio ore 21, biglietti dalle 16 alle 25 mila lire), della tournée invernale di Enzo Jannacci. Il titolo dello spettacolo è «Niente domande»: prima parte quasi integralmente teatrale, seconda parte all'insegna del consueto recital di canzoni.

Abbiamo assistito giovedì scorso, a Milano, in un localino vicino ai navigli, alla conferenza stampa di presentazione di questo tour. «Erano tredici anni — ha detto Jannacci, sciarpa e cardigan rossi, faccia più stralunata del solito — che non facevo spettacoli teatrali. Presentarsi davanti a un pubblico cantando solo delle canzoni è sicuramente più facile, ed è per pigrizia che in tutti questi anni non ho battuto altre strade. Ultimamente ho sentito il bisogno di cambiare, ed ho allestito questo strano spettacolo, nel quale dico cose che nessuno diceva più da tanto tempo...».

Lo spunto dal quale il cinquantenne medico-cantautore («per fare questo tour mi sono messo in aspettativa...», ci ha confidato) è rappresentato da «un prete pazzo che ce l'ha su coi poveri». Spunto che poi diventa una banale scusa per avviare una sorta di dialogo sull'incomunicabilità. In scena, infatti, ci sono dieci persone (Jannacci e i nove musicisti del suo gruppo, tutti a digiuno di teatro...) che non riescono assolutamente a trasmettersi nessun tipo di messaggio.

«I testi li ho scritti da solo — ha detto Jannacci —, non ci saranno scene, sarà un inno alla disperazione che comunque alla fine farà più ridere che piangere, o almeno così spero. Nella prima parte ci sarà pochissima musica. Nella seconda tutte le mie canzoni, dalle primissime fino a quelle dell'album "L'importante è esagerare". Io non suonerò, perché mi sono rotto un braccio andando in bicicletta e ora sono in convalescenza...».

Accanto all'artista, come musicisti-attori, ci saranno il pianista Mark Harris, il chitarrista Antonio Galbiati, il batterista Enrico Gazzola, il tastierista Mauro Gazzola, il bassista Andrea Verardi, il percussionista Angelo Puseeddu, e una sezione di fiati composta da Claudio Bolla (tromba e flicorno), Michele Bozza (sax e flauto) e Riccardo Luppi (sax e flauto).

Da ricordare che, per tutti quelli che non andranno stasera a Monfalcone, c'è un'altra possibilità prima della fine dell'anno di vedere Jannacci nella nostra regione: il giorno 27 dicembre, alle ore 21, «Niente domande» sarà replicato al Politeama Rossetti di Trieste.

Carlo Muscatello

■ PROIBITI — «Rambo 2» con Sylvester Stallone e «Gotcha» con Anthony Edwards sono stati proibiti nello Zimbabwe per decisione del governo, in seguito alle proteste delle ambasciate locali dell'Urss e della Repubblica democratica tedesca, che hanno definito i due film americani «apertamente antisovietici», «calunniosi» e «nocivi all'amicizia Zimbabwe-Urss».

Sette giorni in Tv

Il ritorno di Raffaella

E tutti, dopo aver formato il numero prescritto, baciarono la sposa delle cucine componibili e dissero: «Buonasera Raffaella».

Giovedì scorso, infatti, la Carrà è montata in sella al nuovo megaspettacolo che s'intitola, appunto, «Buonasera Raffaella» (Raiuno). Spero avrete notato come, per lei, basti il solo nome di battesimo, a differenza della gente comune che senza il supporto del cognome e del codice fiscale neppure esiste. Privilegi della popolarità!

Comunque, rieccola qui un po' più smunta e compunta dall'ultima volta, a sollevare con l'aiuto dei suoi «ragazzi tutto fare» il coperchio di questo zibaldone televisivo dove ci sta quel che bocca desidera e non desidera: telegrammi augurali, convenevoli, telefonate e giochini «pazzi», musiche, balletti, ospiti sciolti (quelli col cognome) in odor di problemi quotidiani e personaggi famosi (politici, cantanti lirici e leggeri, star del cinema e teatro), «numeri» in studio e collegamenti-dovunque eccetera, fino all'esaurimento delle scorte. Cose ad effetto e cose francamente dozzinali.



Tra le cose godibili, ad esempio, il buon «saggio d'attore» del ministro Giulio Andreotti, il quale è, notoriamente, uomo di spirito arguto come nessun altro dei suoi coinquilini a Palazzo. Bisogna dunque convenire che l'onorevole è risultato uno dei Migliori di questo Carro di Tespi in presa elettronica.

Con la sornioneria del suo levigato umorismo e la brillantezza improvvisatoria delle sue battutine, bagnate nell'acquasantiera e rosolate nella malizia del mondo, è stato proprio lui ad aggirare l'ovvietà delle domande rivoltegli dall'intervistatrice Raffaella e a tenere a bada, per una decina di minuti, la noia dei telefoni — sono ancora «bianchi», avete notato? — e di tutti i cascami che caratterizzano solitamente gli spettacoli televisivi destinati al divertimento, siano essi lunghi e pretenziosi come autostrade o brevi come un battito di ciglia.

Ciò è quanto posso dirvi io, spettatore che, dopo mezz'ora o poco più di lotta con l'Angelo degli Sbadigli, si arrende senza opporre resistenza.

Sembra però che l'esordio del programma sia stato accolto bene dal grosso pubblico: intorno ai venti milioni di spettatori, ancorché saltuari. Dunque, la legge dei numeri vince: ubi major minor cessat. Di conseguenza, avanti così a «tutta dritta», per tredici settimane e per tre ore di fila ogni volta. Se vi sembran poche, telefonate a Raffaella Carrà. Se non risponde dallo studio la troverete certamente in... cucina.

L'opera lirica prende talvolta invidia di altre forme di spettacolo altrettanto popolari anche se — diciamolo pure — meno nobili, e così quando i mezzi glielo consentono assume anch'essa l'immagine del kolossal. E' appunto il caso dell'«Aida», che sabato sera ha inaugurato la stagione della Scala nel segno della «grandeur», e di cui Raidue non s'è lasciata sfuggire l'occasione prelibata della ripresa diretta.

Bel colpo, specie per i patiti del melodramma in genere e di Verdi in particolare. Qui, infatti, non si trattava d'una «Aida» di routine, bensì d'una «Aida» in pompa magna, con scenografie da togliere il respiro agli innocenti e con un cast tale da appagare anche i palati più schizzinosi. Pensate un po': dirigeva il maestro Lorin Maazel, la regia era di Luca Ronconi e, tra gli altri interpreti tutti di prim'ordine, signoreggiavano Luciano Pavarotti, Ghena Dimitrova, Maria Chiara, Piero Cappuccilli ecc.

Se è vero che i grandi nomi significano qualcosa (e spesso è vero), quante orecchie e quanti occhi incollati al piccolo schermo, sabato sera! Roba da far soffrire persino il «fantastico» Pippo Baudo.

Ber.

RIFLESSIONI A CONCLUSIONE DEL FESTIVAL DEL CINEMA SPORTIVO

Uno strano, grande protagonista

I film visti a Torino hanno costituito nel loro insieme un'epopea del corpo e riconfermato – secondo Godard – certe fortune del «rito della gestualità»

TORINO — Il gluteo che mattatore. Nero o eburneo, luccicante di sudore, in «ralenty» o in rapida azione, quel guizzo muscolare tra calzoncino e coscia, quasi capitello di una colonna di tendini, è stato il gran protagonista dei film a tema sportivo, visti al 41° Festival torinese appena concluso.

Portato alla gloria del grande schermo dalla preziosità di riprese a distanza ravvicinata, il lombo agonista già assunto come muscolo per eccellenza diventa addirittura emblema dello sport superstar nel film sui «Giochi di Los Angeles 84, sexteen days of Glory», presentato in anteprima europea. Moses ai blocchi di partenza dei 400 ostacoli, Sara Simeoni allo spasimo della asticella, Michel Gross nel possente riaffiorare della «farfalla», le stupefacenti ragazzine dell'Est alle parallele: tutto è gluteo, cioè qualsiasi trionfo fisico trova nella tensione posteriore il suo distinguo e la sua consacrazione, il fulcro dinamico della sua «esplosione» cinematografica.

Anche in un altro film, «Pumping Iron The Women» di George Butler (già presentato a Cannes e al XVI Festival di Taormina), la muscolarità retrovisiva, stavolta al femminile (ma, trattandosi di culturiste, la peculiarità spesso sfugge), campeggia e balzella con disinvolta autorevole grinta. La texana Bowen, la californiana McLish, la newyorkese Dunlap e l'australiana Francis hanno lì il loro punto cinematografico in comune.

A parte il privilegio di certe zone, è però l'intero corpo che si spettacolarizza in modo sempre più impressionante nella cinematografia sportiva, come già sta succedendo da anni sui palcoscenici del rock e del pop, sulle passerelle della moda, sui giubbetti e i capelli del punk.

I film visti al Festival hanno costituito nel loro insieme una epopea del corpo: dai lussi coreutici di «Chorus Line» alla apoteosi ciclistica di «American Flyers», fino ai trionfalismi fisici di «Sexteen days» e «Pumping Iron», le anteprime torinesi sono la conferma di una tendenza, in linea con quanto dichiarava Godard in una recente intervista, dove attribuiva le fortune del calcio come spettacolo al «rito di gestualità» che in esso si è trasferito, dalla traiettoria del goal (evidenziata dalla moviola) alle corali delle curve, nord o sud. È il gesto atletico che fa «dramma», che fà di per sè spettacolo.

Anche l'ultimo film della sezione «anteprime», «The Boy in Blue», sul più veloce vogatore del mondo, il leggendario Ned Hanlan, ha i suoi punti di forza nella naturale spettacolarità dello sport preso a «soggetto». Girato interamente in esterni nelle due province dell'Ontario e del Quebec, interpretato dalle neo-stars Christopher Plummer e Nicolas Cage, quest'ultimo apprezzato nei due film di Coppola «Rusty il selvaggio» e «Cotton Club» e in «Birdy» di Parker, il film ricostruisce le famose competizioni della gloriosa carriera di Hanlan: la Philadelphia Centenial del 1876, la Boston Regatta e il Campionato mondiale sul fiume Tamigi.

Mario Serenellini

«Falstaff» in diretta dal San Carlo di Napoli

ROMA — La Terza rete radiofonica della Rai, oltre alle «prime» della stagione del Teatro alla Scala di Milano, trasmetterà quelle del «San Carlo» di Napoli. Così, all'ascolto di «Aida» di Verdi, che sabato scorso ha inaugurato la stagione scaligera, seguirà per gli appassionati di melodramma, quello di «Falstaff», altra famosa opera verdiana, in onda oggi alle 20.30, in collegamento diretto con il tempio della lirica napoletano che inaugura, a sua volta, la stagione 1985-86.

Sul podio Daniel Oren; interpreti principali Sesto Bruscantini (sir Falstaff), Raina Kabaiwanska, Marta Szirmay, Alida Ferrarini. Orchestra e coro del «San Carlo»; scene di Mauro Carosi; costumi di Odette Nicoletti.

Contemporaneamente alla messa in onda radiofonica, «Falstaff», sarà trasmesso, sempre in diretta, su Raitre alle 20.25, con la regia teatrale e televisiva di Roberto De Simone.

Due le analogie tra gli spettacoli scaligero e napoletano: l'autorevolezza dei registi (per «Aida» Luca Ronconi e per «Falstaff» De Simone, fautore della «Compagnia di canto popolare napoletana»). Anche le «prime» del «San Carlo» saranno replicate nei giorni successivi. Si evita a molti appassionati di musica lirica di doversi recare in un'altra città per assistere agli spettacoli e, come rivela Francesco Canessa sovrintendente del «San Carlo», si allargano le frontiere dei teatri d'opera privilegiando due storici palcoscenici italiani del Nord e del Sud.

UN'INIZIATIVA DI «TEATRO STUDIO TRIESTE»

Se non li vedremo dal vivo li vedremo almeno sul video

«Videotime», così si chiamerà un'originale iniziativa multimediale che il Teatro Studio di Trieste, in collaborazione con il Club Rosselli, propone per i prossimi giovedì e venerdì 12 e 13 dicembre. Originale e interessantissima per due motivi: il primo è dato dal fatto che l'«altro teatro» italiano, quello che ha mietuto successo in Italia, in Europa e in America, non lo si è mai potuto vedere a Trieste, per una serie, tutta complicata, di tutti irragionevoli motivi; il secondo è dato dal fatto che — perdurante l'inagibilità dell'Auditorium e la carenza di altri spazi teatrali a Trieste — (è un cruccio dell'intelligenza e della pertinacia dell'avv. Franco Zenari, presidente del nostro Stabile) gli spettacoli in programma — dovrebbero essere sei — non saranno visti «dal vivo», ma mediante il «videoteatro» che qualcuno intravede addirittura — utopisticamente e direi pessimisticamente — come la formula teatrale del nostro prossimo teatro.

«Videoteatro» è un genere ancora in via di definizione: non è una piatta ripresa televisiva di spettacoli teatrali, ma una possibilità di nuova scrittura in cui il linguaggio elettronico integra o caratterizza un soggetto originariamente teatrale. Si tratta di una nuova sensibilità teatrale che ha fatto propria la velocità della percezione, che racconta più per musicalità che per moduli narrativi.

Un nuovo sistema — dicono gli esperti in «mass-media» — di immagini e combinazioni mentali articolate più sul montaggio analogico delle visioni che su una logica consequenziale. Gli spettacoli proposti sono di solito brevi, in sintonia con la percezione rapida delle clip musicali o degli spot televisivi. Vogliono trasmettere una nuova sensibilità dell'immagine, un nuovo modo di fare drammaturgia, un nuovo modo di fare televisione.

Gli spettacoli che vedremo sono «Tango glaciale» (primo premio della critica teatrale) e «Perfidi incanti» del gruppo «Falso Movimento», «Cuori strappati» del gruppo «La gaia scienza», «Ebdomero» e «Genet a Tangeri» del gruppo «Magazzini Criminali» e vari «Intervalli» del gruppo «Kripton». Si tratta, insomma, di quanto di meglio e di più originale offra oggi in Italia l'«altro teatro»: di un nuovo genere di espressività che può (deve) essere discusso, ma che Trieste non ha ancora veduto.

È un gesto «politico» di straordinaria evidenza: se dalla Biennale al Festival di Firenze, da Milano a Scandicci, da Roma a San Giovanni in Persiceto, fino a New York, questi spettacoli si sono fatti vedere, applaudire e contestare, si affacciano oggi anche a Trieste: e i meriti sono di chi li ha fermamente voluti, così come saranno di chi andrà a vederli, nella Sala Baroncini, la prossima settimana. I giudizi, poi, si sprecheranno: ben venga il dibattito, una volta tanto, che più acceso di così non lo si può prevedere.

Giorgio Polacco

Claudia di «Dinasty» è diventata mamma

LOS ANGELES — Pamela Bellwood, l'attrice che nei panni di Claudia Blaisdel Carrington è tra le interpreti principali di «Dinasty» il popolare serial televisivo realizzato dalla «Abc» è diventata mamma per la prima volta.

I CONCERTI CON LA CAPPELLA CIVICA

Tra virtù del vino e incanti notturni

Il terzo concerto, organizzato dall'assessorato alla cultura della Provincia in collaborazione con la Cappella Civica, ha riportato nella sala maggiore del Cca l'atmosfera tipica del tardo Ottocento musicale, sia attraverso i canti liturgici che attraverso le pagine profane di due autori rappresentativi di questo periodo: Luigi Ricci e Giuseppe Rota.

La ricerca musicologica e il recupero culturale de «I maestri della Cappella Civica dell'Ottocento», nonché la trascrizione dei brani, si deve a don Giuseppe Radole su materiale tratto dall'archivio della Cappella stessa e del museo teatrale «Carlo Schmidl».

Da questo repertorio, scritto espressamente per la cattedrale fra il 1950 e il 1920, ha attinto la prima parte del concerto: musica di buona fattura, equilibratamente romantica e ricca di chiaroscuri.

Una gradita sorpresa, nella seconda parte, era costituita da tre pagine profane di Giuseppe Rota, scritte dopo gli anni Ottanta per i saggi della scuola di canto annessa alla Cappella Civica, di cui fu direttore per oltre quarant'anni.

Orecchiabili e vivaci questi canti descrivono la vita dei «marineri», le virtù del vino, l'incanto notturno nel clima musicale dei salotti della borghesia triestina e nello spirito della Mitteleuropa.

Appuntamenti

Oggi

Quarta rappresentazione di «Russalka»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi in turno di abbonamento H per platea e palchi, B per gallerie e loggione, va in scena la quarta rappresentazione di «Russalka» di Antonin Dvorak con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti.

Archeologia a «Nazioni vicine»

Oggi alle ore 14 nella trasmissione radiofonica regionale «Nazioni vicine», a cura di Renzo Cigoi ed Euro Metelli, si parlerà dei ritrovamenti archeologici nel tratto di mare a Sud-Est del «castrum» di Grado. I reperti marmorei, databili tra il I e il III secolo, verranno probabilmente collocati in un complesso museale dell'Isola d'oro.

Margherita Hack a «Perché no?»

Oggi alle ore 19.50 su Telequattro ospite della trasmissione «Perché no?» di Valerio Fiandra sarà la prof. Margherita Hack. Si parlerà della Cometa di Halley.

«Un passato di pietra» su Raitre

Oggi alle ore 19.30 sulla Terza rete televisiva regionale andrà in onda la terza puntata del documentario «C'era una volta l'uomo — Viaggio nella preistoria sul Carso triestino» a cura di Dante Cannarella con la regia di Rino Romano. Titolo della puntata: «Un passato di pietra». Tema: i castellieri.

Domani

Concerti sinfonici per le scuole

Il Teatro Verdi annuncia per domani e giovedì alle ore 11 due concerti sinfonici per le scuole con l'orchestra dell'Ente diretta dal maestro Guerrino Gruber. Biglietto L. 600.

Incontro con il cast di «Russalka»

Domani alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (v. S. Carlo 2) avrà luogo l'incontro con gli interpreti di «Russalka» promosso dagli «Amici della lirica Giulio Viozzi» in collaborazione con il Cca.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
10.30 Dieci e trenta con amore. «L'amante dell'Orsa maggiore», dal romanzo di Seguisz Piasecki, ultima puntata, con Ray Lovelock e Sandra Collodel. Regia di Giulio Majano.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela.
15.00 Cronache italiane, a cura di Franco Cetta.
15.30 Dse. Schede storia: La linea gotica - Campagna d'Italia ultimo atto.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm.
16.30 L'amico Gipsy, telefilm.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 «Il fiuto di Sherlock Holmes», cartone animato.
17.50 Cartone animato: Grisù il draghetto.
18.10 Spaziolibero. I programmi dell'accesso. Lions international: «I Lions nella realtà sociale».
18.30 In diretta da Studio 2 di Torino: Parola mia. Un programma ideato e condotto da Luciano Rispoli.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Fantastico bis», portafortuna della Lotteria Italia.
21.00 Night and day: «Musica, balli, personaggi e piccole storie della notte». Gli anni '50. Sceneggiatura di Carla Vistarini e Dino Sarti.
22.00 Telegiornale.
22.10 «IL CAVALIERE AZZURRO», film, con William Holden e Lee Remick. Regia di Robert Butler.
23.50 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.05 Dse. Temi della questione psichiatrica oggi (seconda serie): «La psicosi».

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Come noi, difendere gli handicappati. A cura di Gianni Vasino.
13.30 Capitol. Serie televisiva.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: «Tandem», conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici e in collegamento con gli Studi di Torino, alle ore 15.15: «Il braccio e la mente», gioco a premi, presenta Nives Zegna.
16.00 Dse. Monografie - Temi per esercitazioni didattiche: «Lo specchio della ragione». Nel IV centenario della nascita di Federico Cesi (1585-1630).
16.30 In diretta dallo Studio 3 di Roma: «Pane e marmellata», in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Nel corso del programma: D'Artagnan, cartone animato: Il villaggio natale.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 In diretta dal Fiera 3 di Milano: «Oggi e domani», 2 giorni per argomento di cronaca e attualità di William Azzella, con Valerio Riva.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm: «Droga avvelenata». - Meteo due Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «TORNA EL GRINTA» (1975), film, regia di Stuart Miller, con John Wayne e Katherine Hepburn.
22.15 Tg2 Stasera.
22.25 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis.
22.30 Tg2 Dossier. Il documento della settimana, a cura di Paolo Meucci.
23.30 Tg2 Stanotte.
23.40 Cinema di notte. L'arte del sorriso: «CAMILLA» (1954), film, regia di Luciano Emmer, con Gabriele Ferzetti, Luciana Angiolillo, Irene Tunc, Franco Fabrizi, Dina Perbellini.

RAITRE

11.45 Televideo - Pagine dimostrative.
13.50 Dse. Una lingua per tutti: Il francese.
14.20 Dse. Una lingua per tutti: Il russo.
14.50 «Così non è se vi pare» di un'idea di J. Burke: «Una magnum per l'ispettore Bogart» (1.a punt.).
15.20 Dse. L'uomo nello spazio, di D. Broncati e P. Poma (1.a puntata): «Il volo umano tra mito e realtà».
15.50 Dse. Dall'eroe alla storia.
16.20 Da Tolentino: Pallamano, campionati mondiali.
17.20 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania: Zucchero e cannella, regia di Enzo Trapani.
18.10 L'Orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica. A cura di Lionello De Sena; regia di Paolo Macioti.
19.00 Tg3; 19-19.10: Nazionale; 19.10-19.30: Tg regionali.
20.05 Speciale Orecchiocchio con Paul Young.
20.25 Dal San Carlo di Napoli, in diretta: «Falstaff», opera lirica di G. Verdi, protagonista Sesto Bruscantini, per l'inaugurazione della stagione lirica partenopea. Dirige Daniel Oren.

CANALE 5

8.35 Telefilm: Alice.
9.00 Telefilm: Una famiglia americana.
9.50 Teleromanzo: General Hospital.
10.45 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz.
20.30 Telefilm: Dallas.
21.30 Telefilm: Falcon Crest.
22.30 «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità
23.30 «Premiere», settimanale di cinema.
23.50 Film: «CHE FINE HA FATTO BABY JANE?».
1.50 Telefilm: Ironside.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
9.30 Telefilm: Ben Richards l'immortale.
11.00 Sceneggiato: Da qui all'eternità.
12.00 Telefilm: Chips.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Sceneggiato: Da qui all'eternità.
16.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Film: «MORDI E FUGGI», regia di Dino Risi, con Marcello Mastroianni e Carol André, commedia 1973.
22.40 Telefilm: Tutti gli uomini di Smiley.
23.40 Campionato italiano di basket di serie A: Segafredo/Yoga Bologna.
1.00 Telefilm.

BARBARA

8.30 «West side medical», telefilm.
9.30 «Luisiana mia», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «West side medical», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «West side medical», telefilm.
20.30 Film.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Soldato Benjamin.
9.00 Novela: Destini (replica).
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film: «CAMPING» con Marisa Allasio.
11.45 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Amanda.
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: Destini, n. 74.
15.00 Novela: Piume e paillettes, n. 179.
15.40 Film: «LA MAJA DESNUDA».
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Telefilm: Ai confini della notte.
18.50 Telefilm: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «OCCHIO, MALOCCHIO, PREZZEMOLO E FINOCCHIO».
23.00 Telefilm: Tre cuori in affitto.
23.30 Telefilm, Alfred Hitchcock presenta.
24.00 Telefilm: Agente speciale.
1.30 Telefilm: Agenzia Uncle.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 Rinaldo Rinaldini: Il falso capobanda, film.
14.45 Piccola storia della musica.
15.00 «UNA GIORNATA SPESA BENE», film con J. Dufilho, Andre Falcon; regia di Jean-L. Tritignant.
16.30 Cartoni animati.
17.30 La grande barriera, telefilm.
18.00 Addio, cicogna addio, telefilm.
18.30 Pacific international airport, telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Pallamano.
20.30 L'asso della Manica, telefilm.
21.40 Explorers, documentario.
22.40 Tg Tuttoggi, bollettino meteo.
22.50 Richelieu, sceneggiato (3.a puntata).
23.45 Pallavolo.

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica: Medicina in casa.
13.00 Telefilm.
14.00 Film.
15.30 Documentario.
16.00 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Visite a domicilio.
19.00 Telemenu.
19.10 Tele Antenna notizie.
19.25 L'Orecchiocchio.
20.30 Film: «CIAO NORMA JEAN».
22.00 Rugby time.
22.40 Speciale pallamano; al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie (r.); Promozionale pellicce.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
9.00 Telefilm: La casa nella prateria.
9.50 Telefilm: Fantasilandia.
10.30 Telefilm: Operazione ladro.
11.30 Telefilm: Quincy.
12.30 Telefilm: La donna bionica.
13.20 Help. Gioco a quiz condotto da I Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: Chips.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
17.50 Telefilm: La casa nella prateria.
18.50 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Telefilm: A-team.
21.30 Telefilm: Simon and Simon.
22.30 Telefilm: Hardcastle and McCormick.
23.30 Film: «TIFFANY MEMORANDUM» con Ken Clark, Irina Demick; regia di Sergio Grieco (1967) spionaggio.
1.30 Telefilm: Cannon.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.20 Telecronaca basket: Granarolo Bologna-Stefanel.
18.50 Speciale Faat.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Perché no, un programma di Valerio Fiandra.
22.30 Telecronaca calcio: Triestina-Vicenza. Al termine: Fatti e commenti e Perché no (repliche).

PORDENONE

13.00 Sì o no, mercatino telefonico.
15.00 Promozionale pellicce.
16.00 «Ispettore Bluey», telefilm.
17.00 Cartoni animati.
18.00 «Il ritorno di Bluey», telefilm.
19.00 La vita attorno a noi, documentario.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Skyway», sceneggiato.
20.30 Basket: Jadran Ts-Pallacanestro Pn.
22.00 Tpn cronache (replica).
22.45 Ieri oggi e domani, diretta in studio.
23.45 «LA LEGGENDA DI ENEA», film.

VIDEOFRIULI

17.00 Arrivano le spose, telefilm.
18.00 Curro Jimenez, telefilm.
19.10 Videogiornale.
19.30 Nero su bianco, rubrica sportiva.
20.30 Felicità... dove sei, telenovela.
21.30 «L'UOMO CHE NON VOLEVA UCCIDERE» film.
23.15 «BIANCO ROSSO GIALLO ROSA», film.

TVM

16.00 Film: «QUESTI BENEDETTI RAGAZZI».
17.25 Cartoni animati: Fantasmi.
17.30 Telefilm: «Korg».
18.15 Telefilm: «Cowboy».
19.00 A tu per tu..., conduce in studio Ciro.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «FIAMME SULLA COSTA DEI BARBARI».
21.50 Telefilm.
22.40 Telefilm: «Squadra segreta».
23.00 Presentazione promozionale pellicce.

IBC TRIESTE

17.00 Film.
19.00 Cartoons.
20.00 Telefilm giallo.
20.35 Ibc video special.
21.00 No stop video.
22.30 Special d.j.

telefriuli

10.30 Nice price, proposte di vendita.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Love american style», telefilm.
13.00 Cartoni animati.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 Basket: Fermi-Fantoni Ud.
15.30 Gtx music.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
21.45 Speciale discoteca, a cura di Paola.
22.15 Calcio: Triestina-Vicenza, sintesi.
22.40 Il salotto alla Barbato.
23.40 Telefriuli notte;
1.00 Buonanotte Friuli.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 – Onda verde: viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57 – Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: G. L. Rondi conduce radio anch'io; 10.30: Radio anch'io presenta canzoni nel tempo; 11: Spazio aperto; 11.10: Amico mio, divagazioni semiserie; 11.30: «Provenienza» di Frank McDonald; 12.03: Silvia Nebbia e Memo Remigi; via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 15.36: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 85; 18: Onda verde per gli automibilisti; 18.05: Spaziolibero, conferenza naz. quadri italiani, «dalla legge al contratto»; 18.30: Il mito del tenore, da Tomagno a Pavarotti; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox; 20: Ore venti, su il sipario: Paolo Modugno presenta: «1985, meno quindici al duemila, un viaggio sonoro nella memoria, nelle emozioni e nelle passioni degli italiani» (3); 20.48: Intervallo musicale; 21.03: Musica sera: Poeti al microfono; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e onda verde; 15.35: Disco azzurro, gioco musicale a premi; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 ultime notizie; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 – 6: I giorni con Franco Piccinelli; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole e vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Ancora Fantastico sei; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» (176) di C. Witting; 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali Gr2 regionali, Onda verde, regione; 12.45: Discogame 3; 15, 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio?; 15.05: Noi e il nostro Dio; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Viva l'operetta; 18: «Le avventure di Pinocchio» di C. Collodi, lettura integrale a più voci (1.a lettura), regia di Paolo Guizzona; 18.32: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 19.30: Gr2 radiosera; 19.40, 23.59: Stereosport; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.15, 23.53 – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Politica comunitaria della educazione e mondo del lavoro, regia di Marcella Serafini Giannotti (1); 17.30, 19: Spaziotre; 20.30: Dal S. Carlo di Napoli «Falstaff» di G. Verdi, protagonista Sesto Bruscantini, dirige D. Oren (negli intervalli 21.10 e 22.25: Cronache e commenti), 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dell'Italia e Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.20: Almanacco: Le campane del Natisone (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.10: Orchestre melodiche; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Diciamolo dal vivo; 15: Spazio giovani: Da e per loro; 16: Quaderni: Nel territorio di Gorizia (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dalla rassegna internazionale Prix Italia; Gie Laenen: «Atmosfere, diapason»; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario; Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle 20 quarta (turni H/B) di «Russalka». Biglietteria del teatro. Giovedì alle 20 quinta (turni F/E).
TEATRO COMUNALE G. VERDI. Musica per la scuola. Domani e giovedì alle ore 11 concerti sinfonici; orchestra del Verdi, direttore Guerrino Gruber. Al Teatro Cristallo spettacoli di danza con il Corpo di Ballo del Verdi da oggi al 18 dicembre, inizio ore 11. Coreografie di T. Rigano. Lire 600.
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: Ore 20.30 (durata ore 2 e 10 minuti) La Contemporanea 83 presenta «Le sofferenze d'amore della Radegonda e del Capitano Della Morte» di Manlio Santanelli, concertato da Sergio Fantoni. Con Sergio Fantoni. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa). Sconto 50% per gli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Domenica mattina alle 11: «La foresta silenziosa» di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn. Presentato al Festival di Cannes. Anteprima.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dai Festival di Cannes e Taormina: «Pranzo reale» di Malcolm Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin e Denholm Elliott. Una perla di umorismo anglosassone. Per tutti. Ultimi giorni.
EDEN. 15.20, 17.30, 19.45, 22: Doppio spettacolo. 1.o film: «Christine star penetration», 2.o fim: «Le avventure erotiche di un taxi driver». V.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Un film diretto e interpretato da Gabriele Lavia «Scandalosa Gilda» con Monica Guerritore. Seduzione con erotismo, scene che sino ad oggi nessuno ha mai osato. V.m. 18 anni.

SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 17.15, 19.30, 21.45 (precise): «Interno berlinese» un film di Liliana Cavani. Nell'alcova, trasformata in bunker dell'amore proibito, tre personaggi soccombono al potere dei sensi. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La foresta di smeraldo», la storia realmente accaduta di un ragazzo conteso tra due civiltà. Diretto da John Boorman, regista di «Excalibur».
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Un mondo dorato e inquietante dove tutto appare splendido e perfetto, ma sotto? «Sotto il vestito niente». V.m. 14 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Ritorno al futuro». L'ultimo successo prodotto da Spielberg. Ultimi giorni.
NAZIONALE 1. 15.45 ult. 22.15: «Lorna, una bocca in calore». Superiore a qualsiasi previsione! Un porno eccezionale! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «Il pentito» di Pasquale Squitieri con Franco Nero, Tony Musante, Erik Estrada, Max Von Sydow. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Cercasi Susan disperatamente». Lo straordinario film interpretato dalla rock-star Madonna.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.45: straordinario successo dell'ultima travolgente avventura di James Bond: «007 Bersaglio mobile» con R. Moore. Technicolor. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.20, 22. Seconda visione per Trieste «Miami supercops» (I poliziotti dell'ottava strada) con Terence Hill e Bud Spencer. Regia di B. Corbucci. Divertentissimo. Per tutti. A richiesta ultimo giorno.

ALCIONE. Tel. 304832. 16,30, 18.20, 20.10, 22: «Monty Phyton» - «Il senso della vita» di Terry Jones un divertimento cabarrettistico ben riuscito intelligente, graffiante e satirico realizzato con esuberanza di fantasia e di mezzi. Premio speciale della giuria al Festival di Cannes. V.m. 14.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 17.30, 19.45, 22: Il meglio di Alan Parker «Birdy le ali della libertà». Un incredibile volo verso un'esperienza che nessuno ha mai vissuto. II visione. Per tutti.
RADIO. 15.30, 21.30: In 'sto porno american tute smovi assai le man! Titolado el xe «Selvagge» tute esperte nei massage! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 21: Enzo Jannacci in «Niente domande». Testi e regia di Enzo Jannacci. Prima nazionale. Biglietteria del teatro 10-12, 17-21.
EXCELSIOR. 17.30: «Fuck me». Sexi a colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Piaceri proibiti di Annette e Vanessa». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Orgasmi bollenti». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «L'occhio del gatto». Thrilling.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Scherzare con il fuoco» con B. Reynolds.
VERDI. 17.15, 17.40, 22: «Il fiore di mille e una notte». V.m. 18 anni. Rassegna su P. P. Pasolini.
VITTORIA. 17.30, 22: «Le porno liceali super sexy». V.m. 18 anni.

Scaparro rinuncia al Carnevale di Venezia

ROMA — Maurizio Scaparro, direttore del Teatro stabile di Roma, non parteciperà al prossimo Carnevale di Venezia come responsabile del progetto teatrale «Venezia porta dell'Oriente», punto qualificante della manifestazione della città lagunare. Lo ha annunciato lo stesso Scaparro con una dichiarazione all'Ansa.

«Ho appreso per caso — ha detto Scaparro — che una istituzione culturale prestigiosa come la Biennale, alla quale tra l'altro devo le mie esperienze sul Carnevale di Venezia, ha deciso di non prestare la sua collaborazione alle manifestazioni attorno al Carnevale stesso che l'assessore alla cultura del Comune stava per predisporre. Con altrettanta casualità ho appreso che il Teatro la Fenice ha deciso di prendere le distanze dal Carnevale, non mettendo quindi a disposizione quegli spazi teatrali che invece aveva in precedenza assicurato. Vengono così a cedere due delle condizioni che avevo posto perché potessi, com'era mio desiderio, dare un contributo, per la parte dello spettacolo, a Venezia durante il Carnevale.

REBUS (Frase: 9, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rébus pubblicato ieri

M Asti; caribù LBI = masticar i bulbi.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Dei buoni pianeti vi sostengono con energia e anche chi ha delle questioni negative da affrontare troverà il bandolo giusto per uscire dal suo labirinto. Organizzatevi bene però e non createvi da soli delle complicazioni con imprudenze, frettolosità, ambiguità.

TORO — Con certe dissonanze c'è il rischio di avere «momenti neri»: controllate la tendenza alla polemica, al nervosismo, agli errori di valutazione e alle imprudenze in ogni campo e se eventi esterni vi disturbano... usate la logica e la razionalità che chiedete agli altri.

GEMELLI — La vostra situazione non è proprio delle più favorevoli ma potete trovare aiuto e appoggi in persone amiche, avete chi vi vuol bene. In linea generale converrà esser un po' prudenti e tener conto delle esperienze per adeguarsi nel migliore dei modi alla realtà.

CANCRO — Alcuni dovranno rendersi conto che per ogni scelta si deve pagare una somma in termini di rinuncia; attenti a non mettervi in situazioni caotiche (nel lavoro e nel privato) da cui vi sarebbe molto difficile uscire: difendetevi da soli dalle vostre imprudenze e illusioni.

LEONE — Non aggredite gli eventuali ostacoli ma aggirateli o tentate di risolverli con pazienza se non volete rompervi le ossa. Prima di dare ragione a una persona che parla male di un'altra ascoltate la seconda «campana»... e magari una terza, estranea e più obiettiva.

VERGINE — Qualcosa sta prendendo una nuova piega o forse circostanze imprevedibili stanno rivoluzionando le vostre abitudini; fate ordine intorno a voi e restate con i piedi ben saldi a terra... se son rose fioriranno, se son fiamme bruceranno; attenti a non pungervi..

BILANCIA — Curate i rapporti di relazione, frequentate nuovi amici ma evitate le consorterie, ora possono nascondere dei trabocchetti. Se volete che certe persone vi apprezzino e conservino una buona opinione di voi dimostrate le vostre capacità e i vostri meriti, la vostra lealtà.

SCORPIONE — Forse dovrete sistemare una questione di denaro con una persona poco disposta a tirar fuori quanto vi deve... o forse dovrete saldare vecchi conti ormai dimenticati; sdrammatizzate certi problemi con un po' di umorismo e state lontani da chi ha l'influenza.

SAGITTARIO — Instabilità, strane incertezze o eccessive sicurezze inclinano a errori di valutazione, azioni azzardate; non forzate le cose, è probabile che qualcosa di improvviso e imprevedibile intervenga a scombinare i vostri piani nel corso del mese... procedete con calma.

CAPRICORNO — Dovete reagire contro lo stato d'animo che in questo periodo vi complica la vita e vi fa esagerare la portata dei problemi, delle preoccupazioni; non agitatevi anche per questioni di scarsa importanza e approfittate di ogni occasione per rilassarvi, distrarvi.

ACQUARIO — State attraversando un momento interessante perché avete una notevole carica di energie (e opportunità) che non possedevate da tempo; sviluppate e utilizzate tutte le vostre capacità... e non date troppa retta alle tortuosità più o meno sotterranee suggerite da Plutone.

PESCI — Occorre molto realismo per non perdere tempo con utopie o progetti irrealizzabili; imponetevi un certo autocontrollo per evitare i guai degli impulsi, dei colpi di testa e tenete conto che per diversi di voi sono possibili degli imprevisti, delle crisi emotive.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12		■	13	14					■	15	
16		17						■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32						■	33	
	■	34					■	35	36		
37						■	38				

ORIZZONTALI: 11 Il lago di Salò - 5 Più che grande - 10 Si è distinto per il valore - 11 Donna con cui ci si confida - 12 Simbolo del millimetro - 13 Arnese del calzolaio - 15 La terza nota - 16 Un componente del governo - 18 Simbolo del decalitro - 19 Figlio di Dedalo - 20 Gonna che lascia vedere le cosce - 21 Regni... d'altri tempi - 22 Incrocio tra due strade - 23 Titolo nobiliare - 24 Il nome della Braga - 25 Frazioni del chilo - 26 Taccuino - 28 Queste in breve - 29 Non esotico - 31 Iniziali della Asti - 32 Aggettivo di una «via» celeste - 33 Aperto al centro - 34 Strumento del filatelico - 35 Stato dell'Indocina - 37 Egregie, illustri - 38 Segno dello Zodiaco.

VERTICALI: 1 Pietra di valore - 2 Le incrociano i duellanti - 3 La fine di loro - 4 Morbidi e leggeri - 5 Governatore musulmano - 6 Il nome di Manfredi - 7 Volatile da cortile - 8 Sigla di Ravenna - 9 Allontanamento dalla Patria - 11 Corpi celesti - 14 Prova per lo studente - 15 Fissazione - 17 Nulla - 18 Uniforme - 20 Un regno della natura - 21 La segue la nave in navigazione - 22 Recipiente dogato - 23 Il nome di Cadeo - 24 Fermate ristoratrici - 26 Si alterna al giorno - 27 Può darsi - 29 Piccoli uomini - 30 Gas per insegne luminose - 32 Il modulo lunare - 34 Avverbio di luogo - 36 Baraonda in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Appia; 4 talora; 8 une; 9 Roma; 10 NPA; 13 Petra; 16 indossatrice; 19 giustiziata; 20 allarmistica; 21 locomotori; 22 da; 23 ENE; 24 Aar; 26 nato; 28 tt; 29 ET; 31 europoidi; 34 coorti; 36 ou; 37 cm; 38 Deianira.

VERTICALI: 1 auriga; 2 PN; 3 pendulo; 4 topazio; 5 ametista; 6 latrato; 7 Al; 11 posacenere; 12 astronauti; 14 ritirati; 15 acacia; 17 Nilla; 18 simmetria; 22 dieci; 25 Reims; 27 oo; 28 Tour; 30 TO; 32 poi; 33 DC; 35 od.

Continuaz. dall'11.a pagina

AUTOSALONE Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 948337, dispone pronta o sollecita consegna gamma autovetture nuove in grandiosa offerta. Inoltre gamma fuoristrada giapponesi e novità Lada Niva 4x4, ultimo modello cinque marce, con possibilità di disinserimento ruote anteriori. Sconti eccezionali senza permute. Possibilità dilazioni ed eventuali permute. 6531/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via F. Severo 65, tel. 54089 vendo con «Prestito amico» senza anticipi a cambiali autovetture nuove-usate. Mercedes 190 pronta consegna, Fiat 127 81, Ritmo 60 Cl 80, 127 Sport 80, A 112 Elite 81, R 5 Alpine 80, R 5 TL 78, Alfasud cc 1300 81, Alfetta 1.8 76, Giulietta 1.6 78 79 80, Mercedes 200 D 75, 78, 131 familiare 1600 80. 6402/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 127 SP 77, 79, 127 1050 79, 127 900 C 81, Ritmo 65 CL 80, Ritmo 125 TC Abarth 82, Panda 30 S 83, Panda 45 81, 83, Panda 45 S 5 m. 83, 128 CL 78, 131 CL 1300 81, 132 1600 78, Citroen 2 CV 6 83, Dyane 6 81, Citroen GSA 82, CX 2.5 Pallas diesel motore nuovo 80, Opel Kadett 1.0 80, Talbot Solara 1300 81, Peugeot 305 fam. diesel 82, Opel Rekord diesel 79. Eventuali permute e pagamento rateato senza cambiali sino a 40 mesi. Renault Dagri via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

MY CAR USATI A PREZZI IMBATTIBILI CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ACCONTO. Beta coupé Laser 79, 127 Sport 79, Alfetta 2000 L 82, Ritmo 60 CL 82, 127 C 900 82, Fiesta 1100 S 82, Ritmo 130 Abarth 83, Porsche 924 78, R 5 TL 80, Ritmo cabriolet 83, fuoristrada Suzuki 410 83, Moto Suzuki 600 DR 85, 3 mesi garanzia, permute usato con usato, autovetture nuove d'importazione. Alfa 33 1500, Uno 55 3 p, Peugeot 205 GTI, Giulietta 1600, Alfa 33 4x4 fam., MY CAR via F. Severo 122. 040/569119. SABATO APERTO. 6526/14

OCCASIONE Mercedes 200 diesel 81 km 80.000 servosterzo, gancio traino vetri atermici vendo. Telefonare ore pasti 771026. 050317/14

REGATA 70 Wekeend familiare sette mesi vendesi affarone. Tel. 910628 ore pasti. 66180/14

SI DINOCONTI via Flavia tel. 281444 vende con rateazioni fino a 60 mesi anche senza anticipo, permute usato per usato: FIAT Uno 55 S 83, Panda 30 81 82 83 Panda 45 82 83 84, VOLKSWAGEN Golf 1.3 84, Golf 1.1 82 81 80 79, Golf diesel GL 81, Polo 1100 CL 82. CITROEN Visa 650 81, 82, 83, Visa 1100 80, 83, GSA 1300 80 81, CX 2500 Pallas diesel 79. FIAT Ritmo 79, 80, 81, 83, FORD Fiesta 78, 79, 80, FORD Escort 81, 82, OPEL Kadett 78, 79, 80, 81, ASCONA 1.2 79, 80, 81, 82, Corsa 84. Tutte con garanzia scritta 6 o 12 mesi. 645614/14

TRIESTE Motori nuova rivendita autorizzata Peugeot via Fabio Severo 18 vende usati garantiti, massime dilazioni tutto compreso: Giulietta 1600 81, Peugeot 104, 205, 205 diesel, Fiat Uno 55, 127, Fiesta 84, Mini Clubman, Delta LX aria condizionata, A 112 E, Golf GTI 81, T. A. Jetta 1300 84, R 5 TS 79, Kadett 200 GT/E 79. Telefono 68539. 6546/14

VENDO A 112 Abarth anno 76. Tel. 771476. 66167/14

VENDO Polo Volkswagen GL luglio 82 perfetta. Tel. 734012 - 741566. 66168/14

VETTURE RENAULT CON GARANZIA 6 MESI. R 4 GTL 82, R 5 TL 78, 83, R 5 GTL 80, 81, R 5 GTL 5 M. fine 83, R 14 TL 81, R 18 GTS 79, R 20 GTL 76, R 18 GTD diesel 83, R 11 Turbo 84, R 9 TSE 85. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

131/S 1300 76, 131 Racing 2000 79, Opel Ascona 1600 diesel 83, Alfa GTV 2000 77, Ritmo 65 80, Renault 5 78, Peugeot 504 automatica, 126 74, Mini 90 78, Lancia Gamma 2000, Land Rover 7 posti 77 e anfibio passo corto vendesi permutando usato con usato. Tel. 231193. 6547/14

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 6558/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. LUKY TRADE ricerca per propria referenziata clientela alloggi di varie metrature arredati e non. Nessuna spesa a carico del committente. Tel. 60326. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO perfettissimo cucina bicamere bagno autometano non residenti Spaziocasa 64266. 6/19

LUKY TRADE affitta non residenti, arredato, zona giardino Pubblico saloncino, due stanze, cucina, servizi, balconi. Tel. 60326. 2/19

LUKY TRADE affitta zona Benghi studenti/sse arredato ristrutturato due-tre posti letto. Tel. 60326. 2/19

MONFALCONE affittiamo ammobiliati varie grandezze, prezzi. 779805-43934. 1/19

STUDIO 4 728334 affitta equo canone soggiorno tre stanze servizi. T.A. 594/19

20 Capitali Aziende

A.G. TABACCHI giornali ottimo reddito cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 6529/20

A.G. NEGOZI ABBIGLIAMENTO centrali cedonsi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758.

A.G. PENSIONE centrale cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 6529/20

BUFFET centrale adatto conduzione familiare vendesi muri licenza. 766676 ore 10/17.

CONCEDIAMO prestiti veloci commercianti artigiani mutui ipotecari 306186. 6528/20

GORIZIA privato cede avviata macelleria telefonare pomeriggio 0481-30036. 559/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE acquisto appartamento recente luminoso piano alto 2-3 stanze servizi zona tranquilla 795942 ore pasti. 10/21

PRIVATAMENTE cerco anche periferico saloncino 2 camere cucina tel. 630120 ore negozio. 121/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 946269. 6477/21

URGENTEMENTE cerco appartamento 100-120 mq recente oppure piccola casetta con giardino 733419 ore negozio.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. STAZIONE libero 4 stanze cucina bagno vendesi. Altro ultimo piano soggiorno cucina matrimoniale doccia vendesi 35.000.000. Adria Mazzini 30 tel. 68758. 6529/22

A.A. ECCARDI via Benussi, perfette condizioni, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina. Occasione 65.000.000. 732266. 6474/22

A.I. PRESSI Pam IV piano. Camera, cucina, wc con possibilità doccia. 19.000.000 Trattabile. PRONTINGRESSO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 6500/22

A.I. PROSECCO (pressi) - VILLETTA mq 120+800 mq giardino. 3 stanze, salone, cucina, biservizi, cantinetta rustica. Vendesi LIBERA ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 6500/22

AGENZIA Gamba 793390 - Gretta prenotasi appartamento in villa bifamiliare panoramicissima salone cucina tristanze servizi terrazze giardino e ingresso indipendente.

AGENZIA Gamba 793390 - Opicina prenotansi ville bifamiliari ogni confort taverna mansarda giardino finiture accurate. 6468/22

AGENZIA Gamba 793390 - Vendesi appartamento 200 mq sei stanze cucina servizi, autometano terrazza centralissimo altro simile zona Rive. 6468/22

AGENZIA Gamba 793390 - Severo vendesi bistanze cucina servizi posto macchina. 6468/22

AGENZIA Meridiana 733275 - PICCARDI seminuovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. 6557/22

AGENZIA Meridiana 733275 - MATTEOTTI seminuovo rifinitissimo, tre stanze, cucina, bagno, ripostigli, poggiolo. 6557/22

ALABARDA 768821 Log. casa da ristrutturare ampia metratura con piccolo terreno ottimo prezzo. 6559/22

ALABARDA 768821 Cacciatore seminuovo rifiniture lussuose vista verde grande salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza posto macchina 150.000.000. 6559/22

ALPICASA Imbriani (adiacenze) mansarda lussuosa salone cucinotto matrimoniale studio bagno. 733229. 25/22

ALPICASA Donadoni epoca soggiorno cucinotto bicamere servizi 20.000.000. Mutuo 733209. 25/22

BOX 3 automobili Boschetto affarone altro ippodromo 19.500.000 Spaziocasa 64266. 6/22

CERVIGNANO River Residence monovano (mq 30) più box 7 milioni subito, 10 milioni giugno 86 più 10 milioni mutuo (220.000 mese). Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/22

DUINO grande appartamento con vasta mansarda e box telefonare 631013. 66126/22

G. BAIAMONTI recente cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo 31.000.000, Greblo 68789. 23/22

G. IPPODROMO recente signorile saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno terrazzo Greblo 68789. 23/22

G. SAN FRANCESCO adiacenze panoramico recente sesto piano saloncino due stanze servizi terrazzo posto macchina Greblo 68789. 23/22

GEOM. Sbisà: PROSECCO zona villa lussuosa favoloso terreno 10.000 mq. Altra nuova SISTIANA 942494. 6470/22

GEOM. Sbisà: VIRGILIO villa prestigiosa da riadattare indipendente utilizzazione plurifamiliare, 942494. 6470/22

GEOM. Sbisà: TERRENI edificabili Opicina ultime disponibilità progetti approvati ville bifamiliari. 942494. 6470/22

GORIZIA recente centrale 2 camere cucina soggiorno doppi servizi terrazze riscaldamento autonomo 80.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centralissimo libero da ristrutturare circa 140 mq 58.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO, 2 stanze, cucina, bagno, rinnovato, 35.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6477/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO, 2 stanze, cucina, bagno, 32.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6477/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CARDUCCI, 2 stanze, cucina, bagno, 38.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6477/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. ANTONIO, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento casa d'epoca 70.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6477/22

MONFALCONE recentissimo 3 camere cucina soggiorno terrazze riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo circa 60 mq anche uso commerciale 35.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE IX giugno cucina soggiorno 2 camere doppi servizi terrazze cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONOVANO nuovo mq 40 Carpineto cucina bagno vendo. Tel. 631793. 6556/22

RAVASCLETTO Immobiliare Sabbiadoro, vendita diretta appartamenti nuovi e usati, muniti di garage e cantina, ottime finiture; di fronte impianti di risalita, posizione ideale per una vacanza tranquilla. Rivolgersi via dei Platani 62/a, Lignano Sabbiadoro, tel. 0431/73061. Aperto anche festivi. 947074/22

SESTO-MOSO primingresso autoriscaldamento 300 mt impianti sci ottimo investimento Spaziocasa 60125. 6/22

TERRENO Rupingrande mq 160 prato strada vendo 9.000.000. Tel. 631793. 6556/22

VESTA vende libero zona Stadio ultimo piano con mansarda stanza salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 6460/22

VESTA vende libero viale Sanzio piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 6460/22

VESTA vende liberi zone Roiano e Molinovento piano primo due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 6460/22

VESTA vende libero via Soncini pianoterra due stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 6460/22

VIALE Miramare appartamento in palazzo di pregio 5 stanze cucina servizi ascensore autometano prontingresso ottimo stato. Tel. 766676 ore 10-17.

VILLA altopiano veramente bella parco alberato autometano 195.000.000. Spaziocasa 60125. 6/22

ZONA Tribunale 70 mq signorile recente perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo cantina vendesi. 766676 ore 10-17. 19/22

20.000.000 largo Barriera 3 stanze cucina bagno affittato minimo contanti 8.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

21.000.000 Rossetti casetta monolocale ideale pied-à-terre. 631013. 66126/22

25.000.000 S. Giacomo libero tre stanze cucina servizio da restaurare minimo contanti 10.000.000. 766676 ore 10-17.

43.000.000 appartamento mansardato prossimità Goldoni soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno autometano minimo contanti 15.000.000. 766676 ore 10-17.

55.000.000 Fabio Severo recente due camere cucina posto auto. 631013. 66126/22

26 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32331; Latisana 50011. 050294/26

«CEFC» Centro europeo formazione coppia. Una importante organizzazione per la ricerca del partner ideale. Consulenza prematrimoniale sociologica gratuita. Trieste 794440, Gorizia 82406. 51930/26